IL PICCOLO

Anno **110** */ numero* **11** */ L.* **1200** — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **18** *marzo 1991*

IL POTERE FEDERALE E' ACEFALO: SI DIMETTE IL PRESIDENTE JOVIC

Jugoslavia al collasso

Il capo della presidenza collegiale voleva l'appoggio militare

INCOGNITE OLTRECONFINE

La Farnesina e la Regione: crescenti preoccupazioni

ROMA — Il ministero degli Esteri segue con crescente preoccupazione gli ultimi sviluppi della situazione a Belgrado con la conseguente possibilità di interventi militari. L'ufficio del portavoce della Farnesina ha espresso il parere del governo italiano che auspica il ricorso al negoziato e al dialogo. L'Italia, tuttavia, non nasconde la speranza, d'intesa con la Comunità europea, che in Jugoslavia siano preservate l'unità e l'integrità territoriali ai fini della stabilità e del pacifico progresso di tutta l'area danubiana e balcanica. Alla Farnesina si sta dando corso ad un'urgente consultazione tra i dodici membri della Cee sulla grave situazione jugoslava.

Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia segue con «grande preoccupazione» l'evolversi della situazione. Se ne è reso interprete il presidente Adriano Biasutti che, riconoscendo di non poter interferire in materie di competenza dello Stato, ha tuttavia sollecitato dal governo nazionale un'«urgente iniziativa» per attenuare la pericolosa tensione nel vicino Paese. Il presidente Biasutti ha sottolineato i particolari rapporti che nell'ambito della comunità di Alpe Adria intercorrono tra la nostra regione e le repubbliche di Slovenia e di Croazia e che subirebbero negative ripercussioni di fronte al precipitare della crisi.

Da parte sua il segretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa, presente a Trieste per il congresso provionciale del suo partito, ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione jugoslava con i dirigenti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Serbia e Croazia mobilitano le rispettive milizie. L'esercito studia le misure da prendere. Milosevic non riconosce il governo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — L'agonia infinita della Jugoslavia precipita verso il collasso finale. Drammatica l'accelerazione degli eventi innescata dalla rivolta anticomunista di Belgrado. Le due repubbliche più grandi, Serbia e Croazia, mobilitano le loro milizie in vista di uno scontro, il presidente jugoslavo Borisav Jovic, che ha anche il comando costituzionale delle forze armate, si è dimesso, per la prima volta dal dopoguerra la Federazione è acefala, l'esercito sembra pronto a riempire con il pugno di ferro il pauroso vuoto istituzionale (movimenti di truppe sono segnalati intorno a Belgrado e a Zagabria).

Gli Stati Uniti e la Comunità europea avvertono la Jugoslavia che l'uso della forza può solo far esplodere e non impedire una nuova Sarajevo. Cinque degli otto membri della presidenza collegiale (Slovenia, Croazia, Macedonia, Bosnia e Kosovo) hanno votato contro la proposta del presidente Jovic di affidare all'Armata le gestione del Paese.

Slobodan Milosevic è in minoranza a causa della clamorosa defezione di un suo uomo, il rappresentante del Kosovo. E' un'altra sconfitta dopo quella infertagli dagli studenti in rivolta. Il capo serbo non riconosce più la presidenza collegiale dopo l'uscita di scena di Jovic. Le forze armate lanciano un avvertimento sibillino: si stanno esaminando le misure più appropriate da prendere. Si apre lo spazio a ipotesi inquietanti.

Servizio in **Esteri**

ALBANIA, L'ALTRO NODO BALCANICO

Scontri a Durazzo: alt all'esodo

Scarcerati i primi detenuti politici - Prigioni infernali

TIRANA — Scontri si sono verificati a Durazzo venerdì e sabato fra la polizia e una folla che ha preso d'assalto il porto nel tentativo di imbarcarsi per l'Italia. Si è parlato di vittime ma non si sono avutre conferme ufficiali. Il porto è stato dichiarato zona militare per impedire la partenza di altri profughi dopo i ven,timila che nei giorni scorsi sono riusciti ad arrivare in Italia.

Intanto il governo albanese ha oggi scarcerato 42 detenuti politici internati nel famigerato campo di lavoro di Burrel. Il governo di Tirana si è impegnato con l'Italia a restituire la libertà a 175 persone incarcerate arbitrariamente in quelle che vengono considerate le peggiori galere d'Europa e nelle quali sono morte centinaia, forse migliaia di oppositori, nei 46 anni di cupo regime stalinista. Secondo un testimone 26 prigionieri non ancora liberati avrebbero iniziato uno sciopero della fame. Una delegazione internazionale di Helsinski ha visitato la scorsa settimana le carceri albanesi. Il quadro che ne è uscito è infernale: in una cella di cento metri quadrati sono stati visti sedici ragazzi fra i 14 e i 18 anni; un quindicenne ha subito la condanna a due anni e mezzo di carcere, senza assistenza medica e senza possibilità scolastiche per essersi trovato tra la folla che lanciava sassi alla polizia.

Il ministro degli Esteri De Michelis ha rivolto ai «apesi amici» un appello affinchè vogliano considerare la possibilità di accogliere sul proprio territorio un certo numero di profughi albanesi. De Michelis ha aggiunto che il governo italiano intende comunque fare la sua parte per accogliere parte dei 22 mila esuli. La situazione nei centri di raccolta va intanto migliorando grazie al concorso dell'esercito e delle varie istituzioni di soccorso, ma i problemi più gravi sono al momento solo rinviati. Ieri hanno lasciato Brindisi per fare rientro in patria 158 albanesi. Altri 180 hanno iniziato una protesta per non lasciare gli alberghi e trovare accoglimento in un camping. Nella città pugliese sono ormai stati sgomberati tutti e 36 gli edifici scolastici che avevano accolto i profughi nel momento della massima emergenza.

Nei prossimi giorni il ministro della Protezione civile Lattanzio incontrerà a Roma i sindaci dei Comuni italiani e i presidenti delle regioni per individuare nuove aree dove destinare idonee aliquote di profughi. Il ministro ha confermato che la situazione sanitaria non desta più alcuna preoccupazione.

NUOVE POLEMICHE

Cossiga: onorificenze ai gladiatori

ROMA — Onorificenze ai gladiatori, che facevano parte di un'organizzazione «necessaria, legittima e opportuna»: ricevendo al Quirinale i componenti del comitato parlamentare di controllo per i servizi segreti il Presidente Cossiga ha voluto ribadire ancora una volta il suo convincimento della piena legalità della struttura segreta della Nato. Una valutazione che ha già scatenato polemiche perché saranno Parlamento e magistratura a doversi pronunciare in merito.

Ma non basta. Al senatore della sinistra indipendete Onorato, firmatario del documento dei magistrati contro l'intervento militare nel Golfo, Cossiga ha dato del «traditore», regalandogli provocatoriamente una scheggia del muro di Berlino (altre due ne ha mandate ai senatori del Pds Tortorella e Imposimato).

E infine le scuse ufficiali al Msi per aver a suo tempo detto che la strage della stazione di Bologna era di matrice fascista: non ci sono prove, «ho sbagliato, male informato dai servizi segreti e da altre forze politiche».

Servizi in **Politica**

GOVERNO

Andreotti al bivio

ROMA — Il governo Andreotti è giunto al bivio: o si andrà a un profondo rinnovamento della compagine ministeriale (probabilmente un Andreotti-bis), con sufficienti garanzie per il Psi, oppure a giugno andremo a elezioni anticipate. Ma la scelta sarà fatta probabilmente solo all'ultimo minuto, alla vigilia della verifica da tempo in programma.

Forlani ieri ha ribadito che la Dc vuole solo un rimpasto, ma il Psi continua ad alzare la posta.

Ieri il segretario del Pri Giorgio La Malfa, al congresso provinciale di Trieste del partito (vinto dai lamalfiani di Castigliego), ha rimarcato l'assenza del segretario regionale Di Re, vicino alle posizioni del siciliano Gunnella.

In **Politica**

IN «A» LA SAMP DI NUOVO SOLA

Triestina scatenata 763 milioni ai «13»

TRIESTE — In serie B finalmente una giornata di gloria per la Triestina. A sette giorni dall'infausta trasferta di Modena gli alabardati hanno rifilato ben cinque reti, al «Grezar», al malcapitato Ancona, dimostrando se non altro un certo carattere e rosicchiando un punto (ne restano purtroppo quattro) nella rincorsa alla sponda della salvezza. L'Udinese prosegue intanto nella sua serie positiva e con il pareggio di Taranto fa sognare i tifosi friulani: la A è a soli due punti.

Domenica «ricca» per chi ha fatto tredici (solo 21 in tutta Italia): la vittoria dell'Atalanta in casa del Milan assieme ad altri sorprendenti risultati frutterà 763 milioni ai fortunati. Domenica fortunata anche per la Sampdoria che vincendo a Pisa si è portata da sola in vetta alla classifica del massimo campionato, mentre l'Inter non è riuscita a vincere a Parma. Crolla il Milan, e la lotta per lo scudetto si restringe a un duello tra blucerchiati e nerazzurri. In quarta posizione si fa avanti il Genoa, lasciandosi alle spalle la Juventus, che non è riuscita a vincere con il Bologna.

Servizi in **Sport**

Urban sta per insaccare il secondo gol alabardato.

IERI GLI ELETTORI SOVIETICI HANNO VOTATO PER IL REFERENDUM

Gorbaciov, nuova «unione»

Stato unitario meno centralizzato - Ma Eltsin continua nelle sue accuse

ORA IL «RAIS» PROMETTE DEMOCRAZIA

Bush: Saddam deve andarsene

Massacri a Bassora - Rientro dei «Tornado» italiani

BAGHDAD — Il dittatore iracheno è ricomparso alla televisione per la prima volta dalla fine del conflitto con le forze alleate. Ha ostentato sicurezza fino al punto di affermare che la rivolta sciita e quella curda sono ormai domate ma, senza fare un diretto accenno all'Iran, ha accusato i Paesi vicini di fomentare la ribellione. L'intervento ha suscitato la reazione di Teheran che ha respinto l'attacco del «rais» di Baghdad. Saddam, pur assumendo toni di recupero della sua immagine e del suo potere, ha elencato tutta una serie di promesse per rendere «democratico» il regime con la formazione di un nuovo governo, un nuovo parlamento e una nuova costituzione.

Per il presidente americano Bush «la credibilità» di Saddam «è zero». Il capo della Casa Bianca ha analizzato l'intervento del dittatore iracheno nell'incontro con il premier britannico John Major alle Bermude, incontro che è seguito a quello con il presidente francese Mitterrand alla Martinica sui problemi aperti dal dopoguerra nella regione. Sia Bush che Major hanno alzato il tiro: a Saddam Hussein sarà concesso un cessate il fuoco con tutti i crismi solo se Baghdad accetta, tra l'altro, di distruggere quanto gli resta delle armi chimiche. Ma per ambedue gli statisti una soluzione di pace nella regione non si avrà finchè Saddam resta al potere.

Ci sono forti preoccupazioni per quanto sta avvenendo dentro l'Iraq. Anche se Saddam annuncia di aver praticamente debellato la rivolta, gli oppositori confutano queste certezze annunciando che si combatte ancora in numerose città. A Bassora, tuttavia, le forze irachene sarebbero ormai riuscite a riprendere il controllo della città. Sacche di resistenza esistrebbero ancora alla preiferia orientale. La riconquista di Bassora è avvenuta, a quanto risulta, ad altissimi costi. Le truppe irachene hanno fatto tabula rasa di edifici, hanno cannonegiato senza distinzione fra ribelli e cittadini inermi. Gli Stati Uniti hanno respinto, nel nuovo incontro fra i delegati militari, la richiesta irachena di poter spostare i proprio aerei all'interno del Paese in violazione degli accordi pattuiti.

Sabato scorso è rientrata in Italia, a Gioia del Colle, la formazione di «Tornado» che ha preso parte alle operazioni militari. Gli equipaggi sono stati accolti dal ministro della Difesa Rognoni che ha rivolto ai piloti e al personale tecnico il saluto della Nazione e del governo per l'azione svolta con coraggio ed alta efficienza.

In **Esteri** e **Interni**

MOSCA — Gli elettori dell'Urss hanno votato ieri su un referendum per decidere il futuro dello Stato sovietico: secondo i sondaggi, ci dovrebbe essere almeno il 60% di sì a favore della linea politica di Gorbaciov, che prevede uno Stato unitario, sia pure con un certo grado di decentralizzazione teso a neutralizzare le spinte centrifughe. I risultati saranno noti oggi (si sa per ora solo che le repubbliche più a est hanno votato per l'80% in favore del mantenimento dell'unione).

Il referendum è di fatto un altro aspetto dello scontro tra Gorbaciov e Eltsin. Il primo si è detto convinto del consenso degli elettori, aggiungendo che il popolo sovietico «non è suicida». Da parte sua Eltsin non ha mancato di criticare l'attuale assetto dello Stato: «La posizione del centro è improntata al mantenimento dell'attuale sistema, che noi vogliamo distruggere».

Certo, anche con una vittoria dei sì, i problemi di Gorbaciov non saranno finiti: le spinte indipendentistiche delle repubbliche baltiche (che non hanno neppure votato) non verranno certo placate dalla consultazione.

Servizio in **Esteri**

Referendum in Urss: il ministro della Difesa Yazov esce dalla cabina di voto, con aria sorniona.

SCONFITTA (103-87) LA BENETTON

Il successo Stefanel avvicina i play-off

Una fase dell'incontro Stefanel-Benetton.

TRIESTE — La Stefanel supera la Benetton (103-87) nell'attesissimo derby triveneto e vede più vicina la sponda dei play-off: ai triestini basterà vincere una delle restanti tre partite (l'occasione potrebbe venire già dalla trasferta di domenica prossima a Forlì) per assicurarsi l'ambita qualificazione alla fase finale.

Trenta punti dell'americano Middleton, ventuno di Sartori e quindici di Meneghin hanno caratterizzato la prova d'orgoglio della squadra di Tanjevic, che proprio nell'atmosfera del derby con i cugini trevigiani ha saputo ritrovare lo smalto dei tempi migliori. Palasport di Chiarbola gremito sino all'inverosimile a richiamare l'attenzione delle autorità sul problema di un nuovo impianto.

Servizi in **Sport**

I BENI CULTURALI BLOCCANO L'INIZIATIVA POCO PRIMA DEL «VIA»

Alt del ministro alla Baia di Sistiana Ora tutto il progetto riparte da zero

AGITAZIONE DELLE DOGANE

Sono oltre 2000 i Tir fermi ai valichi austro-jugoslavi

TRIESTE — Sono oltre 2.000 i Tir fermi ai valichi con l'Austria e con la Jugoslavia del Friuli-Venezia Giulia, in conseguenza dell'astensione dal lavoro straordinario deciso dal personale delle dogane. La situazione più difficile è quella venutasi a creare al valico italo-jugoslavo di Fernetti, sul Carso triestino, dove, oltre a riempire tutti i piazzali di sosta, gli autotreni fermi hanno formato una colonna lunga quattro-cinque chilometri.

Il traffico diretto in Jugoslavia viene dirottato già dall'uscita dell'autostrada Venezia-Trieste verso altri valichi della provincia. Altri 600 Tir sono in attesa di varcare il confine con la Jugoslavia all'autoporto di Gorizia.

Al valico italo-austriaco di Coccau, vicino a Tarvisio (Udine), la colonna di Tir in attesa non raggiunge il chilometro. La decisione degli autotrasportatori italiani di sospendere il servizio per protestare contro l'atteggiamento del governo austriaco nelle trattative per il rinnovo degli accordi bilaterali potrebbe contribuire a rendere più agevole il traffico.

TRIESTE — Pochi minuti ancora e il progetto della Baia di Sistiana sarebbe diventato operativo. Il sottosegretario all'ambiente Gianfranco Astori, invece, forte di una delega riconosciutagli dal ministro Facchiano per la tutela ambientale delle aree del Nord Italia, ha bloccato tutto applicando la legge «Galasso». E' successo venerdì sera, al termine di una giornata che a visto il «problema» Baia rimbalzare a Roma, il giorno dopo che la trasmissione della Rai «Uno mattina» si era interessata del caso e le associazioni ambientaliste avevano tenuto una conferenza stampa.

Tutto ora riparte da capo. La Regione sarà probabilmente chiamata a riproporre l'intero iter burocratico del progetto, mentre la Fintour, la società controllata dalla Finsepol di Quirino Cardarelli resta, per il momento, al palo. I ritardi però, si sa, costano cari.

Un duro colpo anche per l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e per il sindaco dimissionario Dario Locchi, che proprio per accelerare i tempi di approvazione del progetto e della convenzione con la Fintour avevano ingaggiato lo scorso mese un braccio di ferro contro il tempo e la tenace opposizione di Verdi e Pds. E con la «grana» della Baia potrebbe nascere stasera la nuova giunta del piccolo comune della riviera triestina, che secondo attendibili voci di corridoio dovrebbe riproporre la triplice alleanza fra Dc, Psi e Us, con una guida socialista. Si parla con insistenza di Vittorino Caldi.

Servizi in **Trieste**

RINNOVO RAPIDO DEL GOVERNO O ELEZIONI ANTICIPATE?

La maggioranza davanti al bivio

Forlani: «La Dc vuole solo un rimpasto» - Craxi teme il referendum e cercherà di evitarlo

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Ormai è chiaro. La maggioranza si sta preparando contemporaneamente due strade: o si rinnova alla svelta il governo, opppure si va decisi alle elezioni anticipate. La decisione finale verrà presa all'ultimo minuto, probabilmente alla vigilia stessa della prossima verifica di governo. E la scelta dipenderà dagli ultimi sviluppi politici che si saranno verificati nel frattempo, e forse dai sondaggi che un pò tutti i partiti stanno conducendo.
Fatto sta che proprio quando sembrava che l'intesa per un nuovo governo fosse cosa fatta, dopo la richiesta di Craxi in questo senso, di elezioni anticipate si torna all'improvviso a parlare come mai finora. Con una franchezza che la dice lunga, lo stesso Forlani ammette che la Dc vuole solo un rimpasto, altrimenti le elezioni «non si possono escludere». A sua volta Craxi si dichiara pronto ad andare alle urne «prima o dopo che sia». Ed anche il repubblicano La Malfa afferma di non poterle cancellare dalle possibilità realistiche, mentre più cauti si mostrano soltanto liberali e socialdemocratici. Ma intanto Andreotti ieri è andato a parlare con Cossiga, un pò di tutto, ed anche delle prospettive più immediate.
La verità è che davvero l'ipotesi di chiamare anticipatamente gli elettori alle urne va tenuta nel conto, soprattuto perchè a volersi chiarire tra loro sono in primo luogo i partiti di governo che si trovano a dovere scegliere se andare alla rissa sulla questione delle riforme istituzionali, oppure rinviare il problema ad una nuova legislatura che potrà anche contenere novità non certo secondarie. In primo luogo il sicuro progresso elettorale delle Leghe ed il ridimensionamento del PdS di Occhetto, non solo perchè si trova ancora nel guado della svolta, ma anche per la scissione cossuttiana. Ed aria di elezioni la sente anche Occhetto, come si capisce dal vigore polemico che ha ripreso ad imprimere alla politica del suo partito. Ma c'è anche un altro elemento che spinge verso le elezioni ed è che soprattutto il Psi teme il referendum elettorale che dovrebbe svolgersi all'inizio dell'estate: Craxi ha detto che rischia di mandare in Parlamento «soltanto i benestanti», quelli che possono spendere per fare campagna elettorale. Per cancellare un referendum nulla di meglio di elezioni.
Tutto già deciso, dunque? Non ancora, e c'è un mese di tempo. Se si faranno, le elezioni si svolgeranno probabilmente domenica 9 giugno, o al più tardi la domenica successiva (16).
Forlani, tuttavia, non rinuncia alla speranza di una ricucitura indolore ed intende sperimentare ogni possibilità che eviti le elezioni anticipate: «Io credo che sia possibile attraverso un rimpasto ridare slancio all'azione di governo ed affrontare questo periodo che abbiamo avanti a noi», anche perchè l'atteggiamento del «Psi è di fiducia e di solidarietà nei confronti del presidente del Consiglio». Quanto alle elezioni chiarisce di non potere scartare l'ipotesi di un voto anticipato «perchè è sempre una delle possibilità». E spiega che la Dc andrà all'incontro con gli alleati con il proposito di raggiungere un accordo, ma la conclusione non dipende soltanto dai democristiani e se non ci fosse un'intesa «allora le elezioni diventano un fatto ineluttabile». Ma Craxi non se la sente di impegnarsi ad evitare la strada delle urne.

LE STRATEGIE DEL GAROFANO

L'alternativa è tramontata

Analisi di
Domenico Fisichella

ROMA — L'iniziativa politica di Bettino Craxi, che ha avuto la sua formalizzazione nella recente assemblea nazionale socialista, può essere riassunta nei seguenti passaggi. In primo luogo, è stata esplicitamente confermata l'impraticabilità di ogni ipotesi di «alternativa» includente i democratici di sinistra ed escludente il partito di maggioranza relativa. E' persino superfluo sottolineare il rilievo di questa opzione, che ha tra l'altro il compito di evidenziare la linearità del comportamento politico socialista per questa e anche per la prossima legislatura.
In secondo luogo, e correlativamente, è stato ribadito l'orientamento favorevole all'alleanza pentapartitica e al rapporto di collaborazione con i democristiani.
In terzo luogo, il leader socialista non ha posto pregiudiziali o veti né di carattere personale né di ordine programmatico. Non ha detto il signor Tizio sì o il signor Sempronio no, e anche per quanto riguarda i contenuti programmatici si è limitato a osservare che nella sua attuale formulazione la proposta di riforma elettorale indicata dal partito scudocrociato non è accoglibile, senza però escludere la possibilità di vagliarne differenti versioni.
In quarto luogo, Craxi non ha pronunciato ultimatum né circa le modalità della «verifica» né circa le questioni sul tappeto. Più specificamente, se per un verso ha rilevato che il governo è «esausto», non ha poi detto che tale esaurimento comporta necessariamente crisi esplicita e licenziamento del «macchinista»: Andreotti può rimanere, il rafforzamento dell'esecutivo uò passare attraverso una nuova compagine ministeriale, ma anche attraverso un rimpasto effettivo dell'attuale formazione governativa. Inoltre, Craxi ha avvertito di cogliere tutte le difficoltà connesse al progetto «presidenzialista», rinviandolo a tempi più maturi. Si è limitato a sollecitare un confronto sul tema del referendum (soltanto propositivo o anche consultivo, in subordine?), oltre che sulle altre questioni di sempre (deficit pubblico, relazioni internazionali, criminalità, e così via).
In breve, l'intervento del segretario socialista si è sviluppato nel segno della disponibilità e dell'apertura di credito, focalizzando le richieste reali del Garofano sull'unico punto del referendum. Ciò vuol dire che il partito socialista si è trasformato in un'associazione benefica che mira all'alleanza con i democristiani (e i laici) senza finalità di lucro? Non è così, e non si vede del resto perché dovrebbe essere così. Semplicemente, il segretario socialista vuol vedere se e quanto i democristiani sono uniti, hanno gli stessi traguardi per oggi e per domani, sono disposti e in grado di dargli una risposta univoca.
Il ragionamento di Craxi, in fondo, è facilmente sintetizzabile: cancello l'alternativa dall'orizzonte, sono convinto dell'opportunità di rinnovare la collaborazione con Piazza del Gesù, non faccio questione di nomi per la presidenza del Consiglio, accantono il presidenzialismo, non butto a mare l'idea della riforma elettorale anche se dissento da una sua certa formulazione. A questo punto, se i democristiani non trovano l'accordo tra loro per la soluzione del nodo governativo e non convengono neppure sullo strumento referendario come accorgimento in via eccezionale, allora la responsabilità della chiusura e delle sue conseguenze ricade sulla controparte scudocrociata.

DEFICIT PUBBLICO

La ricetta di Carli: salari «moderati» al pubblico impiego

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Condono fiscale, disboscamento selvaggio della selva delle agevolazioni fiscali. E probabilmente la fiscalizzazione della diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, anche se la ripresa su larga scala dell'inflazione consiglia di affrontare questo capitolo con grande cautela. Ma è il tema della politica dei redditi e della moderazione salariale — soprattutto nel pubblico impiego — la grande sfida che attende il governo impegnato nell'operazione di risanamento dei conti statali, sui quali pesa già un passivo tendenziale di 12 mila 200 miliardi. Una sfida che il ministro del Tesoro, Guido Carli, è pronto ad accettare.
Lo ha scritto a chiare lettere — dopo aver battuto per mesi sull'argomento — nella relazione trimestrale di cassa, inviata giovedì sera al Parlamento. Carli non chiede esplicitamente di «congelare» la restituzione automatica del fiscal-drag, l'accordo stipulato fra sindacati e governo De Mita contro il quale il titolare del dicastero di via XX settembre e Bankitalia sono insorti più volte. Si limita ad indicare il comparto del pubblico impiego come uno dei principali «buchi neri» (insieme a Inps e sanità) del bilancio statale, contro cui rischiano di frantumarsi tutte le politiche di rigore e risanamento.
Carli parla dei contratti conclusi nell'ultimo scorcio del 1990. «Nel comparto del pubblico impiego gli aumenti accordati nell'ultima tornata contrattuale hanno ecceduto il limite dell'1,5 per cento posto alla crescita in termini reali delle retribuzioni unitarie — scrive Carli nella relazione alle Camere — lo sconfinamento rispetto agli obiettivi nel triennio contrattuale è di almeno 3 punti percentuali, cui, in taluni comparti, si aggiungono l'operare di fattori extra contrattuali (ad esempio, il cosiddetto «compattamento»). Insomma, una mina innescata e pronta ad esplodere e a riverberare i suoi effetti sul settore privato. Parole dure, che peseranno senz'altro sull'andamento del negoziato sulle «nuove regole» nel pubblico impiego ripreso venerdì al ministero della Funzione pubblica.
E' lo stesso Carli ad accennare alla questione, lasciando intendere di essere assolutamente favorevole ad una privatizzazione totale del rapporto di lavoro. «L'esperienza degli ultimi anni e l'esigenza di conferire maggiore efficienza all'apparato pubblico pongono comunque in luce la necessità di rivedere non solo le regole che presiedono alla contrattazione — dice il ministro del Tesoro — ma la stessa configurazione del rapporto di pubblico impiego; fino a quando questa revisione non sarà compiuta, non sarà possibile procedere alla definizione dei nuovi contratti».
Fra pochi giorni, ha annunciato venerdì in televisione Formica dopo aver ribadito il suo no a nuove tasse, i tecnici delle Finanze presenteranno un dettagliato «screening» sulle agevolazioni fiscali. Sarà la base su cui appoggiare il piano di drastici tagli già previsti nelle leggi di accompagnamento alla Finanziaria 1991.
Lo stato di salute dei conti pubblici è intanto salito al primo posto nell'agenda delle trattative fra i partiti della maggioranza. Che Palazzo Chigi non pensi per il momento a nuove tasse, lo conferma la linea della presidenza Nino Cristofori. «Bisogna innanzitutto riconfermare la linea della politica comunitaria contraria ad ogni ipotesi di svalutazione della lira e ribadire la necessità di una stabilità dei cambi — dice il braccio destro di Andreotti — no ad accentuazioni fiscali in un momento di difficoltà nella crescita economica, sì invece ad una serie di interventi che consentano di rientrare entro i paletti fissati dalla Finanziaria, con un maggiore e più efficace controllo della spesa pubblica che già prevede la direttiva varata da Andreotti all'inizio dell'anno. La situazione è allarmante, ma Cristofori tiene a ribadire che non tutti gli obiettivi sono stati mancati. «La relazione di cassa conferma che, nonostante tutto, ci sono stati risultati positivi sul piano delle politiche di bilancio, anche se non sufficienti ad accelerare la stabilizzazione del rapporto fra fabbisogno e prodotto interno lordo. Dal 1989 al 1990 c'è stato ad esempio una riduzione del fabbisogno primario da 26 mila 600 a 15 mila 200 miliardi, una riduzione dal 2,2 all'1,2 per cento di rapporto fabbisogno-Pil, mentre per quanto riguarda il fabbisogno complessivo abbiamo una crescita in termini numerici dai 132 mila 100 miliardi del 1989 ai 141 mila miliardi del 1990. Per intenderci, è cresciuto il fabbisogno complessivo ma l'incidenza rispetto al Pil si è ridotta».

STRASCICHI POLEMICI DOPO L'AUDIZIONE AL QUIRINALE

Cossiga distingue fra 'patrioti' e 'traditori'

Il Presidente propone onoreficenze per i gladiatori e se la prende con un senatore contrario all'intervento nel Golfo

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Una medaglia per i gladiatori, un pezzo del muro di Berlino per i senatori Tortorella, Imposimato e Onorato. E quanto alla strage di Bologna, a compierla non è stata la destra.
Non ha deluso le aspettative l'incontro al Quirinale fra il capo dello Stato e una decimata delegazione del Comitato parlamentare per i servizi segreti. Cossiga, un Cossiga teso e determinato, ha ribadito in tre lunghe ore al tavolo in mogano della sala degli arazzi la sua concezione dell'organizzazione nata dall'accordo Cia-Sifar del '56, dispiegando in 50 cartelle dattiloscritte le risposte alle 15 domande del Comitato e preparando un fuori programma con una serie di durissimi attacchi al Pds.
«Gladio — avrebbe detto Cossiga — era necessaria, legittima e 'opportuna»: la struttura sarebbe entrata in azione solo in caso di «invasione straniera» e, anzi, la decisione di scioglierla è un atto «che lascia spazio a dubbi nell'attuale momento internazionale». Quanto alle deviazioni l'unico caso, ha spiegato, è stato quello dell'utilizzo deciso dall'ammiraglio Martini nella lotta contro la droga.
Pagina dopo pagina Cossiga ha detto di «conoscere i fatti ma non il documento di nascita di Gladio» e ha osservato che tra i reclutati c'erano «partigiani cattolici, monarchici e socialisti». «Non erano stati invitati — ha aggiunto — solo i comunisti, e questo per rispetto alle loro idee: erano gli anni in cui si gridava addaveni Baffone». Lo stoccata era la prima di una lunga serie.
Come era del resto intuibile, Cossiga non ha infatti perso l'occasione per attaccare duramente il senatore Pierluigi Onorato, un magistrato eletto come indipendente nelle fila del Pci, «reo» di aver firmato un appello contro la guerra del Golfo. «Ci sono traditori della patria anche adesso» avrebbe detto Cossiga, che ha aggiunto: «Dirò al Pds di ricandidarti perchè non sei degno di tornare a fare il magistrato».
A voler sottolineare che in un mondo nel quale il comunismo è stato sconfitto non ha più senso mantenere steccati mentali e ideologici, Cossiga, citando Willy Brandt («I muri nella testa sono più duri di quelli di calcestruzzo») ha anche clamorosamente consegnato a Onorato una teca con un pezzo del muro di Berlino. Altre due erano pronte per Tortorella e Imposimato, che hanno però preferito non partecipare ad un incontro da loro definito «inutile» in quanto senza contraddittorio.
«Non ho disertato l'incontro con Cossiga — ha osservato Onorato — perchè la passione per le istituzioni non mi precludono mai la collaborazione e il rispetto anche formale fra le persone. Purtroppo ne sono stato ripagato da offese cocenti alla mia identità di magistrato e di parlamentare. Cossiga non può ritenermi indegno di tornare a fare il magistrato nè di tacciarmi di traditore della patria solo perchè ho criticato insieme a tanti integerrimi giuristi e magistrati, le decisioni del governo e del Parlamento sulla guerra. In uno Stato costituzionale e di diritto non si può tacciare di tradimento chi critica decisioni politiche facendo appello a superiori criteri costituzionali (art 11): altrimenti si scambia per fedeltà alla Repubblica la fedeltà alle maggioranze parlamentari».

«HO SBAGLIATO»

Strage di Bologna: scuse al Msi

La destra esulta dopo il gesto del Capo dello Stato

ROMA — Il missino Tatarella, che gli ha posto a titolo personale la domanda sulla strage di Bologna, non sperava in tanto. «E' vero — ha detto Cossiga guardandolo da sopra gli occhiali — ho sbagliato ad attribuire alla destra l'attentato alla stazione di Bologna. Fui fuorviato e intossicato dalle informazioni dei servizi e dal clima del momento. Chiedo scusa a lei e alla sua parte politica». In quel periodo, ha aggiunto il capo dello Stato, che all'epoca era presidente del Consiglio e in Parlamento attribuì la strage alla destra, imperava «una subcultura politica e storica che si chiamava democratica ma democratica non era e che aveva agganci con lobbies politiche e finanziarie».
La nuova valutazione su una delle pagine più nere della Repubblica ha provocato il vivissimo apprezzamento dei missini. «Con le dichiarazioni di Cossiga — ha detto il segretario Pino Rauti — viene spazzata via una menzogna immensa e infame. Esse nulla aggiungono alla battaglia per la verità che abbiamo portato avanti per tutti questi anni, ma penso che siano utilissime nei confronti dell'opinione pubblica che poteva ancora essere legata agli schemi di un'era torbida». «Per troppi anni — ha aggiunto l'onorevole Mirko Tremaglia — lo stragismo era eguale al fascismo e il nostro partito è stato vittima di ignobili operazioni dei servizi e della propaganda altrui».
Di tutt'altro tenore la valutazione del senatore Imposimato della sinistra indipendente: «Quella di Cossiga è una valutazione gravissima. La matrice nera degli attentati di quegli anni, testimoniata negli atti processuali, non può essere negata».

LOTTO

BARI	55	20	9	46	12
CAGLIARI	85	68	90	79	14
FIRENZE	40	62	21	15	54
GENOVA	56	55	39	36	22
MILANO	59	74	8	11	42
NAPOLI	59	69	61	62	4
PALERMO	67	51	33	24	44
ROMA	43	56	46	8	14
TORINO	13	76	66	40	72
VENEZIA	31	43	12	19	58

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X2X XXX 2X1 X2X

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 49.611.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.363.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 123.000.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura
del 15 marzo 1991
è stata di 58.000 copie.

Certificato n. 1879
del 14.12.1990

CAMBIO DELLA GUARDIA AI VERTICI

Mezzo milione di nuovi iscritti La Cisl al massimo storico

Il segretario uscente Franco Marini (foto) lascia il posto a Sergio d'Antoni per dedicarsi alla politica come erede di Donat Cattin

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Mezzo milione di iscritti in più in cinque anni. E' il bilancio della Cisl, ma anche quello personale di Franco Marini il segretario generale che si appresta a cedere a Sergio d'Antoni il bastone del comando del secondo sindacato confederale italiano. La campagna di tesseramento 1990 della Cisl ha fatto toccare alla confederazione il record storico di 3.508.391 iscritti, 129.363 in più rispetto al 1989. Nel 1986, il primo anno dell'«era Marini», gli iscritti alla Cisl erano 2.975.482. Cinque anni di crescita costante in tutti i settori con l'unica eccezione dei trasporti.
Marini ha presentato i risultati del tesseramento con un occhio al quadro sindacale (di fatto «quasi» il suo passato), e con l'altro a quello politico che sarà il suo futuro.
«La crescita degli iscritti alla Cisl — ha detto il Marini sindacalista — è la dimostrazione che troppi sottovalutano la tenuta del sindacato nella realtà italiana. Solo in Italia e nei paesi scandinavi il movimento dei lavoratori riesce a contrattare su temi importanti come fisco e Mezzogiorno».
Subito dopo spunta il Marini politico: «Il guaio del sistema politico italiano è che ha sempre tempi brevi, dura poco. Anche da ciò deriva il fatto che da una decina d'anni abbiamo un quadro di governo inferiore alle esigenze complesse di una società moderna». Insomma, da Craxi ad Andreotti, passando per De Mita, nessuno è esente da colpe. Un messaggio abbastanza chiaro da parte del delfino naturale di Donat Cattin alla guida dei settori della Dc che si riconoscono in «Forze Nuove».
Non può sorprendere, quindi, che un sindacalista con un piede (forse già entrambi) nella politica sostenga che al Paese non servono elezioni anticipate, ma «avrebbe bisogno di rivedere alcune scelte fondamentali, poche ma chiare, per continuare la legislatura».
Anche sul fronte economico, Franco Marini, dà la sensazione di vestire contemporaneamente panni diversi. Così ammette che a giugno, nella trattativa sul costo del lavoro, ci sarà molto da rivedere «dai livelli della contrattazione alle relazioni industriali e occorre per il sindacato una fase di responsabilizzazione», ma immediatamente aggiunge che «essa deve toccare molto pure le aziende». La stoccata agli industriali non può mancare. In particolare per Marini «l'allarmismo della Confindustria sull'economia è strumentale. Una drammatizzazione che non può portare a nulla di positivo».

AIUTI

Visita in Senegal

ROMA — Visita lampo del ministro degli esteri Gianni De Michelis, ieri e oggi, nel Senegal. A conferma della preoccupazione italiana di evitare che la crisi del golfo ed i suoi sviluppi facciano venir meno la solidarietà verso i paesi più poveri, De Michelis avrà con il Presidente Abdou Diouf colloqui per il rilancio della cooperazione italo-senegalese.
De Michelis, arrivato a Dakar ieri sera proveniente da Roma, ha avuto subito un primo incontro con il presidente Diouf e con il ministro degli esteri Sy. I colloqui proseguiranno oggi, quando si concluderanno anche i lavori — diretti da parte italiana dal sottosegretario agli esteri Susanna Agnelli — della commissione mista italo-senegalese.
Il Senegal, che ha una popolazione di sette milioni di abitanti (reddito pro capite annuo: 650 dollari), dipende in larga misura dall'aiuto internazionale. Il debito estero del paese ammonta infatti a più di quattro miliardi di dollari, a fronte dei circa cinque miliardi di dollari del prodotto nazionale lordo (4,74 miliardi di dollari nel 1988).

LA PROPOSTA DI DE MICHELIS AL COLLEGA DI TEL AVIV

Una «Helsinki» sul Medio Oriente per riavvicinare arabi e israeliani

Il cordiale abbraccio fra il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e il suo collega israeliano David Levy

ROMA — C'è oggi una «maggior disponibilità» nei dirigenti israeliani rispetto al luglio scorso: lo ha detto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis dopo l'incontro avuto ieri a Roma con il capo della diplomazia di Tel Aviv, David Levy. Il titolare della Farnesina ha confermato così l'opinione che già aveva avuto nei colloqui che la troika comunitaria (di cui De Michelis fa parte insieme al lussemburghese Jacques Poos e all'olandese Hans Van Den Broek) aveva avuto una decina di giorni fa a Gerusalemme con il primo ministro Yitzak Shamir e lo stesso Levy. De Michelis ha spiegato che «tutti sono un po' coscienti della situazione nuova che si è aperta nel Medioriente dopo il termine del conflitto, ed ha aggiunto di aver sentito ripetere dai dirigenti israeliani frasi come «siamo pronti a parlare di pace e a discutere, senza condizioni, di tutto».
Rimangono però ancora divergenze tra Israele e i Paesi arabi sulla maniera di affrontare il dialogo per arrivare alla pace e a nuovi equilibri nell'area. De Michelis, riassumendo la posizione isrealiana, ha spiegato che da parte di Tel Aviv vi è disponibilità a colloqui di pace con le parti interessate, e la coscienza che vi è un'opportunità che non va sprecata ma anche la sottolineatura che vi sono ancora elementi di insicurezza e pericoli nella regione, soprattutto per Israele e l'indisponibilità ad accettare che la conferenza di pace sia il punto di partenza del dialogo arabo-israeliano.
Secondo Israele la conferenza di pace potrebbe essere il punto di arrivo del processo di dialogo in quanto potrebbe trasformarsi, nel caso fosse invece l'inizio, in una sorta di «tribunale» con Isarele nella parte dell'imputato. Da parte di Tel Aviv si insiste su un negoziato parallelo con i palestinesi e con i Paesi arabi interessati a creare condizioni di pace.
Il titolare della Farnesina ha illustrato a Levy la posizione italiana secondo cui vi è la necessità di concepire il dopo crisi come un processo caratterizzato da «un unico standard» fatto da regole e dalle indicazioni dell'Onu. «Bisogna incorporare sia le attese degli arabi che quelle degli israeliani in un meccanismo articolato» che, per De Michelis è rappresentato dall'ipotesi della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo e nel Medioriente (Cscm) di cui l'Italia si appresta a formalizzare la proposta. La convocazione di un comitato preparatorio di una conferenza «tipo Helsinki» rappresenterebbe, secondo il capo della diplomazia italiana, un elemento di raccordo e di collegamento tra le diverse impostazioni araba e israeliana.
De Michelis ha spiegato che ci sono ancora alcune settimane per lavorare essendo questo ancora il periodo della «fine della crisi». Il capo della diplomazia di Roma si recherà, anche per questo, prossimamente in Turchia ed Iran per completare in questo modo i contatti con i Paesi della regione.
De Michelis ha ribadito la posizione italiana secondo cui è necessario che, fin dall'inizio, i palestinesi siano parte del processo di pace e che riconosce l'Olp come l'organizzazione ufficialmente rappresentativa dei palestinesi. Non per questo non vi sono critiche per la posizione assunta dalla leadership dell'Olp nel corso della crisi. «E' stata sbagliata, ha danneggiato la causa palestinese e indebolito la credibilità politica dell'Olp», ha detto De Michelis.

PAROLE

Si gioca a «tresette» ma senza raddoppio

Rubrica di
Luciano Satta

La risacca grammaticale porta a riva ogni tanto, fra le altre, la questione del raddoppiamento fonosintattico. Chi me la propone, persona anziana e colta, domanda anzitutto in che modo l'arnese si debba chiamare, perché nella sua lunga vita se l'è visto cambiare di nome parecchie volte, e come ogni persona di gusti e pretese normali preferirebbe un'espressione semplice. Lo chiami rafforzamento consonantico e nessuno troverà da ridire. Io ne parlo, a un patto: che ne possa parlare come capita, beninteso cercando di non fare confusione, e che non mi si chieda l'elenco rigoroso delle norme e delle contronorme (eccone già una: se io usassi *contra-* invece di *contro-* farei bene a raddoppiare, *contrannorme*, come *contravvelento* rispetto a *controveleno*), ossia l'elenco di ciò che si deve raddoppiare e di ciò che non si deve.

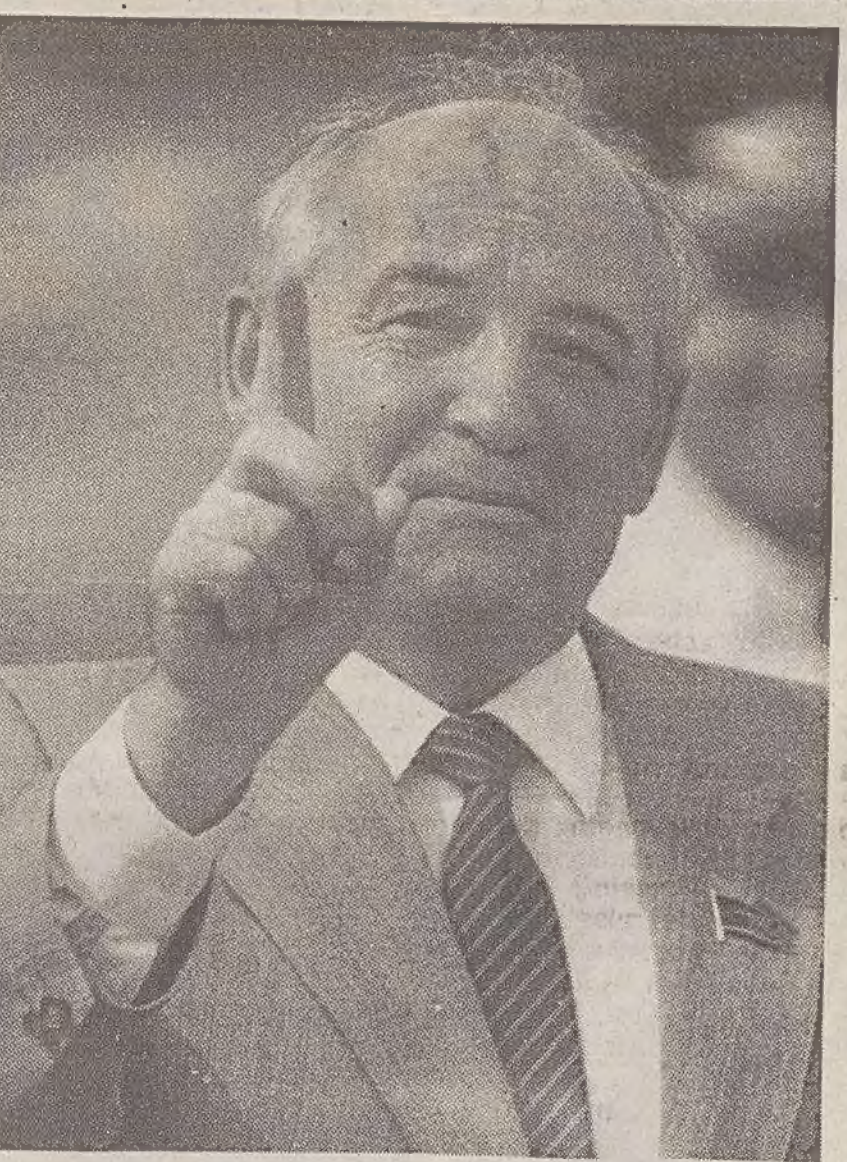
Un'altra premessa da fare è che per il raddoppiamento io ho un debole. Alla televisione ho fatto il tifo per gente che non ho mai visto, subito a me simpatica per il nome di *Trettré*, non solo con il raddoppiamento ma con il fiocchino (vi aspettavate che dicessi ciliegina o chicca, ci siete rimasti male) dell'accento finale da cui dovrebbe prendere l'esempio l'intera Raitre chiamandosi *Raitré*, e invece l'esempio non vuole prenderlo e allora le sta bene che la chiamino Telequercia, che è anche giustificato perché elimina il problema dell'accento, ma si sa bene che scherzo, e tutti di quella televisiva branca (non branco, ti prego computer) mi sono simpatici, perfino Manusco che batte anche Lugato nella carenza cronica di sorriso. Ma purché mi esentiate dalla spiegazione di *trecento* scempio e di *tressette* doppio vi autorizzo, anzi vi esorto a scrivere *tresette*. Una citazione non ci sta mai male: non raddoppia *tresette* Raffaele Crovi. Ma ora cito anche una scrittrice, saltando da Milano a Palermo; Livia De Stefani: *santiddio, lassopra, lassotto, avemmaria, bendidio, allato*. In *santiddio* si sarà avvertita la forma *Iddio*, in *bendidio* no, *ben di Dio*.

Per ciò che riguarda la preposizione *di* e quindi la *i*, non mi pare applicabile alla pratica l'ipotesi di una parente del colto lettore, la quale pensa che *dappoco* raddoppi e *di poco* no perché i è semivocale. Nell'aspetto fonetico, in *chi* c'è la stessa i della preposizione di; eppure, ecco *chissà*. Dunque, *di* non raddoppia. O bravi, è vero, ma provate a leggere quel che ho appena scritto e dovrete leggere, sadismo della grammatica, *innonraddoppia*. Il mistero è spiegato da una regoletta che prendo dalla grammatica Utet di Luca Serianni: c'è raddoppiamento dopo qualsiasi monosillabo usato come sostantivo: «*lo* si usa nei seguenti casi» è letto *lossiusa*. E per il sostantivato *lo* si dovrà intendere — Luca Serianni mi perdoni l'aggiunta — non tanto il sostantivato articolo bensì il sostantivato pronome, giacché *lo* puro articolo determina raddoppiamento anche a non volere, di solito: *lo zzio, lo ppsicologo, lo zzappatore;* e raddoppiare non dovrebbe, si pensi ai danteschi *lo giorno, lo dì*, o al sopravvissuto *per lo più* letto e scritto così ma scritto anche *perlopiù* normalmente, e infine scritto *perloppiù* bestialmente.

Che guaio abbiamo combinato — il plurale in alcuni casi mi fa comodo — mentre si era detto di non fare confusione. Tuttavia, se pensate che non ci ho ficcato dentro il latino, e il latino c'entra, ma non sempre; e ciò complica la faccenda; se pensate che, scrivendo nella o dalla «raddoppiosa» Firenze ho cercato di non fare partigianerie, e che proprio a questo scopo ho citato uno scrittore di su e una scrittrice di giù, mettendomi in pace perfino con il femminismo, dovete riconoscere che mi sono comportato abbastanza bene. Mi viene in mente una persona, forse uno scrittore, che mi disse di opporsi a *caffellatte* perché ci sono tre doppie, e di preferire perciò *caffelatte*; e immagino il trauma — non scherzo, badate — di un veneto, mettiamo, che scrive disciplinatamente *caffellatte* con tutte e tre le doppie e subito dopo va al bar e, nell'ordinare la bevanda, secondo dialetto non ne pronuncia nemmeno una: gli va tutto di traverso, se non ci prende insieme un calmante.

RUSSIA: ATTUALITA'

Fare guerra con le parole

Il ruolo storico svolto dalla «disinformazione» a confronto con il presente

La stella rossa (foto sopra), simbolo del comunismo, sembra tramontare nel cielo dell'Urss. Sempre che Gorbaciov (sotto) non stia bluffando.

Servizio di
Giorgio Zicari

Mikhajl Gorbaciov, il leader che ha entusiasmato l'intero Occidente con la «glasnost» e la «perestroika», si è formato politicamente sotto la guida di Mikhajl Suslov, giudicato uno dei più tenaci guardiani della purità dell'ideologia marxista-leninista, e di Yuri Andropov il quale, prima di diventare segretario generale del Pcus, aveva diretto il Kgb per oltre un decennio. A 19 anni, Gorby si era già meritato l'ordine della bandiera rossa da parte di Stalin. Benché sia considerato un esperto agricolo di grande valore, Gorbaciov non ha mai messo piede in una facoltà di agraria, laureandosi, invece, in legge.

Durante gli studi legali, nonostante la giovane età, era responsabile, nella Komsomol, della sorveglianza ideologica della facoltà, professori inclusi. Due suoi colleghi di corso, Lev Yudovic (che oggi insegna negli Stati Uniti) e Fred Nesnascki (già capo della polizia criminale di Mosca), sostengono che Gorbaciov controllava la facoltà non soltanto per conto del suo superiore del Komsomol, Lukianov; ma anche per la polizia segreta. Il suo addestramento legale pratico non avvenne in uno studio legale, bensì alla Lubianka, la sede del Kgb.

Strenuo difensore dell'ortodossia marxista, nel 1953, all'epoca delle purghe staliniane, Gorbaciov pubblicò sul giornale del Komsomol un duro articolo contro i «dottori assassini e altri sionisti». La sua fedeltà all'ortodossia comunista gli valse, nel 1979, l'ingresso nella segreteria del partito, dove assunse la carica di vicepresidente del Comitato della Commissione dei legislatori. Nel 1981, infine, venne eletto primo presidente dei cosiddetti «organi amministrativi», un dipartimento che controlla anche il controspionaggio e la polizia segreta. Questa è la formazione politica dell'inventore della «perestrojka» e della «glanost». Non è quindi sorprendente che, fino a oggi, in virtù degli antichi rapporti, Gorbaciov abbia potuto contare sull'appoggio e l'acquiescenza del potentissimo Kgb, autentico pilastro del potere sovietico. Non è neppure sorprendente che al posto del ministro degli Esteri riformista Bakatin, Gorbaciov abbia messo un ex generale del Kgb, Boris Pugo, affiancato da un altro generale, Boris Gromov, reduce dell'Afghanistan. Direttore della tv di Stato è Leonid Kravchenko, un uomo della vecchia nomenklatura.

> ***La distribuzione di notizie false per far sì «che il nemico creda ciò che dovrà credere, e che corra a testa bassa alla propria rovina»***

Resta da vedere come e, soprattutto, con quali mezzi, tale apparato abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Gorbaciov, soprattutto in politica estera, con una serie di accordi sottoscritti e non ancora rispettati. Una politica estera fatta soprattutto di messaggi e di parole, di promesse e di buone intenzioni, di vertici al massimo livello, di asserita concordia. Una politica che, sul piano pratico, non ha ancora dato i risultati sperati. Dall'inizio della crisi del Golfo in poi, ad esempio, mentre da un lato Mosca si è allineata alle decisioni dell'Onu, dall'altro ha continuato a rassicurare Saddam Hussein e i suoi alleati, che non avrebbe inviato neppure un soldato nel Golfo.

L'intensa attività della diplomazia sovietica a Baghdad e Teheran, negli ultimi giorni, dimostra chiaramente che l'obiettivo del Cremlino è quello di porsi come garante agli occhi delle masse arabe, dopo aver ottenuto il ritiro degli alleati dal Golfo. Nel frattempo Mosca non sembra seriamente intenzionata a concludere i colloqui per la messa al bando delle armi chimiche, colloqui che in cinque anni non hanno portato ad alcun risultato. Ciascuna delle due superpotenze conserva nei propri arsenali oltre 50 mila tonnellate di agenti chimici e biologici, sufficienti a cancellare dieci volte ogni forma di vita sulla Terra.

La domanda che ci si deve porre, specie dopo i regressi che la distensione ha fatto registrare dalla crisi del Golfo in poi è, se, in un'epoca in cui gli eserciti dispongono di armi micidiali, lo scontro tra due blocchi contrapposti possa essere risolto da una guerra di sole parole. Per rendersi conto dell'importanza che può assumere in proposito la «guerra delle parole» è sufficiente considerare l'effetto che hanno avuto i «media» nella sconfitta dell'America in Vietnam e cosa avrebbero potuto ottenere Adolf Hitler e il suo ministro dell'informazione Joseph Paul Goebbels, se la loro propaganda avesse avuto a disposizione il mezzo televisivo.

Tanto più una società è aperta, pluralistica, tanto più è esposta all'influenza della «disinformazione strategica». In un manuale del Kgb si legge quanto segue: «La disinformazione strategica aiuta a svolgere le funzioni dello Stato ed è creata per confondere l'avversario su aspetti basilari della politica statale». Dati gli stretti rapporti sempre esistiti tra la potente struttura segreta e Mikhajl Gorbaciov, oggi molti osservatori stanno riesaminando l'intera politica sovietica degli ultimi anni per cercare di capire quale peso abbia avuto e abbia ancora nella «perestrojka» e nella «glasnost» la disinformazione strategica.

Capire questo aspetto del problema è di vitale importanza perché, mentre un tempo l'Unione Sovietica era militarmente forte e politicamente prevedibile, ora, nonostante i trattati e i colloqui sul disarmo, è militarmente ancora più forte e politicamente imprevedibile. La Storia, d'altra parte, insegna che i trattati sono fatti per essere violati. Quindi, finché la potenza militare sovietica rimarrà immutata, la situazione internazionale resterà pericolosa, al di là della buona o cattiva fede di Gorbaciov, il quale, ovviamente, non è immortale.

Nel rapporto dello studioso tedesco Hans Graf Huyn, cui abbiamo fatto riferimento nel primo articolo, si afferma che la meta finale dell'Unione Sovietica è di «incorporare politicamente e psicologicamente l'Occidente, soprattutto l'Europa libera, la quale dovrà essere denuclearizzata, separata dagli Stati Uniti per formare una ''casa comune europea'' che faccia da volano economico ausiliario per assicurare la sopravvivenza dell'economia pianificata del sistema socialista e dell'imperialismo sovietico». Un notevole contributo al raggiungimento di questo scopo deve venire, secondo Huyn, dalla «disinformazione strategica sovietica».

I sovietici definiscono «desinformatsia» la disseminazione di notizie false e provocatorie che include la distribuzione di documenti fasulli, lettere, manoscritti, fotografie, indiscrezioni fuorvianti o diffamatorie, e così via. La rivista «U.s. Airforce Magazine» definisce la disinformazione una vera e propria «guerra delle parole». Come esempi recenti vengono citati la circolazione di una falsa lettera del presidente degli Stati Uniti al re di Spagna; l'apparizione di un articolo falso di un ambasciatore americano all'Onu su un giornale indiano; la pubblicazione di un rapporto fasullo proveniente da un'ambasciata tedesca in Africa orientale.

Questa disinformazione di «piccolo taglio» serve spesso per screditare personaggi non graditi al Cremlino o per distogliere l'attenzione da altri avvenimenti. I comunisti di tutto il mondo hanno scoperto da tempo che per trasformare una bugia in verità, è sufficiente ripeterla all'infinito. E' una tecnica che lo stesso Pci ha messo in pratica più volte: con Gramsci, quando si schierò contro Stalin, con il dissidente Bordiga, con Ignazio Silone e con tanti altri «nemici del popolo». Una tecnica comune al nazifascismo.

La definizione più realistica della «fine arte» della disinformazione vasta, globale, strategica, di grande effetto psicologico, è stata fornita dallo studioso sovietico Vladimir Volkov, secondo il quale: «La disinformazione consiste nel lasciare che il nemico creda ciò che dovrà credere in modo che egli possa correre a testa bassa contro la sua stessa rovina». Il dottor Hans Joseph Horchen, che per molto tempo è stato a capo di un ufficio di Amburgo per la protezione della Costituzione, sostiene da anni che il programma di Mosca è di «mettere coloro che sono stati scelti per la sua disinformazione strategica in uno stato simile a quello di un paziente che soffre di una deficienza immunitaria e non è più in grado di difendersi da un virus che gli è stato inoculato».

Caratteristica tipica della perdita del meccanismo di difesa è che le persone affette o minacciate, negano perfino l'esistenza della malattia. E' per questo che l'Occidente, fino a oggi, si è sempre rifiutato di ascoltare molti intellettuali e osservatori sovietici secondo i quali la «perestrojka» è soltanto un sistema nuovo per instaurare la dittatura? E' possibile, al giorno d'oggi, assicurarsi il predominio del mondo con una guerra di parole? E' quanto esamineremo in un prossimo articolo.

[(2 - segue)]

POESIA

Nuvole di ricordi affollano i versi

La freschezza di una pensosità che annega nel ricordo, brucia nella malinconia, ritrova sé stessa nei momenti d'amore: così le liriche che Cesy Bianchi Petitti ha raccolto in «Risacca di voci» (Todariana editrice, pagg. 64, lire 18 mila), si vestono di quella melodiosa vitalità che il trascorrere del tempo scandito dal filtro bruciante della memoria, non riesce a intaccare. E' il tempo, infatti, a essere in questi nuovi versi dell'autrice triestina il paradigma, il filo conduttore, una sorta di alter ego, insomma, con cui disputare una partita che si sa già perdente, ma che l'ebrezza dei ricordi, nutrita da stordimento e seduzione, si illude ancora di poter vincere.

Avviluppate in una magia da cui pur emergono lucidità e consapevolezza («Sull'uscio delle stagioni avvenute/ ci troviamo a sfogliare foto ingiallite/ con il volto di un'altra vita»), le poesie di «Risacca di voci» sono intrise di sensazioni, quasi lo stesso profumo dell'anima fosse lì ad alitare reinventando immagini di alghe e di tramonti, di libecci e di sassi in fondo al mare, di papaveri e spighe, di margherite e aghi di pino. Un profumo che, all'improvviso, si fa «gioco» crudele e proibito quando il presente non abita più «nuvole di memorie». Ed è allora il silenzio e la solitudine a impossessarsi del cuore anche se «... tu amore/ hai tenere mani/ quando dentro i giorni accarezzi/ il lento sbiancare delle nostre ombre».

Cesy Bianchi Petitti, che ora vive a Livorno, è giunta con questa silloge alla sua quarta pubblicazione: ricordiamo, nel '71, «Prime gemme trasparenti» (poesie d'ispirazione ecologica), quindi, nel '75 «... E poi le foglie», cui ha fatto seguito «Ragazzi d'aprile» del '78, pubblicazione dedicata ai fanciulli. Vincitrice di numerosi premi, l'autrice è presente con liriche e articoli in diverse antologie e riviste.

[Grazia Palmisano]

LIBRI: ESPOSIZIONE

Gioielli di carta dalla «Braidense»

Per la prima volta i volumi della Biblioteca escono dalla sede per andare in mostra

STORIA: RISTAMPA

Trieste, la città raccontata in edizione anastatica

La storia di Trieste, dalle origini fino al 1914, raccontata in un saggio ormai sparito dalla circolazione. Ci ha pensato l'Atesa Edtrice di Calderara di Reno, in provincia di Bologna, a ristampare la «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. Due volumi, di oltre mille pagine, riproposti in edizione anastatica.

Non è la prima volta che l'Atesa si occupa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel suo catalogo, infatti, la casa editrice può già contare saggi su «Udine e la sua storia», oltre a «Notizie storiche della provincia della Carnia», «Notizie di Gemona», «Guida delle Prealpi Giulie», e «Compendio storico della città di Pordenone».

La «Storia» di Tamaro scava nel passato remoto di Trieste ma anche nei secoli più vicini a noi, raccontando le leggende sulle origini della città, il periodo romano, l'affermazione come borgo commerciale, la crescita di prestigio fino all'affermazione come porto dell'Austria. Nei due volumi, formato «in ottavo», sono contenute quasi duecento illustrazioni, tra cui le riproduzioni di parecchie stampe d'epoca.

FUMETTI: RIVISTA

Per far decollare il «Grifo» la crema dei «comics»

Si intitola «Il Grifo». E' la nuova rivista di fumetti, pubblicata dagli Editori del Grifo, che avrà cadenza mensile e raccoglerà la «crema» dei disegnatori di fumetti provenienti da tutto il mondo. A dirigere questa nuova fatica editoriale è stato chiamato Vincenzo Mollica. «Vogliamo dimostrare —son parole di Mollica — che gli autori del fumetto sono artisti e che il fumetto è letteratura disegnata».

«Il Grifo», fin dal primo numero, può contare su materiale di primissiuma qualità. Come i primi capitoli di una storia realizzata a quattro mani da Hugo Pratt e Milo Manara. Oltre alle nuove storie di Guido Crepax, di Vittorio Giardino, di Cinzia Leone e dell'esordiente Cicarè, che si presenta in coppia con il misterioso Zzywwuruth.

Nella lista dei collaboratori del «Grifo» c'è pure Federico Fellini. Il regista pubblicherà, in ogni numero, l'illustrazione di uno di quei sogni che annota dal 1961 in un librone.

Servizio di
Caterina Emili

FIRENZE — Per la prima volta la Biblioteca Nazionale Braidense espone se stessa in una mostra fuori sede, al Palazzo della Permanente fino al 4 aprile prossimo. Un'iniziativa prodotta da Publitalia '80, organizzata da Artificio di Firenze, l'editore che pubblica anche il catalogo, voluta dalla Fondazione Luigi Berlusconi, che scende così per la prima volta sul terreno culturale.

La mostra è coordinata da Franco Della Deruta, ordinario di storia del Risorgimento a Milano e curata da Gianmarco Gaspari e da Ada Gigli, rispettivamente professore comandato presso l'Accademia della Crusca di Firenze e ricercatrice presso la cattedra di Risorgimento all'università di Milano.

Un gesto di grande presunzione quello di allestire una mostra di soli libri in uno spazio destinato all'immagine, soprattutto in un presente niente affatto all'altezza di un grande passato come fu quello dell'editoria milanese. Ma il risultato è straordinario e questa mostra è da considerarsi un avvenimento davvero importante sia dal punto di vista del criterio dell'economia dello spazio, sia da quello del criterio della rappresentatività. La mostra è composta di undici parti di cui otto hanno interesse bibliografico. Ci sono poi stampe, incisioni e alte testimonianze di un patrimonio visivo di grande interesse, soprattutto per quanto riguarda l'era del Romanticismo.

Più semplicemente l'esposizione si può dividere in due sezioni, la prima intitolata «Fondi storici», che presenta le raccolte costitutive della Biblioteca e i fondi che poi si sono aggiunti durante due secoli. La seconda sezione, «Editoria e cultura», mostra la crescita della biblioteca grazie al famoso diritto di stampa del 30 aprile 1788 per cui qualunque opera stampata a Milano doveva essere consegnata in triplice copia anche alla Braidense. Un settore, poi, è dedicato alle legature italiane e francesi del Cinquecento che provengono tutte da una rara raccolta della Biblioteca wittockiana di Bruxelles.

La Biblioteca Braidense si apre al pubblico nel 1786, in quello che è stato definito il beaubourg dell'epoca, vale a dire il Palazzo di Brera, termine latino-medievale di origine longobarda «Braida» da cui appunto «Braidense». La biblioteca fu voluta dall'imperatrice Maria Teresa che riteneva insufficiente l'Ambrosiana, ricca sì di manoscritti, ma non di libri stampati. Nel 1755 la Congregazione di Stato della Lombardia aveva acquistato dagli eredi del conte Pertusati, presidente del senato milanese, la biblioteca del defunto composta di oltre 24 mila volumi e questa biblioteca, dapprima destinata a dono per l'arciduca Ferdinando, terzo figlio dell'imperatrice, Maria Teresa decise di offrirla alla città di Milano. Solo 17 anni dopo, però, fu reperita la sede idonea: il Palazzo del collegio gesuitico di Brera, costruito sull'area del convento duecentesco degli Umiliati. Il papa Clemente XIV decretò lo scioglimento della Compagnia di Gesù e lo Stato comprò il palazzo, compresi i fondi librari del Collegio Braidense e delle Case Gesuitiche di San Fedele e San Gerolamo. In seguito fu poi acquistata la raccolta del poeta e scienziato svizzero Albrecht von Haller, del colonnello Baschiera, del conte von Firmian e del cardinale Angelo Maria Durini.

Molti testi non ci sono più, sono «partiti» al seguito dell'armata napoleonica come, per esempio, un bellissimo e ricco erbario di 60 volumi di cui due soltanto sono stati imprestati agli organizzatori di questa mostra. «Partita» anche per la volta di Vienna una delle poche copie al mondo della Bibbia stampata da Gutenberg a Magonza. I prestatori di questa mostra oltre 35 sono, magra consolazione, quasi tutti italiani.

Ma Napoleone, oltre ad aver indebolito il nostro patrimonio artistico, ha anche gettato, grazie alle sue leggi, le fondamenta del prodigioso impero editoriale lombardo. Il governo francese ha dato sempre un sostanziale appoggio ai letterati e agli editori e, quando tornarono gli austriaci, trovarono una città culturalmente vivissima. E la seconda parte della mostra è appunto la testimonianza di questo splendido momento che, in fondo, con alterne vicende, continua anche oggi. Arrivano, dunque, editori come Giovanni Silvestri, un autodidatta intelligentissimo, il colto e raffinato Anton Fortunato Stella che ha come collaboratore il Leopardi. Poi le prime catene di giornali dopo l'unificazione, ben 11 quotidiani. Poi Treves e Sonzogno, l'uno per la colta borghesia, l'altro che inventa le dispense per il popolo. Dopo la Prima Guerra Mondiale, di nuovo una rinascita con Mondadori, Rizzoli, Bompiani e il loro complicato ambivalente rapporto con il fascismo.

ARTE: MOSTRA

Cadel, il teatro dell'anima

Pordenone ha raccolto a Villa Galvani opere dell'artista friulano

Servizio di
Marianna Accerboni

PORDENONE — Un mondo incantato e a volte un po' triste, in bilico tra il riso e il pianto com'è in fondo la vita, è quello descritto da Gian Maria Cadel, illustratore e pittore friulano trapiantato a Chicago e scomparso a Venezia nel 1977.

Nato a Fanna all'inizio di questo secolo, l'artista è ricordato in questi giorni da un'ampia e variopinta rassegna, aperta fino a mercoledì 27 marzo nelle sale di Villa Galvani, sede distaccata del Museo Civico di Pordenone. Sono presenti più di duecento opere tra bozzetti scenografici, incisioni, quadri a olio, carboncini, tavole decorative murarie e tavole rappresentanti tra l'altro le marionette animate, realizzate prevalentemente ad acquerello, tempera e china. Compaiono anche alcuni teatrini in cui viene ricostruita la storia delle «Marionette con l'anima», il grande sogno irrealizzato dell'artista, che vi lavorò per quasi trent'anni, dal 1948 al 1977.

Per comprendere a fondo il significato dell'opera di Cadel bisogna però rifarsi alle sue origini legate a una terra — il Friuli — in cui, all'inizio del Novecente, una profonda educazione religiosa e l'abitudine all'emigrazione costituivano due cardini fondamentali. In un mondo da un lato tanto concreto, dall'altro così idealmente severo non c'era posto per gli artisti, che non venivano molto accettati. Perciò Cadel, figlio di un agiato terrazzaio e nipote di un altro felice pennello di scuola favrettiana (Vittorio Cadel, di cui in mostra compaiono una ventina di opere), dopo un'infanzia felice,

Nel «Volo di Pierrot» (nella foto, un particolare), tempera su cartoncino a nido d'ape, c'è il mondo creato da Gian Maria Cadel con matite e pennelli.

trascorsa al paese, si trasferisce prima a Venezia e poi a Firenze, per frequentarvi l'Accademia di Belle Arti. A Firenze, in particolare, Cadel, ormai in età matura per recepire certi insegnamenti, pratica la cerchia del pittore torinese Felice Carena, allora al culmine del successo; ma subisce certamente anche l'influenza di tutta una tradizione artistica toscana molto acuta nel rilevare vizi individuali e sociali, che, se affondava le sue origini in un passato molto remoto, aveva allora un valido rappresentate nella figuro di Mino Maccari.

Ma l'Italia era piccola e provinciale, mentre al di là dell'oceano, in America, si stava facendo strada un'arte nuova e affascinante, quella del cinema e della televisione. A questa Cadel guardò tutta la vita, perché la sentiva estremamente affine ai suoi modi di illustratore e di artista. Nel 1930, appena venticinquenne, il pittore friulano si trasferisce dunque a Chicago, che allora in America era la città artistica per eccellenza. Inizia a fatica, ma pieno d'entusiasmo, a collaborare con grandi case editrici, studi di decorazione, con il colosso televisivo della Ncb, con la Fondazione Ford (che non manca di imbrogliarlo) e con numerose altre reti televisive. Crea, inoltre, molte illustrazioni per l'Enciclopedia Britannica e per la Information Agency di Washington, che produce pellicole cinematografiche e televisive atte a informare il mondo sullo stile di vita negli Stati Uniti.

Ma il duro sistema americano infligge numerose sconfitte al pittore friulano. Spesso grandi network televisivi gli rubano le idee e le ripropongono sotto altra firma. In un alternarsi di soddisfazioni e di delusioni l'avventura americana di Cadel si protrae per una trentina d'anni. Poi l'artista si sente stanco, abbandona l'ambiente della pittura; a quel mondo di sogni, per descrivere i quali possedeva, per altro, una serissima preparazione risalente ancora agli anni giovanili di Venezia e di Firenze. Attraverso alcune personali Cadel — ormai più che sessantenne — s'impone fra i nomi più quotati dell'ambiente artistico di Chicago. Completa allora anche un suo sogno, la realizzazione delle «Marionette senz'anima», più di duecento tavole (molte delle quali presenti nella mostra pordenonese), in cui l'artista racconta una sua favola personale, che aveva sempre desiderato realizzare in un film. Attraverso personaggi tratti dalla fantasia come il topo Nick, che rappresenta la coscienza morale, la dolce Pierrette (l'innocenza), Pierrot, la Duchessa, Don Giovanni, il Diavolo e le Streghe (arrabbiatissime perché nessuno crede più in loro), Cadel rievoca teneramente il mondo dei perdenti in un universo retto dal diavolo che manovra i protagonisti come marionette.

La rassegna — curata a Gilbert Ganzer e Virginia Baradel — ha il pregio di far conoscere le qualità artistiche, umane e morali di un artista pressoché sconosciuto in Italia e della cui vastissima produzione è stata rinvenuta finora soltanto una parte.

LA FEDERAZIONE JUGOSLAVA, ACEFALA, CADE IN PREDA AL CAOS

Milosevic: «Il potere federale è morto»

La tensione giova a tutti: al «duce» serbo per ritrovare la piazza, ai militari per intervenire, ai nazionalisti per staccarsi

Un vecchio comunista al raduno convocato da Milosevic, che in confronto alle vecchie manifestazioni oceaniche è stato un completo fallimento.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — L'agonia infinita della Jugoslavia precipita verso il collasso finale. Drammatica l'accelerazione degli eventi, innescata dalla rivolta anticomunista di Belgrado. Le due repubbliche più grandi, Serbia e Croazia, mobilitano le loro milizie in vista di uno scontro, il presidente jugoslavo Borisav Jovic, che è anche capo dell'esercito, si è dimesso, per la prima volta dal dopoguerra la federazione è acefala, l'esercito sembra pronto a riempire con il pugno di ferro il pauroso vuoto istituzionale creatosi al vertice del Paese; contemporaneamente gli Stati Uniti e la Comunità europea avvertono la Jugoslavia che l'uso della forza può solo far esplodere e non impedire una nuova Sarajevo.
Nel giro di ventiquattr'ore il Paese assiste a un crescendo mozzafiato di eventi. Nel pomeriggio di venerdì, cinque degli otto membri della presidenza (Slovenia, Croazia, Macedonia, Bosnia, Kosovo) votano contro la proposta del presidente Jovic di affidare all'Armata la gestione del Paese. Dopo i giorni della guerriglia urbana a Belgrado, questa la giustificazione, la situazione è tornata normale, lo spazio per il dialogo esiste. Ma è proprio questo spiraglio di dialogo fra repubbliche, che l'ala dogmatica, dopo la sconfitta del voto presidenziale, vuole chiudere, affermano gli avversari.
E' un colpo di scena, per la prima volta Slobodan Milosevic è in minoranza causa la clamorosa defezione di un suo uomo, il rappresentante del Kosovo, che da un anno è «feudo» serbo a tutti gli effetti. E' il segno di una nuova clamorosa sconfitta dopo quella inferta dagli studenti con le dimissioni, chieste e ottenute, del ministro dell'Interno serbo.
Le forze armate non fanno attendere la loro reazione: la nostra era una proposta per evitare conflitti armati — dicono in un durissimo comunicato — ma è stata egualmente respinta. Quindi lo stato maggiore esaminerà — si afferma — le misure più appropriate da prendere. E' una comunicazione sibillina, che lascia spazio alle ipotesi più inquietanti. A notte arrivano a ciel sereno le dimissioni di Jovic, annunciate in televisione. Le intenzioni dell'Armata erano buone, servivano a bloccare la libanizzazione del Paese — dice Jovic — ma qualcuno lo ha impedito. «Da questo momento — dice — declino ogni responsabilità e rassegno le mie dimissioni». Dopo poco arrivano anche quelle dei rappresentanti della Vojvodina e del Montenegro, gli ultimi alleati di Milosevic, che se ne vanno sbattendo la porta.

Borisav Jovic

> *L'Occidente ammonisce a non usare la forza*

Il «duce» di tutti i serbi è alle corde. Il giorno seguente egli appare, stravolto, alla televisione, con la voce rotta, minacciosa. Riesuma la vecchia arma consunta della congiura albanese, annuncia di avere mobilitato i riservisti del ministero dell'Interno per intervenire nel Kosovo, dove è stato proclamato lo stato di emergenza. Il rappresentante che lo ha tradito — afferma — sarà sostituito alla presidenza. «In quell'istituto — dice — regna ormai una cricca anti-jugoslava di disgregatori». Ma non basta: «Sono stati sabotati i compiti istituzionali delle forze armate»; e conclude: «Il potere federale è delegittimato, non vale più nulla, ma se la Jugoslavia ha perso il suo presidente, non ha perso il suo popolo».
Al Palazzo del Governo la sorpresa e la costernazione sono evidenti. Il ministro degli Esteri Lonciar ammette che la situazione è inedita e che si stanno esplorando le vie d'uscita giuridiche dall'impasse. I cinque «sopravvissuti» della presidenza si incontrano nuovamente, cercano di darsi una legittimità che non esiste più. Il presidente, affermano, si è dimesso e le sue dimissioni sono da considerarsi un fatto personale: tutto deve continuare come prima. Ma fuori del palazzo non è più tempo di bizantinismi. Macché ordine e pace — dice Zagabria delle intenzioni dell'Armata — quello era un golpe in piena regola. La Croazia mobilita i riservisti della milizia repubblicana per difendersi da un'aggressione serba che ritiene imminente; a loro volta i 700 mila serbi che vivono in Croazia sui monti di Knin, dichiarano la loro ribellione al potere di Zagabria e si preparano allo scontro; il leader nazionalista serbo Vuk Draskovic, l'uomo che ha scatenato a Belgrado la rivolta contro i «bolscevichi», accusa Milosevic di voler conservare il potere «seminando il caos e la paranoia nel Paese»; la Slovenia a sua volta afferma che ormai non vi è più un solo motivo per tentare ancora compromessi e che la Jugoslavia è un cadavere tenuto in vita artificialmente. I focolai si moltiplicano a pelle di leopardo, disegnando uno scenario armeno: ieri il Sangiaccato, provincia serba a maggioranza turca, ha chiesto l'autonomia nel segno dell'Islam, facendo scattare nella zona lo stato di polizia. La Bosnia nel frattempo stringe contatti con il mondo musulmano extra europeo, col presidente Izetbegovic che si incontra con Gheddafi.

Slobodan Milosevic

Eppure soltanto pochi giorni fa l'orizzonte sembrava rasserenarsi. Il sangue di Belgrado aveva avuto alcuni effetti positivi: lo scontro politico fra serbi e serbi aveva parzialmente disinnescato la bomba dello scontro etnico, portando il discorso sui problemi reali. Milosevic, versando il sangue della sua gente, aveva deluso molti dei suoi sostenitori (anche non socialisti) fra i numerosi serbi di tutta la federazione, delegittimando quindi il suo ruolo di «padre della grande patria serba» e arbitro degli equilibri federali. Contemporaneamente la rivolta democratica di Belgrado faceva crollare l'identificazione semplicistica «Serbia eguale Milosevic eguale comunismo» che aveva indotto le repubbliche del Nord a trovare le ragioni politiche della propria separazione.
Oggi invece lo scenario più buio — quello della disintegrazione e della guerra civile — sembra improvvisamente materializzarsi. Il fatto è che, nonostante gli appelli alla ragione, quasi tutti hanno interesse politico che a questo punto la tensione fra repubbliche aumenti: Milosevic per riacquistare davanti ai suoi serbi la faccia perduta con la bestiale repressione di una settimana fa; l'esercito, che lo spalleggia, per avere il pretesto di intervenire in nome della purezza della Costituzione di Tito nei confronti del pericolo sciovinista; le repubbliche mitteleuropee del Nord-Ovest, Croazia e Slovenia, per trovare nuove motivazioni giuridiche alla loro fuga dal marasma balcanico; le forze nazionaliste più estreme, infine, per accelerare con ogni mezzo la caduta dell'ultimo bastione rosso, la Serbia e il Montenegro. Così tutti speculano sulla tensione, ma è un gioco pericoloso che può incendiare odi mai sopiti e far esplodere il Paese.

DISORDINI IN MOLDAVIA E ACCUSE DI BROGLI DAGLI OSSERVATORI STRANIERI

Per Gorbaciov una vittoria di Pirro

200 MILIONI DI SOVIETICI ALLE URNE

Referendum-truffa o test vitale?

Da Mosca toni drammatici, ma l'esito è scontato

Analisi di
Marco Goldoni

Sui risultati di questo «storico» referendum nel quale erano chiamati a esprimersi 200 milioni di cittadini sovietici, i margini di incertezza appaiono esigui, nel senso che il «palazzo» aveva preso per tempo le sue misure. Infatti né le tre repubbliche baltiche, che hanno già manifestato nei rispettivi referendum la loro volontà secessionista, né la Georgia, l'Azerbaigian e la Moldavia, che mirano a fare altrettanto, potranno «uscire» dall'Urss.
Le repubbliche «ribelli», infatti, oltre a non potersi avvalere delle agevolazioni (largamente teoriche) previste dalla bozza del nuovo Trattato dell'Unione, resteranno legate all'Urss sulla base del trattato di associazione del 1922 e della Costituzione vigente. Si comprende dunque come non solo Eltsin, che ieri ha rinnovato a Gorbaciov, dopo essersi recato a votare, il suo invito a dimettersi, ma i dirigenti delle sei repubbliche dissidenti, giudichino questa consultazione «un inganno».
Ma Boris Eltsin, che, come titolava «Libération», ha «gettato nella strada le basi del suo partito», si è spinto nel suo braccio di ferro con la dirigenza del Pcus anche più in là, definendo la domanda che era posta agli elettori (se accettavano «l'Urss rinnovata», con tutte e quindici le sue repubbliche sul piano paritario) come «immorale». Per Eltsin, la sola domanda accettabile è quella che il Parlamento russo ha fatto aggiungere al questionario referendario e cioè quella relativa all'elezione diretta, a suffragio universale, del capo dello Stato. Un altro siluro, insomma, indirizzato al «superpresidente» che, come si sa, venne cooptato dal Congresso senza dover affrontare una concorrenza democratica.
A onta di questa relativa «sicurezza» sull'esito del voto, il Cremlino ha comunque cercato di drammatizzare al massimo l'inedito appuntamento elettorale, invitando gli elettori a riflettere sulle conseguenze nefaste di un eventuale «no» o di una semplice astensione. E' anche significativo che a dare una mano alla «Pravda» e agli altri media controllati dal partito siano scesi direttamente in campo il ministro della Difesa maresciallo Yazov e il capo del Kgb Kriuchkov, ritenuti i veri «controllori» di Gorbaciov.
Dal canto suo, il Presidente, nel suo messaggio televisivo di venerdì, aveva utilizzato lo slogan della «casa comune», già applicato all'Europa, per esortare i sovietici a non voltare le spalle alla patria. Dunque, niente è stato risparmiato, dai rischi dell'avventura senza ritorno all'appello sciovinista della fedeltà alla Madre comune. Mentre sono da mettere in conto gli strumenti di pressione utilizzati contro le repubbliche ribelli, dal taglio dei rifornimenti alimentari ed energetici all'impiego dell'apparato militar-poliziesco.
Già da questi elementi si deduce l'importanza vitale che questo referendum riveste per Gorbaciov e la sua «perestrojka», nonché per i conservatori che, sentendo alitare sempre più potente sul loro collo il fiato del pluralismo democratico spento oltre settant'anni fa da Lenin, gli si stringono intorno in queste ore drammatiche.
Naturalmente, il referendum avrebbe avuto ben altro peso se la «nuova Unione Sovietica» avesse abolito, come qualche tempo fa si pensava fosse possibile o addirittura imminente, l'aggettivo «socialista» che, nell'accezione corrente, ribadisce i vecchi, fallimentari principi della proprietà collettiva e del primato del partito comunista. Perché è da credere che oggi, come in Jugoslavia e in Albania, un voto davvero libero darebbe anche in Urss ai comunisti percentuali molto lontane dall'abituale.
Quel che preme sull'Urss, al di là delle minacce di disgregazione che potrebbero assumere, come in Azerbaigian o in Ossezia, le forme di una vera e propria guerra civile, è il rinnovamento radicale dei sistemi di produzione, cioè l'apertura al mercato non più timida e strumentale come ai tempi della «Nep» buchariniana, ma irreversibile.
E' quello che si prefigge di fare in Russia il «kamikaze» della perestrojka Boris Eltsin che si assume, con questa dichiarazione di ostilità, dei rischi mortali. Non a caso, alla vigilia del voto, gli attacchi a Eltsin da parte dell'apparato comunista si sono fatti roventi. Ora, più che appurare se, come asseriva giorni fa l'ex ministro degli Esteri Shevardnadze, «la strategia di Gorbaciov è sempre quella», sembra importante verificare se essa è ancora perseguibile, anche con un trionfo del «sì».

MOSCA — L'agenzia Tass riferisce di una affluenza elevata alle urne nelle nuove Repubbliche in cui ieri si è svolto il referendum sul futuro dell'Unione.
I seggi si sono aperti alle cinque ora italiana per chiudere alle 20; i sondaggi indicano che il 70 per cento di coloro che si sono recati a votare hanno detto sì all'Unione, e anche gli oppositori di Gorbaciov (che accusano il Cremlino di aver cercato di intimidire la popolazione per indurla a votare «sì») sono del parere che i sì prevarranno. Ma la vaga formulazione dei quesiti referendari lascia ampio margine di dubbio, rispetto alla portata dell'«investitura» politica della quale il Presidente sovietico potrà avvalersi.
I governi delle sei Repubbliche ribelli di Lituania, Estonia, Lettonia, Moldavia, Armenia e Georgia hanno rifiutato di partecipare al referendum nazionale; la Tass ventilava ieri l'eventualità di una incriminazione nei loro confronti, per aver interferito con l'andamento del voto, mentre le autorità militari sovietiche, nel tentativo di aggirare il boicottaggio, consentono agli abitanti di queste Repubbliche di votare presso le basi militari; in Moldavia i separatisti sostengono che la mancanza di controlli fa sì che qualcuno voti più di una volta.
Ieri sera centinaia di nazionalisti moldavi hanno bloccato, con l'aiuto della polizia, l'accesso ai sette seggi istituiti dalle forze armate nella capitale. Gli attivisti hanno malmenato i russi e gli ucraini che cercavano di votare, ma non si registrano feriti gravi.
In diverse regioni sono state segnalate irregolarità. Gli osservatori giunti dagli Stati Uniti e dal Canada hanno visto che anche nella regione di Darnitza, in Ucraina, a certi elettori sono state consegnate più schede con il pretesto di farli votare anche per parenti malati o assenti dal luogo di residenza. In Lituania, dove gli antinazionalisti hanno istituito seggi nelle fabbriche e nelle caserme, alcuni hanno votato fino a otto volte, ha dichiarato la portavoce del Parlamento Rita Dapkus. A Leningrado gli scrutatori non hanno dato ai votanti la scheda per il referendum che si tiene solo nella Federazione russa sull'elezione diretta del capo dello Stato.
A Kiev, la capitale ucraina, le autorità hanno messo in vendita nelle sezioni merci di solito quasi introvabili come la birra e le sigarette per incoraggiare la gente a recarsi alle urne. A Mosca invece in alcuni seggi sono state offerte agli elettori arance e cioccolata e si è provveduto anche all'accompagnamento musicale ingaggiando dei complessi.
Gruppi di cittadini hanno espresso la loro protesta contro il Cremlino accogliendo l'appello del sindaco di Leningrado Anatoly Sobciak e sbarrando sulla scheda sia il sì sia il no.
All'uscita del suo seggio il presidente della Federazione russa Boris Eltsin ieri ha nuovamente chiesto le dimissioni di Mikhail Gorbaciov da capo di Stato sovietico; l'esponente progressista ha definito «immorale» la formulazione del quesito referendario. Eltsin, che è andato a votare alle 10.15 nella circoscrizione elettorale di Frunzenski, nel centro di Mosca, in compagnia della moglie e di quindici «gorilla» di scorta, non ha voluto dire ai giornalisti che lo aspettavano al varco come avesse votato, in quanto, ha spiegato, «il voto è segreto». L'esponente progressista ha anche colto l'occasione per esprimere solidarietà ai minatori in sciopero, facendo propria la loro richiesta di dimissioni di Gorbaciov.
Riferendosi all'appello televisivo del Presidente sovietico in favore della vittoria del «sì», Eltsin ha detto che la domanda che viene fatta agli elettori è «immorale», affermando che l'unica richiesta ammissibile è quella formulata dal Parlamento russo (che ha chiesto l'elezione a scrutinio diretto del capo dello stato), e ha annunciato che nel corso del congresso straordinario dei deputati russi, convocato per il 28 marzo, verrà esaminata la situazione politica in Russia e Unione Sovietica, e verrà approvato il piano della Russia per la transazione al libero mercato.
Nel frattempo si è appreso che secondo la Cia, Mikhail Gorbaciov abbandonerà il potere entro un anno: lo riferisce nel suo ultimo numero la rivista americana «Us news and world report», secondo la quale il controspionaggio americano è giunto alla conclusione che il Presidente sovietico soffre di «acuta tensione emotiva e psicologica».

Il presidente Gorbaciov e sua moglie Raissa votano nel loro seggio elettorale in pieno centro a Mosca.

MISSIONE DI GENSCHER A MOSCA

Bonn vuole riavere Honecker

Ma gli ambienti diplomatici non nutrono illusioni

BONN — Il trasferimento a sorpresa in Urss dell'ex presidente della Germania orientale, Erich Honecker, getta una nuova ed imprevista luce, agli occhi dell'opinione pubblica tedesca, sulla visita del ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, da tempo in programma e che è cominciata ieri a Mosca.
Già nel colloquio di ieri sera con il collega sovietico Alexander Bessmertnykh e in quello di oggi con il presidente Mikhail Gorbaciov, ha fatto sapere il ministro subito prima alla partenza, Genscher farà di tutto per esigere una immediata riconsegna di Honecker, sul cui capo in Germania pende un ordine di arresto. Genscher ha però escluso esplicitamente il ricorso agli strumenti economici per dare maggiore efficacia alle pressioni tedesche.
Honecker, 78 anni, ricoverato dallo scorso aprile in un ospedale militare sovietico a Beelitz, vicino Berlino, mercoledì scorso è stato improvvisamente trasferito a Mosca, ufficialmente perché le sue condizioni di salute richiedevano cure particolari non praticabili a Beelitz. Il trasferimento improvviso in Urss, comunicato all'ultimo momento al governo di Bonn e che sembra avere colto di sopresa anche l'avvocato difensore di Honecker, Friedrich Wolff, è avvenuto praticamente in coincidenza temporale con la ratifica sovietica dei trattati internazionali che hanno restituito la sovranità e l'unità alla Germania.
Lo stesso Wolff ha reso noto, in una intervista pubblicata ieri dal settimanale «Bild am Sonntag», di avere presentato ricorso alla magistratura per ottenere dal governo di Bonn la restituzione di 177 mila marchi (134 milioni di lire) che erano sul conto bancario personale di Honecker al momento del cambio della moneta in Germania orientale, avvenuto il primo luglio scorso. Il patrimonio della moglie di Honecker, Margot, pari a circa cento milioni di lire, ha detto Wolff a «Bild am Sonntag», è già da tempo a disposizione della coppia.
Wolff ha ammesso di essere rimasto sorpreso dal trasferimento del suo cliente in Urss, ma ha accusato di ipocrisia gli uomini politici tedeschi che hanno criticato questa decisione. «I desideri dei sovietici erano noti da tempo — ha detto Wolff — e tacitamente erano stati accettati». Wolff ha ripetuto che Honecker desidera trascorrere in pace in Cile gli ultimi anni della sua vita, insieme con la figlia e i nipoti.
Negli ambienti diplomatici di Bonn non si nutrono molte illusioni sulle possibilità che Genscher ottenga la restituzione di Honecker, accusato in Germania in particolare di aver dato di persona l'ordine di sparare a vista contro chi tentava di scavalcare il Muro, un ordine costato la vita di quasi duecento persone.

DAL MONDO

Crisi in Perù per il colera

LIMA — A causa delle mancate esportazioni, il Perù ha perso fra 200 e 300 milioni di dollari, e la forte riduzione del movimento turistico provoca perdite intorno ai 30 milioni di dollari al mese. Queste alcune conseguenze dell'epidemia di colera che si è estesa a tutto il Perù e rischia di diventare endemica. Le ultime cifre ufficiali parlano di 308 morti e più di 71.000 casi dall'inizio di marzo. Oltre che in Perù, il colera si è manifestato in Ecuador e Colombia.

Hurd snobba il Dalai Lama

LONDRA — Venti parlamentari britannici hanno presentato al ministro degli Esteri Hurd una petizione perché riconsideri la sua decisione di non ricevere il Dalai Lama, in arrivo a Londra per una visita di cinque giorni. Il programma comprende incontri con personalità di tutti i partiti, ma il primo ministro John Major e il ministro degli Esteri Douglas Hurd non saranno disponibili. Un portavoce governativo ha affermato che la posizione britannica non è cambiata dal tempo in cui la Cina ha protestato perché il Dalai Lama aveva avuto un colloquio con il presidente della Camera alta, Lord Mackai.

Scontri in Kashmir

JAMMU — Scontri tra forze di sicurezza indiane e separatisti musulmani del Kashmir, seguiti da un vasto rastrellamento, hanno provocato 17 morti e hanno portato all'arresto di un migliaio di sospetti. Gli scontri più gravi sono avvenuti nella zona di Kupwara, 120 chilometri ad Ovest di Srinagar, la capitale dello Stato del Jammu-Kashmir e centro della contestazione musulmana. Secondo una versione ufficiale degli avvenimenti, sono stati i separatisti (provenienti dal Pakistan) che hanno aperto il fuoco sulle guardie di frontiera, che hanno risposto al fuoco uccidendo gli assalitori.

Guerriglia in Afghanistan

ISLAMABAD — I guerriglieri islamici dell'Afghanistan hanno affermato di aver inflitto «gravi perdite» nelle ultime 48 ore alle forze governative nella città di Khost, non lontana dalla frontiera pachistana. In un comunicato diffuso a Islamabad, i mujaheddin assicurano di aver distrutto un deposito di carburante, un posto di comando, un sistema radar e una stazione radio.

HELSINKI / FORTE AVANZATA DELL'OPPOSIZIONE CENTRISTA

Finlandia, sopravviverà la coalizione «blu-rossa»?

HELSINKI — L'opposizione centrista avrebbe realizzato una forte avanzata nelle elezioni legislative in Finlandia, ottenendo il 27,2 per cento dei voti (+9,6 per cento rispetto alle consultazioni precedenti del 1987). Nell'ambito della coalizione di governo, i socialdemocratici hanno ottenuto — sempre secondo le proiezioni — il 20,5 per cento (-3,6 per cento) e i conservatori il 20,1 per cento (-3 per cento).
Quattro milioni gli elettori chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e per decidere della sopravvivenza della coalizione «blu-rossa», al potere dal 1987. Da molti commentatori queste elezioni sono state definite le più importanti del dopoguerra: il nuovo governo sarà messo infatti a confronto con scelte fondamentali per il futuro Paese.
Dovrà decidere — in particolare — se chiedere l'adesione della Finlandia alla Cee, definire nuovi rapporti con Mosca in una fase di forti tensioni per l'Urss, con la quale la repubblica scandinava ha una frontiera di quasi 2.000 chilometri. Il futuro governo di Helsinki dovrà anche gestire l'attuale grave crisi che colpisce l'economia del Paese (entrata in una fase di recessione a causa in particolare del crollo delle esportazioni verso l'Urss) e affrontare quello che potrebbe essere un esodo di massa di profughi delle repubbliche baltiche in caso di scontro diretto con Mosca.
La sopravvivenza della coalizione «blu-rossa» dipenderà dalle dimensioni della sua sconfitta. Per ora, socialdemocratici e conservatori contano 109 seggi su 200 al parlamento di Helsinki, dove hanno anche l'appoggio del piccolo «Partito popolare» della minoranza svedese.
Nel sistema presidenziale finlandese, l'esito delle elezioni viene considerato determinante anche in previsione della successione all'attuale Capo dello Stato: il prossimo primo ministro diventerà infatti automaticamente il candidato più autorevole alla successione di Koivisto nel 1994.
Il dibattito elettorale non ha comunque toccato i grandi temi del dopo-elezioni, concentrandosi soprattutto sulla crisi economica e sulla questione dell'emigrazione. Tutti i partiti sono stati concordi a rinviare il dibattito su un'eventuale candidatura di Helsinki ad entrare nella Cee.

Helsinki, una neutralità ambigua condizionata dall'«orso sovietico»

HELSINKI — Con appena 5 milioni di abitanti, la Finlandia è un Paese per molti versi unico nel Vecchio Continente. Neutrale, non fa parte di alcuna alleanza militare, è membro dell'Associazione europea di libero scambio e del Consiglio d'Europa (dall'89). Il reddito medio è elevato (23 mila dollari pro capite), con un'inflazione sul 5 per cento e un tasso di disoccupazione del 7. Dal punto di vista eco-politico, la Finlandia è sempre stata pesantemente condizionata dalla vicinanza dell'Unione Sovietica: il 30 novembre 1939 le truppe russe attaccarono la Finlandia e — nonostante una resistenza accanita — i finlandesi furono costretti alla fine a cedere il 10 per cento del loro territorio.

CONTRO I COMUNISTI

Cinquantamila in piazza per elezioni in Bulgaria

SOFIA — Circa 50 mila persone hanno manifestato nel centro di Sofia per chiedere elezioni parlamentari a giugno che rompano la maggioranza assoluta del partito socialista (Psb, ex comunista) in Parlamento. La richiesta di elezioni a giugno — che è conforme all'accordo firmato alla fine dell'anno scorso dalle forze rappresentate in Parlamento — è stata avanzata dalla folla con parole d'ordine quali «Niente più maggioranza al Psb».
Durante la manifestazione, la prima patrocinata congiuntamente dall'Unione delle forze democratiche (Ufd), di cui fanno parte 17 partiti e movimenti, dal Partito agrario e dal Partito della minoranza turca - Movimento per i diritti e le libertà, è stata approvata una risoluzione con cui si auspica che il rapporto delle forze in Parlamento rifletta il reale rapporto delle forze nella società. Da tutti i sondaggi effettuati dallo scorso novembre risulta che l'Ufd è in netto vantaggio rispetto al Psb.

GOLFO

DURO MONITO DALLE BERMUDE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Bush a Saddam: «Attento ai patti»

«Aerei ed elicotteri iracheni non possono intervenire sul fronte interno» - «Richiamo» anche a Gorbaciov

Dall'inviato
Cesare De Carlo

BERMUDE — Altri due moniti si sono aggiunti ai molti che hanno contrassegnato il peregrinare insulare di George Bush. Ieri, alle Bermude prima di rientrare in patria, il presidente americano ha rivolto la sua attenzione a Gorbaciov e ancora a Saddam Hussein.
Al primo ha ricordato la firma apposta sotto l'accordo per la riduzione delle truppe in Europa: nessuna violazione è consentita. Al secondo ha ricordato i termini del cessate il fuoco: gli iracheni non debbono far volare aerei e elicotteri, nemmeno per reprimere le ribellioni interne.
Da Riad gli ha fatto eco il generale Normanm Schwarzkopf, comandante del contingente americano: siamo autorizzati ad abbattere ogni velivolo iracheno, a meno che le regole della tregua non vengano modificate. Il che non sembra davvero probabile.
I moniti delle Bermude sono venuti al termine dei colloqui con il premier britannico John Major. Si aggiungono a quelli della Martinica, dove l'interlocutore era stato il presidente francese François Mitterrand. Erano rivolti a Iraq e Iran.
Il presidente americano ha voluto sottolineare il ruolo dei due principali alleati occidentali. Gran Bretagna e Francia si sentono rilanciate dal vigore della loro partecipazione al conflitto nel Golfo. L'Italia, che pure era presente, è nella situazione opposta. Giulio Andreotti, presidente italiano del Consiglio, avrà occasione di chiarirne i perché. Domenica prossima sarà alla Casa Bianca. Una fonte, da noi avvicinata durante il viaggio, fa capire comunque: 1) l'Italia avrebbe potuto fare di più; 2) l'Italia ha minacciato la compattezza dell'alleanza, abbracciando il piano Gorbaciov; 3) l'Italia continua a dare credibilità ad Arafat, colpevole — agli occhi americani — di essersi gettato dalla parte dell'aggressore.
Andreotti arriverà a Washington, ultimo nella serie delle consultazioni. Lo precederanno anche il presidente turco Ozal e il polacco Walesa. Dieci giorni fa, Bush non aveva trovato tempo per De Michelis, ministro degli esteri italiano, mentre riceveva Fernando Ordonez, ministro degli Esteri spagnolo. Su Andreotti peserà anche la (presumibilmente) inevitabile crisi di governo. Insomma, la sua posizione a Washington non sarà delle più prestigiose. Un esperto ha commentato, giorni fa: non capisco la logica che lo ha portato a scendere dal treno del vincitore, quando stava per arrivare in stazione.
Il monito di Bush a Gorbaciov si basa su due nuove, impreviste conmplicazioni nelle già difficile relazioni sovieto - americane. L'Urss blocca il trattato Start (missili strategici) e non rispetta quello sulle armi convenzionali. Gorbaciov è certo sotto la pressione dei militari, riconoscono Bush e Major. Una conferma si è avuta dal fallimento della missione Baker a Mosca.
Il segretario di Stato non è riuscito a rimettere in moto la macchina negoziale. Ha ottenuto solo generiche assicurazioni sulle violazioni del patto Cfe (Conventional Forces in Europe).
Negli ultimi mesi, i sovietici hanno travestito da fanteria di marina due divisioni corazzate che sarebbero dovute invece essere smobilitate. Le truppe sono state trasfertite dalla Germania Est alla penisola di Kola (Mar Bianco). I marines non sono colpiti dai tagli.
Il patto Cfe venne firmato a Parigi, nel novembre dello scorso anno. Prevede la smobilitazione e lo smantellamento di decine di divisioni, da parte sovietica e da parte americana, e di decine di migliaia di mezzi corazzati.
«Ho telefonato a Gorbaciov e gli ho detto che riteniamo inaccettabile il camuffamento e il trasferimento di larghi contingenti di truppe sovietiche», ha rivelato Major. Il premier britannico e il presidente americano guardano ora con molta attenzione l'esito del referendum voluto da Gorbaciov.
Il monito di Bush a Saddam schiude la possibilità di una ripresa dei bombardamenti sull'Iraq. «Non escludo nulla — ha detto il presidente americano — Saddam deve rispettare tutte le condizioni del cessate il fuoco». «Cessare il fuoco significa esattamente questo: cessare il fuoco dovunque e contro chiunque», ha integrato il suo portavoce. Major ha chiesto la distruzione «controllata» delle residue armi chimiche.
Un giornalista ha osservato: Saddam promette di introdurre la democrazia in Iraq. E' accettabile agli Usa un Saddam democratico?
«No — ha risposto Bush — non vedo come si possano avere relazioni normali con Saddam ancora al potere a Baghdad. La sua credibilità è zero. Vuole introdurre la democrazia? A noi sta bene. Ma questo indica solo che comincia a mangiare la minestra giusta».

ISLAM

Ramadan 'americano'

RIAD — Uniti dalla fede nell'Islam, i musulmani sono entrati nel sacro mese del Ramadan ancora divisi dalla guerra del Golfo e con l'imbarazzante presenza di truppe straniere in Arabia Saudita, Iraq e Kuwait. L'inizio del mese del Ramadan è legato al primo quarto di luna, osservato ieri. Il Ramadan ricorda il periodo nel quale il profeta Maometto ricevette da Allah le rivelazioni codificate nel Corano, il testo sacro alla base della religione islamica. Caratterizzata da un digiuno che va dall'alba al tramonto, la festività quest'anno assume un significato particolare. Per evitare di accendere sentimenti anti-occidentali e per non urtare la suscettibilità del Paese dove sorge La Mecca, prima città santa dell'Islam, i militari americani in Arabia Saudita hanno ricevuto l'ordine di non bere, mangiare, fumare o ascoltare musica in pubblico nelle ore di luce.

PURE SE IL «RAIS» CERCA DI OSTENTARE OTTIMISMO

Sciiti e curdi non demordono

Dall'inviato
Giovanni Morandi

AMMAN — L'Iran ha respinto le accuse di Saddam Hussein, che nel suo discorso trasmesso sabato scorso dalla televisione, aveva espresso «profonda amarezza» per la complicità tra alcuni «Paesi vicini» e i ribelli sciiti che trovano oltre frontiera rifugio e aiuti.
La risposta di Teheran è stata dura e tempestiva. Il presidente Rafsanjani ha riunito il supremo consiglio per la sicurezza nazionale e ha diffidato Saddam Hussein dal continuare a bombardare le città sante degli sciiti di Najaf e Karbala, dove sono state danneggiate le cupole d'oro del santuario di Hussein, nipote del profeta Maometto e di suo fratello Abbas. In un comunicato trasmesso dalla televisione iraniana si dice che il consiglio della sicurezza nazionale «rigetta le accuse» e «considera le rivolte contro il governo iracheno come espressione della volontà della nazione. Solo l'accettazione di questa volontà può salvare l'Iraq».
Ieri è cominciato il Ramadan, mese — secondo la legge coranica — riservato alla preghiera e al digiuno. Anche le armi dovrebbero tacere in questo periodo ma i sacri testi consentono eccezioni e così i religiosi guerriglieri sciiti possono continuare a fare la guerra al Rais senza avere problemi di coscienza.
Nel suo discorso televisivo Saddam Hussein aveva ostentato ottimismo e liberalità, aveva detto di aver schiacciato la guerriglia nel Sud del Paese e di contare di fare altrettanto entro pochi giorni nel Nord con i rivoltosi curdi. Si era presentato come salvatore della patria esortando la popolazione a non trasformare l'Iraq in un nuovo Libano, si era dimostrato paterno con i curdi.
In contemporanea con la risposta del governo di Teheran, in una riunione a Damasco, hanno replicato a Saddam i capi dei gruppi dell'opposizione, che stanno guidando la rivolta armata e che, stando alle loro dichiarazioni, preparano un attacco diretto a Baghdad: le formazioni partigiane sarebbero già a 100 chilometri dalla capitale, nella città di Hilla; la guardia nazionale e l'esercito regolare avrebbero rinforzato le posizioni attorno a Baghdad per prepararsi all'attacco.
I leader sciiti e curdi non hanno rinunciato all'ironia nel commentare le ottimistiche previsioni del Rais sulla prossima fine della guerra civile e sulla sconfitta dei ribelli. Jalal Talabani, capo dell'Unione patriottica del Kurdistan, ha detto: «Saddam è vincitore sugli sciiti così come è stato vincitore nella madre di tutte le battaglie contro gli alleati».
Sempre Talabani ha suggerito a Saddam di «dimettersi oggi perché domani potrebbe essere tardi». Curdi e sciiti hanno dichiarato di avere il controllo di ventisei città irachene e del 95 per cento del Kurdistan, a Bassora continuerebbero gli scontri, metà della città sarebbe in mano ai ribelli l'altra metà riconquistata dalla guardia nazionale. «Questa è la verità e siamo tanto sicuri di quello che diciamo — ha osservato Talabani — che sfidiamo Saddam a consentire ai giornalisti occidentali di poter rientrare in Iraq per controllare direttamente qual è la situazione nel Nord e nel Sud del Paese».

---

†

Si è spento

Pietro Bonazza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, le figlie LILIANA con il marito GIAN, ANITA con il marito FULVIO e l'adorata MARTINA, le sorelle ANGELA e MARIA, il fratello ANTONIO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai dottori CECOVINI, MARUSI, PISTAN e al fraterno amico dott. RONALD TRAMARIN.

Trieste, 18 marzo 1991

Si associano JOLE, ETTA e UCCIA.

Trieste, 18 marzo 1991

Si uniscono al dolore famiglie ERICE.

Trieste, 18 marzo 1991

Sono vicini ad ANITA e famiglia: ANNALISA, FULVIO e SERENA, PUCCI e MARINA, PIERO e ANNAMARIA, GIORGIO e VIOLETTA.

Trieste, 18 marzo 1991

Partecipano al dolore dei familiari: FRANCO e MIRIAM, ALBINO e TIZIANA, PINO e BETTY, FURIO e BARBARA, BRUNO e SILVA, GIOVANNI e NORA, SERGIO e MORANA, SERGIO e LILLI, MARINO e GABRY, PINO ed ELIDE, SOTERO e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1991

Vicini ad ANITA e FULVIO: VILMA, MARIO e personale.

Trieste, 18 marzo 1991

LILLI ti siamo vicini.
— CARMEN, GIANNI

Trieste, 18 marzo 1991

Al caro santolo un ultimo saluto da ADRIANA e famiglia GIORDANO BABOS.

Trieste, 18 marzo 1991

Si associa al lutto la famiglia CORETTI.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Serenamente si è spento

Giovanni Pegoraro

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIELLA con il marito ALDO, i nipoti STEFANO e CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1991

I familiari di

Sergio Corsi

ringraziano profondamente commossi tutti coloro che sono stati vicini nel momento del dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

16.3.1968 16.3.1991

Lydia Gasti Valente

e uniti nel ricordo paterno

Antonio e Isabella Valente

Il vostro SILVANO

Trieste, 16 marzo 1991

†

Il 13 marzo è serenamente spirata

Rita Possa ved. Paladin

di anni 95

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i figli GUIDO e LIVIO, le nuore ANTONELLA e DORA, i nipoti GIOVANNI, ANDREA e ANNA.
Un particolare ringraziamento alla zia LIDA PALADIN per l'affetto costantemente dimostrato.

Trieste, 18 marzo 1991

Ci ha lasciati

Rita Possa ved. Paladin

Partecipano al dolore le cognate LIDA ed EMILIA PALADIN, i nipoti di Novara, di Piacenza, dell'Istria e dell'Australia.

Trieste, 18 marzo 1991

ROSITA e GUIDO GERIN partecipano commossi al dolore di LIVIO e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 18 marzo 1991

Partecipano al lutto: GASPARE e LUCIANA PACIA.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Il giorno 15 corrente con il conforto della fede si è spenta

Giovanna Plisko ved. Front

Addolorati ne danno l'annuncio a parenti e amici STEFANIA e OSCAR UDINA, unitamente a SERGIO con MARINA, MATTEO e SARAH.
I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Cossutti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

I familiari di

Pierina Drozina

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Pieri (Pino)

Lo ricordano con affetto

la moglie IDA
il figlio BRUNO

Trieste, 18 marzo 1991

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia con i conforti della fede è mancata la cara mamma

Antonia Marinaz ved. Gorella

Ne danno il triste annuncio i figli MATTEO con MARIA, MICHELE con FRANCESCA, NICOLO', le figlie ANTONIA con FRANCESCO e VITTORIA, i nipoti GIANNI con DILVA, MAURO e LIVIO, MARINO con SILVIO, TIZIANA con ADRIANO e parenti tutti.
Un ringraziamento a suor TERESA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

Ciao

nonna

— RUGGERO con CHERYL e THERESA
— LUCIANA con MICHAEL e RYAN

Fresno (California), 18 marzo 1991

Non Ti scorderemo mai

nonna

STEFANO con NORMA, GRAZIELLA, CARLO e MARCELLO.

S. Paolo (Brasile), 18 marzo 1991

†

Il giorno 16 corrente si è spenta

Vilma Collorig ved. Pagani

Lo annunciano la figlia MARIUCCIA con il marito GINO FACCHINI e le adorate nipoti ROBERTA e PAOLA.
Si ringraziano tutti i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Bertok ved. Zobec

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Log, 18 marzo 1991

Le Guardie d'Onore nell'VIII Anniversario della morte in esilio ricordano

S.M.

Umberto II

Una Messa di suffragio viene celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 18 marzo 1991

ANNIVERSARIO

Da undici anni

Piero Devescovi

ci ha lasciati tragicamente.
La moglie GIOCONDA, il figlio PAOLO e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 marzo 1991

Il giorno 12 marzo è spirato serenamente

Leonardo Porcelli (Leo)

d'anni 71

A tumulazione avvenuta lo annuncia la moglie BRUNA con i familiari e parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 1991

Per la scomparsa del fratello

Leo

siamo vicini a BRUNA: RINA e CLAUDIO.

Trieste, 18 marzo 1991

EGIDIO e SILVANA LUXA con famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 18 marzo 1991

Il cognato FULVIO e VILNERIA con figli, genero e nuora partecipano al lutto.

Trieste, 18 marzo 1991

Il fratello CORRADO e MARIA con figli e nuore partecipano al lutto.

Trieste, 18 marzo 1991

Commossa partecipa al lutto famiglia LUGNANI.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Il 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Milic

Addolorati lo annunciano il fratello GIUSEPPE, la cognata OLGA, i nipoti ANNAMARIA, GABRIELLA col marito GIORGIO, ANDREA con la moglie ROSSANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 18 marzo 1991

I colleghi delle ditte EUGANEA di Spedizioni e Studio EXA partecipano al lutto di ALESSANDRA per la scomparsa della madre

Edda Spolverini in Rebussi

Trieste, 18 marzo 1991

I familiari di

Maria Versa in Bruschina

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

I ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Non Ti dimenticheremo mai, eri e rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMILIO
i figli, la nuora,
il genero, i nipoti

Trieste, 18 marzo 1991

21.3.1989 21.3.1991

Luigi Blasi

Il Tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

MARIA, SERGIO
ROBERTO e
familiari tutti

Trieste, 17 marzo 1991

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Carlo Cerovaz junior

Lo annunciano con grande dolore, a tumulazione avvenuta, la sua DORA con GAETANO e BARBARA DE GIOIA, i fratelli INES e SILVANO uniti alle famiglie REDIVO.

Trieste, 18 marzo 1991

Partecipa al lutto la famiglia ISEPPI.

Trieste, 18 marzo 1991

Partecipa al lutto la famiglia TASSO.

Trieste, 18 marzo 1991

Si associano:
— i cugini SAVERI, CODELIA, SANGIORGI, SCREMINI
— gli amici MARINO e NADIA

Trieste, 18 marzo 1991

†

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lida Pellizzari ved. Castagna

Ne danno il doloroso annuncio i figli DIDI e MARINO con il genero, le nipotine e i parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dott. GUSTINI, i medici e il personale della divisione Pneumologica.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Udovich ved. Robba

Ne danno il triste annuncio il figlio NERIO, la nuora UCCIA.
Un grazie particolare vada al prof. dott. BONINI, ai medici e personale tutto della V medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Di Stefano

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

X ANNIVERSARIO

Arnaldo Fantini

Ricordandoti sempre.
Oggi ore 19 Santa Messa a San Rocco.

Gorizia, 18 marzo 1991

I ANNIVERSARIO

Cristina Clarich ved. Chert

Sei sempre con noi, le figlie

ELDA, PIERINA, MARIA
e parenti

Trieste, 18 marzo 1991

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Lisetta Gaion in Moscheni

Lo annunciano gli addolorati figli LICIA, SERGIO e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti NICOLETTA con NICO, FRANCESCA, STEFANO, ELISABETTA, EDOARDO e FEDERICO, la sorella GIUSEPPINA, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 12.15 nella Chiesa di via Capodistria.

Trieste, 18 marzo 1991

ENZO e DELIA MOLINARI partecipano con grande affetto al dolore di LICIA, GIANNI e famiglia per la perdita della cara mamma.

Trieste, 18 marzo 1991

†

E' mancata la nostra cara

Aristea Rossi Cotterle

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito GUIDO, la figlia ADA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 1991

Sono vicini ad ADA in questo triste momento: FABIO e FLAVIA.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Il 14 marzo è spirata

Angelina Grzetic ved. Gregorovich

Lo annunciano i figli RICCARDO e MARIANO GREGORI, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la direzione e il personale della casa Serena.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

I ANNIVERSARIO

Romolo Celant

Con immutato amore Ti ricordano

moglie, figli
e nipoti

Trieste, 17 marzo 1991

17.3.1990 17.3.1991

Franco Toich

Ti ricordo sempre.

Tua sorella BRUNA

Monaco, 18 marzo 1991

VIII ANNIVERSARIO

Adelia Del Piero

Ti ricordo sempre.

LILIANA

Trieste, 17 marzo 1991

III ANNIVERSARIO

Aldo Giudice

La moglie Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 18 marzo 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Scuccimarro

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli CARLA e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1991

Partecipano al lutto i fratelli SEVERINO e CARMELO, la sorella DORINA, le cognate NADIA, ARDEA, LINA, il cognato ENNIO e i nipoti tutti.

Trieste, 18 marzo 1991

Sono affettuosamente vicini al dolore di GIANNA i fratelli, le cognate, la suocera e in particolare la piccola LISA.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Ci ha lasciati per raggiungere il suo adorato GIANFRANCO

Giuseppe Bembi

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie LUCIA, la nipote ELENA, il figlio SERGIO con JOLANDA, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor GIORGIO PRESCA.

Trieste, 18 marzo 1991

†

Improvvisamente si è spento

Gino Giorgi

Ne danno il triste annuncio i fratelli FIORENTINO, MARCELLO, ANTONIO, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1991

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Luigia Carmela Degrassi ved. Moscolin

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Venerino Ferrarese

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 20 marzo alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 18 marzo 1991

VIII ANNIVERSARIO

Domenico Trivisonno

unito a mamma e MARCO, sempre presente.

CONCETTA e famiglia

Trieste, 16 marzo 1991

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cau

di anni 81

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA e GRAZIELLA, i nipoti OSCAR e GIANPAOLO e il genero unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi lunedì 18 marzo alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Duino, muovendo alle ore 11.10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone - Duino, 18 marzo 1991

†

E' volata in Cielo l'anima buona di

Giuseppe Bugatto (Pino)

Lo annunciano la moglie NINA, il fratello NINO, le cognate e i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. ZERIAL.
I funerali seguiranno martedì 19 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

Ciao

zio Pino

— ADRIANA e FABIO

Trieste, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra indimenticabile

Francesca Zaccaria ved. Visentin

nell'impossibilità di farlo singolarmente di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. GIUSTO GRUDEN, al Reverendo BREZELJ e ai dipendenti del Comune di Aurisina.

I familiari

Aurisina, 18 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Arcangela Doronzo ved. Grande

ringraziano per l'affettuosa partecipazione al dolore, ricevuta da parenti amici e conoscenti per la perdita della cara mamma.

Trieste, 18 marzo 1991

I familiari di

Giovanni Possa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 1991

III ANNIVERSARIO

Stefano Vascotto

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Muggia, 18 marzo 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Danica Vucetic ved. Veronese

Ne danno il triste annuncio i nipoti MAIDA e ROMEO con PAOLO, SANDRO, ANNAMARIA, FEDERICA e GABRIELE.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 marzo 1991

Zia hai raggiunto lo zio in cielo. Ti ricorderemo sempre:
— LUCIANO, VITTORIA, ALESSANDRA, PAOLA e ANDREA

Trieste, 18 marzo 1991

Un pensiero di pace ti giunge dai nipoti SERGIO, ADRIANO e le loro famiglie.

Trieste, 18 marzo 1991

E' mancata al nostro affetto

Antonia Colomban ved. Damiani

Addolorati lo annunciano la figlia ELSA, la sorella ANNA, il nipote FLAVIO DAGOSTINI, il genero e i parenti tutti.
Si ringrazia il servizio di assistenza domiciliare del Comune e la signora VALNEA per l'aiuto dato ai familiari.
I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 18 marzo 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Apostoli

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il fratello PIETRO, la cognata GIUSEPPINA, le nipoti RENATA e NERINA e pronipoti.

Trieste, 18 marzo 1991

I ANNIVERSARIO

Renato Schak

Con amore e rimpianto Ti ricordano sempre

la moglie BIANCA
e i parenti tutti

Trieste, 16 marzo 1991

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO MICHELE PERRUZZA

«Fu lo zio a uccidere Cristina» Il paese festeggia il verdetto

L'imputato si è sempre professato innocente. I difensori sono già ricorsi in appello. L'amarezza dei genitori della piccola

CASO LUMAN

Improvviso ritorno

FIGLINE VALDARNO (Firenze) — Ancora mistero sull'improvviso ritorno a Figline Valdarno di Cristina Benassai. La madre adottiva del piccolo Dario Luman, che da 14 mesi era scomparsa assieme al marito e al bambino, dopo la sentenza con cui la Corte d'appello di Firenze ne aveva disposto la restituzione ai genitori naturali, sabato mattina si era presentata al distretto socio-sanitario della Usl 20/B dove lavora come psicologa. Come già era avvenuto sabato, anche ieri la donna è riuscita ad eludere le ricerche dei giornalisti, che l'hanno cercata invano per chiarire il motivo del suo improvviso ritorno senza il marito e il bambino, il quale da anni è al centro di una intricata vicenda giudiziaria.
Secondo indiscrezioni, Cristina Benassai si è ripresentata al lavoro per interrompere il periodo di aspettativa che le era stato concesso dalla direzione della Usl ed evitare così di perdere il posto, rischio che avrebbe corso se non si fosse rifatta viva entro due settimane. La notizia del suo ritorno si era sparsa presto nella zona, ma i carabinieri per tutta la giornata hanno impedito che venisse avvicinata. Nel pomeriggio Cristina Benassai è riuscita ad evitare il piccolo «assedio» di cronisti e curiosi lasciando l'edificio da una porta secondaria e rifugiandosi a casa dei suoi genitori.
Sembra che la donna non abbia presentato una nuova domanda di aspettativa ed è probabile pertanto che oggi si presenti al lavoro. I carabinieri hanno informato del suo ritorno il Tribunale dei minorenni di Firenze e la Procura della Repubblica di Arezzo, ma non sembra che siano stati presi provvedimenti restrittivi nei suoi confronti. La donna e il marito sono accusati di mancata esecuzione di un provvedimento del giudice e di sottrazione di persona incapace per aver eluso il provvedimento con cui il 27 gennaio dell'anno scorso la Corte d'appello di Firenze aveva disposto il graduale reinserimento del piccolo Dario, che ora ha quattro anni, nella famiglia naturale, i coniugi Aniello Cristino e Anna Avallone.

Dall'inviato
Gaetano Basilici

L'AQUILA — Brindisi, allegria e fuochi d'artificio. Così i cento abitanti di Case Castella, frazione di Ridotti di Balsorano, hanno festeggiato la condanna all'ergastolo del loro compaesano Michele Perruzza per l'omicidio della piccola Cristina Capoccitti. Risate, bicchieri di vino, luminarie: con questa specie di rito liberatorio il piccolo borgo ha voluto cancellare la vergogna di avere ospitato per anni un 'mostro' di cui tutti ora ripudiano la conoscenza, l'amicizia.
Gente rude, quella di Case Castella. Gente brusca, in qualche caso analfabeta, che lavora sodo e si spacca la schiena nei campi o nei cantieri edili della capitale. Gente abituata a lavare i panni sporchi in famiglia, a tenere tutto per sè. Il clamore suscitato dalla brutale uccisione di Cristina ha infranto l'isolamento del paesino, l'ha catapultato alla ribalta della cronaca e posto al centro della curiosità dell'intera penisola. Da quando, all'alba del 24 agosto '90, fu scoperto il cadavere di Cristina, sulla popolazione di Case Castella è improvvisamente calata l'ombra del sospetto. Una vergogna generale. Fino a quando Michele Perruzza è finito in carcere con la tremenda accusa di avere ucciso la nipotina di sette anni dopo avere compiuto su di lei atti di libidine.
L'arresto del quarantenne muratore — che, sebbene si sia sempre proclamato innocente, i paesani hanno ribattezzato 'l'infame' oppure 'il fetente' — ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai cento del borgo campestre, isolato tra i monti che dividono l'Abruzzo dal Lazio. Poi è subentrato lo sdegno, è esploso il desiderio di vendetta contro chi ha disonorato il buon nome della piccola comunità. Ecco perchè, dopo la condanna di Michele Peruzza al carcere a vita, Case Castella ha fatto festa. La giustizia ha trionfato, ma soprattutto si è cancellata l'onta subita dall'onorabilità paesana. Ed ecco perchè, quando alle 13 di venerdì scorso nell'aula della Corte d'assise dell'Aquila è risuonata la parola 'ergastolo', la gente di Case Castella ha applaudito.
«Siamo comunque sconfitti — ha detto il padre della vittima, Giuseppe Capoccitti, uscendo dal palazzo di giustizia — Ora speriamo di andare avanti. La vita continua, dobbiamo pensare a Samuele (il fratellino di Cristina - ndr). Fin dall'inizio siamo stati convinti della colpevolezza di Michele; convinti non da sensazioni personali, ma da fatti precisi. Questa sentenza significa che chi ha assassinato mia figlia deve pagare duramente». Gli occhi gonfi di lacrime, Dina, la madre della bimba uccisa, ha avuto parole di fuoco contro Mauro, figlio tredicenne di Michele Perruzza. «Ha detto di avere visto il padre ammazzare Cristina eppure non si è mosso per difenderla — ha singhiozzato la povera donna — Non potrò mai perdonarlo, perchè se Cristina è morta è anche colpa sua».
Nove udienze e tre ore e mezzo di camera di consiglio. Tanto è durato il processo a Michele Perruzza, imputato di omicidio volontario pluriaggravato, ratto a fine di libidine e occultamento di cadavere. Accuse pesantissime dalle quali l'uomo, nonostante l'ergastolo chiesto dal pm Mario Pinelli, ha tenacemente opposto una sola difesa: «Datemi pure l'ergastolo, però sono innocente». Anche ai suoi difensori Michele Perruzza ha più volte ribadito che non avrebbe accettato verdetti diversi dall'assoluzione. E si è preso il carcere a vita. Contro cui la difesa ricorrerà in appello. Al momento della lettura della sentenza il muratore non ha voluto essere in aula. Assenti anche la moglie Giuseppa e il figlio Mauro, iniziali cardini dell'accusa. In un primo momento, infatti, il ragazzo si autoaccusò del delitto. Poi ritrattò, incolpando il padre. E la madre gli diede manforte. Salvo poi cambiare entrambi versione e giurare sulla totale innocenza di Michele.

La piccola Cristina Capoccitti, uccisa nell'agosto del 1990.

Michele Perruzza, zio di Cristina, condannato all'ergastolo per l'omicidio della bambina.

UN VILLINO IN BELGIO

Trovata la centrale delle 'baby squillo'

L'archivio fotografico con i negativi delle ragazzine

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — La notizia era giusta. Il complesso e raffinato traffico di donne e di ragazzine, forse costrette a prostituirsi, scoperto in questi ultimi giorni a Roma, aveva in Belgio e soprattutto a Bruxelles (le indagini sono in pieno sviluppo) un punto di riferimento essenziale. Venerdì sera la sezione gioventù della polizia giudiziaria belga ha individuato e quindi perquisito un villino nel quartiere Etterbeek. Ma non c'è stato nessuno arresto perché la polizia è arrivata in ritardo: i padroni di casa, Elie Laeker, del quale non si conosce la nazionalità, e la sua amica, una splendida brasiliana di 27 anni, Eunice Gerusa de Freitas, erano scomparsi. Lui, hanno detto i vicini, sarebbe andato a sciare non si sa bene dove; lei sarebbe ritornata a Rio de Janeiro per il Carnevale. La perquisizione comunque ha permesso di mettere le mani su un archivio fotografico di straordinario interesse.
E' difficile capire esattamente come è partita l'indagine belga. Di sicuro si sa che durante le indagini romane uno dei clienti di questa «azienda» di Acilia (un cliente che avrebbe pagato qualcosa come 300 milioni per sei incontri con ragazzine vergini) avrebbe deciso di vuotare il sacco se gli inquirenti gli avessero garantito l'anonimato: così si è venuti a sapere che il milionario (forse romano) aveva avuto modo d'«incontrare» una quindicenne che era arrivata con l'aereo da Bruxelles.
Sulla base di questa indicazione si è arrivati a un numero di telefono di Bruxelles. Questa traccia è stata consegnata venerdì alla polizia belga che ha avviato l'inchiesta su ordine del giudice istruttore Damien Vandermeersch.
Il numero di telefono corrispondeva a un villino su due piani al numero 125 di rue Colonel Van Gele, appunto a Etterbek. L'irruzione è avvenuta nello stesso pomeriggio. Gli inquirenti hanno trovato molte cose interessanti, ad esempio il passaporto della brasiliana (e questo farebbe pensare che la signorina de Freitas, ufficialmente ballerina, sia ancora in Belgio). C'era inoltre la segreteria telefonica ancora in funzione con diversi messaggi registrati.
La cosa più importante però è stata la scoperta di un vero e proprio archivio fotografico con centinaia di negativi. Chi controllava questo «giro», stando almeno all'archivio trovato, cercava evidentemente di accontentare tutti i gusti e tutte le manie: l'età varia infatti dai quindici anni ai quaranta, ma ci sono anche foto di donne molto «mature».
Ora la polizia analizza soprattutto i negativi perché sospetta che si tratti di vere e proprie «offerte».

LA CONTROVERSIA SUL MARCHIO DI GIGLI

Messaggi di pace allo stilista

Tutto sarebbe una montatura - Organizzata da chi?

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Mentre Romeo Gigli trionfa sulle passerelle di Parigi, Donato Maino, suo socio e antagonista nella controversia legale e industriale esplosa la scorsa settimana, lancia messaggi di pace.
In una conferenza stampa tenuta nella prestigiosa sede milanese (show room e galleria d'arte) della Orso (la società amministrata da Maino che fino a poco tempo fa stipulava e gestiva contratti a nome di Romeo Gigli), Maino ha parlato di «incomprensioni di carattere personale che rendono difficile la soluzione di una situazione confusa».
Maino ha sostenuto che «I rapporti che si erano instaurati fra di noi (Romeo Gigli, lo stesso Maino e Carla Sozzani, compagna di Maino e 'musa ispiratrice' dello stilista) erano di carattere familiare. Questo adesso è di ostacolo a una trattativa per sbloccare la situazione. Trattativa che non c'è ma che auspichiamo che possa avvenire, per salvaguardare tanto i diritti di Romeo, che siamo pronti a riconoscere, che i contratti con i licenziatari».
Ma la dichiarazione di buona volontà di Maino si è infranta alla prima domanda circostanziata, alla quale si è rifiutato di rispondere: chi è attualmente il titolare del marchio «Romeo Gigli»?
Non è più lo stilista, che aveva ceduto i diritti alla Orso. Ma non sarebbe più neppure la Orso: secondo la rivista femminile americana «Wwd» il marchio, nelle ultime settimane, avrebbe fatto il giro di almeno tre società di comodo, passando dall'Italia all'Inghilterra, all'Olanda e poi al Giappone.
Nel frattempo i licenziatari delle linee create da Gigli hanno impugnato o stanno impugnando i contratti con la Orso: Giuseppe Stefanel, che attraverso la Cfm di Rimini produce la linea di prét-à-porter «GiGigli», ha dichiarato ieri a Parigi di non considerare più valido il contratto firmato con Maino Ma per l'episodio che ha dato fuoco alle polveri delle polemiche (la consegna da parte di una rappresentante di una società di Maino di una «falsa» collezione di Gigli alla Cfm a Rimini) non sarebbero ancora partite le denunce penali. Secondo Maino l'episodio sarebbe stata una montatura. Organizzata da chi?
Anche a questo Maino non risponde, ma non esclude che sia stato lo stesso stilista, sul quale pendono accuse ben più gravi. Infatti Romeo Gigli, romagnolo di Castel Bolognese, 41 anni, dall'89 è accusato dalla magistratura milanese di bancarotta fraudolenta per distrazione, in seguito al fallimento (avvenuto nell'84) della «Romeo Gigli Srl», la prima società a gestire il suo marchio.

DALL'ITALIA

Cocaina sequestrata

ROMA — Sette chili di cocaina pura sono stati sequestrati dai carabinieri del reparto operativo nel doppio fondo dei bagagli di una assistente di volo venezuelana appena giunta a Fiumicino su un aereo proveniente da Caracas. Sei persone, quattro italiani e due sudamericani, componenti di una vasta organizzazione specializzata nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti sono state arrestate. Secondo le prime indicazioni, i carabinieri sono riusciti a introdursi nell'organizzazione, che contava di spedire in Italia, con l'ausilio di corrieri appartenenti al personale delle aviolinee internazionali, 100 chili di cocaina. I sette chili sequestrati per un valore al mercato di circa dieci miliardi di lire, sono il primo stock inviato dal Venezuela a Roma.

Muore in montagna

VERCELLI — Il cadavere di un uomo di 41 anni, Elvio Piga, disperso in alta montagna dal 9 dicembre 1990, è stato ritrovato dall'elisoccorso sull'Alpe Farina, nei pressi di Coggiola, nel Vercellese. Piga era vicesindaco di Ailoche, un paesino della valle e si era allontanato da casa per effettuare un'escursione alpinistica. E' probabile sia stato travolto da una valanga.

Tre tredici in Campania

NAPOLI — In Campania sono stati realizzati tre del totale dei 21 «tredici» da 763 milioni e 417 mila lire della schedina Totocalcio. Due di essi sono stati realizzati a Napoli — uno a Casavatore e l'altro a Castello di Cisterna — il terzo a Eboli, in provincia di Salerno. I due tredicisti di Casavatore e Castello di Cisterna hanno realizzato anche tre «dodici» ciascuno, mentre quattro «dodici» ha realizzato il possessore della scheda giocata a Eboli.

Primo lancio fatale

BRESCIA — Una paracadutista al suo primo lancio è morta precipitando al suolo all'interno dell'aeroporto di Montichiari (Brescia) dove erano in corso lanci di aspiranti al brevetto di paracadutista civile. La donna, Maria Grazia Manca, di 29 anni, di Milano, si era lanciata da circa 700 metri, da un aereo «Piper 32» affittato dall'Aeroclub di Brescia. Il paracadute militare che avrebbe dovuto aprirsi automaticamente tramite la fune di vincolo non ha funzionato.

Scioperi revocati

ROMA — L'Anav, azienda nazionale di assistenza al volo, ha reso noto che i sindacati dei controllori di volo di Cgil, Cisl, Uil, Anpcat e Licta hanno revocato gli scioperi proclamati nel centro aeroportuale di assistenza al volo di Venezia Tessera per martedì 19 marzo dalle 8 alle 14 e per venerdì 22 marzo dalle 8 alle 21.

Sparatoria a Bari

BARI — Vito Manzari, di 29 anni, con precedenti penali, è stato ucciso e altri due giovani, Pietro Menga, di 18 (agli arresti domiciliari per spaccio e detenzione di stupefacenti), e Francesco Capriati, di 16, sono stati gravemente feriti in sparatorie avvenute nel borgo medioevale di Bari.

LOCRI

Bloccati i beni dei familiari del medico sequestrato

LOCRI (Reggio Calabria) — I familiari del dottor Agostino De Pascale, il medico di 34 anni, sequestrato il 21 dicembre scorso a Benestare, nella Locride, hanno reso noto ieri con un comunicato che l'autorità giudiziaria ha emesso un provvedimento di sequestro di beni «regolarmente notificato a tutte le famiglie interessate al sequestro».
«Tale provvedimento, anche se dovuto — si aggiunge nel comunicato —, creerà sicuramente disagio e difficoltà ai familiari del sequestrato». In una dichiarazione i familiari di De Pascale hanno inoltre precisato che, prima di divulgare la notizia del provvedimento giudiziario, hanno atteso venti giorni, «tanti quanti ne sono trascorsi dalla notifica del decreto da parte dell'autorità giudiziaria».
«Ciò perché ritenevano — hanno aggiunto — che fosse la stessa autorità giudiziaria, come del resto è avvenuto e avviene in ogni altra parte d'Italia, a dare notizia del sequestro dei beni». I familiari del medico hanno spiegato di aver reso noto il sequestro dei beni «perché se, nella filosofia della legge c'è anche una prevenzione, questo presuppone la massima divulgazione della notizia del sequestro dei beni». De Pascale fu rapito mentre era nei locali della guardia medica, dove lavora da alcuni anni. La notizia del sequestro è stata data dai banditi con una telefonata alla fidanzata Vincenza Muscatello, figlia di un possidente di Casignana (Rc), vittima in passato di due tentativi di sequestro.
Intanto la scorsa notte, a Locri, tre persone che tentavano un'estorsione hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con tre carabinieri in servizio di perlustrazione. Non ci sono stati feriti e uno dei banditi, Giuseppe Cataldo, di 24 anni, è stato arrestato al termine di un inseguimento.

EDITORIA

Poligrafici in sciopero: senza giornali giovedì

ROMA — Giovedì 21 marzo tutti i quotidiani, comprese le testate del pomeriggio «senza eccezione alcuna» non saranno in edicola. I sindacati confederali dei poligrafici, Filis-Cgil, Fis-Cisl, Uilsic-Uil hanno infatti reso noto, in un comunicato, di aver proclamato per mercoledì 20 marzo uno sciopero per i lavoratori addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa a seguito della interruzione delle trattative con la Federazione degli editori (Fieg) per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. I sindacati hanno anche deciso altre 12 ore di sciopero che saranno attuate entro il prossimo 8 aprile e che saranno gestite a livello territoriale anche «mediante forme articolate»; inoltre «sono abolite tutte le forme di lavoro straordinario prestate a qualsiasi titolo». Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil hanno motivato la decisione con «il comportamento della Fieg che non trova riscontro nella lunga storia delle relazioni tra le parti». Nell'incontro di ieri con gli editori «la delegazione sindacale si è trovata di fronte alla esatta riproposizione delle condizioni che avevano già determinato la rottura del febbraio scorso, e cioè che ''non vengono affrontati i punti riguardanti le specificità del lavoro dei poligrafici e la valorizzazione della loro professionalità; l'orario e l'organizzazione del lavoro''».
Secondo gli editori invece, «la rappresentanza della Fieg ha confermato come nelle precedenti occasioni le ragioni che impediscono di accogliere la richiesta di ulteriori riduzioni di orario e di settimana corta in un settore dove l'arco di prestazione è estremamente contenuto e in presenza di esigenze che impongono di puntare sulla produttività e sull'efficienza organizzativa come uno dei pochi strumenti per affrontare un mercato difficile caratterizzato da forti spinte competitive».

UDINE

Espiantato e trapiantato il cuore di un giovane

UDINE — Quarantacinquesimo trapianto cardiaco eseguito dall'equipe del professor Angelo Meriggi, ieri all'ospedale di Udine: il cuore, espiantato a un giovane di Pozzuolo del Friuli deceduto sabato in seguito a un incidente stradale avvenuto una settimana prima a Gonars, nei pressi di una discoteca, è stato trapiantato, al termine di un intervento durato oltre sei ore, a un paziente romano, Elio Magnifici, 58 anni, da lungo tempo in lista di attesa e affetto da miocardiopatia ischemica.
Sembra che il decorso post operatorio, per Magnifici, sia abbastanza regolare. Il giovane di Pozzuolo, Alberto Berlasso, di 21 anni, era deceduto sabato in serata. Dodici ore dopo la morte cerebrale, eseguiti i controlli previsti, sono iniziate, alle 9.30, le operazioni di espianto. Quasi contemporaneamente l'equipe del professor Meriggi ha avviato il trapianto, conclusosi poco dopo le 16, con una durata di poco più di sei ore.
Ad Alberto Berlasso, deceduto una settimana dopo un incidente «del sabato sera», sono stati espiantati anche altri tre organi: oltre al cuore, che è rimasto a Udine, per essere subito trapiantato al romano Elio Magnifici, i due reni e il fegato. Quest'ultimo organo è stato trasportato all'ospedale di Padova, i due reni, rispettivamente a Treviso e a Milano.
Il trasporto dei tre organi è avvenuto su un'ambulanza scortata da una staffetta della polizia stradale.
Il giovane al quale sono stati espiantati quattro organi lascia il padre, Tarcisio, mentre era orfano di madre.
[r.l.r.]

PRESO AD ATENE IL BRACCIO DESTRO DI ABBUL ABBAS

Arrestato terrorista della «Lauro»

Avrebbe organizzato il sequestro della nave - Chiesta dai giudici la sua estradizione

STUDENTESSA

Partorisce di nascosto e getta il figlio nei rifiuti

AOSTA — Dopo aver partorito da sola e senza assistenza, ha nascosto il neonato in un sacchetto di plastica e l'ha consegnato ad una amica che l'ha buttato in un cassonetto per la raccolta dei rifiuti. Protagoniste dell'episodio, accaduto a Chatillon (Aosta), il giorno della festa delle donne, sono Michela Bellin, residente in una frazione di Chatillon, e Simona Seris, residente a Saint Vincent, due studentesse di 19 anni, nubili, che frequentano l'istituto professionale regionale di Saint Vincent.
Entrambe sono state arrestate per ordine del gip Tiziano Masini, su richiesta di Luigi Schiavone, il sostituto procuratore del tribunale di Aosta che ha coordinato le indagini condotte dai carabinieri di Saint Vincent in collaborazione con la sezione di polizia giudiziaria presso il tribunale di Aosta. Michela Bellin verso le ore 23 dell'8 marzo, ha dato alla luce un bambino che ha poi nascosto in un sacchetto di plastica. Il giorno seguente, alle ore 10, Simona Seris, che pare fosse l'unica a sapere delle condizioni della sua amica, si è recata nell'abitazione della sua compagna di scuola ha preso l'involucro (che non è stato mai trovato) e l'ha gettato in un cassonetto dei rifiuti.

GENOVA — Verrà chiesta l'estradizione per Khaled Abdulrahim, il braccio destro del leader del Fronte della liberazione della Palestina Abul Abbas, arrestati alcuni giorni fa ad Atene e condannato quattro anni fa all'ergastolo della Corte d'assise d'appello di Genova per il sequestro dell'Achille Lauro. La conferma dell'arresto si è avuta ieri da fonti della procura generale di Genova.
Il sostituto procuratore generale Luciano Di Noto, che all'epoca del processo di appello sostenne l'accusa, dimostrò che Khaled Abdulrahim si era occupato nell'ottobre 1985 di tutto l'aspetto logistico del sequestro della nave passeggeri italiana, sequestro durante il quale fu ucciso il turista ebreo-americano Leon Klinghoffer. Con un passaporto intestato a Pedro Flores, il braccio destro di Abul Abbas effettuò un primo viaggio sul transatlantico per organizzare il piano, poi si imbarcò nuovamente sulla nave assieme agli altri quattro componenti del comando, ma scese ad Alessandria d'Egitto e fece perdere le sue tracce prima che scattasse l'operazione.
Durante il processo che si celebrò a Genova, Khaled Abdulrahim è stato accusato dalla magistratura genovese di essere stato uno degli organizzatori del sequestro. Nel maggio del 1987, la Corte di assise d'appello di Genova lo condannò all'ergastolo. Ora, la procura generale ha 45 giorni di tempo per trasmettere alle autorità greche la documentazione necessaria all'ottenimento dell'estradizione.
Anche il leader dell'Flp Abul Abbas, era stato condannato in contumacia all'ergastolo dalla Corte di assise e d'appello di Genova. La sua ultima azione, un fallito attacco contro le spiagge israeliane, ha provocato la rottura del dialogo tra l'Olp e gli Stati Uniti. Durante la guerra del Golfo, ha moltiplicato le minacce di attacchi terroristici contro gli interessi americani e le forze alleate schierate contro Saddam Hussein.
Alla fine del mese di dicembre scorso, dopo aver ottenuto il condono di una parte della pena inflitta dai giudici genovesi, sono stati liberati ed espulsi dall'Italia altri due terroristi legati alla vicenda della Lauro, Mohammed Issa Abbas, cugino del leader dell'Flp, e Ahmed Sa'ad Yusuf, «tesoriere» dell'organizzazione terroristica. Il primo era stato condannato a sette anni e il secondo a sei anni e mezzo.
Un altro membro del commando palestinese, Bassam Ashker, 24 anni, condannato a diciassette anni di reclusione, definito il «terrorista baby» perché all'epoca del sequestro non era ancora maggiorenne, aveva ottenuto lo stato di semilibertà ma, nello scorso febbraio, è tornato in carcere in seguito a un ricorso presentato in Cassazione.

I Tornado italiani sono di nuovo a casa

Dall'inviato
Stefano Cecchi

GIOIA DEL COLLE (BARI) — Un sibilo assordante rompe il silenzio del cielo pugliese carico di nubi. All'orizzonte compaiono nove punti allineati come in fila indiana. Hanno i fari accesi per fendere la nebbia di una mattina ancora gonfia di pioggia. In pochi attimi sbrigano le manovre di atterraggio. I nove cacciabombardieri scivolano sulla pista e poi si schierano davanti agli hangar del 156.o stormo. Lì, ad attenderli, insieme al ministro della Difesa Virginio Rognoni, i più alti gradi militari: il capo di Stato Maggiore dell'esercito Corcione, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Nardini, altri generali e poi la fanfara dell'esercito, i parenti. Unico assente: l'ambasciatore del Kuwait. All'ultimo momento ha dato forfait. Abbracci, comunque, strette di mano, baci delle fidanzate, delle mogli, marcette militari.
Il ritorno dei Tornado italiani impegnati nella guerra del Golfo, si celebra così. In un'euforia casereccia che quasi stona con il clima da Grande Inquisizione che segnò la loro partenza, quando i dubbi sulla missione, i dissensi politici, costrinsero gli aerei ad avviarsi per l'Arabia in un silenzio quasi di vergogna. Ma oggi non è più tempo di riserve. Tutto è andato per il meglio. La vicenda di Cocciolone e Bellini non è finita in tragedia. Si può anche scherzare: «Vi trovo abbronzati», è la prima battuta che Rognoni concede ai militari in finto tono di rimprovero.
I Tornado italiani, dunque, sono tornati in Italia quasi in anticipo. Li attendevano per le 12, ma già alle 11 il primo cacciabombardiere è apparso nel cielo di Gioia del Colle. Pochi minuti e tutti e nove gli aerei erano a terra. Sono dipinti di giallo, i colori del deserto. Fra qualche giorno torneranno ad essere verdi, il colore delle nostre pianure. Dovevano essere dieci, ma uno di loro, per guasti tecnici, è rimasto a Luxor in Egitto, dove i Tornado avevano fatto scalo nel trasferimento dalla base di Al Dhafra. Insieme a loro, due C130 sul quale avevano trovato posto gli altri piloti ed i tecnici che per sette mesi avevano convissuto a base «Lucusta». Le cifre dell'impegno bellico le snocciola il portavoce dell'Aeronautica: dall'agosto ad oggi trentaquattro equipaggi si sono alternati in 1.096 sortite per 2.129 ore di volo. Nel solo periodo bellico, dal 15 gennaio, i Tornado hanno compiuto 226 missioni di guerra per 588 ore di volo. 565 bombe sganciate da mille libbre ciascuna per un totale di 280 tonnellate di esplosivo lanciate sull'Irak e sul Kuwait occupato.
Il saluto ufficiale spetta al ministro Rognoni. «Vi porto il saluto del paese e del presidente Cossiga. Tutti noi siamo orgogliosi di voi», ha affermato il ministro della Difesa, ricordando come l'impegno militare italiano «non sia stato irrisorio». «Il nostro — ha spiegato Rognoni dopo aver dedicato un commosso ricordo al marinaio Cosimo Carlino, unica vittima italiana di questa guerra — è stato un impegno limitato rispetto alla globalità. Ma è valso all'affermazione del principio che non si può violare la libertà di uno stato».
Termina Rognoni e si libera l'euforia dei parenti, arrivati fino a Gioia del Colle per riabbracciare i propri cari. Abbracci commossi. Lacrime. Frasi smozzicate. «La cosa che più mi ha fatto piacere? — spiega un capitano — Le lettere dei bimbi che ci arrivavano a base «Locusta». Ci hanno fatto capire che l'Italia non ci aveva abbandonato». «Sì, spesso abbiamo avuto paura — aggiunge un tenente — ma perché, è una vergogna avere paura in guerra?».

Colonna vincente n. 29 Totocalcio — **X 1 X X X 2 1 X 2 1 X 2 X** — **Montepremi L. 32.063.547.150**

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Cesena-Roma	1-1
Genoa-Fiorentina	3-2
Juventus-Bologna	1-1
Lazio-Cagliari	1-1
Lecce-Torino	1-1
Milan-Atalanta	0-1
Napoli-Bari	1-0
Parma-Inter	0-0
Pisa-Sampdoria	0-3
Cosenza-Lucchese	1-0
Taranto-Udinese	1-1
Suzzara-Valdagno	0-2
Bisceglie-Vis Pesaro	0-0

QUOTE:
Ai punti 13 L.763.417.000
Ai punti 12 L. 14.803.000

Prossima schedina

Atalanta-Lazio
Bari-Bologna
Cesena-Lecce

Fiorentina-Cagliari
Inter-Milan
Parma-Pisa

Roma-Juventus
Sampdoria-Napoli
Torino-Genoa

Cremonese-H. Verona
Udinese-Ascoli
Poggibonsi-Massese
Solbiatese-Ravenna

Risultati Totip

Corsa		Cavallo	
1 corsa:	1	Graz	x
	2	Flauvertop	2
2 corsa:	1	Girotto	2
	2	Insalco	x
3 corsa:	1	Iglos Dechiari	1
	2	Ismar Sd	1
4 corsa:	1	Eyebrow Lg	1
	2	Federato Fa	x
5 corsa:	1	Esox	x
	2	Lido Bl	2
6 corsa:	1	So be it	1
	2	Suamico	x

QUOTE:
Al punti 12 L. 46.698.000
Al punti 11 L. 1.800.000
Al punti 10 L. 158.000

CALCIO

SERIE A / LA LOTTA PER LO SCUDETTO SI RIDUCE AD UN DUELLO

Milan «kaputt», la Samp stacca l'Inter

Blucerchiati travolgenti a Pisa, i nerazzurri pareggiano a Parma, i rossoneri si arrendono all'Atalanta

a

Partita	Risultato
Milan - Atalanta	0-1
Napoli - Bari	1-0
Juventus - Bologna	1-1
Lazio - Cagliari	1-1
Genoa - Fiorentina	3-2
Parma - Inter	0-0
Cesena - Roma	1-1
Pisa - Sampdoria	0-3
Lecce - Torino	1-1

Squadra	Punti
Sampdoria	37
Inter	36
Milan	32
Genoa	30
Juventus	29
Parma	29
Lazio	28
Torino	27
Roma	26
Napoli	25
Atalanta	24
Bari	22
Fiorentina	21
Lecce	20
Cagliari	18
Pisa	17
Bologna	15
Cesena	14

b

Partita	Risultato
Triestina - Ancona	5-0
Modena - Avellino	3-1
Padova - Brescia	0-1
Messina - Cremonese	0-0
Verona - Foggia	2-1
Cosenza - Lucchese	1-0
Ascoli - Pescara	0-0
Barletta - Reggiana	0-0
Salernitana - Reggina	2-0
Taranto - Udinese	1-1

Squadra	Punti
Foggia	35
Ascoli	32
Verona	31
Reggiana	28
Lucchese	28
Cremonese	27
Udinese	26
Padova	26
Avellino	26
Salernitana	25
Brescia	24
Taranto	24
Ancona	24
Pescara	23
Barletta	23
Cosenza	23
Reggina	22
Modena	22
Triestina	19
Udinese	-5

Commento di
Ezio Lipott

Sampdoria punti 37, Inter 36, Milan 32. Il Diavolo, stordito dalle responsabilità di Coppa (mercoledì c'è l'incontro con il Marsiglia) lascia via libera alle grandi rivali e la lotta per lo scudetto diventa un duello fra la signora Samp e l'indomita «banda del Trap».

Alla venticinquesima giornata il Milan ha alzato bandiera bianca. Inutilmente i rossoneri hanno tentato di perforare la «cortina di Ferron» che Giorgi aveva eretto davanti a Van Basten e Company. Il numero uno atalantino si è eretto a protagonista assoluto, e quando Evair, con la complicità della difesa rossonera, ha messo in rete di testa il golletto dell'incredibile vantaggio nerazzurro, la frittata era fatta. Per il «Diavolo» è un proprio un anno nero, ed ora non gli resta che buttarsi, con le residue forze, sull'operazione Marsiglia. Un'operazione che a questo punto (e con Van Basten appiedato anche per mercoledì) appare veramente proibitiva. Anche se il Diavolo, in tempi non lontani, ha abituato i suoi tifosi ad ogni miracolo.

Chissà, forse il ciclo è finito davvero. Fatto è che per il terzo campionato consecutivo la squadra di Sacchi appare destinata a lasciare in altri mani quello scudetto tricolore che fu suo ai tempi di Virdis. E Berlusconi non ne può essere di certo contento, nonostante i trionfi continentali e mondiali che hanno caratterizzato l'era Sacchi in questo periodo.

Si sfascia la «lega lombarda» (l'Inter a Parma non va oltre la spartizione della posta, a reti inviolate, tanto da far gridare al solitamente misurato Nevio Scala che in campo a Parma si era vista una sola squadra: la sua), e la Sampdoria esce da Pisa con l'aureola della capolista solitaria.

Una squadra sola al comando, ed anche se il vantaggio è minimo, questa Samp appare degna del primato e dello scudetto, per la cui consegna comunque bisognerà attendere verosimilmente lo scontro diretto di maggio a Milano. Gianluca Vialli esalta in coppia con Mancini il complesso doriano sapientemente modellato da Boskov, e fa tredici, balzando in vetta alla classifica dei marcatori.

C'era una volta una quarta grande, al poker dello scudetto. Ricordate la Juve? Ebbene in quarta posizione, da ieri, c'è il Genoa di Bagnoli, alla sua undicesima vittoria stagionale. Poco è mancato che fosse proprio il Bologna a tagliare la testa di Maifredi. E c'è voluto un rigore all'ultimo minuto per salvare la faccia alla Juve e al suo allenatore: un misero pareggio che non può riportare di certo serenità in casa Agnelli. Anche perchè la Juve a questo punto non è neanche più quarta e rischia addirittura di uscire dalla zona Uefa, se dovesse continuare di questo passo.

Sul fronte della salvezza punti pressochè inutili per le cenerentole Cesena e Bologna, domenica nera per il Pisa vedovo Lucescu, e un raggio di speranza per il sorprendente Cagliari uscito imbattuto dalla tana della Lazio, che tiene sotto tiro il Lecce.

Ora non ci resta che attendere con una certa curiosità le protagoniste del campionato alla riprova del mercoledì di Coppa. Per il Milan, ma non solo per il Milan, potrebbe essere una giornata decisiva nel bilancio stagionale.

MARCATORI: Vialli a quota 13

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» dopo la 25.a giornata, ottava del girone di ritorno (sono stati segnati 502 gol di cui 187 da stranieri):

13 RETI: Vialli (Sampdoria).
12 RETI: Klinsmann e Matthaeus (Inter), Baggio (Juventus).
11 RETI: Ciocci (Cesena), Aguilera (Genoa), Bresciani (Torino).
10 RETI: Skuhravy (Genoa) e Melli (Parma).
9 RETI: Padovano (Pisa) e Voeller (Roma).
8 RETI: Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari), Sosa (Lazio), Piovanelli (Pisa) e Mancini (Sampdoria).
7 RETI: Evair (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Van Basten (Milan).
6 RETI: Fuser e Orlando (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan) Careca e Incocciati (Napoli).
5 RETI: Maiellaro (Bari), Turkyilmaz (Bologna), Branco (Genoa), Maradona (Napoli), Brolin (Parma), Lentini (Torino) e Branca (Sampdoria).

SERIE B / CINQUINA ALABARDATA

Non è mai troppo tardi

TRIESTE — Verona più vicino alla A (con la vittoria sul Foggia) e Udinese in pieno sogno (con il pareggio a Taranto). La Triestina travolge l'Ancona (5-0) e forse non tutto è perduto.

Un po' di gioia finalmente per i tifosi alabardati dopo le deludenti prestazioni di questo campionato. E ora questo insolito risultato mette nei guai anche l'Ancona, che si ritrova nella zona calda della graduatoria (la Triestina resta ultima, a tre punti da Modena e Reggina).

Per la Triestina è stato tutto facile dopo il 30' quando Luiu, da oltre venti metri di distanza, ha centrato con un potente sinistro l'incrocio dei pali. In pieno recupero, Urban ha poi segnato la seconda rete degli alabardati, a conclusione di un'azione nata da una punizione di Scarafoni e successivo passaggio filtrante in area di Cerone.

Nella ripresa l'Ancona ha lasciato varchi enormi a centrocampo ai giocatori alabardati, per i quali è stato facile realizzare ancora tre reti. La prima, molto bella, con Scarafoni di testa su perfetto cross di Urban, la seconda con lo stesso Urban il quale ha messo in rete un pallone che era rimbalzato sul palo destro e infine con Rotella, dopo una lunga discesa verso la porta avversaria.

Chissà, forse non è mai troppo tardi...

A pagg. **10-11-12**

Chissà, forse non tutto è perduto: sembrano voler dire Scarafoni e Urban

SCI / LA COPPA DEL MONDO IN CANADA

Negata a Tomba la seggiovia, e la partecipazione al SuperG

LAKE LOUISE — Il super gigante di Lake Louise è stato funestato da un vero e proprio caso Tomba. Il campione italiano non ha potuto partecipare alla gara perché gli era stato ritirato il tagliando per la seggiovia. Per protesta contro la decisione di John Worrall, direttore degli impianti, non è sceso in pista neppure Marc Girardelli. Un super gigante più che dimezzato, quindi, quello vinto dal tedesco Markus Wasmeier, al suo primo successo in Coppa del mondo in tre anni, davanti all'italiano Holzer.

Worrall si è giustificato raccontando che sabato Tomba era piombato in una fila buttando a terra uno sciatore e agitando le racchette contro un'operatrice dell'impianto. Quando aveva affrontato la questione Worrall si era sentito rispondere con una serie di improperi. Tomba era diventato aggressivo e aveva dovuto esser trattenuto da agenti di polizia. «Uno zoticone», così il direttore di Lake Louise ha definito l'asso italiano, cui sarebbe stato nuovamente consentito di usare la seggiovia se solo avesse chiesto scusa.

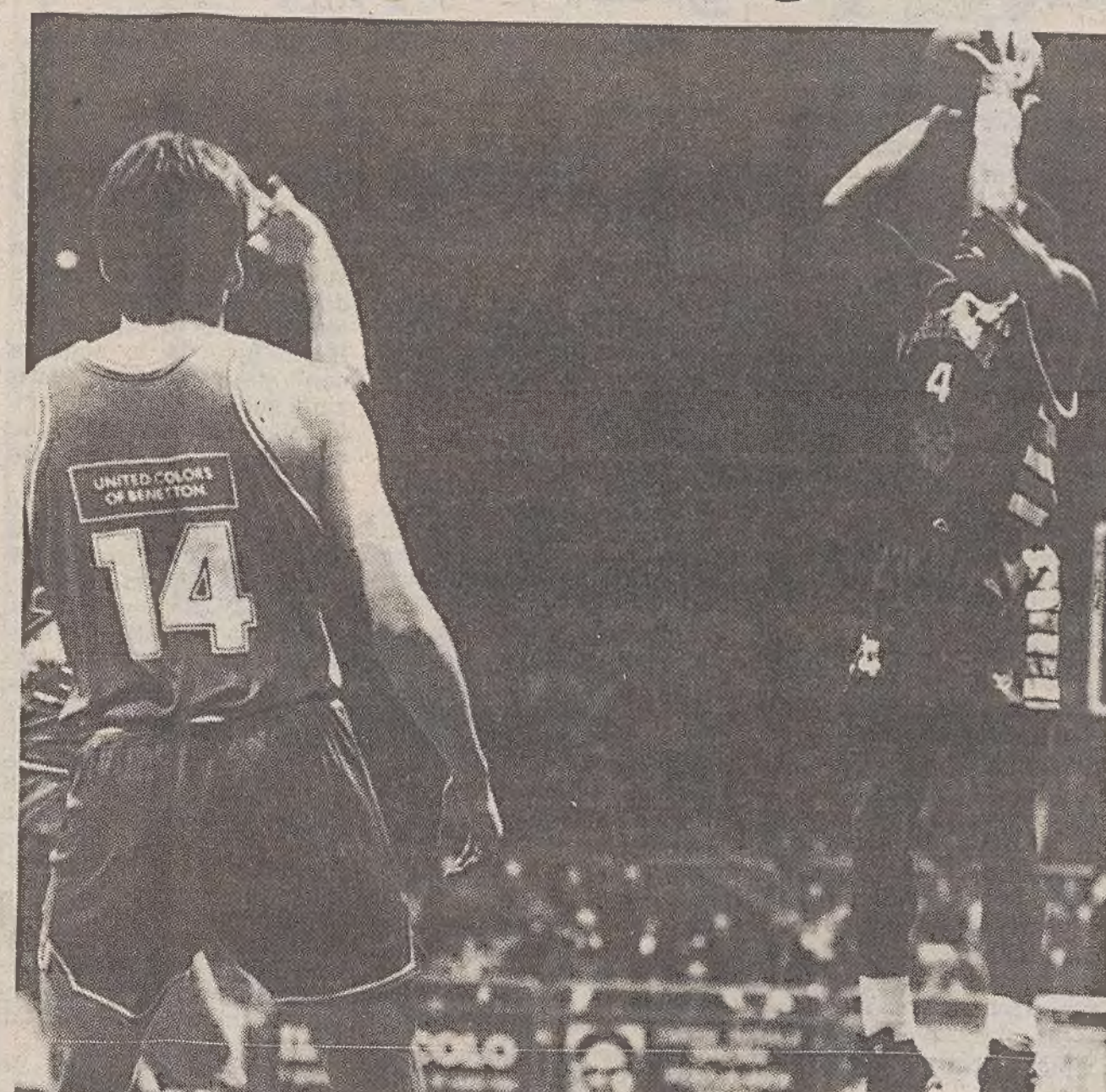
Girardelli ha commentato l'increscioso episodio dicendo che «la cosa va portata in tribunale, ma non può bloccare un concorrente». «Non dovrebbe esser permesso. Se lui non può sciare, non scio neppure io», ha concluso il lussemburghese.

Sci a pagina **19**

La rabbia di Tomba per l'esclusione dal superG.

BASKET / LA STEFANEL SUPERA LA BENETTON

Più vicini ai play-off

TRIESTE — Stefanel più vicina ai play-off. E' stato il giovane Mauro Sartori, una delle promesse finora inespresse del basket italiano, a fare alla fine la differenza nell'acceso derby del Triveneto che si è disputato ieri a Chiarbola. Il ventunenne cestista triestino è stato, con quattro tiri da tre punti consecutivi (e un totale di cinque bombe su sette tentativi a fine gara), il principale artefice del parziale di 13-0 con cui i padroni di casa, tra l'11' e il 15' del secondo tempo, sono passati da più 3 a più 16, chiudendo anticipatamente il conto con gli ospiti trevigiani. La partita era estremamente sentita, oltre che dai tifosi, anche dagli sponsor, entrambi operanti nel campo del «casual», e dagli allenatori, entrambi jugoslavi, il serbo Bogdan Tanjevic e il croato Pero Skansi. Una serie di motivazioni che si sono aggiunte a quelle, determinanti, relative agli effetti che essa avrebbe avuto sulla classifica del campionato: per la Stefanel, che è stata costantemente al comando della gara, i due punti conquistati ieri valgono una seria ipoteca per la conquista dei play-off. Oltre a Sartori la squadra triestina ha messo in mostra un intramontabile Meneghin, autore di canestri importanti e molti assist, e un Middleton tornato a esprimersi sui suoi livelli migliori, e autore di 30 punti.

Alle pagg. **20-21**

Trenta punti di Middleton nel derby con la Benetton.

a1

Partita	Risultato
Knorr Bologna - Ranger Varese	94-81
Phonol Caserta - Clear Cantù	72-59
Forlì - Messagero Roma	95-110
Philips Milano - Torino	93-83
Scavolini Pesaro - Livorno	118-100
Reggio Calabria - Sidis Reggio E.	85-77
Firenze - Napoli	70-75
Stefanel Trieste - Benetton Treviso	103-87

Squadra	Punti
Philips Milano	38
Phonola Caserta	36
Knorr Bologna	34
Messaggero Roma	34
Benetton Treviso	32
Clear Cantù	32
Livorno	32
Scavolini Pesaro	28
Stefanel Trieste	28
Ranger Varese	26
Torino	24
Reggio Calabria	22
Sidis Reggio E.	20
Napoli	20
Forlì	20
Firenze	6

a2

Partita	Risultato
Lotus Mont. - Aprimatic Bol.	104-91
Telemarket Bre. - Billy Desio	85-82
Pall. Livorno - Glaxo Verona	91-100
Venezia - Turbo Air Fabr.	107-85
Arese - Kleenex Pistoia	70-80
Fernet B. - Banco Sardegna	102-99
Emmezeta Udine - Ticino Siena	sosp.
Cremona - Birra Messina Tr	100-81

Squadra	Punti
Glaxo Verona	46
Lotus Mont.	40
Fernet B. Pavia	38
Ticino Siena	38
Kleenex Pistoia	32
Pall. Livorno	28
Birra Messina Tr	24
Telemarket Bre.	24
Arese	24
Turbo Air Fabr.	22
Banco Sardegna	22
Billy Desio	22
Emmezeta Udine	22
Aprimatic Bol.	20
Venezia	20
Cremona	8

CALCIO

I DORIANI RIMANGONO SOLI IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Pisa, fatti più in là. Firmato Samp

Tre gol di Mannini, Vialli e Mancini regolano in 14 minuti la formalità rappresentata dai toscani

0-3

MARCATORI: 65' Mannini, 77' Vialli, 79' Mancini.
PISA: Lazzarini, Chamot, Lucarelli, Argentesi, Pullo (81' Dianda), Bosco, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Larsen (12 Simoni, 13 Fiorentini, 15 Marini, 16 Moretti).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Lanna, Invernizzi, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini (88' Branca), Dossena (81' Mikhailichenko). (12 Nuciari, 13 Dall'Igna, 15 Calcagno).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
ANGOLI: 8-7 per la Sampdoria.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Bonetti, Bosco e Lucarelli per gioco falloso, Cerezo per proteste.

PISA — Sorniona e solida, come sanno essere le grandi squadre consapevoli della loro forza e degli obiettivi che devono raggiungere: così è apparsa la Sampdoria che ha battuto il Pisa ed è rimasta sola in testa alla classifica. Per un'ora la squadra di Boskov ha dato l'impressione di non farcela a battere un Pisa volenteroso, ma, come sempre, poco concreto. Poi, in 14', la Samp ha segnato, in scioltezza, tre gol, tutti e tre timbrati Mancini, che ha dato a Mannini e Vialli la palla dei primi due e che ha siglato personalmente il terzo. Poco conta, alla luce del risultato finale, quell'ora di gioco durante la quale Pisa e Samp sembravano squadre della stessa levatura e non perché i nerazzurri si fossero messi a compiere miracoli.

Una formazione che ha fatto quindici punti nelle ultime otto partite, che ha la miglior difesa del campionato e che si è insediata con un suo giocatore, Vialli, anche in testa alla classifica marcatori, può anche spiegare quell'ora dicendo che rientrava nei piani fatti nello spogliatoio: fare stancare gli avversari senza correre troppo, con un occhio al campionato e l'altro al ritorno di Coppa. E alla fine vien voglia di credere che sia stato proprio voluto quell'atteggiamento tattico che sembrava quasi rinunciatario.

Il Pisa, comunque, ha avuto il torto di non saperne approfittare. Per tutto il primo tempo la squadra tolta a Lucescu e restituita a Giannini ha giocato, ma non è mai stata realmente pericolosa, perché non si possono considerare pericoli veri per Pagliuca né il pallonetto di Dolcetti (3'), né il tiro di Padovano (28'), con il pallone finito a lato di poco, né l'incursione di Larsen (38').

Il primo brivido della partita, nonostante il grande impegno del Pisa, lo ha procurato Roberto Mancini al 44', quando ha mandato il pallone in porta direttamente dal calcio d'angolo. Ma l'arbitro Breschin ha annullato per un fallo di Vialli sul portiere. Un minuto dopo anche il Pisa ha avuto la sua palla-gol: Lucarelli è sceso e ha servito Padovano che ha visto Simeone in area e gli ha offerto il pallone del possibile vantaggio, ma il giovane argentino lo ha sciupato malamente e le squadre sono andate negli spogliatoi sullo 0-0. Probabilmente era quello che Boskov voleva, anche perché i nerazzurri sono arrivati all'intervallo molto più stanchi degli avversari, stanchezza che nella ripresa è apparsa subito evidente. Per la Samp è diventato così più facile condurre la partita sul proprio ritmo, quello lento di Dossena e Cerezo, e stordire il Pisa con le improvvise folate di Lombardo, Mancini e Vialli, marcatissimo da Pullo.

I primi due gol doriani sono arrivati, comunque, su calci piazzati. Al 65' Mancini ha battuto un angolo e Mannini è stato bravissimo a trovare spazio nell'area affollata e a mettere il pallone in porta in mezza rovesciata. Il vantaggio della Samp ha fatto al Pisa l'effetto che può fare un ago su un palloncino. La squadra di Giannini ha perso quella concentrazione che, insieme a una maggiore prudenza e a marcature più aggressive, l'aveva fatta sembrare diversa da quella di Lucescu e ha dato via libera agli avversari.

Al 76' Mancini ha battuto, da destra, un calcio di punizione sul quale Vialli si è avventato di testa e ha segnato, conquistando così il primo posto nella classifica marcatori. Due minuti dopo Mancini ha coronato la sua domenica segnando il terzo gol doriano, arrivato al termine di una bella azione corale della Samp alla quale hanno partecipato Dossena, Lombardo e Invernizzi. Un'azione e un gol da applausi, anche se a quel punto gli uomini di Boskov giocavano praticamente da soli. Sul 3-0 i canti della curva popolata interamente da tifosi della Samp sono saliti alle stelle e alla fine della partita c'è stata anche una festosa invasione di campo, durante la quale i giocatori genovesi sono stati letteralmente spogliati. Una prova generale per quella gioia finale che a Genova assaporano già.

Vialli segna il secondo gol della Sampdoria, ispirato anche questo da Mancini, che poi ha portato a tre il bottino dei liguri.

SPOGLIATOI
«Scudetto più vicino»

PISA — Boskov giglioneggia in sala stampa e fa finta di non sapere cosa hanno fatto le altre squadre: «L'Inter ha pareggiato? Davvero? Meno male. Cosa ha fatto il Milan? Ha perso? Sarà stata colpa della sfortuna». Essere in testa alla classifica fa sembrare tutto bello e divertente, anche il Pisa: «Abbiamo trovato — dice il tecnico — una squadra molto concentrata e determinata. Hanno avuto anche una bella palla-gol alla fine del primo tempo, quella che Simeone ha sprecato. Poi abbiamo vinto noi perché tecnicamente i miei giocatori sono molto più bravi». «Stasera lo scudetto è un po' più vicino. Ma non c'è solo il campionato, questa squadra è in grado di essere competitiva su tutti i fronti», dice Bonetti. «Vincere oggi — aggiunge Lombardo — è stato importantissimo, anche perché non era una partita facile».

Un tiro di Melli supera la difesa interista, ma poi finisce a lato.

RETI BIANCHE E PREDOMINIO DEI PADRONI DI CASA

A Parma imbavagliata l'Inter

0-0

PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Gru, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Monza, 14 Rossini, 15 Catanese, 16 Sorce).
INTER: Zenga, Paganin, Mandorlini, Baresi, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Stringara, Serena. (12 Malgioglio, 13 Facchinardi, 14 Marino, 15 Pizzi, 16 Iorio).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 7-1 per il Parma.
NOTE: giornata soleggiata, terreno in discrete condizioni. Spettatori 21.700, tutto esaurito; ammoniti Apolloni, Cuoghi, Paganin, Berti e Serena per gioco scorretto; Mandorlini per comportamento non regolamentare.

PARMA — Un'Inter prudentissima ha ottenuto contro il Parma il pareggio che si era prefissa. Trapattoni era evidentemente preoccupato per le importanti assenze che la sua squadra ha accusato (a quelle previste di Bergomi e Brehme si è aggiunta quella improvvisa del neo «pallone d'oro» Matthaeus, che aveva 38 di febbre) e il Parma di Scala non è di quelle squadre che si possono affrontare a cuor leggero, soprattutto sul suo campo. I padroni di casa dal canto loro hanno tentato fino all'ultimo di far proprio il risultato, con una condotta molto aggressiva, che tuttavia non ha prodotto per quanto aveva seminato: la difesa dell'Inter ha chiuso le fasce laterali sulle quali i giocatori di Scala amano sviluppare il gioco, Bianchi si è improvvisato difensore per frenare le proiezioni di Gambaro, Osio e Cuoghi hanno trovato di fronte a loro un muro quasi impenetrabile, costituito da Berti, Stringara, Battistini e Baresi.

Inoltre ieri non è stata una buona giornata per lo svedese Brolin e per il belga Grun, mentre uno splendido Melli ha dovuto fare i conti, nel duello più bello dell'incontro, con un difensore che sembra aver ritrovato la forma dei tempi migliori. Ferri, infatti, quasi mai si è fatto sorprendere dal suo avversario, concedendogli alcune spettacolari giocate, alcuni prodigiosi controlli in palleggio, ma sempre distante da Zenga, se si escludono due occasioni.

Sulla prima, dopo appena 60 secondi, Melli ha evitato anche Baresi e ha tirato con prontezza in diagonale da destra. Il pallone ha superato Zenga e sembrava destinato all'angolo sinistro, ma per un soffio è andato a lato. L'arbitro Coppetelli ha decretato l'angolo perché un difensore era riuscito a toccare la palla al momento del tiro di Melli di quel tanto che è bastato. Contro un'Inter che si è preoccupata soprattutto di distruggere il gioco avversario, il Parma ha tentato la carta delle azioni veloci al centro dello schieramento, per favorire l'inserimento dalle retrovie di qualche difensore. Purtroppo per lui, le palle migliori sono capitate sui piedi di Gambaro, grande cursore e ottimo tempista, ma decisamente a corto di fondamentali.

Al 30', due passi dentro l'area, ha calciato un pallone privo di difficoltà per Zenga; al 38' dalla stessa posizione ha tirato alle stelle. La partita nella prima parte, nonostante la condotta attendista dell'Inter, è risultata piacevole, agonisticamente molto valida; poi, quando i giocatori di Trapattoni hanno preso la misura e il tempo agli avversari, è diventata via via meno ricca di emozioni. Al 37' l'Inter ha avuto la prima occasione: su un cross apparentemente innocuo di Stringara, Taffarel ha perduto il pallone in uscita, riuscendo a rimediare tra le gambe di Klinsmann e Serena con una smanacciata provvidenziale. La prima metà si è conclusa con una blanda protesta di Serena dopo uno scontro in area con Minotti. Per altri 15' della ripresa il Parma ha avuto in pugno la partita: al 48' Melli è riuscito a girarsi in area in mezzo a tre avversari e a tirare debolmente, al 51' lo stesso Melli in area, forse di mano, ha allungato per Cuoghi, che ha messo fuori di un palmo; al 60' Grun dopo aver raccolto un passaggio di Cuoghi ha tirato alto. A quel punto la partita è un po' degenerata, costringendo Coppetelli a estrarre per sei volte il cartellino giallo. I giocatori si sono innervositi, coinvolgendo anche le opposte fazioni di tifosi che si sono lungamente beccate. Tra Serena e Minotti, tra Cuoghi e Berti si sono viste scintille. Quest'ultimo è stato fischiato dal pubblico parmigiano ogni volta che ha toccato palla: i suoi ex tifosi e concittadini (Berti è di Salsomaggiore) non hanno gradito alcune sue dichiarazioni sul Parma e le sue possibilità.

In questo clima è successo che i padroni di casa hanno rischiato, ingiustamente, di capitolare. Dopo una fuga di Klinsmann sulla destra, Serena ha raccolto il cross del tedesco da ottima posizione, ma il tiro di testa è risultato centrale, poi al 72' Baresi ha crossato verso il centro dell'area a campanile. I difensori del Parma, pensando al fuorigioco, che non c'era, si sono fermati, ma Mandorlini è riuscito a sciupare tutto, tirando altissimo da pochi passi. Poi Klinsmann ha avuto il tempo per impegnare Taffarel un paio di volte.

TRE A DUE ALLA FIORENTINA

Adesso è soltanto il Genoa la squadra rivelazione

3-2

MARCATORI: 17' Fuser, 27' Skuhravy, 61' Aguilera, 73' Skuhravy, 90' Dunga.
GENOA: Piotti, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Fiorin, Aguilera, Skuhravy, Onorati (80' Ferroni). (12 Ghizzardi, 13 Collovati, 15 Signorelli, 16 Pacione).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Salvatori (75' Buso), Borgonovo, Orlando, Nappi. (12 Landucci, 13 Malusci, 14 Iachini, 15 Dell'Oglio).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 6-5 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 30 mila. Espulso al 52' l'allenatore della Fiorentina Lazaroni. Ammoniti Fiorin, Pioli e Fuser per gioco falloso, Nappi per proteste.

GENOVA — Ancora un successo di «marca» straniera per il Genoa che, dopo aver superato per 3-2 una indomita Fiorentina, ha rafforzato il proprio quarto posto in classifica, ribadendo di aspirare a qualificarsi per la Coppa Uefa.

Una vittoria che premia i giocatori di Bagnoli poiché permette loro di lasciarsi alle spalle squadre come la Juventus ed il Parma. A quest'ultima il Genoa ha strappato, tra l'altro, il titolo di squadra «rivelazione» del campionato.

Ancora una volta il trascinatore della squadra rossoblù è stato il «gigante» cecoslovacco Skuhravy, apparso incontenibile per Pioli in particolar modo nel gioco aereo (due le reti, 27' e 73', messe a segno di testa).

In vantaggio per primi i viola, poi ci pensano gli stranieri

Buona anche la prova di Aguilera che al 61' ha ribattuto in rete il calcio di rigore parato da Mareggini.

Alla festa del gol ha cercato di partecipare anche Branco, il terzo straniero genoano, ma un suo potente calcio di punizione è stato respinto dall'incrocio dei pali della porta viola.

Quindi tra Genoa e Fiorentina la differenza l'hanno fatta i tre stranieri rossoblù, autori fino ad oggi di 26 reti. Di fronte a loro, nulla ha potuto la buona volontà di Pioli, Fiondella e Fuser, anche se da questa sconfitta gli uomini di Lazaroni (espulso al 52' da Pairetto) sono usciti a testa alta.

Dunga e compagni hanno infatti rinunciato a tatticismi difensivi, giocando a tutto campo e riuscendo, in particolar modo nel primo tempo, a mettere in difficoltà la retroguardia genoana.

Ma ecco la cronaca di questa bella partita, priva di pause e che ha appassionato i tifosi. Avvio con una Fiorentina più vivace, e che presenta Nappi al posto di Lacatus, mentre i rossoblù privi del regista Bortolazzi, assente per squalifica, appaiono più impacciati.

Ne approfittano gli ospiti che al 17' vanno in vantaggio con Fuser, che su punizione sorprende Piotti, sostituito dall'influenzato Braglia. La reazione dei genoani è immediata ed al 21' Branco, sempre su punizione, colpisce l'incrocio dei pali della porta di Mareggini, il quale deve poi capitolare al 27' su un colpo di testa all'indietro di Skuhravy.

Nella ripresa Bagnoli ha spostato Caricola su Nappi ed i centrocampisti rossoblù Ruotolo, Eranio e Fiorin hanno sveltito il loro gioco: per la retroguardia viola sono cominciati i guai.

Al 61' Pioli è costretto ad atterrare in area Eranio, lanciato da Skuhravy. Il rigore è calciato da Aguilera, Mareggini para, ma sulla respinta è lo stesso Aguilera ad insaccare.

Il gol della sicurezza è ancora opera del centravanti cecoslovacco, che devia in porta un perfetto centro di Aguilera.

A questo punto Bagnoli inserisce il difensore Ferroni al posto di Onorati, mentre tra i viola entra Buso al posto di Salvatori. Orlando e Dunga non si danno per vinti, creando alcuni spunti che colgono però impreparati sia Nappi sia Buso.

Allora ci prova Dunga che al 90', con un forte tiro da una quarantina di metri, sorprende il portiere Piotti. Poi Pairetto fischia la fine.

UNO A ZERO AL BARI

Il Napoli soffre molto ma vince grazie al piccolo sardo Zola

1-0

MARCATORE: 55' Zola.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni (46' Renica), Rizzardi (78' Mauro), Corradini, Venturin, Careca, Maradona, Zola. (12 Taglialatela, 14 Francesconi, 16 Incocciati).
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Maccoppi, Brambati, Colombo (78' Soda), Gerson, Raducioiu, Maiellaro, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Di Cara, 14 Laureri, 15 Di Gennaro).
ARBITRO: Cesari di Genova.
ANGOLI: 7-5 per il Bari.
NOTE: cielo sereno con temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori paganti 50.104 per un incasso complessivo di 1.159.275.000. Ammoniti Brambati, Baroni, Loseto, Careca e Crippa, tutti per scorrettezze.

NAPOLI — Decide ancora una volta lui, Gianfranco Zola, il piccolo sardo erede designato di Maradona. Un gol, quello della vittoria partenopea, fabbricato in coppia: Maradona la mente, Zola il braccio. Vince il Napoli, ma soffrendo, una partita non divertente della quale il primo tempo è sicuramente da dimenticare. L'antica e sempre valida legge del calcio colpisce ancora. Per una squadra che sbaglia, c'è l'altra immediatamente pronta a punirla. Al 48', infatti, il Bari sbaglia con Joao Paulo un rigore, forse un po' troppo frettolosamente concesso dall'arbitro Cesari per un presunto fallo di Ferrara sullo stesso brasiliano, e dopo 7' il Napoli impietosamente e severamente punisce i pugliesi.

E' il 55' quando Maradona porta a spasso sulla fascia sinistra il suo diretto avversario, Loseto. L'argentino si libera con una finta dell'avversario e depone dinnanzi alla porta di Biato un traversone sul quale Zola, senza trovare alcun ostacolo, salta e devia in rete di testa. Il Napoli, privo di Alemao e De Napoli, non si ritrova soprattutto a centrocampo. All'assenza dei due titolari si aggiunge, ad aggravare ulteriormente la situazione, probabilmente anche un appesantimento muscolare e una stanchezza generalizzata dovuti all'impegno infrasettimanale con la Sampdoria. Bigon dispone la squadra con Venturin centrale e Rizzardi sulla fascia sinistra, affidando a Baroni il controllo di Raducioiu e a Ferrara quello di Joao Paulo.

Ma i partenopei perdono in qualità sulla fascia destra dove si avverte l'assenza di Venturin, costretto dalle circostanze a reinventarsi «centrale». Maradona, Careca e Zola, controllati rispettivamente da Loseto, Maccoppi e Gerson, non riescono a scambiarsi la palla in velocità. Soprattutto Zola, al quale si richiede il sacrificio di ripiegamenti e di assistenza a centrocampo, non dispone sempre della lucidità necessaria per dialogare negli ultimi 20 metri con i compagni. Il Bari gioca con ordine e calma. I pugliesi si affidano principalmente al contropiede, sostenuto dai lanci di Maiellaro.

Nel primo tempo, a parte un tiro di Maiellaro che sfiora il palo (39'), la partita è di una noia disarmante. Nella ripresa — con il Napoli meglio disposto in campo grazie all'inserimento di Renica al posto di Baroni — lo spettacolo si anima grazie al rigore fallito dal Bari, al gol del Napoli e a due azioni in contropiede, una per parte, che avrebbero meritato una migliore fortuna. Al 60' Careca intercetta un pallone a centrocampo e punta verso la porta. Appena entrato in area il brasiliano tira, ma Biato, in uscita, ribatte con i piedi. La risposta dei pugliesi al 68': Raducioiu, in fuga sulla destra, entra in area ma Galli è molto bravo a ribattergli il tiro. Il romeno, però, rimette nuovamente al centro e sul suo passaggio si crea una mischia conclusa da Maiellaro con un tiro che Renica ribatte proprio davanti alla linea di porta.

E siamo al dopo partita. Luciano Moggi è un vecchio «navigatore» del calcio, ma nel preannunciare il suo «addio» al Napoli, l'emozione lo attanaglia. Il general manager la prende alla larga. Dice che non gli piace parlare prima di avere un colloquio con Ferlaino, con il quale non si è incontrato perché il presidente del Napoli non si è visto al campo né negli spogliatoi. «Il Napoli — dice Moggi — ha avuto un primo grande ciclo col primo scudetto, con Allodi-Marino e la regia di Ferlaino. Poi è venuto il secondo ciclo, con la Coppa Uefa, il secondo scudetto, la Supercoppa. Questo secondo ciclo è finito e di conseguenza la società deve operare per cambiare qualcosa, per ricreare gli stimoli giusti». Cosa significa? «Sarò più chiaro dopo che avrò parlato con Ferlaino — aggiunge Moggi — e allora anche la società farà conoscere le sue decisioni». «Se Moggi se ne va — ha detto Maradona dopo essersi sottoposto al controllo antidoping (sorteggiato assieme a Zola) — mi dispiace, perché poteva cercare di fare un grande Napoli anche senza Maradona. Se se ne va lui significa forse che il Napoli non vuole fare un altro grande ciclo per tornare a lottare per lo scudetto. Ma questo lo deve decidere il capo». E il «capo» così chiamato da Maradona, è naturalmente Ferlaino.

COL CESENA FINISCE UNO A UNO

La Roma rischia di vincere ma Ciocci non ci sta

1-1

MARCATORI: 59' Voeller, 65' Ciocci su rigore.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Piraccini, Barcella, Jozic, Turchetta, Giovanelli (69' Zagati), Ciocci, Silas, Ansaldi (80' Leoni). (12 Ballotta, 13 Gelain, 14 Del Bianco).
ROMA: Cervone, Pellegrini, Carboni, Gerolin (53' Comi), Berthold, Nela, Desideri, Nela, Voeller, Giannini (65' Salsano), Rizzitelli. (12 Zinetti, 14 Piacentini, 16 Muzzi).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
ANGOLI: 6-5 per la Roma.
NOTE: Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Spettatori: 13.000; ammoniti Desideri per condotta non regolamentare, Voeller e Ciocci per proteste e Pellegrini per gioco scorretto. All'81' Barcella è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dalla curva occupata dai tifosi romanisti, dopo circa due minuti ha ripreso a giocare.

CESENA — La Roma ha allungato la sua serie positiva (è arrivata all'ottava partita utile consecutiva), il Cesena ha evitato una sconfitta che si stava profilando e quello che sarebbe stato il primo successo dei giallorossi in Romagna.

Tutti contenti alla fine, dunque, anche perché i cesenati non avevano comunque speranze di salvezza e perché i romanisti avevano la mente distratta dalla partita con l'Anderlecht, tanto che per quasi un'ora hanno provato a giocare al risparmio, sperando di poter vincere ugualmente.

Per i giallorossi è l'ottavo risultato utile consecutivo

Tenuto conto di queste premesse, è stata una discreta partita, giocata a buon ritmo, con molti capovolgimenti di fronte, senza particolari prudenze tattiche e conclusa da un risultato del tutto equo.

Nella Roma, priva di Aldair, Giannini ha giocato più avanzato del solito, quasi a ridosso delle due punte e se l'è cavata bene nel primo tempo, calando però progressivamente nella ripresa, fino alla sostituzione con Salsano.

Le cose migliori le hanno fatte Nela, che ha confermato il suo eccellente momento di forma, chiudendo molto bene la difesa e proponendosi spesso anche in aiuto al centrocampo, Desideri, che ha giocato un gran numero di palloni e ha propiziato il gol del vantaggio, il solito Voeller, vivace su tutto il fronte d'attacco anche se poco assecondato da Rizzitelli, un ex che i tifosi cesenati ricordavano su ben altri livelli.

Il Cesena ha risposto con la buona partita di Barcellona, il sapiente palleggio e le finezze di Silas (anche lui, come Giannini, più brillante nella prima parte), la vivacità di Ciocci, che ha trovato il gol soltanto su rigore, ma dopo averlo procurato e dopo essere arrivato più volte ad impegnare un attento Cervone.

Se il primo tempo, mai noioso, ha prodotto soltanto un tiro in porta degno di questo nome (l'ha tentato Di Mauro da fuori e Fontana ha parato), la ripresa è stata più divertente, perché la Roma ha lodevolmente provato a vincere e si è spostata in avanti, creando qualche occasione e lasciando spazio al contropiede del Cesena.

Il primo gol è arrivato in seguito ad una bella punizione di Desideri: la palla è finita sul palo dopo una doppia deviazione e Voeller ha risolto alla sua maniera la mischia conseguente.

Il secondo è venuto dal dischetto dopo che Pellegrini aveva messo a terra Ciocci in area: la stessa ala sinistra ha ottenuto il suo dodicesimo gol stagionale con un tiro molto angolato. Poi Cervone ha avuto più lavoro di Fontana, ma l'ha sbrigato senza eccessivi affanni e le due squadre hanno finito per accontentarsi del pari, anche se la Roma ha chiesto un calcio di rigore per un fallo di Barcella su Voeller, che ha acceso anche gli animi dei tifosi.

Barcella ha consegnato all'arbitro il piccolo oggetto arrivatogli sulla testa e ha ripreso a giocare.

CALCIO

L'ATALANTA CONFERMA LA RECENTE VOCAZIONE A «SGAMBETTARE» I ROSSONERI IN CASA

Milan, ultima spiaggia a Marsiglia

Dopo la beffarda sconfitta interna addio del Diavolo al campionato: rimane solo la Coppa campioni

Lo stacco vincente di Evair, su cross di Caniggia, fornisce due importanti punti alla classifica atalantina e taglia fuori il Milan dalla corsa per lo scudetto.

0-1

MARCATORE: 50' Evair.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Maldini, Carbone (53' Gaudenzi), Nava, Baresi, Simone (55' Agostini), Rijkaard, Van Basten, Evani, Massaro. (12 Rossi, 13 Galli, 15 Stroppa).
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, Progna, Bonacina, Bordin, Evair (82' Orlandini), Perrone, Caniggia. (12 Pinato, 13 Catelli, 14 Monti, 15 De Patre).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 7-2 per il Milan.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Carbone, Tassotti, Bigliardi per gioco falloso, Progna per proteste. Spettatori: 75 mila.

MILANO — Si spengono a San Siro le ultime luci sul campionato del Milan. Se per i campioni dei due mondi c'erano poche residue speranze di inseguimento sulla Sampdoria e sull'Inter, l'Atalanta le ha definitivamente uccise, con una di quelle classiche vittorie-beffa di cui è ricca la storia recente delle due sfide col Milan. «E' la partita d'addio del Milan al campionato: ora non ci resta che la Coppa dei campioni», ha mestamente commentato il presidente Silvio Berlusconi al termine della gara. Gli ultras rossoneri avevano già fatto sparire due striscioni scritti con la forza della speranza e dell'orgoglio: «Forza, ragazzi, tornate campioni»; «adesso basta, è tempo di Milan». Se qualcuno dei giocatori li ha letti, certo non ne ha tratto grande ispirazione. Poco importa che il Milan avrebbe meritato di vincere, che abbia dominato per 90', che abbia costruito tre o quattro palle gol contro una sola, quella decisiva, dell'Atalanta. Poco importa che il migliore in assoluto sia stato il portiere atalantino Ferron (al quale il Milan è molto interessato), autore di almeno tre autentiche prodezze. Il Milan esce col morale a pezzi dal «Meazza», e con alle spalle, in una decina di giorni, il pareggio quasi-sconfitta col Marsiglia, due sconfitte consecutive in campionato e un deludente 0-0 con la Roma in Coppa Italia.

A tre giorni dal fatidico mercoledì di Marsiglia, il «mal di gol» dei rossoneri appare sempre più grave, al di là dell'attenuante di aver schierato in campo una formazione imbottita di riserve per far riposare diversi campioni in vista di Marsiglia: mancavano infatti Ancelotti, Gullit, Donadoni e Galli, oltre all'infortunato Costacurta. Marco Van Basten, un tempo bandiera del Milan pigliatutto, è adesso l'emblema di una squadra che non riesce più a trovare concentrazione, gioco e soprattutto gol. Il centravanti olandese è stato più che mai il fantasma di se stesso: Bigliardi è riuscito a ridicolizzarlo, concedendogli pochissimi palloni che lui stesso ha provveduto a rendere innocui. Una sola volta ha avuto la palla gol sul piede, al 68', ma ha sciupato l'occasione un po' per colpa sua, un po' per la grande vena di Ferron. Forse è meglio, tutto sommato, che l'olandese, diventato campione di polemica, non possa nemmeno giocare la partita di ritorno col Marsiglia.

All'Atalanta i complimenti per aver giocato in scioltezza una partita onestamente difensiva (ma con due punte, Caniggia ed Evair) e coronata da un successo che la tranquillizza definitivamente. Non ha affatto giocato male; forse neppure cercava il gol, ma ha saputo realizzarlo alla prima occasione e difenderlo con coraggio.

Nelle peggiori condizioni psicologiche il Milan si appresta a puntare tutto sull'ultima chance per la resurrezione, quella di mercoledì prossimo. Gli è andato tutto storto, e pure Sacchi ci ha messo del suo sostituendo nella ripresa due giocatori, Carbone e Simone, che erano stati fra i più vivaci in campo. Ma se non ci sarà un crollo psicologico, a Marsiglia Gullit e compagni potrebbero ancora fare il «miracolo». In fondo il gioco c'è: il problema è ritrovare tutta la determinazione dei vecchi tempi e un pizzico di fortuna.

I rossoneri hanno premuto sull'Atalanta per tutto il primo tempo: alcune discrete conclusioni di Simone e Carbone hanno fatto da prologo alla palla gol che al 28' Van Basten ha offerto a Massaro in un'area affollatissima. Il numero 11 ha calciato dalla corta distanza, ma sulla linea prima Contratto e poi Ferron hanno salvato. Il Milan ha continuato ad attaccare vanamente, fino alla doccia fredda del 50': Atalanta in contropiede, retropassaggio di Bonacina a Pasciullo, cross per Caniggia che alza la palla per la testa di Evair. Pazzagli è spiazzato e il brasiliano infila la porta vicino al palo sinistro del portiere. Il resto è la storia di un'inutile caccia al pareggio. Ferron salva la vittoria tre volte: su tiri piazzati di Rijkaard (63') e di Massaro (65'), e su Van Basten, che al 68' spreca la migliore occasione.

TRE GRANDI PARATE

A Lecce Marchegiani firma il pareggio del Torino

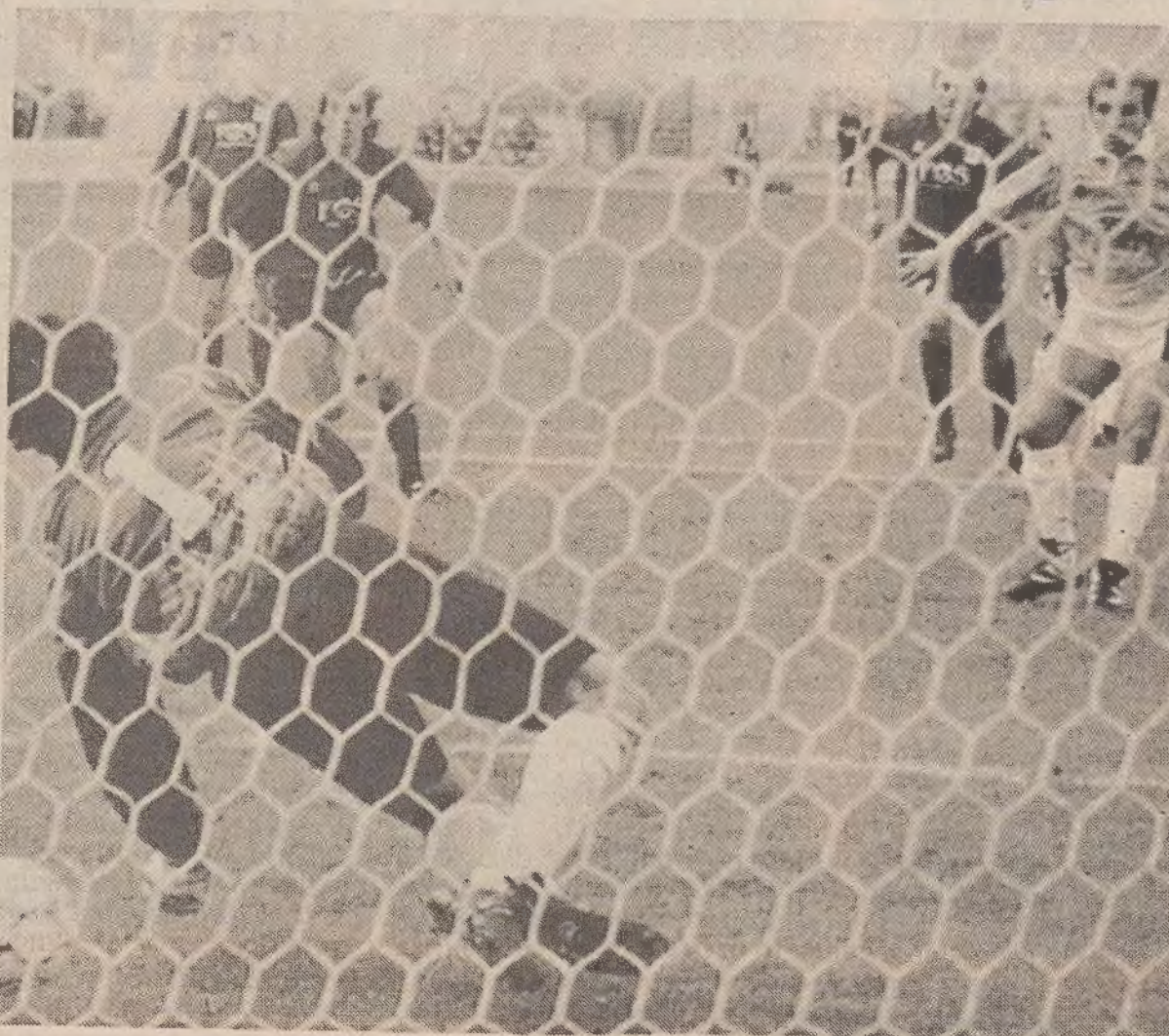
1-1

MARCATORI: 12' Benedetti P. (autorete), 22' Moriero.
LECCE: Gatta, Ferri, Conte, Mazinho, Amodio, Morello (46' Carannante), Aleinikov, Moriero, Pasculli, Benedetti, Virdis. (12 Zunico, 13 Panero, 15 Monaco, 16 Altobelli).
TORINO: Marchegiani, Bruno, Annoni, Fusi, Benedetti, Policano, Cois (84' Mezzanotti), Carillo, Skoro, Sordo, Lentini. (12 Tancredi, 13 Donà, 15 Albino, 16 Brunetti).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: Angoli: 13-3 per il Lecce; cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 11.500. Ammoniti per scorrettezze: Fusi e Aleinikov.

LECCE — Il Torino ha conquistato il suo primo punto in trasferta nel girone di ritorno mentre il Lecce insegue la prima vittoria. Pur privo di ben sei titolari l'undici di Mondonico ha ottenuto a Lecce un prezioso pareggio fornendo soprattutto una prova di gran carattere ed opponendosi ad un Lecce che le ha tentate davvero tutte per conquistare la vittoria e mettere a distanza di sicurezza il Cagliari che occupa la quartultima posizione in classifica. Il Torino è passato per primo in vantaggio al 12' grazie ad un autogol di Benedetti: Amodio ha perduto una palla a centrocampo consentendo a Skoro di andarsene tutto solo sino al limite dell'area di rigore leccese e di calciare. Il pallone ha urtato il piede di Benedetti, il libero leccese, prendendo uno strano effetto e beffando Gatta. La reazione dei leccesi è stata immediata e 10' dopo Moriero ha realizzato il gol del pareggio: cross sulla destra da parte di Mazinho, colpo di testa dell'attaccante del Lecce e palla in rete. A questo punto è balzato il evidenza il portiere del Torino Marchegiani che ha effettuato almeno tre interventi di gran rilievo: al 50' è riuscito a deviare un pallone che Virdis di testa aveva schiacciato da pochi metri; al 59' è uscito alla disperata su Pasculli, lanciato solitario e proprio allo scadere del tempo è riuscito a deviare un pallone che Carannante aveva indirizzato nell'angolo basso della sua porta. Pur vedendo il proprio portiere costretto a questi interventi, il Torino non s'è lasciato intimorire. Anzi, ha spesso contrattaccato quasi a non voler far rimpiangere i sei titolari mancanti (Romano, Bresciani, Baggio, Cravero, Martin Vazquez e Mussi). Al 42' Skoro ha impegnato Gatta in una parata in due tempi e al 74' una azione di Skoro è stata conclusa con un gran tiro deviato da Ferri. Partita quindi equilibrata tra un Torino che è apparso molto più ordinato del Lecce e la squadra locale che si è mossa a sprazzi alternando momenti di grande tensione ad altri di gioco lento e senza idee. Nel Torino, oltre, a Marchegiani si è mosso ottimamente Lentini, che ha creato numerose situazioni di pericolo per la retroguardia leccese. Anche il giovane Cois ha dato un valido contributo al gioco della squadra con una manovra di raccordo molto efficace. Sul finire Mondonico ha mandato in campo Mezzanotti che ha così fatto il suo esordio in serie A. Nel Lecce mancava, oltre a Marino, anche Garzya e la difesa ne ha avvertito l'assenza palesando più di un problema quando il Torino lo ha attaccato in contropiede.

PREZIOSO PUNTO PER IL CAGLIARI

Lazio-gazza stavolta senza preda

Biancazzurri presuntuosi, a tempo scaduto i sardi segnano

1-1

MARCATORI: 49' Sosa su rigore, 92' Herrera.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Troglio, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Marchegiani, 15 Madonna, 16 Saurini).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Valentini (70' Rocco), Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli (75' Corellas), Fonseca. (12 Scarpi, 13 Coppola, 16 Paolino).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 6-4 per il Cagliari.
NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 45 mila. Espulso all'83' Rocco per aver fermato fallosamente un avversario lanciato a rete. Ammoniti Festa e Gregucci per gioco scorretto, Riedle e Herrera per comportamento non regolamentare.

ROMA — La prospettiva di una vittoria d'oro ai fini della zona Uefa inganna la gazza-Lazio: la squadra biancazzurra si butta a capofitto come è solito fare il volatile che dà il soprannome al suo probabile acquisto Gascoigne, ma finisce paradossalmente lei scippata in extremis del successo.

Dopo un prudente primo tempo nella ripresa la squadra di Zoff passa immediatamente. Al 49' su un lungo rinvio della difesa biancazzurra la palla arriva nella tre quarti di campo del Cagliari, dove se la contendono Festa e Riedle: il terzino è maldestro nel controllo e il tedesco fugge verso l'area e crossa mandando la palla a sbattere sul braccio dello stesso Festa. Sosa realizza il rigore (nella foto), e la partita si accende un po' per la pressione del Cagliari. Al 62' Fonseca lanciato lungo da Francescoli «sprinta» meglio di Soldà e Gregucci, ma si fa parare il tiro da Fiori in uscita. Al 69' Fonseca crossa dalla fascia sinistra, Fiori esce a vuoto e Francescoli mette fuori di testa a porta vuota. Al 75' ancora Francescoli offre una buona opportunità a Fonseca che però spreca mandando alto.

I laziali si convincono di avere a che fare con un avversario vinto e si buttano in avanti alla ricerca di qualche gloria personale invece di smorzare il ritmo della gara.

Al 92' Fonseca si procura una punizione al limite dell'area e Herrera la calcia «a giro» di interno destro mandando la palla all'incrocio dei pali.

LE «ZEBRE» RISCHIANO UN CLAMOROSO TONFO CASALINGO

Perfino i «resti» del Bologna riescono a imbarazzare la Vecchia Signora

1-1

MARCATORI: 31' Waas, 93' Baggio su rigore.
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Luppi, Corini (69' Galia), Julio Cesar, De Agostini, Haessler, Marocchi, Di Canio, Baggio, Schillaci. (12 Bonaiuti, 13 Bonetti, 15 Fortunato, 16 Alessio).
BOLOGNA: Cusin (46' Valleriani), Biondo, Villa, Traversa (85' Anaclerio), Tricella, Di Già, Mariani, Verga, Waas, Galvani, Schenardi. (13 Notaristefano, 14 Lorenzo, 16 Campione).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: Angoli: 17-3 per la Juventus; cielo nuvoloso, temperatura mite. Terreno discreto. Spettatori paganti 8.401 (abbonati 25.973) per un incasso di 230 milioni. Ammoniti Schenardi, Verga e Di Già per gioco scorretto.

TORINO — Nemmeno contro il derelitto Bologna (privo di sette titolari e dopo 45' anche del portiere Cusin) la Juventus è riuscita a tornare ad assaporare il gusto della vittoria, che le manca ormai da cinque domeniche. Anzi, i bianconeri hanno pareggiato la rete di Waas (con lieve deviazione di Luppi) soltanto al 93' su calcio di rigore di Baggio, contestato con molta foga dai bolognesi. Eppure i torinesi hanno costruito, nell'intero arco di gara, undici occasioni da rete, colpendo anche una traversa. E così diventa sempre più difficile capire quale sia il male della squadra di Maifredi. Il tecnico ha rimandato in campo sin dall'inizio Schillaci, schierato al centro dell'attacco al posto dello squalificato Casiraghi. Una posizione nella quale Totò si trova più a suo agio e lo ha dimostrato, pur se non è riuscito a rompere il digiuno dal gol che dura ormai dal 18 novembre scorso. Anche Baggio è apparso in ripresa e

Waas, tedesco del Bologna, semina la statica difesa juventina e batte Tacconi.

Haessler si è mosso con grande puntiglio su tutto il fronte dell'attacco. E allora? Come hanno fatto i «resti» del Bologna a reggere tanto a lungo ai costanti attacchi di un avversario sicuramente più ricco di talenti? Un primo fattore va ricercato nella forza della disperazione che, soprattutto dopo il gol, ha dato fiato e volontà ai rossoblù. Cusin prima e Valleriani dopo, sono stati due ottimi portieri; Di Già, Tricella e Galvani hanno eretto una diga a centrocampo, a copertura dei difensori (Villa ha giocato su Schillaci e Biondo su Di Canio); Mariani ha frenato sulla fascia destra le proiezioni offensive di De Agostini, Schenardi ha cercato di dare una mano a Waas che ha coronato una buona prova col suo primo gol in campionato. Infine il «libero» Verga non ha perso un solo pallone di testa. Quest'ultima considerazione aiuta già a spiegare le difficoltà incontrate dai bianconeri, impossibilitati a sfruttare, per mancanza di una «torre», i molti traversoni dal fondo. La colpa se la deve assumere soprattutto Di Canio, uno dei peggiori in campo. A fargli compagnia, nella classifica dei peggiori, Marocchi. Il calo di rendimento del centrocampista sembra essere una costante di questa stagione e può essere una seconda chiave di lettura delle deludenti prestazioni dei bianconeri. Terza probabile causa, il modulo difensivo, che prevede quattro giocatori in linea e senza il «libero». Anche ieri al primo affondo dell'avversario la Juventus ha preso un gol. E' bastata una finta a rientrare di Waas per aprire un varco nel quale il pallone è viaggiato verso la rete di Tacconi. Napoli e Luppi hanno lasciato la tedesco troppo spazio al momento del tiro.

Dopo il gol bolognese i torinesi hanno avuto un quarto d'ora di sbandamento e rischiato in due occasioni un vero tracollo. L'intervallo ha dato loro la possibilità di ricaricarsi, almeno dal punto di vista del morale, ma il gol si è ancora fatto attendere a lungo. L'irritazione dei tifosi è via via cresciuta ed è sfociata in vibranti proteste nei confronti della squadra e, soprattutto, di Maifredi. E' un altro fattore negativo che pesa sulla tranquillità di tutto l'ambiente. L'incontro si è aperto con la Juventus subito in attacco. Nei primi 20' i bianconeri hanno costruito cinque palle gol: al 5' con Di Canio, al 9' con Schillaci, al 15' con Marocchi, al 18' con De Agostini e al 21' ancora con Schillaci. Al 31', però, il Bologna è passato: rapida azione Schenardi-Galvani-Waas e tiro del tedesco che si è infilato a fil di palo (leggermente devito da Luppi). Al 34' con Mariani (che aveva anche scartato Tacconi) e al 47' con Waas gli ospiti sono andati vicini al raddoppio. Nella ripresa di nuovo la Juventus all'attacco e altre occasioni da rete: al 53' con Baggio, 55' con Di Canio, 57 con Schillaci (che al 67' ha protestato per un «contatto» in area di Villa), al 68' con Baggio e all'80 con Schillaci. Quando tutto sembrava perduto, al 93' Biondi è franato su Di Canio e l'arbitro Bazzoli ha indicato il dischetto. Sicura la conclusione di Baggio.

TRIESTINA / GRANDE ABBUFFATA AL GREZAR CONTRO LO SCONCLUSIONATO ANCONA

Alabarda pirotecnica con cinque reti

Eurogol di Luiu, doppietta di Urban, completano Scarafoni e Rotella - Ottima la prestazione di tutti

Rimbalza in rete il pallone schiacciato violentemente da Scarafoni su servizio di Urban: è la terza rete alabardata a spese dello sventurato Ancona.

Urban grande protagonista riceve il pallone da Cerone e dopo lo stop cercherà di segnare il pallone andrà all'esterno della rete. Arriveranno più tardi i suoi magistrali gol.

5-0

MARCATORI: Luiu al 30', Urban 49', Scarafoni 63', Urban 75' e Rotella 79'.
TRIESTINA: Riommi; Donadon, Di Rosa; Cerone, Corino, Consagra; Marino (50'Rotella), Conca (71' Di Benedetto), Scarafoni, Urban, Luiu. (12 Drago, 13 Costantini, 15 Rizzioli). All. Veneranda.
ANCONA: Nista; Fontana (57' Vecchiola), Minaudo; Bruniera, Cucchi, Deogratias; Messersi, Gadda, Tovalieri, Di Carlo, De Angelis (46' Bertarelli). (12 Rollandi, 13 Airoldi, 15 Turchi). All. Guerini.
ARBITRO: Monni di Sassari.
NOTE: calci d'angolo 5 a 2 per l'Ancona; ammoniti Luiu (7'), Bruniera (20'), Fontana (52') e Minaudo (77') tutti per gioco falloso. Spettatori 4600 circa (1982 paganti per un incasso di 18.406.000 lire e 2782 abbonati per una quota di 39.807.000 lire).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Dalla tombola di Modena alla cinquina del Grezar, in soli otto giorni la metamorfosi di questa Triestina che nello spazio di 90 minuti si getta alle spalle delusioni, sfortuna, errori e si fa grande, gioiosa, bella, frizzante con una scorpacciata di gol come da tempo non le capitava. E'stato Luiu, con lo strepitoso sinistro alla mezzora ad accendere i fuochi pirotecnici. «E' qui la festa ?» ha chiesto Urban ed avutane risposta positiva non c'ha pensato due volte a farsi protagonista. Invitati d'onore anche Scarafoni e Rotella a questa grande abbuffata, sonutoso banchetto dopo troppi forzati digiuni.
Primo gol in campionato per Luiu, primo e secondo gol della stagione per Urban, quinta rete di Scarafoni e seconda di Rotella: non male come bilancio raddrizza numeri quando sarebbe stato comprensibile aspettarsi una resa all'ineluttabile. E invece nessuna resa ma svolta di 180 gradi, vera e propria inversione di tendenza: toccato il fondo a Modena ora si riprende a salire perché la squadra c'è, è viva e soprattutto affatto rassegnata.L'ineluttabile discorso intanto è rinviato, poi si vedrà.
Dopo averle tentate tutte, ieri Veneranda aveva deciso per un ritorno alla formula base con le opportune scelte tattiche. Intanto Riommi fra i pali, a libero è tornato Consagra, dopo tanto tempo finalmente in condizione di tenere per tutti e novanta minuti con la consueta importante resa; in marcatura Corino su Tovalieri, Donadon su De Angelis e il sofferente Di Rosa sul pericolosissimo Messersi. Conca a centrocampo, ed il suo apporto è stato eccezionale, con Cerone e Luiu, il «nuovissimo» Urban a raccordo e davanti Scarafoni prima appoggiato a Marino poi a Rotella.
L'Ancona presentava un falloso Fontana su Scarafoni, Cucchi su Marino, Minaudo alla disperata ricerca di Urban e Deogratias libero. Gli ospiti ben presto confermavano quanto già si sapeva: buona pericolosità in avanti, molta fragilità dietro. Ed allora tutto come da previsione del mister alabardato: grande prudenza dietro, tenuta massiccia del centrocampo anche con il pressing e via libera su ogni possibile contropiede.
Passa una mezzora in cui i pessimisti credono di veder sempre la stessa Triestina ma che i più esperti interpretano come prodromo di una giornata finalmente diversa. Ed è Luiu, proprio al 30' a indovinare il sinistro della sua vita spedendo da oltre venti metri il pallone nell'angolo alto alla destra di un Nista assolutamente incolpevole. Comincia la discesa, ampia scorrevole, l'Ancona cerca di non scoordinarsi ma nulla può contro l'esplosione dell''alabarda che si ritrova in dono quell'Urban tanto disperatamente atteso: Albertone diventa l'uomo differenza e con lui tutto il collettivo alabardato fa il salto di qualità tante volte annunciato ma mai completato.
Urban arrotonda il risultato al quarto minuto di ricupero in chiusura del primo tempo chiudendo in rete in maniera magistrale una punizione passata dal piede di Scarafoni alla testa di Cerone. Ed è ancora Urban protagonista con Cerone di un fulmineo triangolo che sfocia nel delizioso cross trasformato di testa da Scarafoni. Al poker è nuovamente Urban a vincere il piatto spedendo in rete il pallone rimbalzato sul palo alla destra di Nista dopo una sfortunata conclusione di Scarafoni arrivato in area su lancio di Corino. La cinquina è del funambolico Rotella giunto a rete dopo un incredibile slalom, mezzo acrobata e mezzo prestigiatore:
Ma non solo i goleador vanno citati: ieri tutta la squadra ha marciato (lo diceva Veneranda che il giorno in cui tutti daranno il cento per cento...). Cerone ha giganteggiato, preziosissimi tutti i suoi inserimenti, eccezionali i suoi servizi di testa, lucidissimo nei frastornati momenti di guerriglia a centrocampo.
Di Rosa, qualche critica per lui, ma nessuno sapeva che è sceso in campo dopo una tremenda settimana di influenza intestinale. Ha faticato un po'all'inizio contro il sempre temibile Messersi, poi dosando le forze è riuscito a concludere in crescendo. Conca: ha pagato con uno stiramento la sua generosità, ma fino a quel momento ha giostrato da grande con illuminanti lanci e intelligenti proposizioni al tiro. Riommi ha avuto poco da fare perché il gruppo difensivo ha lavorato in eccezionale armonia e con estrema efficienza. S'è sentito il ritorno di Consagra sia per il grande ordine che ha regnato in difesa sia per la restituzione di Conca ad un ruolo di maggior efficacia. Anche Marino, nel primo tempo, non ha sfigurato ma il giovane attaccante ha peccato soltanto per non aver avuto il coraggio in certe occasioni di sparare a rete. L'inserimento di Rotella ha avuto il merito di rendere più veloce l'azione, più intenso il dialogo con Urban e il centrocampo.
Già in altre occasioni avevamo assistito a buone prestazioni alabardate, ma c'era sempre stata qualche differenza di resa fra i vari giocatori. Soprattutto non avevavmo mai visto per novanta minuti il vero Alberto Urban. E'stato lui a dare la girata alla situazione , è stato lui a contagiare gli altri. Ha avuto bisogno dell'illuminante gol di Luiu, da quel momento ha preso la squadra per mano e l'ha trascinata in questo tanto benefico trionfo.
Dall'ottimizzazione della resa globale alla ritrovata via della rete, con un'inebbriante vendemmiata di primavera: solo il futuro ci dirà se Modena ha veramente segnato la fine del ciclo più nero della Triestina, ieri però al Grezar la conferma più concreta al fatto che aveva ragione chi ha sostenuto che non è ancora il tempo di arrendersi. Ci sono ancora dodici partite in calendario con 24 punti a disposizione: per la salvezza alla Triestina ne occorrono ancora quindici, con sei incontri casalinghi e sei in trasferta. Ormai far di conto o tracciare tabelle non serve più. Serve solo che la Triestina mantenga questa sua nuova dimensione dopo aver scaricato a Modena tutte le negatività. Non vogliamo farci troppe illusioni ma almeno gustiomaci questa soddisfazione per una Triestina che ha ripreso il bel volto antico dell'amata Unione.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Nella giornata tutta buona emerge il ritrovato Urban

RIOMMI 6,5 : ha lavorato realmente poco ma è sembrato perfettamente a proprio agio fra i pali e in ottima sintonia col resto della difesa prenotandosi, almeno crediamo, il diritto a mantenere il posto fra i pali in questo tremendo finale di campionato che potrebbe anche farsi esaltante.
DONADON 7 : poiché non aveva molto da fare in difesa s'è spinto vigorosamente sulla fascia destra contribuentdo non poco a tutta la manovra di demolizione degli avversari con una grande prestanza a sovrastare non solo il diretto avversario.
CORINO 7 : non ha concesso spazi a Tovalieri ed ha avuto spesso modo di coprire il posto di libero ogni volta che Consagra decideva di sganciarsi; la sua è una resa costante , alla grande , solo che per una volta la sua prestazione, fortunatamente, è stata alla pari con quella degli altri.
DI ROSA 6,5 : tutti giustificati i limiti fatti vedere ieri perché ha pagato duramente il sacrificio di scendere in campo dopo una brutta influenza; ha dovuto anche fare il marcatore, mestiere non suo, eppure è riuscito a concludere in crescendo una giornata per lui poco favorevole; ma Andrea ha numeri migliori, ieri s'è meritato l'encomio per lo spirito di sacrificio.
CERONE 7 : riecco Ersilio emergere in tutta la sua intelligenza tattica dando fondo a tutte le risorse, giganteggia a centrocampo, è sempre presente in area avversaria a proporsi da torre per i compagni, con generosità e voglia di lottare, ieri degno capitano di cotanta indomita pattuglia.
CONSAGRA 7 : tutto dimenticato, infortuni e squalifiche; ieri sembrava che non fosse stato mai fuori squadra, con tanto cipiglio a ordinare la difesa e tanto coraggio nell'inserimento in attacco, ha sbagliato qualche allungo ma ha dato la sensazione di esser ben in forma, in grado di sostenere sino in fondo il finale di stagione.
MARINO 6 : vivace e voitivo ma ancora troppo indeciso al momento del tiro preferendo quell'ultimo passaggio che spesso fa sfumare l'occasione; avesse un po' più di fiducia nei suoi mezzi...
CONCA 7 : non è il regista che manca alla Triestina ma è il giocatore che meglio interpreta a centrocampo il ruolo di uomo d'ordine così necessario nella fase di costruzione delle azioni, consentendo agli avanti di risparmiarsi troppo faticosi avanti e indietro alla ricerca di palloni giocabili. Peccato si sia infortunato in chiusura di partita continuando a lottare con generosità a risultato ampiamente acquisito.
SCARAFONI 7 : ieri ha trovato un arbitro che lo ha protetto solo un po' di più degli altri, comunque ne riceve di botte, anche in area, ma lui continua a essere presente su ogni pallone, non rinuncia mai a insistere, è l'uomo delle punizioni e sa dialogare magistralmente con i compagni risultando determinante ogni volta che la Triestina fa risultato.
URBAN 8 : tante volte ci aveva detto che non conosciamo ancora il vero Urban al punto che cominciavamo a dubitare e invece eccoti la sorpresa più gradita con la presentazione dell'uomo che fa la differenza, con i suoi giochini finalmente finalizzati, con il suo opportunismo finalmente concretizzato, con il suo funambolismo al servizio della squadra ed il risultato non può che premiare.
LUIU 7 : meriterebbe il sette se non altro per l'eurogol trovato alla mezzora a premio del suo caparbio coraggio che lo ha portato da mesi alla ricerca puntigliosa della rete; è arrivata, si è galvanizzato ed ha riproposto la già valida prova di Ascoli.
ROTELLA 7 : accetta la panchina ed è pronto quando è chiamato in campo; ha saputo stare in difesa quando occorreva ed ha inventato una rete irripetibile, forse fortunato ma comunque da grande giocatore.
DI BENEDETTO s.v.: diciannove minuti in un clima già positivo, comunque tanta esperienza da mettere in cassaforte.

[g. n.]

TRIESTINA / CRONACA

Il dettaglio della cinquina e altri esaltanti momenti

TRIESTE — Per un giorno le note di cronaca si limitano ai cinque gol. Al 30' da metà campo parte Conca che serve Cerone, da questi passaggio a Scarafoni spostato sulla destra e di prima allungo a Luiu piazzato centrale ad oltre venti metri dalla portà: un sinistro senza pensarci troppo e il pallone che va nell'angoloalto alla destra di Nistra. Già al 13' Luiuaveva fattola prova generale con un tiraccioda fuori area ma ilpallone era andato abbastanza lontano dalla porta. Nella seconda occasione evidentemente ha aggiustato la mira.
E'il quarto minuto di ricupero in chiusura del primo tempo e c'è una punizione un paio di metri fuori dall'area anconetana per l'ennesimò fallo di Fontana ai danni di Scarafoni. Dopo il solito tiramolla con gli avversari ad ostacolarela ripresa delgioco, secondo il consueto schema Marino tocca per urba e questi fa tirare Scarafoni. E' una botta fortissima, ribatte la barriera, intercetta Marino sulla destra e alza per Cerone che con perfetto colpo di testa raggiunge Urban già piazzatosi nell'area piccola: stop di petto di Urban , aggirato un difensore e pallone nell'angolo basso più lontano, alla sinistra del portiere.
Al 63' l'azione più spettacolare che parte dal piede di Urban sulla destra, triangolo veloce con Cerone e infine sempre dalla destra, un metro dentro-l'area, cross millimetrico per la testa di Scarafoni in arrivo dalla sinistra: questi si alza e schiaccia di prepotenza sul primo palo rendendo impossibile qualsiasi tentativo di parata.
Al 75' Corino in contropiede serve tagliando il campo Scarafoni, ancora una volta sulla sinistra, che si porta al limite dell'area passando fra due difensori e fa partire un potente bolide; il pallone batte sul palo, rimbalza sul corpo del portiere e ritorna in mezzo all'area dove puntuale c'era Urban a raccogliere e mettere dentro con facilità.
E'il 79' quando Rotella raccoglie palla a centrocampo, leggermente sulla destra. Comincia una discesa lenta e contrastata da numerosi difensori, ma il pallone rimane attaccato all'alabardato che prosegue fino in area e alla fine, sbilanciato tira leggero sulla sinistra anticipando il portiere in disperata uscita.
Di notevole ancora una punizione bomba di Scarafoni al 9'fuori per pochi centimetri, un tentativo di Urban al 26'su azione combinata Di Rosa-Cerone con palla in area e Scarafoni scaraventato a terra, Urban dalla sinistra a tentare il pallonetto. Un bel colpo di testa diConca ben servitoda Urba all'inizio della ripresa, un'azione in velocità di Urban sulla destra, ben liberato da Cerone ma generoso tentativo di cross messo in corner da Minaudo; una prodigiosa discea di Corino al 65' sulla fascia destra con pallone poi intercettato dagli avversari e un grande servizio di Di Rosa lanciato sulla sinistra per Urban e questi fermato ingiustamente dal guardalinee per off side inesistente.

[g. n.]

TRIESTINA / VENERANDA

'Niente miracoli, solo tanto lavoro'

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE. Siamo ancora vivi. Lui probabilmente vorrebbe dire solo questo e poi prendere la via di casa. Senza commentare, senza ingegnarsi in frasette diplomatiche, senza straparlare. Modestamente, per non dire sommessamente. Ma non è proprio possibile. Dove si era nascosta questa Triestina da goleada, cosa le è successo per trasformarla da macchina da non-gol a tritatutto calcistico?
Lui, Veneranda, deve rassegnarsi a parlare. D'accordo, i gol non valgono punti e la classifica resta sul profondo rosso. Ed è anche indubbio che la giornata, al di là dell'insperato divertimento per i fedelissimi del «Grezar», non abbia cambiato di molto le cose in classifica. Ma, insomma, sebbene la battuta che circola con più insistenza in tribuna affermi che gli alabardati potrebbero salvarsi solo se il campionato terminasse a settembre e non in giugno, assodato che le speranze sono le ultime a morire perchè non si può eliminarle prima, qualcuno che tenga ancora in alto la bandiera ci vuole. E hanno scelto lui.
Veneranda Ferdinando, marchigiano di Porto San Giorgio, diventa così il teorico dell'impossibile, il filosofo dell'imponderabile. «I miracoli li fanno i santi — precisa subito — noi al massimo possiamo credere nel lavoro, cercare di rendere sempre al massimo. Se una squadra ha ancora della birra in corpo può modificare la situazione, che comunque per noi rimane difficilissima».
La birra, già. Dovessimo giudicare dalla partita con l'Ancona, gli alabardati passerebbero tutti per bavaresi ad honorem. Regolarmente vincenti nei contrasti, decisi e grintosi fino allo sfinimento fisico, Scarafoni e soci hanno mandato in scena una Triestina totalmente diversa. Non migliore, magari, ma diversa sì. Oltrechè agevolata dall'uno-due micidiale messo a segno nel primo tempo. «Partite del genere — dice Veneranda — dove la tensione prevale possono essere risolte in uno o nell'altro senso dalla sequenza delle marcature. In sintesi: chi segna per primo ha buonissime possibilità di vincere. Noi abbiamo avuto la fortuna di trovare quel grandissimo gol di Luiu e di bissare subito dopo con Urban, che ha virtualmente chiuso la gara. Ci prendiamo comunque anche qualche merito. Avevo avvisato i miei giocatori, ad esempio, sui rischi di sbilanciarsi troppo in avanti, visto che l'Anconitana (dice proprio così, alla vecchia maniera ndr) ha un contropiede micidiale. Personalmente sapevo che bloccando Gadda, che è la loro principale fonte di gioco, i marchigiani si sarebbero trovati in difficoltà. E così è stato».
Facile. Troppo per una squadra abituata a tutto tranne che a vincere con regolarità. Ma Veneranda fa spallucce. In un torneo dove sono andate tutte storte, sembra dire, ci potrà essere anche per gli alabardati un momento-sì? «Non è un fatto di 5 a 0 o altro — precisa — chè quello cambia ben poco. Una serie di risultati positivi sortirebbe invece un effetto terapeutico, perchè in questa maniera, senza l'angoscia di non poter sbagliare, i miei potrebbero giocare più sciolti. Come con l'Anconitana, appunto».
Pura casualità, allora, dietro alla scorpacciata di reti? Ma neanche per idea. Scava scava, si scopre che la settimana passata era vissuta su di un umore generale che più nero non si poteva e che Veneranda stesso avevo visto i suoi giocatori abbattuti, «forse per la prima volta». Che dire, meglio tardi che mai, se poi i risultati sono quelli visti. Per il momento la Triestina può ancora permettersi di sognare. E non è poco, mentre tra la tifoseria serpeggia un accenno di contestazione alla società. Veneranda glissa, pur ricordando che «i giocatori hanno trovato la carica anche in qualche offesa'rivolta a loro o al presidente». Implicito il riferimento al maxi striscione contro De Riù appeso in gradinata.
Siamo alle battute. L'opaca prova di Tovalieri viene messa in riferimento al suo marcatore diretto («Chi tocca Corino muore»), mentre un riferimento al predecessore Giacomini rischia di far divampare l'incendio. «Dovessi andarmene, vorrei essere trattato come avete trattato lui. Dico: sono arrivato e ho trovato il caos, lo spogliatoio sfasciato, la preparazione da rifare. Tenetene conto, qualche volta...». Fine dello sfogo. Ma c'è ancora una sentenza tecnica da pronunciare. Definitiva. Riguarda i portieri. «D'ora in poi gioca Riommi — sibila l'allenatore — niente più altalena». Per Drago, quasi un de profundis. E la squadra? «E le altre? Dai 24 punti in giù stanno tutti male. La salvezza si gioca sulla tenuta fisica nel finale di campionato. La nostra è ottima, e quindi...».

Rotella, autore di una discea incredibile, sta per scavalcare gli ultimi difensori e involarsi a siglare la quinta rete della stupenda giornata alabardata.

TRIESTINA / SALERNO

«Quel polemico striscione doveva essere rimosso»

TRIESTE — Quello striscione non gli è piaciuto. Per niente. «Trieste è stanca di promesse...De Riù, ora basta», stava scritto a lettere cubitali sull'ormai dismessa gradinata numerata. Un sintomo d'insofferenza che Nicola Salerno, diesse alabardato, non ha gradito. «Avrei potuto chiedere — precisa — che fosse tolto dall'ispettore della Lega, che era presente, ma non l'ho fatto. Fino all'ultimo ho tentato di convincere i rappresentanti dei club che non era opportuno esporlo, ma non hanno voluto sentir ragioni. Eppure quella frase poteva penalizzare la stessa squadra. I ragazzi, e non è retorica, considerano De Riù come un padre...Forse dietro alla nostra rotonda vittoria c'è anche un po' di rabbia per come il presidente è stato trattato...».
Prendiamola per buona e andiamo avanti. Certo, contestazioni a parte, la situazione non è delle migliori. Stadio vecchio quasi vuoto, stadio nuovo iridente nella sua monumentalità. Quasi un simbolo dell'incapacità programmatoria di Trieste, dove si progetta generalmente una struttura sportiva quando una squadra va bene e la si inaugura quando va male. Pazienza. «Speriamo ancora di salvarci, e siamo in buona compagnia...Da 25 punti in giù sarà tutta una guerra...». Già, una guerra. Con i tifosi, intanto è armistizio. Ma durerà?

[f. b.]

CALCIO

TRIESTINA / SPOGLIATOI

«Crediamo ancora nella salvezza»

Urban: «Siamo sulla strada giusta» - Scarafoni: «Dobbiamo insistere così nelle gare casalinghe»

TRIESTE — Un 5-0 rotondo rappresenta un qualcosa di assolutamente speciale nel campionato della Triestina, ovvio prepararsi a un dopo-partita in linea con l'eccezionalità della giornata; invece i giocatori della Triestina hanno dimostrato ancora una volta stile e concretezza, mantenendo, pur nella gioia di una vittoria esaltante, una generale compassatezza, anche perché la classifica rimane deficitaria e i due punti conquistati con l'Ancona rappresentano la prima pietra sulla quale costruire l'edificio della salvezza che richiederà ancora molto lavoro.

Protaginista d'obbligo in sala stampa è Alberto Urban, autore di una doppietta e in generale di una prestazione eccellente: «Sono contento, perché quando vince la mia squadra sono sempre felice, in ogni caso mi fa piacere avere fatto due gol perché è una soddisfazione che va oltre la vittoria. Per quanto riguarda il prosieguo del campionato — continua il n. 10 della Triestina — direi che siamo sulla strada giusta. Per quanto concerne poi l'intesa con Scarafoni stavolta si è palesata molto efficacemente; io ho cercato di ricambiare, diciamo così il favore, per far segnare una doppietta anche a lui, ma una volta ci sono riuscito, l'altra no. In questa squadra è importante il gol indipendentemente da chi lo fa. In questa partita sono contento ch sia andato a segno anche il mio carissimo amico Rotella, è un giocatore al quale credo molto, d'altra parte l'allenatore deve mandare in campo solo 11 giocatori e deve operare delle scelte».

Chiamato in causa dal collega Urban, Rotella spiega così la sua gara: «La nostra è stata una prova d'orgoglio di tutta la squadra, perché nell'ultimo periodo non eravamo riusciti a raccogliere quanto avevamo seminato. Con l'Ancona siamo riusciti a vincere in modo eclatante e questo fa bene per il futuro. Per quanto concerne il mio gol, direi che dopo tante prove, avendo sfiorato spesso il gol, finalmente sono riuscito a concretare. D'altra parte io cerco sempre di guadagnarmi sul campo i galloni di titolare, poi le scelte le deve fare Veneranda. Nostro dovere è quello di impegnarci sempre al massimo».

Altro marcatore importante della giornata è stato Scarafoni, protagonista del recente passato, avendo tentato più volte la via del gol anche in trasferta, quando si è trovato a combattere da solo contro difese intere, il n. 9 alabardato esprime così la sua opinione sulla gara: «E' un sorriso a denti stretti il nostro dopo questo 5-0, perché sappiamo che la strada è ancora lunga. In ogni caso l'importante è continuare così: l'aspetto più positivo della vittoria sull'Ancona è che mi sembra che la squadra abbia finalmente trovato l'assetto giusto per le partite in casa. Anche il risultato finale è largo, credo che, se insisteremo in questo modo nelle gare casalinghe, potremo ottenere la salvezza.

«In occasione del secondo gol di Urban, certo mi considero un po' sfortunato, ma è assolutamente uguale che sia io o Alberto a segnare, l'essenziale è che sia la Triestina ad andare a rete. Anzi, ci tengo a sottolineare la grandissima prova di Urban e di Andrea Di Rosa, perché il nostro terzino è sceso in campo nonostante un malanno l'avesse colpito in settimana. Secondo me Di Rosa merita un plauso di più perché, reduce da una settimana praticamente priva di allenamenti, ha retto il campo benissimo».

Sugli spalti del Grezar uno spettatore d'eccezione è stato Maurizio Trombetta, che sta intensificando i tempi per tornare in campo. Sentiamo il suo parere: «Veramente c'è stata, come si dice, troppa grazia. Cinque gol hanno divertito il pubblico, perché la partita è stata spettacolare e alla fine abbiamo visto applaudire meritatamente tutti i miei compagni. Abbiamo mostrato al pubblico che ci crediamo a questa salvezza. Noi, all'interno dello spogliatoio, sapevamo già di credere in questa permanenza in serie B, anche se il pubblico se ne è reso conto a suon di reti e di bel gioco».

[Ugo Salvini]

Cerone svetta di testa. E' stato uno dei protagonisti della giornata, facendo da sponda per i compagni in varie occasioni e fornendo due assist in occasione del secondo e terzo gol. (Italfoto)

TRIESTINA / GLI SPOGLIATOI AVVERSARI

«Ora siamo proprio nei guai»

Interviste di
Matteo Contessa

TRIESTE — C'è un'atmosfera molto elettrica dalle parti del pullman dorico. E' evidente che una sconfitta di tali proporzioni contro la derelitta cenerentola cadetta ha lasciato i segni soprattutto sui nervi del clan ospite. Chi biascica qualcosa a bassa voce, chi snobba i cronisti, chi quasi ci viene alle mani. Da un certo angolo visuale è meglio così, vuol dire che c'è ancora volontà reattiva, potrebbe tornare utile nelle prossime settimane. Peggio sarebbe stato vedere giocatori rassegnati. Capitan Gadda è fra i primi ad uscire. In maniche di camicia resta a guardarsi intorno, cercando di stemperare la rabbia. «Sono giornatacce, di quelle inspiegabili — dice — siamo mancati completamente, non si può cercare una causa specifica per questo tracollo. E adesso c'è da lottare». Già, ormai in zona retrocessione ci siete anche voi. «Veramente — precisa — già da qualche settimana ci sentivamo completamente coinvolti, questa non è una novità. Certo adesso ogni punto diventa importantissimo, dobbiamo essere sempre pronti. Ma se è vera per noi, questa considerazione lo è anche per ognuna delle altre squadre che lottano con noi, siamo tutti nella stessa barca. Già domenica prossima, contro la Salernitana in casa, sarà uno spareggio. Ma ce ne saranno tanti, da ora alla fine del campionato».

Fontana è forse il più calmo e tranquillamente spiega la sua sostituzione. «L'allenatore voleva tentare il tutto per tutto e dovendo togliere un difensore ha preferito tenere in campo Deogratias, più forte di testa rispetto a me, per contrastare Scarafoni e Cerone che come torri sono molto pericolose». E sulla partita? «Abbiamo giocato male tutti — è la risposta — e siamo finiti dopo aver preso i primi due gol per errori nostri. Non abbiamo neppure avuto modo di lottare, all'inizio sembrava una partita amichevole e poi invece ci siamo trovati sotto di due reti senza accorgerci. Questo fatto ci ha stroncati. In verità quando eravamo sotto di un solo gol e stavamo imbastendo una prima reazione ero convinto che avremmo recuperato il risultato, ma poi quel gol a tempo scaduto mi ha tolto l'illusione».

Di Carlo è il più teso e non fa neppure niente per nasconderlo. «E' un momento-no di tutta la squadra, fino a due mesi fa eravamo in lotta per la promozione e adesso ci troviamo nei bassifondi: logico che a livello psicologico questa discesa ci crei problemi ancora maggiori rispetto a chi lotta per salvarsi dall'inizio del torneo. Sarà durissima, ma la squadra è compatta e pronta a fare la sua parte». Cucchi si cosparge invece il capo di cenere e fa un discorso strettamente personale: «Per me quella di oggi è stata una lezione di vita. Spero che l'umiliazione subita mi faccia riflettere e mi induca a migliorare». Il portiere Nista si limita a poche parole: «Peggio di così non si poteva giocare, abbiamo affrontato la gara con la mentalità sbagliata». Quando gli si chiede di chiarire meglio quest'ultima affermazione manda se ne va, mandando prima a quel paese il cronista che gli aveva posto la domanda. Infine il direttore generale Castellani. «La Triestina ha giocato la sua partita e meritato la vittoria. Io capisco la sua buona giornata, ma non riesco a fare altrettanto con la quella pessima dell'Ancona». E della classifica cosa pensa? «Non abbiamo mai pensato di essere in serie A quando ci trovavamo in alta classifica, non ci sentiamo retrocessi ora. E poi, se spera la Triestina possiamo sperare anche noi, no?». Ma non teme i pericoli che una situazione del genere comporta? «In questo momento temo solo l'Ancona, è preoccupante una squadra che vince a Reggio Emilia e perde senza fare un tiro in porta a Trieste».

TRIESTINA / GUERINI

«Ci hanno umiliato, meglio stare zitti»

TRIESTE — Cinque bocconi amari, che neanche un barile di Jaegermeister potrebbe far digerire. Cinque sberle mortificanti, senza scusanti nè tantomeno spiegazioni. Guerini, infatti, non le cerca. E, soprattutto, non le trova. «Scusatemi in partenza se parlerò poco — esordisce l'allenatore dell'Ancona — ma dopo partite del genere è meglio rimandare i giudizi, perchè a caldo si rischia di tirar fuori delle cose spiacevoli...La verità è che abbiamo subito un'autentica umiliazione. Quell'uno-due del primo tempo ci ha fatto letteralmente venir meno la forza di riprenderci...E' stato un crollo generale, che ha coinvolto tutti i giocatori. Per questo non potrei che usare delle parole negative».

E' nervoso, Guerini, e non ne fa mistero. Invano, in settimana, aveva ammonito i suoi sul rischio di affrontare deconcentrati la Triestina. D'accordo che gli alabardati erano ben oltre l'ultima spiaggia, anzi, già abbondantemente dentro acque pericolose, ma l'eccessiva scioltezza poteva giocare dei brutti scherzi ai dorici. E lo si è visto puntualmente sul campo. Recuperi affannosi, palla in tribuna fin quando la condizione fisica lo consentiva e poi il cedimento. Inarrestabile, irreversibile. «Sì, adesso la situazione si fa critica, e lo avevo anticipato. Siamo stati risucchiati nella zona rischio, e possiamo uscirne solo recuperando l'orgoglio e la dignità. Dobbiamo fare un esame di coscienza, guardare dentro di noi per trovare lo stimolo per tirarci fuori. La Triestina? Non so, ditemelo voi che commento dovrei fare di fronte a una squadra che ci ha battuto 5 a 0...». Fine delle trasmissioni. Guerini si ingobbisce nel suo loden di vaga foggia militare e prende la via del pullman. Se c'è rabbia, è tutta compressa dentro di lui.

Parla, invece, senza farsi troppo pregare, il presidente Florini. E il minimo che si possa dire è che non usa giri di parole. «Peggio di così non si poteva giocare — debutta — è stata sicuramente la gara più brutta che l'Ancona ha disputato sinora». E' la sintesi di un'amarezza comprensibile, visto il risultato, ma anche di una preoccupazione in crescita. «Il problema — dice Florini — è che ci è mancato lo spirito delle ultime due gare, siamo tornati indietro sotto tutti i profili. Intendiamoci: già prima della partita di Trieste eravamo tutt'altro che sicuri della salvezza. Questa debacle, peraltro, ci costringe adesso a risalire la corrente senza potersi più permettere delle battute a vuoto».

E' corrucciato, Florini, anche al di là di quello che potrebbe suggerire il punteggio finale. A bruciargli, infatti, non è solo la sconfitta in se, ma quello che si porta dietro. «E' inspiegabile, assolutamente inspiegabile. Abbiamo passato tutta la settimana ad ammonire i giocatori, a far loro presente le conseguenze che ci sarebbero potute derivare da una sconfitta. Poi loro scendono in campo e succede quello che avete visto...No, è incredibile. A questo punto non saprei proprio cosa fare. La società? Non so cosa potrebbe succedere se si dovesse star dietro agli umori di un risultato negativo. Certo quello che dovremo fare lo faremo...». E Florini se ne va, seguendo il corso dei suoi pensieri. Che, almeno per una domenica, sembrano più cupi di quelli dei responsabili alabardati.

[Furio Baldassi]

UDINESE / SFIORATA LA VITTORIA A TARANTO

Un rigore galeotto frena i friulani

Dopo la rete di Mattei, la formazione pugliese ha preso d'assalto la porta difesa da un grande Giuliani

UDINESE / PAGELLE

Il portiere «saracinesca» e l'attaccante fantasma

Giuliani. Spetta a lui la palma del migliore in campo tra i 22. Di una spanna sopra la media. La classe non la incontri a ogni angolo di strada. Voto: 8.
Vanoli. Se l'è vista con Insanguine, in buona vena ed ha sofferto, dai piedi del centroavanti e dalla sua testa sono partiti i tiri più pericolosi indirizzati a Giuliani. Nella seconda parte è andato su Clementi. Voto:5.
Cavallo. Mai un attimo fermo. Ha concesso pochissimo spazio a Clementi, l'ha offuscato. Poi ha dovuto tamponare Insaguine. Voto:6.
Sensini. Senza nè infamia nè lode. Appartiene alla categoria degli onesti lavoratori. Marca il cartellino e siede al suo posto di lavoro. Voto:6.
Lucci. Ha chiuso bene le triangolazioni. Non ha mai dato la possibilità agli avanti rossoblù di creare pericoli su azione. Si è affannato specie nella seconda parte. Voto:6.
Orlando. Ha giocato in linea con i difensori. Pochissime volte ha sfruttato la libertà, non sappiamo se per direttive impartite dalla panchina. Voto:6.
Mattei. Ha fatto vedere una gran giocata in occasione della marcatura e il premio partita se l'è guadagnato. Per il resto si è limitato contenere le discese sulla fascia di D'Ignazio. Voto: 6.
Rossitto. Cursore e maratoneta, girato per il verde tappetto. E' parso un gran macinatore di chilometri. Voto 5 e mezzo.
Balbo. Non era la sua giornata. Troppi mastini gli giravano attorno e di palle pulite da giocare gliene sono capitate pochine. Voto:5.
Dell'Anno. Predilige giocare di fioretto contro la sua ex formazione non poteva. La tecnica è il suo piatto forte. Ed ha fatto vedere cose egregie. Dal piedino vellutato è partita l'azione del gol bianconero. Si è pure rimboccato le maniche per dare man forte ai compagni in difesa. Voto: 6 e mezzo.
De Vitis. Rientrava e non si poteva pretendere gran che. Gli è poi toccato Brunetti-bulldog. Il voto è di incoraggiamento: 5,5 e mezzo.
(Nella foto un'azione di attacco dell'Udinese).

1-1

MARCATORI: 39' Mattei, 70' su rigore Zannoni.
TARANTO: Spagnulo (17' Pirracini), Cossaro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Mazzaferro, Raggi, Insanguine, Zannoni, Clementi (79' Agostini). Pirracini, Bellaspica, Sacchi, Avanzi, Agostini.
UDINESE: Giuliani, Vanoli, Cavallo (75' Oddi), Sensini, Luci, Orlando Alessandro, Mattei, Rossitto, Balbo (84' Pagano), Dell'Anno, De Vitis. Battistini, Oddi, Orlando Angelo, Pagano, Dal Moro. All. Buffoni.
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: ammoniti al 41' Mazzaferro per gioco falloso, 59' Vanoli, sempre per gioco falloso. Incidenti 17. Spagnulo è dovuto uscire per una contusione alla spalla destra. Angoli 9-3 (3-3) per il Taranto. Spettatori 7136, per un incasso di 104.631.367.

TARANTO — L'Udinese rincorre la quarta posizione e prosegue senza eccessivo affanno, magari con qualche rimpianto. V'è da recriminare per il punticino incamerato nella città dei due mari, per come si è spartita la posta in palio. Eccessiva convinzione di portare a casa i due punti o sottovalutazione delle capacità offensive rossoblù?
I novanta minuti tarantini fanno ben sperare, il gruppo è granitico, compatto. Adriano Buffoni è un gran saggio, e non si era per nulla fatto intrappolare dai magri risultati conseguiti dagli ionici nelle ultime tre gare. Aveva preavvertito i ragazzi bianconeri di stare attenti a questa formazione che sino a sette-otto domeniche fa stazionava nei paraggi alti della graduatoria.
Da queste parti non hanno ancora dimenticato Totò De Vitis, qualche fans lo conserva anche Checco Dell'Anno. La conferma la si ha a 30 secondi, quando a pochi centimetri dalla bandierina dell'Angolo Brunetti tocca brutto la punta e gli piovono fischi e rimproveri.
Ma veniamo al match. L'Udinese si schiera a destra e si proietta subito in avanti, prende due angoli consecutivi. All'8' si grida al gol. Vi è una punizione battuta da Dell'Anno, brutta mischia davanti a Spagnulo, colpisce di testa Zannoni e per pochissimo non rischia la più classica delle autoreti. I difensori si sono appiccicati ai propri uomini. Luca Brunetti su De Vitis e Cossaro su Balbo da un parte, dall'altra Clementi è preso in consegna da Cavallo, Vanoli deve vedersela con il lungo Insanguine. Soffrirà Vanoli con il centravanti, tanto che nella seconda parte si sposterà sull'ala. Liberi di agire e di muoversi Luci e Zaffaroni.
Risponde il Taranto all'11' con una folata di D'Ignazio, il terzino vede in buona posizine in area Zannoni e lo serve, il capitano stoppa di petto e sta per calciare ma Orlando gli ruba l'attimo e spazza. Buoni capovolgimenti di fronte, sono le motivazioni per credere che la gara non offrirà noia e sbadigli. Al 14' scontro a tre fra Spagnulo, Brunetti e De Vitis. L'estremo pugliese ha la peggio e rimane a terra, tre minuti dopo si fa sostituire dal dodicesimo Pirraccini: 23': Brunetti calcia una punizione dalla tre quarti, la sfera sta per andare out, ma Zannoni è lesto a riprenderla e a metterla in mezzo, si catapulta Insanguine che da non più di tre metri colpisce. Giuliani compie la prima gran parata sulla linea.
Passano due primi e Dell'Anno prende palla sul cerchio centrale, si invola ed entra in area, calcia ma Zaffaroni ribatte. Giungiamo al 39'. Chicco, palla al piede, si trova sotto la tribuna, dal lato opposto scorge il solingo Rossitto e gli offre un delizioso pallone, il mezzo destro si avverte dello scatto del suo sette e lo serve. Luca Mattei è uno di quei livornesi lesti e furbi. Ha seguito per benino l'azione, con uno scatto semina D'Ignazio e si smarca giusto in tempo per colpire con una zuccata tremenda e precisa. L'angolino destro basso è libero, lo mira e lo centra. 1-0.
Al 47' secondo applauso per Giuliani. Insanguine, ancora lui, riceve da Evangelisti e si presenta solo davanti all'ex napoletano, questi di classe e di bravura ne ha da vendere e non si fa beffare dall'attaccante.
Seconda parte. Dopo pochi primi secondi il Taranto pareggia. Lunga battuta di Zaffaroni dalle retrovie, riceverà Insanguine, scatto breve e tiro vincente, e il sacco si gonfia. Ci pensa Mughetti a raffreddare gli animi, fischiando l'off-side del centravanti. Ma il pareggio viene rimandato, lo si comincia ad avvertire nell'area. I bianconeri paiono convinti di avere la vittoria in tasca. Terzo miracolo targato Giuliani. Mazzaferro batte un angolo, svetta Brunetti e colpisce violentemente. L'estremo ringrazia e para. 4': Zannoni finta e dribbla nell'area piccola, sui suoi piedi si butta a kamikaze il capitano e salva. 64': gran staffilata di Zannoni da diciotto metri, l'estremo è superato, ma sulla linea salva Rossitto.
Non v'è un attimo di tregua. Si comincia a credere di portare a casa il doppio punto, si spera nel contropiede per beffare i rossoblù, troppo intenti ad attaccare e a premere in avanti. Al 68' il pasticciaccio difensivo. Clementi, inoperoso fino ad allora, sulla stessa prende palla ed entra in area. Lo tallona Cavallo, cincischia e la sfera pare debba terminare fuori. Ma il difensore allunga una gamba di troppo e tocca-non tocca l'avversario. Fatto sta che Clementi va giù quasi fosse stato colpito da un bazooka. Il direttore di gara è a due passi e senza indugi indica il dischetto. Il capitano tarantino batte violento e quasi centrale, spiazza il portiere e pareggia.

[Bruno Galante]

CLEMENTI

«Giusto il penalty»

TARANTO — Torna il sorriso sul volto di Walter Nicoletti. Finalmente gli è riuscito di incamerare il punticino. «Avevamo una necessità, ed era quella di non perdere. Ci siamo riusciti. E' questo quello che conta, il resto viene in secondo ordine. Però devo dire che ancora una volta abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno. Il pareggio mi sta strettissimo, e lo avete visto tutti, il migliore in campo dei friulani è stato Giuliano, che almeno in quattro occasioni ha salvato la sua porta».
Passa Clementi, e non si fa pregare per esprimere un giudizio sull'occasione del rigore. «Ritengo sia sacrosanto, Cavallo mi ha messo giù senza tanti complimenti. L'arbitro era a due passi e ha visto benissimo».

TARANTO - Con questa gran incornata Mattei ha portato in vantaggio l'Udinese al 39'. Vano l'intervento del portiere locale. Ma nel secondo tempo arriverà la rete del pareggio tarantino.

UDINESE / BUFFONI SODDISFATTO A META'

«Potevamo raccogliere di più»

Lo stanzone è affollato e zeppo di telecamere e bloc-notes. Appare Buffoni e tutti gli sono attorno come mosconi.
«Non so se abbiamo regalato un punto. Certo potevamo rientrare con la vittoria, ma mancavano pochi minuti al fischio finale e con una maggiore accortezza dei miei si poteva raccogliere qualcosa in più. Forse sarebbe stato un'offesa al Taranto che si è battuto e ha combattuto per non uscire sconfitto. Abbiamo rispettato la media inglese ed è quello che conta».
Forse i suoi erano convinti di avere già in tasca i due punti?
«Non lo so. Però bisogna fare i conti con l'avversario e il Taranto spingeva in avanti. Senza dubbio vi è stato un calo nella seconda parte della gara dei miei, ma mi sembra naturale, avevamo speso tantissime energie».
Grande Giuliani.
«Fa parte della formazione e noi lo scopriamo oggi, il nostro portiere ha classe e mestiere da vendere».
Recuperato in pieno De Vitis.
«E' l'altra nota positiva della giornata. M'è sembrata pienamente recuperato, certo non ha ancora nelle gambe il ritmo dei 90 minuti come pure gli manca la mentalità partita. Andiamo incontro alla primavera e il recupero sarà più veloce. Si è mosso tantissimo, ha lottato su ogni pallone, è rientrato e poi non va dimenticato che a marcarlo è andato Brunetti, un tipino che non va eccessivamente per il sottile».
Domenica arriva l'Ascoli.
«Poi andiamo a Foggia. Due match verità. Sono due formazine che hanno le carte in regola per vincere il torneo. Se vogliamo pensare di classificarci tra le prime quattro non dobbiamo concederci rifrazioni di sorta. Bisogna che i ragazzi si convincano pienamente delle loro capacità che non sono secondarie. Se si riesce in questa direzione ogni raguardo è pssibile. L'Ascoli marcia a grandi falcate e non sarà facile metterli sotto. Però non siamo in buona forma e non mi preoccupo eccessivamente».
Il rigore.
«Inutile recrimianre su episodi del genere. Qualcuno dei miei dice che c'era qualcuno altro no, l'arbitro comunque era a due passi e mi pare che non si possa dire nulla. Forse lo si poteva evitare da parte dei difensori, questo sì».
Il Taranto?
«Squadra ben messa in campo, non credevo al momento di crisi ed avevo avvertito i ragazzi».
Appare Antonio Cavallo con sul viso scritto a chiare lettere l'amarezza di essere stato l'artefice del pareggio tarantino. Sbotta senza farsi pregare tanto, quasi avesse voglia di esternare il rancore interno.
«Sono mica matto di andare in quella maniera sulla punta. Mi conoscete perfettamente tutti e sapete che di balle no ne racconto. Sulla palla eravamo tutt'e due, vi è stato un normale contrasto. Clemente accortosi di aver perso il pallone si è buttato con la speranza di ottenere il penalty e l'arbitro si è fatto mettere nel sacco. Vi giuro che il rigore non c'era nella maniera più assoluta. Chiedete a Giuliani.
L'ho riferito al signor Mughetti, non ha voluto sentire storie, mi ha detto che era a due passi ed ha visto benissimo, non ho voluto insistere per non beccarmi il cartellino giallo».
Ecco Mattei l'autore del momentaneo vantaggio.
«E' stata una bella triangolazione. Ho visto quando calciava in mezzo Rossitto e sono scattato liberandomi del marcatore, ho colpito bene di testa. Avevo visto sguarnito l'angolo destro ed ho indirizzato il cuoio i quella direzione, era l'uica zona libera e mi è andata bene».
La serie A è sempre più vicina.
«Dobbiamo assolutamente vincere contro l'Ascoli domenica, no vi sono alternative e poi andare a Foggia per il pareggio».

BLOCCATA LA CAPOLISTA AL «BENTEGODI»

Lunini e Rossi fanno le boccacce al Foggia

MARCATORI

Pasa: gol pesanti

16 reti: Casagrande (Ascoli, 3 rig.).
13 reti Marulla (Cosenza) e Balbo (Udinese).
12 reti Baiano (Foggia, 3 rig.).
11 reti: Rambaudi (Foggia) e Ravanelli (Reggiana)
8 reti Pistella (Barletta), Tovalier. (Ancona). Pasa (Salernitana
7 reti: Pellegrini (Modena). Dezotti (Cremonese). Lunini (Verona).
6 reti Ganz (Brescia). Paci (Lucchese) Melchiorri (Reggiana), Galderisi (Padova, 3 rig.). Signori (Foggia)
5 reti: Prytz (Verona). Simonetta (Lucchese). Simonini (Reggina 1 rig.). Cambiaghi (Messina). Scarafoni (Triestina - nella foto)
4 reti: Dell'Anno e Sensini (Udinese) Gualco (Cremonese) Ferrante (Reggiana)

2-1

MARCATORI: 1' Lunini, 14' Signori, 33' Rossi.
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Magrin, Lunini (83' Cucciari), Prytz, Fanna (89' Favero).
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano (83' Caruso), Barone, Signori.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli, 7-3 per il Foggia. Giornata con sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 20.234 per un incasso di 300 milioni. Ammoniti: Rossi, List, Lunini, Mancini per gioco scorretto.

VERONA — Lo scontro al vertice della serie B ha visto prevalere nettamente il Verona impostosi ad un Foggia in giornata negativa.
I gialloblù sono passati in vantaggio dopo nemmeno 40" con una azione lineare impostata da Prytz, proseguita da Polonia, e conclusa abilmente da Lunini. Due minuti dopo il Verona avrebbe potuto arrotondare il punteggio su azione di contropiede, ma il cross di Magrin per Pellegrini è stato intercettato dal portiere. Il Foggia ha pareggiato al 14' approfittando di una distrazione difensiva dei gialloblù che ha permesso a Signori di eludere anche l'uscita di Gregori.
Il Verona è tornato subito all'attacco e al 33' ha segnato il secondo gol, su calcio d'angolo di Fanna c'è stata un'incerta uscita del portiere Mancini e Rossi di testa ha potuto mandare la palla in rete. Nella ripresa il Verona è andato vicino al terzo gol. Al 22' con un colpo di testa di Pellegrini. Un minuto dopo il portiere Mancini ha respinto un tiro ravvicinato di Prytz.

MODENA

Moz spiana la strada

3-1

MARCATORI: 4' Moz, 28' Brogi, 85' Nitti su rigore, 86' Cinello su rigore.
MODENA: Antonioli, Moz (57' Chiti), Marsan, Sacchetti, Persicci, Cuicchi, Nitti, Bergamo, Bonaldi (80' Bosi), Pellegrini, Brogi.
AVELLINO: Brini, Franchini, Parpiglia, Ferrario (46' Voltattorini), Celesetini, Piscedda, Sorbello, Vignoli, Cinello, Battaglia (61' Ramponi), Gentilini.
ARBITRO: Cardona di Milano.

MODENA — Modena si conferma come una delle squadre più in forma del momento. La partita è stata a senso unico, condizionata dalla rete iniziale di Moz. Al 28' Bergamo ha lanciato Brogi che ha bruciato sul tempo Parpiglia e ha infilato il portiere. Nella ripresa l'Avellino ha accusato la doppia espulsione di Piscedda e Franchini per aver commesso due brutti falli su Bonaldi e Cuicchi. Espulso anche il modenese Chiti per fallo su Cinello. Ultimi fuochi all'84' con un assist di Nitti per Bergamo il quale è stato spinto alle spalle in area da Sorbello. Lo stesso Nitti ha trasformato il rigore. Quasi alla fine dell'incontro l'Avellino ha segnato il suo unico gol con Cinello su rigore

BARLETTA

Troppi regali

0-0

BARLETTA: Misefori, Colautti, Gabrieli, Strappa, Tarantino, Sottili, Signorelli, Chierico (73' Gallaccio), Pistella, Ceredi, Consonni.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Morello, Melchiori, Ferrante (63' Lantignotti), Dominissini, Ravanelli.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: angoli: 6-3 per il Barletta.

BARLETTA — Il Barletta, reduce da tre sconfitte consecutive e con il nuovo allenatore Clagluna al suo esordio in panchina, è sembrato in ripresa rispetto alle ultime prestazioni, ma ha peccato in lucidità e determinazione regalando troppe palle agli avversari. La Reggiana dell'ex di turno, Pippo Marchioro, non ha invece mai graffiato.
Al 10' una punizione di Consonni finisce di poco a lato. Al 25' Strappa fornisce un assist a Signorelli che non riesce a sfruttarlo al meglio. Si arriva così al 39' quando Gabrieli, il migliore tra i barlettani, lascia partire dal fondo un tiro-cross che sorvola la traversa.
Al 60' la migliore occasione per la Reggiana che con Morello sfiora la rete ma Misefori ci mette una pezza. Sui piedi di Gallaccio all'83' capita la pallagol con un bolide dal limite sul quale Facciolo vola a mandare in angolo.

PADOVA

«Blitz» del Brescia

0-1

MARCATORE: 16' Quaggiotto su rigore.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli (55' Longhi), Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (70' Putelli), Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo.
BRESCIA: Zaninelli, Flamigni, Rossi, De Paola, Luzardi, Citterio, Carnasciali, Quaggiotto (60' Valoti), Giunta, Bonometti (85' Seriolì), Ganz.
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
NOTE: Angoli 6-0 per il Padova; espulso al 54' Ganz per doppia ammonizione. Ammoniti: Quaggiotto, Citterio, Bonometti per gioco falloso, Luzardi, Galderisi, De Paola per proteste.

PADOVA — Il Brescia è entrato nell'area di rigore padovana una sola volta, ma ha vinto la partita. L'azione-gol è nata al 16', quando Ruffini ha messo a terra Ganz a poca distanza dal portiere. Per l'arbitro è rigore. Ha calciato Quaggiotto e Bistazzoni è stato battuto. Il Brescia è passato così in vantaggio riuscendo a espugnare l'Appiani. Si è trattato di un successo meritato soprattutto perché i lombardi hanno giocato gli ultimi 36' in dieci a seguito dell'espulsione di Ganz.
Il Padova ha avuto due occasioni per pareggiare al 52' con Rizzolo e al 90' con Putelli e Di Livio, ma in entrambe le occasioni il portiere bresciano è stato bravo.

PESCARA

Museruola per l'Ascoli

0-0

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Cavaliere (75' Pierantozzi), Benetti, Marcato, Pierleoni, Casagrande, Spinelli (81' Giordano), Bernardini, Sabato.
PESCARA: Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Righetti, Ferretti, Martorella (84' Alfieri), Gelsi, Bivi, Fioretti (73' Impallomeni), Cassarelli.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 8-3 per l'Ascoli. Ammoniti Marcato e Martorella per comportamento non regolamentare, Bernardini per gioco scorretto e Gelsi per proteste.

ASCOLI PICENO — Poche emozioni, scarso spettacolo e niente gol tra Ascoli e Pescara, proprio come all'andata e il nulla di fatto ha certamente accontentato più Galeone che Sonetti.
Il Pescara, ancora privo di Monelli e Baldieri, ha recuperato Bivi, schierando Cassarelli come seconda punta. I pescaresi sono andati molto vicini al gol al 33', quando Zironelli ha deviato di testa un angolo di Cassarelli: Sabato ha salvato sulla linea di porta.
Nella ripresa è tornato in squadra Giordano, assente dal 30 dicembre scorso, che all'81' ha preso il posto di Spinelli.

MESSINA

Squadra allo sbando

0-0

MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti (88' Beninato), Miranda, Bronzini, Cambiaghi, Breda, Protti, Puglisi (46' Losacco), Traini.
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Maspero (84' Iacobelli), Chiorri.
ARBITRO: Boemo di Cervignano.
NOTE: angoli: 5-1 per il Messina.

MESSINA — Il Messina è ormai in «rottura» completa e la Cremonese, è riuscita a conquistare agevolmente un meritato pareggio, sfiorando più volte il successo pieno. I siciliani sono stati graziati dalla mira difettosa di Dezotti che ha sprecato quattro grosse occasioni: al 25' il tiro dell'argentino da buona posizione, su suggerimento di Ferraroni ha sfiorato il palo; al 29' una prolungata combinazione con Chiorri è stata conclusa ancora fuori di poco, con il portiere Abate apparso ormai battuto.
Nel secondo tempo al 64' l'argentino è stato ancora protagonista con un colpo di testa su cross di Chiorri, che ha sorvolato la traversa e infine all'83', in contropiede con Chiorri e Giandebiaggi, Dezotti è stato fermato dall'ultimo difensore rimasto a presidiare l'area di rigore del Messina.

SALERNO

Non lascia, raddoppia

2-0

MARCATORI: 45' Pasa su rigore, 71' Ceramicola.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Della Pietra, Pecoraro, Ceramicola, Lombardo, Carruezzo (72' Fratena), Ferrara, Pasa, Donatelli, Martini (90' Di Sarno).
REGGINA: Rosin, Bagnato, Vincioni, Bernazzani, Fimognari, Gnoffo (66' Carbone), Soncin, Scienza (57' Tedesco), Simonini, Catalano, Poli.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli 11-1 per la Reggina. Ammoniti Ceramicola e Carruezzo, per gioco falloso, Poli per proteste.

SALERNO — La Salernitana vince 2-0 con la Reggina. Entrambi i gol, sono venuti su calci piazzati: il primo, su rigore realizzato da Pasa al 45' e il secondo di Ceramicola, il quale di testa ha raccolto un traversone su punizione di Pasa.
La prima mezz'ora è stata tutta dei calabresi. Il gol del vantaggio è giunto su rigore propiziato da un fallo di mano di Vincioni su Martini. Pasa ha superato il portiere tirando sulla sinistra ma l'arbitro ha fatto ripetere il tiro e il granata ha di nuovo segnato.
Nel secondo tempo la Reggina ha accelerato il ritmo. Al 7' i granata hanno raddoppiato.

COSENZA

Due punti di speranza

1-0

MARCATORE: 52' Biagioni.
COSENZA: Vettore, Marino, Napolitano, Gazzaneo, Di Cintio, De Rosa, Biagioni (86' Marra), Aimo, Coppola, Catena, Compagno (52' Mileti).
LUCCHESE: Pin, Vignini, Ferrarese (52' Castagna), Pascucci, Monaco (61' Landi), Montanari, Di Stefano, Giusti, Paci, Bianchi, Rastelli.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: Ammoniti Marino, Giusti, Di Cintio, per gioco falloso; Aimo per proteste. Espulsi al 13' Marino e Montanari.

COSENZA — Contro una forte Lucchese, il Cosenza ha acciuffato con la forza della disperazione una vittoria divenuta indispensabile per continuare a sperare nella salvezza. Un successo ottenuto nella ripresa grazie a Biagioni. Nel primo tempo due episodi caratterizzanti. al 13' Montanari ha commesso un brutto fallo su Marino. Rosica ha espulso il toscano e ne è nato in campo un parapiglia. Il direttore di gara, ha espulso anche il calabrese.
La rete a inizio di ripresa è stata opera di Biagioni, che ha raccolto un'apertura di Coppola. Poi l'assalto finale dei toscani

SECCA DOPPIETTA NELL'ATTESO DERBY

Il Monfalcone paralizza la Pro Gorizia

Un siluro di Ispiro (un vero «eurogol») sblocca il risultato - Gli ospiti non sono mai entrati in partita

2-0

MARCATORI: Al 75' Ispiro; all'83 Fierro.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Fierro, Cernecca, Milanese, Tassotti (85' Blasi), Paolo Brugnolo, Ispiro (90' Passoni), Massimo Brugnolo, Lazzara.
PRO GORIZIA: Ferrati, Illeni, Calò, Urdich, Del Fabbro, Zilli, Del Zotto, Giacomin, Iuculano (66' Sartore), Giacometti, Iacoviello.
ARBITRO: Passarotti di Mantova.

Un passo importante sulla strada della salvezza

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Un siluro di Ispiro e un elegante appoggio di Fierro hanno permesso al Monfalcone di battere nel derby la Pro Gorizia. Al di là del valore emotivo che la vittoria garantisce, il secco e meritato successo consente al Monfalcone di muovere un sostanzioso passo in avanti verso l'agognata salvezza. Il Monfalcone si è assicurato la vittoria grazie ad una condotta di gara ineccepibile dal punto di vista tattico, articolando una manovra essenziale con passaggi di prima e lanci in avanti in direzione dell'inesauribile Massimo Brugnolo. Davanti a questo Monfalcone, la Pro Gorizia ha opposto uno schieramento abbottonato, infoltendo il centrocampo e affidando agli spunti in velocità di Iacoviello e Iuculano ogni velleità offensiva. Ma a determinare la differenza tra le due squadre è stata soprattutto la determinazione dei locali, consapevoli che soltanto con una vittoria avrebbero evitato di precipitare in una crisi che a sette giornate dalla fine avrebbe potuto essere irreversibile. I propositi monfalconesi della vigilia si sono tradotti in campo in una prestazione che può essere considerata la migliore del campionato, almeno per quanto riguarda il Comunale, dove il Monfalcone non vinceva dal 20 gennaio: uno a zero sul San Giovanni.

Quanto alla Pro Gorizia, non è mai entrata in partita, accusando pericolosi sbandamenti difensivi in apertura e dimostrando una certa inconsistenza a centrocampo, impegnato più a interdire che a impostare. Di ciò hanno sofferto le punte che hanno avuto a disposizione pochissimi palloni giocabili. Una prova del disagio accusato dalla Pro Gorizia, è data dalla difficoltà con cui il tecnico Trevisan (sostituito in panchina da Gallina in quanto squalificato) ha individuato la marcatura dello scatenato Massimo Brugnolo. Sul capitano azzurro inizialmente ha giocato Del Fabbro, ma dopo qualche fallo cattivo e un'ammonizione, il tecnico ha disposto che di Brugnolo si prendesse cura Zilli; ma anche quest'ultimo ha accusato notevoli difficoltà a tenere il capitano monfalconese. Dopo l'ammonizione di Zilli (per fallo su Brugnolo) Trevisan ha chiamato Giacomin a prendersi cura di Massimo, riuscendo in qualche modo a controllarlo ma nello stesso tempo permettendo un maggior raggio d'azione agli altri centrocampisti monfalconesi.

Della Pro Gorizia il solo Giacometti ha cercato, spesso invano, di mettere ordine nella manovra ma non è stato sorretto dai compagni costantemente in affanno rispetto alle folate monfalconesi, non sempre pericolose ma asfissianti. Gara non bella stilisticamente ma intensa sotto il profilo agonistico, dove è prevalsa la voglia di vincere dei monfalconesi.

Ha rotto il ghiacchio Ispiro al 75' proprio nel momento in cui la Pro Gorizia sembrava aver allentato la pressione monfalconese: l'ex alabardato ha vinto un contrasto al limite dell'area goriziana, e da posizione centrale ha fatto partire una cannonata a mezza altezza che ha gonfiato la rete alla sinistra dell'incolpevole Ferrati. Raddoppio di Fierro, nei minuti conclusivi, lesto ad appoggiare in rete un traversone dalla sinistra di Milanese.

Le altre note della cronaca vedono al 5' il Monfalcone in leggera difficoltà in fase di disimpegno con il libero Cernecca costretto a salvarsi in calcio d'angolo su un traversone teso; al 24' si mette in evidenza Ispiro (ottima la sua prova) che conclude alto un'azione imbastita da Massimo Brugnolo. Un paio di minuti più tardi occasionissima per Paolo Brugnolo ma la sua conclusione dall'altezza del dischetto si spegne a lato. Nella ripresa opportunità per la Pro Gorizia con Giacometti che si guadagna una punizione da posizione favorevole, dopo aver rubato palla su disimpegno maldestro di Da Dalt. Al 70' infine episodio in area di rigore goriziana con Paolo Brugnolo che finisce a terra al momento di concludere.

Sulla legittimità dell avittoria azzurra commenti unanimi nel dopo partita. «La squadra al completo ha interpretato nel miglior modo le disposizioni tattiche scelte per questa partita — il parere dell'allenatore del Monfalcone Franzot — evitando di portare la palla e giocare in velocità. E' un successo netto che ci consente di guardare ai prossimi appuntamenti con minor apprensione». Per il tecnico goriziano Trevisan quella del Monfalcone è stata una vittoria del carattere. «Il Monfalcone l'ho visto letteralmente trasformato. In loro ha giocato una parte importantissima la voglia di vincere, mentre noi abbiamo accusato una certa flessione. Hanno sbloccato il risultato con un "eurogol" e per noi non c'è stato il tempo di recuperare». Se continuano così si salveranno di certo; per quanto ci riguarda cercheremo di fare subito punti, perché in questo campionato non si può mai stare tranquilli».

PRIMO SUCCESSO ROSSONERO IN QUESTO CAMPIONATO

Il San Giovanni ce l'ha fatta: ha vinto

1-0

MARCATORE: al 33' Zurini.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Lipout, Podrecca, Candutti, Bravin, Zurini, Gerin (dal 68' Depangher), Torre, Tonetto, Zubin (dal 61' Butti).
BELLUNO: Raveane, Sovilla, Lorenzon, Casarin, Susanna (dall'80' Cisco), Da Rold, Losso, Borgato, Sartori, Brugnaro, Barbieri.
ARBITRO: Sassoli di Brescia.

RONCHI DEI LEGIONARI — Uno squillo di tromba: al suo ventisettesimo tentativo il San Giovanni è riuscito a cogliere il primo successo pieno della stagione nel difficile campionato Interregionale. E lo ha colto sul «suo» campo di Ronchi, che lo ha salutato vincitore sull'ostico Belluno. Un San Giovanni che, vista la sua situazione di classifica, ha deciso di votare quest'ultima fase della stagione alla valorizzazione dei suoi giovani, amorevolmente cresciuti nell'ambito del proprio vivaio, accanto ad un paio attinti dal serbatoio della società professionistica cittadina. E stavolta, accantonati i vecchi pilastri della formazione, i più giovani sono stati affidati alle chiocce Candutti e Torre e fatti correre sul tappeto ronchese all'inseguimento di una possibile affermazione personale.

E' giunta anche quella collettiva, quasi a degno suggello di una scelta coraggiosa e giusta. «E' un momento particolare questo per noi», confessava l'allenatore Medeot prima della gara «poiché occorre, senza stimoli apparenti, riuscire a mantenerci in campo con la massima dignità».

D'altro canto il presidente Ventura appariva gongolante di contare nella rosa della prima squadra ben nove ragazzi nati dal 1970 in poi. Sul campo le cose si sono subito messe bene, poiché ben presto si è capito come anche la squadra ospite soffrisse di quella aridità offensiva che praticamente ha tarpato le ali all'undici triestino. Poi è arrivato finalmente il bel gol di Zurini e il San Giovanni ha incominciato a sognare ad occhi aperti.

Ma la ripresa si è rivelata una grossa battaglia difensiva per i rossoneri, finalmente baciati anche da quell'immancabile pizzico di fortuna che deve aiutare gli audaci. I triestini sono riusciti così a vanificare la veemente reazione dei giallobiù, che ad un certo punto si è trasformata in autentico assedio. Qui sono emerse tutta la bravura e l'esperienza di Ramani, il migliore in campo in assoluto. Detto di Ramani, un plauso al solito Tonetto, capace anche di un salvataggio acrobatico sulla linea di porta, a Podrecca, instancabile sulla fascia e pronto a sfruttare l'arma del contropiede. Felice per l'esordio il giovanissimo Lipout, classe 1975, che ha disputato in marcatura tutto l'incontro in coppia con Busetti. Prezioso infine il lavoro di Zurini, Bravin, Gerin e Torre, mentre pericolosissimo è apparso Butti quando ha rilevato l'altra giovane punta Zubin. Tengono bene i triestini in avvio, punzecchiando il Belluno, ma al quarto d'ora è Barbieri ad impensierire Ramani con un diagonale pericolosissimo. Un bell'affondo rossonero al 22', con traversone di Tonetto non sfruttato da Zurini e Zubin. Al 27' Zurini difende un buon pallone sulla destra, toccando per l'accorrente Gerin, che si vede ribattere la fiondata.

Sull'altro fronte Ramani deve uscire sui piedi di Barbieri, liberatosi perentoriamente di Busetti al limite dell'area.

Sugli sviluppi di un calcio piazzato respinto, il San Giovanni va in vantaggio al 33'. E' lesto Gerin ad interrompere l'azione giallobiù e servire di prima intenzione Zurini oltre i difensori bellunesi. Resiste bene il capitano, fa due passi e brucia Raveane in uscita. Si scuotono gli ospiti so[...] po l'intervallo. Al 50' [...] bieri entra in area e tira [...] lentemente: Ramani devia con l'aiuto determinante della traversa. Tre minuti più tardi è Borgato che con un colpo di testa ravvicinato supera Ramani, ma sulla linea di porta c'è Tonetto, che con la calma del vete[...] no si esibisce in acrobazia e allontana. Butti e Podrecca cercano di allentare la morsa bellunese con l'arma del contropiede. Ma è assedio alla porta di Ramani, che al 68' a pugni chiusi ribatte in volo una punizione di Losso. Al 79' Brugnaro da due passi si vede deviare la conclusione dall'ottimo portiere triestino e proprio al 90' in classica azione di contropiede, Podrecca s'invola tutto solo per il possibile raddoppio, fermato [...] di piede dal portiere fu[...] dalla propria area di rigore.

[Luciano Zudini]

I BIANCOROSSI NAUFRAGANO CON IL PONTE DI PIAVE

Sacilese, sconfitta che vale doppio

1-3

MARCATORI: al 17' Gagliazzo, al 56' e 70' (rigore) Fiorentelli, all'86' Bottega.
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, Vendruscolo (dal 55' Scodeller), Pignat, Celotto, Poletto, Bottega, Lovisa, Canderan, Grop.
PONTE DI PIAVE: Sottana D., Toffoli, Furlanetto (dal 75' Tommasi), Cavezzan, Furlan, Marcolongo, Gagliazzo, Sottana G., Panesi (dal 66' Onnivello), Volentiera, Fiorentelli.
ARBITRO: Allegri di Cremona.

SACILE — Un k.o. duro da digerire per i biancorossi padroni di casa.

Una sconfitta che vale doppio in negativo perché subita contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza, quel Ponte di Piave fitto di lungagnoni del calibro di Sottana, quasi impossibili da superare sul piano fisico.

Occorreva perciò una condotta di gara tatticamente perfetta, gioco rapido sulle fasce e pallone rasoterra.

Facile sulla carta ma non in campo, con la Sacilese priva di Da Ros, Peressotti e Dominici e con più di qualche giocatore con le pile scariche.

Succede così che gli ospiti, senza nulla cercare, si ritrovino in vantaggio grazie a un sospetto fuorigioco di Fiorentelli non rilevato al 17'.

La Sacilese si ferma attendendosi il fischio dell'arbitro mentre Gagliazzo infila a porta vuota.

La reazione liventina è poca cosa, con scarse idee a centrocampo e le punte, Grop e Lovisa, letteralmente sovrastate dai rispettivi marcatori.

Nella ripresa la Sacilese prova ad accelere i ritmi ma al 55' si fa trovare scoperta su di un lungo lancio all'indirizzo di Fiorentelli che scappa verso Bullara.

Pignat è costretto a bloccare con le mani, scatta per lui la seconda ammonizione e l'inevitabile espulsione.

Non fa in tempo a imboccare la via degli spogliatoi che Fiorentelli batte la punizione dai 25 metri insaccando imparabilmente un Bullara pietrificato.

Al 70' scappa Fiorentelli sulla sinistra, Gallo non riesce a fermarlo e lo mette giù in area: è rigore. Batte lo stesso attaccante del Piave e insacca due volte perché l'arbitro lo costringe a ripetere il penalty.

Il gol della bandiera per i mal[...] arriva all'86', Bottega calcia una [...] punizione da poco fuori area spedendo il pallone sul sette della porta difesa da Sottana.

[Carlo Ragogna]

[...]GLIANO

[illegible]

1-1

[...] ierobon. [...] Gobbato. [...] Fantinato. [...] 12 Fortin, 13 [...] 14 Dabalà, 15 Mo[...] Galliussi, [...] tti, Zuc[...] Toffolo, Sebastianis, [...] Bolzon, Tirelli [...] Turchetti). Luce. [...] 12 Ulian, 13 [...] 14 Turchetti, 15 [...] Cavagna di [...]

[...] ANCO VENE- [...] ata una bella [...] ta da due [...] hanno [...] gioco e [...] p ti Fran- [...] fine partita [...] nte felice. [...] a oltre a raci- [...] nti salvezza [...] e bene, non [...] questo Gior- [...] un rullo [...] e e alla fine [...] meritatamente [...] Gradel- [...] friulana [...] un De Marchi spalla [...] lla e, spingi tu che spingo [...] io, i due cadono e [...] l'arbitro è rigore. [...] formato da [...] Al 45' Toffolo [...] ca 30 metri con una [...]

CALCIO
PROMOZIONE

GLI AMARANTO SCONFIGGONO IL SAN DANIELE

Palmanova: due bocconi di crudo

Per l'undici della città stellata una conferma di grande solidità e concretezza tattica - Leadership rafforzata

REGIONE

Dilettanti convocati

Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi, di concerto con i suoi collaboratori Ivano Donda ed Enzo Baron ha diramato le convocazioni relative alle rappresentative regionali di Promozione e di Prima categoria. I giocatori prescelti del girone di eccellenza che incontreranno mercoledì a Codroipo, con inizio alle 15, l'Udinese, in una partita amichevole sono: Goretti, Feresin S., Gruden e Brandolin della Cormonese; Tosoni e Borgobello del Cussignacco; Furlani del Lucinico; Greatti, Capello, Paravano e Covazzi della Manzanese; Moni e Spanu del Maniago; Vosca, Furlanis e Vascotto della Pasianese-Passons; Specogna del Palmanova; Macorig del Ronchi; Morandini della Serenissima e Luxich dell'Itala San Marco.
Allo scopo di formare gli organici delle rappresentative regionali, lo stesso Giancarlo Bassi ha convocato per giovedì, alle 18.30, a Tricesimo i seguenti giocatori di Prima categoria: Nizzica, Varljen F. e De Michelì del Portuale; Novati e Padoan del San Marco Sistiana; Germano del Costalunga; Marsich e Vignali del San Luigi Vivai Busà; Zanolla del San Canzian; Grigollo e Visintin della Pro Cervignano; Milocco, Zorzin e Tavan del Trivignano; Masin del Pro Fiumicello; Sicco della Cividalese; Taverna e Turisan della Sangiorgina; Candido della Buiese; Nicolettis e Marcuzzi del Tavagnacco; Ziraldo e Chittaro della Pro Fagagna; Della Flora e Tommasella della Cordenonese; Brescacin e Della Negra della Pro Aviano; Della Libera, Zonta e Casarin C. dello Juniors Casarsa; Chivillò dello Spilimbergo; Scodeller della Sanvitese; Ganzitti, Pittoni e Gemma della Gemonese; Piccolo M.; Giordano, Ferrari, Sforzin e Sozza del Tamai.

I prosciuttai confermano tutti i problemi palesati nelle scorse settimane. Gli ospiti restano in dieci, ma fanno loro l'intera posta

1-2

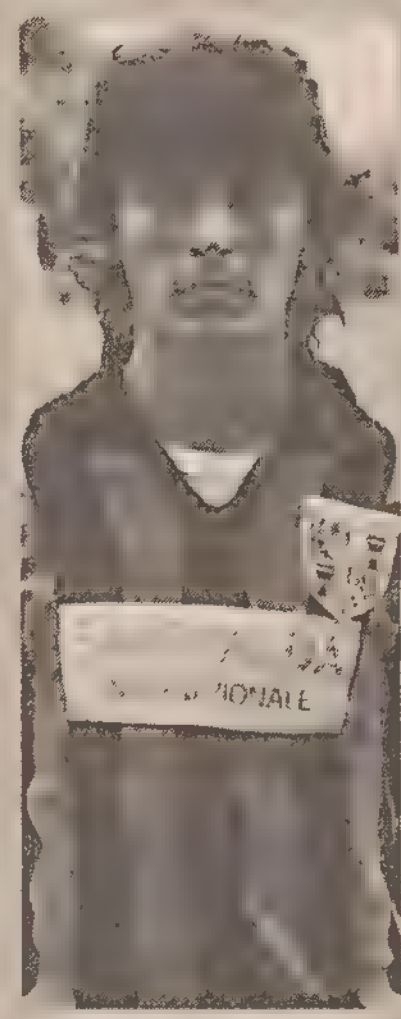
MARCATORI: al 3' Muccignato, al 57' Cavucli, all'83' Michelini.
SAN DANIELE: Straulino R., Davanzo, Maisano, Cavucli (dall'89' Danelutti), Macuglia, Rocco A., Di Giorgio, Foschiani, Straulino M. (dal 51' Chiavutta), Rocco M., Sgorlon.
PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Buiatti (dal 64' Della Rovere), Gigante, Donada, Sesso, Muccignato, Demarco, Michelini, Antoniutti.
ARBITRO: Mazza di Trento.

SAN DANIELE — Le ansie e le preoccupazioni della vigilia hanno trovato puntuale conferma sul terreno di gioco per un San Daniele che ha dovuto rinunciare all'ultimo momento anche all'apporto di Bais. Gli ospiti hanno basato il loro successo sul contenimento e hanno inoltre avuto la fortuna di trovare una rete a pochi minuti dall'inizio dell'incontro.
Se è vero che si gioca undici contro undici è anche vero che certe circostanze del tutto casuali hanno fortemente penalizzato il San Daniele che non meritava certo la sconfitta. A soli 3' di gioco Palmanova passa in vantaggio: calcio d'angolo dalla destra battuto da Sesso, Demarco quasi inciampa sul pallone che si impenna sulla testa di Muccignato appostato sul primo palo. Perentorio colpo di testa e palla in rete.
L'incontro si è messo subito in salita per i diavoli rossi che hanno avuto il merito di non disunirsi. Al 17' l'ottimo arbitro trentino manda negli spogliatoi Demarco autore di un fallo tanto stupido quando inutile su Davanzo a gioco lontano. Il provvedimento rende ancora più prudente la squadra ospite che aspetta il San Daniele nella propria trequarti. Il San Daniele cerca la via della rete ma non trova gli spazi sufficienti per rendere pericolosa la sua manovra tanto che Moretti non è impegnato più di tanto. Nella ripresa il Palmanova diventa ancora più guardingo. Il San è Daniele arrembante ma poco lucido. Tanta insistenza porta al meritato pareggio, autore della rete Cavucli, al quale va la palma del migliore in campo e che finalizza in gol con una bella deviazione un calcio d'angolo battuto da Di Giorgio.
L'incontro si avvia stancamente senza eccessivi patemi d'animo al termine. Ma improvvisamente Sesso trova la difesa di casa sbilanciata in avanti, in velocità si porta sulla fascia destra da dove quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo centra un pallone che termina la sua traiettoria nei pressi del secondo palo della rete difesa da Straulino. C'è appostato Michelini che tocca il pallone, la sfera batte prima sul palo e poi supera la linea fatale. E' la rete che dà la vittoria al Palmanova.
L'incontro di San Daniele dimostra la grossa crisi che attanaglia i prosciuttai che non hanno saputo reagire al secco tre a zero patito lo scorso turno per opera del Fontanafredda. Per i padroni di casa era l'ultima occasione per riscattarsi delle recenti delusioni e per riacciuffare la leadersip del campionato di Promozione.
Il Palmanova, dal canto suo, ha dimostrato di meritare la posizione di assoluta eccellenza che occupa. Gli amaranto sanno sfruttare molto bene le debolezze degli avversari e, grazie a un collettivo ben calibrato riescono a puntare con decisione alla vittoria. Ora solo il Palmanova potrebbe perdere questo campionato. Ma visti i fatti, la possibilità sembra essere molto remota.

[I. v.]

BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA DELL'ITALA S. MARCO

Il Lucinico si scopre corsaro

1-2

MARCATORI: al 25' Silvestri; al 49' Saveri; al 73' Furlani.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Marinig, Gregoretti; Fedel, Soncin, Trevisan; Silvestri (dal 75' Battistin), Valentinuz, Furlan, Raicovi, Luxich.
LUCINICO: Tauselli; Bandelli, Graziano; Imperatore, Urizzi, Saveri; Peressini, Interbartolo, Furlani (dall'83' Miclausig), Tomizza, Bianco (dal 46' Zambon).
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

GRADISCA — Un pareggio sarebbe stato il risultato più logico al termine di una partita che le due formazioni hanno giocato un tempo a testa. Il primo per i locali e il secondo per gli ospiti. Invece l'Itala San Marco, dopo aver disputato un buon primo tempo, ha ceduto nella ripresa. Il Lucinico non ha rubato nulla e ha costruito la vittoria mattone su mattone e con la volontà. La svolta avveniva al 46' quando mister Trentin inseriva Zambon al posto di Bianco che dava maggior spinta alla manovra ospite, mentre nei gradiscani la scelta della sostituzione (giusta come scelta tecnica) fra Silvestri, autore di un gran bel gol, e migliore in campo, e Battistin si è rivelata molto infelice.
Al 12' Luxich in palleggio aereo impegna di testa Tauselli alla parata volante. Al 14' punizione di Marinig da trenta metri con Tauselli che devia in angolo con il pugno. Al 25' il gol locale ampiamente meritato. Trevisan taglia, con un diagonale, tutto il campo per Furlan che serve Luxich. Questi serve l'accorrente Silvestri che, al volo da venticinque metri, di collo destro pieno, batte alla sua destra Tauselli per un vero e proprio eurogol. Pareva fatta con i locali in avanti. Al 39' Valentinuz ha una ghiotta occasione per il raddoppio ma la sciupa. Valentinuz da buona posizione cerca il palo opposto a Tauselli ma angola troppo il tiro e la palla va fuori di un niente. Nella ripresa l'Itala San Marco cala di tono. Al 49' pasticcio difensivo locale con Peresson che esce a vuoto, sulla palla arriva Saveri (nella foto) che con un rasoterra pareggia le sorti di una gara che pareva destinata sul risultato di parità. Al 60' Luxich non arriva in tempo su un pallone crossato dalla destra. Al 64' Raicovi riceve una buona palla sulla sinistra e fa partire un diagonale che si perde di poco a lato. Al 69' Furlan su punizione toccata da Marinig, impegna Tauselli alla respinta di pugno. Al 73' Gregoretti sbuccia un pallone facile, facile, la palla perviene a Furlani che si presenta tutto solo in area e trafigge Peresson per la rete della vittoria.

[Manlio Menichino]

IL RONCHI ESCE IMBATTUTO DA PORCIA

Punto che fa «media inglese»

0-0

PORCIA: De Re, Fabbro Fabio, Marzocco (dal 70' De Martin), Cozzarin, Carlon, Santarossa (dal 91' Bozzer), Bottino, Serra, Pentore, Bizzaro, Bianco.
RONCHI: Zuppicchini, De Bianchi, Anut, Codra, Antonelli, Caifa, Clemente (dall'86' Zimolo), Di Matteo, Macorig, Severini, Ottomeni (dal 90' Zanet).
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

PORCIA — Nulla di fatto al polisportivo «Le risorgive» di Porcia fra i locali e il Ronchi dei Legionari. Una gara a dire il vero scialba, incolore, senza mordente giocata da due formazioni non per onorare il calcio ma solo per rispettare il turno di campionato.
Gli ospiti schierati da Bonazza hanno giocato una gara in copertura badando soprattutto a fermare la punta più pericolosa del Porcia, Pentore e rendendosi pericolosi in alcune occasioni solo in contropiede. Al 1' scende sulla destra Bottino che giunto al vertice dell'area mette in mezzo un bel pallone per Bianco che prontamente gira al volo in porta senza però sorprendere l'attento Zuppicchini. Al 14' azione corale Carlon-Bianco-Bottino, cross di quest'ultimo ma il pallone è troppo lungo per l'accorrente Bizzaro. Si va verso la mezz'ora senza sussulti con gli ospiti sempre bloccati sulla tre quarti. Al 32' Bianco supera sulla sinistra il proprio avversario e mette in mezzo per Bottino che viene anticipato da Anut. Al 39' azione prolungata sulla fascia destra dei padroni di casa, con tiro finale di Pentore che viene deviato in angolo. Al 40' la prima conclusione ospite con Codra (nella foto) servito da Clemente. Al 43' Pentore tenta l'assolo sulla destra ma si allunga troppo la palla e perde l'attimo per passare. Al 45' l'azione più pericolosa degli ospiti: Severini ruba palla a metà campo, serve in diagonale Clemente che viene fermato in calcio d'angolo da De Re in uscita. Avvio di ripresa ancora sotto tono. Al 54' l'occasione dei padroni di casa per passare in vantaggio è sui piedi di Bizzaro servito da Pentore, ma l'attaccante perde l'attimo e trova davanti a sé Zuppicchini che gli devia il pallone in angolo. Al 58' Serra serve in diagonale Bianco che stoppa e tira al volo, la palla però esce di poco a lato. Al 64' Ottomeni ruba il pallone sulla tre quarti, serve Severini che tira prontamente ma la palla viene deviata in angolo da Carlon, sull'angolo battuto da Ottomeni, Codra mette a lato di testa. Al 69' angolo in favore del Porcia, batte Serra, Bianco colpisce di testa ed è ancora Anut che salva in angolo. All'85' batte un calcio di punizione Ottomeni che De Re non trattiene e para in due tempi.

[Roberto Ros]

SPETTACOLO E GIOCO

Una Manzanese scatenata si impone alla Cormonese

3-2

MARCATORI: Al 19' Burelli (Manzanese), nel secondo tempo al 2' Oddina (Cormonese), al 3' Tolloi (Manzanese), al 29' Colombo su rigore (Manzanese), al 36' Meroni (Cormonese).
MANZANESE: Reale, Cencig, Finco, Palavano, Greatti, Picogna, Burelli, Beltrame, Marco (35' Cappello), Tolloi (43' Masarotti), Covazzi, Colombo.
CORMONESE: Gruden, Minen, Benvegnù, Tugo, Goretti, Ventura, Meroni, Petruz (46' Mocchiutti), Feresin, Del Torre, Oddina.
ANGOLI: 5 a 4 per la Cormonese.
ARBITRO: Cao di Aviano.

MANZANO — Pur priva di due titolari fondamentali in difesa come Mattiussi e Stefano Beltrame, la Manzanese è riuscita ugualmente a battere i cugini cormonesi scesi al Comunale decisi a riscattare la sconfitta subita nell'andata.
E' stata una bella partita, giocata con ritmo sostenuto e senza tattiche ostruzionistiche che ha molto divertito il pubblico. Un derby cavalleresco ben diretto dall'arbitro Cao che nel corso dei 90 minuti non ha mai estratto un cartellino. Un incontro che onora lo sport, anche perché ben cinque sono state le reti realizzate e qualcuna di pregevole fattura.
Le cose migliori le hanno fatte vedere i seggiolai nel primo tempo, sviluppando in continuità una pressione che solo la sfortuna non le ha permesso di andare a rete per almeno tre volte. Tutte manovre architettate da un Tolloi in giornata di vena, poi da Finco e Burelli. Nella ripresa c'è stato anche il risveglio degli ospiti che dopo aver accorciato le distanze per due volte hanno dovuto abbassare bandiera bianca anche perché l'undici arancione ha saputo contenere le reazioni dei grigiorossi che sino all'ultimo minuto hanno lottato strenuamente per acciuffare il pareggio. Una vittoria brillante dunque, che ha messo in mostra la grande prestazione dei seggiolai e del giovane difensore Cencig e di Greatti.
Nella Cormonese si sono distinti Oddina, Meroni e Feresin. La cronaca. Il gioco è alterno all'inizio; a rendersi pericolosa la Manzanese quando al 12' Burelli mette lo scompiglio in area grigiorossa, il suo tiro però va a lato. La pressione continua tanto che i seggiolai vanno a rete al 19' sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Beltrame, la sfera deviata da un difensore e ripresa dall'estrema Burelli che saetta imparibilmente alle spalle di Gruden.
Bella trama cormonese al 24' con Meroni che di tacco serve Feresin; il tiro di quest'ultimo va fuori bersaglio. Ancora in evidenza gli arancioni al 40', Tolloi dalla destra serve un assist d'oro per Burelli che solo davanti a Gruden manda fuori. Contropiede della Cormonese allo scadere del tempo ma Cencig con intuito salva sulla linea bianca la bordata di Meroni. La ripresa s'inizia a raggio e già al 2' i grigiorossi ottengono il pareggio con una magistrale punizione calciata da Oddina. Esultanza che dura pochi secondi però per gli ospiti, in quanto prima del 3' minuto l'astuto centravanti arancione Tolloi cogliendo di sorpresa l'imbambolata retroguardia trafigge Gruden.
Da questo momento è la Cormonese a comandare il gioco sprecando più di qualche occasione con Feresin e poi con Meroni. La squadra di casa si riprende costantemente e al 29' ottiene la terza rete con un calcio di rigore per atterramento di Burelli. Dal dischetto lancia Colombo e per Gruden non c'è nulla da fare.
A 7 minuti dal termine la Cormonese accorcia nuovamente le distanze con Meroni che ricevuta la sfera dalla destra batte l'incolpevole Reale da distanza ravvicinata. La partita si conclude con un violento tiro di Burelli al 43' parato in due tempi dal bravo Gruden.
Per la Manzanese si tratta sicuramente di un risultato di prestigio che proietta i seggiolai verso le parti alte della classifica. Alla Cormonese il merito di non essersi mai arresa.

[Timo Venturini]

I «COLTELLINAI» DEL MANIAGO RIFILANO UNA TRIPLETTA AI TRIESTINI

Tre lame fatali nel cuore del San Sergio

DUE GOL DI LESTUZZI

Serenissima senza pietà: «trafitto» il Cussignacco

0-3

MARCATORI: 9' Lestuzzi, 35' Lestuzzi, 41' Minen.
CUSSIGNACCO: Puntel, Iuri, Tosoni, Modonutti, Nigris, Tedesco, Bearzi, Zanette (Borgobello), Travaglini, Trombetta (Della Mora), Biglia.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi (Peressutti), Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea (Morandini), Fedele, Paviotti, Minin, Lestuzzi.
ARBITRO: Lovisotti di Azzano Decimo.

CUSSIGNACCO — La Serenissima, in occasione di questo derby, ha calato un tris da mozzafiato e ai padroni di casa non è restato altro che applaudire la splendida prestazione dei giallorossi, quest'oggi, veramente in stato di grazia, e anche aiutati dalla fortuna.
Per contro, il Cussignacco ha offerto una prova abbastanza sotto tono, palesando alcune lacune mai riscontrate nelle precedenti occasioni. I locali solamente in un caso hanno avuto la possibilità di raddrizzare le sorti della gara, iniziata subito in salita a causa del gol al 9' dell'abile Lestuzzi. L'attaccante riceve una palla al centro dell'area, offertagli da Paviotti, che devia di testa una rimessa laterale di D'Andrea, e calcia la palla con violenza. La sfera, dopo aver battuto sulla traversa, si insacca. Al 12' capita ai locali la suddetta occasione per pareggiare. Zanetta batte una punizione che finisce sul palo. Il pallone schizza al centro dell'area, e su di esso si avventa Trombetta, che scaglia la sfera contro la traversa. Lo scampato pericolo mette le ali agli ospiti. Al 35' è Lestuzzi che realizza nuovamente. D'Andrea calcia una punizione anziché verso il centro dell'area, indietro per Fedele, che fa partire un bolide in direzione della porta difesa da Puntel. Sulla traiéttoria c'è Lestuzzi, che deviando la palla mette fuori causa l'estremo difensore dei locali. La seconda rete ha decisamente tagliato le gambe al Cussignacco, che non è riuscito a imbastire un contrattacco decente. Minen compie una prodezza calciando al volo un cross dalla sinistra e insacca. La ripresa ha presentato un Cussignacco costantemente proteso all'offensiva che, orgogliosamente, ha cercato almeno la rete della bandiera. Ma la munita difesa ospite ha respinto ogni attacco con tranquillità, riuscendo anche a proporsi per pericolosi contropiede che se portati a termine felicemente, avrebbero inflitto una sconfitta più pesante che obiettivamente sarebbe stata eccessiva.

[Giorgio Regis]

3-0

MARCATORI: al 7' Brugnolo, al 43' e al 57' D'Agnolo.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Mazzoli (Bressanutti), D'Agnolo, Vettoretto, Bevilacqua, Spanu, Grimaz, (75' Zoccoletto), Comuzzi, Brugnolo.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Chermaz (8' Monticolo), Cotterle, Tentindo, Coccoluto, Lakoseljac, Michelazzi, Tremul, Bonifacio, Srebernich.
ARBITRO: Simonitti di Blessano.

Brutta sconfitta per i «lupetti». Ottima la prova di Coccoluto

MANIAGO — Pur in formazione rimaneggiata il Maniago oggi è riuscito a far sua la partita con un buon risultato. I punti odierni portano la formazione di Del Fabro e Canderan a superare la quota 20 e fa ben sperare sul prosieguo di questo campionato che ha vissuto per i colori di casa, momenti di apprensione e di sfortuna.
L'incontro odierno, ben diretto dal signor Simonitti è stato sostanzialmente corretto salvo piccoli episodi e il 3-0 punisce sì severamente i giallorossi triestini ma non è assolutamente bugiardo. Da parte dei locali si è giocato per vincere, la maggiore aggressività ha premiato questa condotta di gara. Da parte degli ospiti si è potuto osservare una squadra che mirava al pareggio ben distribuita a centrocampo ma mancante del guizzo finale. Molte le note di cronaca. Appena partiti e per Brugnolo la palla buona, ma sbaglia l'assist e l'occasione sfuma. Si arriva al 7' e il gol che porta in vantaggio i locali è la cosa più bella della partita, Grimaz da appena fuori area biancoverde si invola, salta due avversari, detta e ottiene triangolo, da a Mazzoli che crossa, interviene Brugnolo anticipando tutti e segnando di testa. E' un buon momento per i biancoverdi che mettono al 10' Vettoretto in condizioni di stangare, ma Nardini si salva in due tempi. Si arriva al 13' ed è ancora per Brugnolo la palla gol, ma il suo tiro viene stoppato. Ci provano ancora Vettoretto al 17' mandando alto, e Bevilacqua al 21' quando si libera fallosamente in area e viene fermato. I biancoverdi continuano l'assedio e al 23' Nardini anticipa di piede Grimaz che sta per andare in rete. A questo punto i giallorossi triestini hanno una fiammata di orgoglio e una bella botta di Cotterle viene messa in angolo da Mason. Su questi toni si recita fino al 43', quando D'Agnolo oggi in veste di goleador, recupera palla sulla tre quarti e avanza e spara il suo destro, che picchiando 80 centimetri prima del portiere lo inganna e la palla si insacca. E' il 2-0 che propone i maniaghesi alla vittoria e mette gli ospiti in brutte acque. L'intervallo mette ordine da una parte e dall'altra e già al 47' Coccoluto si svicola bene e fa partire il suo rasoterra che Mason però para. A questo punto gli ospiti si accorgono che possono spendere anche qualche cartuccia in più ma non sono fortunati, al 53' Lakoseljac crossa, Mason guarda e Bonifacio mette sull'esterno. Il Maniago non ci sta e manda Grimaz, siamo al 55' in avanscoperta e il giovane è preceduto da Nardini. Due minuti dopo il Maniago matura la certezza della vittoria, e D'Agnolo che si invola e salta tre avversari e fulmina Nardini, in rasoterra sulla sinistra. Al 59' è di scena Michelazzi, buoni il suo slalom e il suo tiro, ma Mason para. Due minuti dopo Coccoluto forse il migliore in campo, inventa una sberla che si stampa sulla traversa, peccato perché l'esecuzione meritava migliore fine. Scosso da questi avvenimenti il Maniago reagisce e al 68' Grimaz si fa largo, ma il suo rasoterra è preda di Nardini. Poco dopo Bressanutti lancia a pennello Bevilacqua che solo davanti al portiere manca l'aggancio e il gol. Al 63' Grimaz, che se ben lanciato diventa una spina nel fianco per i difensori, esplode in una sua fuga, punta la porta viene inesorabilmente steso da Tentindo che si guadagna gli spogliatoi anzitempo. All'80 Zoccoletto, l'ennesimo esordiente in casa locale nel suo ben riuscito scampolo di gara, non ha titubanza e spara il suo destro che esce di poco. Per i locali la partita è fatta, per gli ospiti c'è l'orgoglio della bandiera e all'81 su rilassamento della difesa biancoverde la palla perviene a Lakoseljac il cui tiro cross incoccia ancora una volta la traversa. L'ultima occasione della partita, che ha visto anche le ammonizioni di Coccoluto è di Lakoseljac e per l'estremo sinistro ospite, ma il tentativo di rovesciata in area va a vuoto.

[Renzo Rosa]

CON LA PASIANESE

Solo fischi per la Gradese a secco di gol e di gioco

0-0

GRADESE: Cutti, Iaccarino, Dovier, Montoneri (57' Marco Marin), Pinatti, Samuel Pozzetto, Vailati, Iussa, Omar Pozzetto, Perosa (57' Clama).
PASIANESE PASSONS: Vosca, Grazzolo, Furlanis, Travani, Toffolini, Altomare, Nicodemo (87' Mattelloni), Vascotto, Cancelli, Paolini, Ziraldo.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Un risultato ad occhiali che assegna un punto a testa alle due contendenti ma in realtà nessuna delle due avrebbe meritato di più. Una brutta partita, dunque: grande confusione in tutto il campo e in particolare nella zona centrale; nessuno schema di gioco; nessuna azione spettacolare, solo qualche incursione in contropiede da parte friulana ma chiaramente per demerito dei difensori locali. E se durante la partita e anche alla fine il pubblico, sempre meno numeroso, ha rivolto qualche fischio verso i giocatori gradesi nessuno ha potuto ribattere in alcuna maniera. I friulani erano giunti a Grado con il chiaro intento di portare via un punticino e ci sono riusciti, anzi sono stati proprio loro ad avvicinarsi di più verso la rete avversaria. I gradesi, imbottiti di giovani (non male al suo debutto assoluto Samuel Pozzetto), non hanno invece fatto assolutamente nulla: non una volta hanno calciato verso lo specchio della porta; hanno pasticciato da tutte le parti con tocchi quanto mai imprecisi; con controlli di palla inesistenti e con madornali errori difensivi. E buon per i gradesi che Samuel Pozzetto, arretrato a dar man forte, è riuscito a salvare quando mancava un quarto d'ora alla fine, sulla linea di porta, una rete che pareva già fatta per un errore madornale di Dovier che erroneamente aveva giudicata fuori una palla proveniente da calcio d'angolo. Di conseguenza a quanto abbiamo detto è stata scarna anche la cronaca. Appena al 10' si registra un tiro (si fa per dire) verso la porta: è Iussa a calciare da fuori area ma un difensore ribatte. Per poco, al 12', non va a rete la Pasianese Passons: su calcio d'angolo Dovier tocca malamente la palla che finisce sulla testa di Nicodemo che però conclude sopra la traversa. Al 29' è la volta di Omar Pozzetto che ingranato il turbo fa fuori una serie infinita di giocatori e poi tocca indietro per qualche compagno. Nessuno è pronto a raccogliere. E al 41' per poco non va in vantaggio la Pasianese: Cancelli (in più che sospetta posizione di fuorigioco non rilevata dalla terna arbitrale) si trova a tu per tu con Cicogna ma calcia fuori.
Nella ripresa i gradesi cercano di far più movimento ma in realtà non concludono mai a rete pur creando qualche buona occasione. In una di queste c'è stata qualche timida protesta per un fallo di mano in area.

CONTRO IL FONTANAFREDDA

Tanti sbadigli a Pordenone per un «derby» soporifero

0-0

PORDENONE: Venier, Biancolin, Bozzo, Crovato (66' Messina), Gaetani, Arrigo, Paolo Nosella, Nilson, Roberto Nosella, Tondato, Bernava. All. Brusadin.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Giordano (67' Galante), Carnelos, Moras, Masotti, Bertolo, Gado, Pitton, Zilli. All. Lugo.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.
NOTE: giornata di sole, terreno gibboso, in alcune zone al limite della praticabilità. Ammoniti per gioco falloso Gaetani e Bozzo. Angoli: 3-1 in favore del Fontanafredda. Spettatori 300 circa con 179 paganti.

PORDENONE — Un derby alla camomilla, una partita soporifera quella vista ieri al Bottecchia. La cronaca è decisamente avara di episodi interessanti, e per tutta la prima parte di gara si assiste a un batti e ribatti indecoroso. Le uniche conclusioni verso i due portieri sono un calcio di punizione di Pitton, una bordata da una trentina di metri ma che trova ben piazzato Venier, e un tiraccio di Barnaba, abbondantemente a lato della porta di un inoperoso Gremese.
Il Fontanafredda ha vivacemente reclamato al 23', quando Maurizio Zilli è stato atterrato in piena area di rigore da Gaetani, mentre stava per calciare a rete un delizioso pallone servitogli da Masotti.
Nella ripresa la partita procedeva al piccolo trotto, e non erano pochi gli spettatori ad abbandonare lo stadio con largo anticipo. Al 64' l'unica conclusione a rete degna di nota. La effettuava Zilli, su servizio del sempre attento Masotti, un sinistro potente dal limite che sibilava a poca distanza dal palo destro della porta difesa da Venier, apparso nell'occasione del tutto fuori causa.
Ancora Zilli in evidenza un paio di minuti addietro. L'ala rossonera lanciato dallo jugoslavo Dado gettava lo scompiglio nella difesa neroverde, ma al momento della conclusione veniva fermato dal libero pordenonese Arrigo. Il guizzo dell'attaccante rossonero chiudeva in pratica la partita. Il prosieguo dell'incontro riservava solo noia e un melenso gioco a metà campo. Il mister del Fontanafredda giocava anche la carta delle tre punte, inserendo il giovane Galante al posto del centrocampista Giordano, e anche il tecnico neroverde Lugo lo imitava un minuto più tardi, sostituendo un quasi difensore, Crovato, con Messina, una mezza punta che forse avrebbe meritato un impiego maggiore, vista la vivacità dimostrata.
La partita finiva fra i sempre più insistiti mugugni del pubblico, e la più completa anarchia in campo, dove i giocatori badavano più a non prenderle che a organizzare azioni offensive. Un episodio da dimenticare in fretta, in particolare per il Fontanafredda, che non nasconde ancora ambizioni, forse poco fondate, di un inserimento nella lotta alla promozione.

[Claudio Fontanelli]

CALCIO

1ª CAT. GIRONE A

TRIPLETTA AI DANNI DELLA BUIESE

San Luigi con una marcia in più

Sblocca il risultato Calgaro, irresistibile in area avversaria - Poi la formazione di Palcini dilaga

3-0

MARCATORI: al 20' Calgaro, al 55' Marsich, al 71' Gelussi.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Maniago, Vignali, Pipan, Vitulich, Savron, Calgaro (84' Bisoslavo), Lando, Porcorato (55' Gelussi), Mellandi, Marsich. Apollonio, Benich.
BUIESE: Monasso, Scompari, Patatti, Bertolano, Da Rio, Gerli, Candido, Beinat, Renda, Baliello, Lodolo. Camerin, Pressello, Pezzetta.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.
NOTE: Espulso Pezzetta al 90'.

TRIESTE — Risultato senza attenuanti quello che vede la Buiese uscire con un fardello di tre reti dal rettangolo di via Felluga. La squadra di Palcini ha offerto una bella prestazione contro questi avversari, che pur navigando nelle zone basse della classifica, potevano creare non pochi grattacapi se non affrontati con la dovuta concentrazione.
A sbloccare il punteggio ci ha pensato Calgaro. L'azione prende il via da Vignali che serve Vitulich. Lo slavo dei triestini dà un'ottima palla in diagonale alla sgusciante ala destra, tornata in gran forma. Questi salta in velocità il suo difensore e trafigge Monasso.
Al 55' sempre Calgaro viene fermato fallosamente in area e il sacrosanto rigore viene realizzato dal bomber Marsich. Da questo momento in poi la già ampia differenza in campo viene accentuata dal San Luigi, che, sempre abile nel gioco di rimessa, macina alcune pregevolissime azioni che non vengono finalizzate per un nonnulla.
Sono infatti soprattutto Vitulich, Marsich e Porcorato (quest'ultimo già nel primo tempo era andato vicinissimo al successo personale con un bel diagonale deviato con la punta delle dita dal portiere sul palo), a creare notevoli problemi alla retroguardia ospite. A mettere il suggello al rotondo risultato finale ci pensa così Gelussi che, ricevuto un ottimo passaggio da Lando, fa partire un bel tiro dal limite dell'area che si insacca inesorabilmente, riuscendo così a bissare il gol del successo segnato con gli under regionali sabato. Tra i migliori da segnalare Calgaro, Gelussi e Porcorato per i locali, mentre per gli ospiti Monasso e Candido si sono messi particolarmente in luce.

[Paris Lippi]

PAREGGIO SENZA GOL

Il Portuale 'baby' supera la prova

La Cividalese ha subito l'aggressività dei ragazzi di Fonda

0-0

PORTUALE: Nizzica, Carninci, Donaggio, Valli (dal 58' Palmisano), Helmersen, Armani, Sorini, Bergamini, Zucca, M. Prestifilippo, Macchia (dal 67' De Micheli); all.: Fonda.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasin, Gallerani, Meroi, Cignacco, Cargnello, Bovio, Jacuzzi, Miani, Sicco, Guardino; all.: Cudicio.
ARBITRO: Claut di Maniago.

TRIESTE — Il Portuale «baby» di Claudio Fonda è riuscito a imporre il pareggio a una Cividalese, che seppur fanalino di coda del girone, è scesa all'Ervatti di Prosecco con il chiaro intento di portare via più di quanto, approfittando della difficile situazione creatasi in seno al sodalizio triestino. Infatti Fonda a causa delle molteplici squalifiche e dei vari infortuni dei suoi giocatori, ha dovuto letteralmente «inventare» la formazione da schierare in campo.
La linea verde portualina ha risposto in maniera decisamente positiva alle necessità di una squadra tutta nuova, che non poteva avere un eccessivo affiatamento. Buono l'esordio del giovane Valli, un allievo del '74 cresciuto nel sempre prolifico vivaio portualino. Fonda l'ha schierato con il numero 4 a coprire una buona fascia del campo; dopo un'ora di gioco gli è subentrato Palmisano per un avvicendamento tattico. Ottime nel complesso le prove degli altri «under» Armani, Sorini e Macchia.
Tra i superstiti della vecchia guardia hanno ben figurato Prestifilippo e capitan Helmersen, mentre ha disputato la sua generosa partita Zucca, sceso in campo con un ginocchio malandato. La cronaca dell'incontro non è ricca di spunti, anche se il gioco è stato vivace e piacevole: nel primo tempo solo due le occasioni da rete; la prima per gli ospiti con Sicco che sugli sviluppi di una punizione calcia al volo mandando la sfera di poco a lato sulla sinistra di Nizzica; la seconda per il Portuale con Sorini, lesto a guadagnarsi un bel pallone e presentarsi in buona posizione davanti all'estremo friulano.
L'azione sfuma graze all'uscita disperata di Temporini, che trova l'attimo giusto per chiudere lo specchio della porta al giovane portualino. Nella ripresa si fanno pericolosi i biancorossi di Cividale in più riprese: le occasioni più ghiotte al 73' con una spettacolare rovesciata di Miani che manda il pallone di poco alto sopra la traversa, e infine la palla gol più nitida sempre con Miani che si presenta tutto solo in azione di contropiede davanti a Nizzica e per superarlo calibra male un pallonetto, sciupando un gol praticamente fatto.
Positiva comunque la prova di questo rimaneggiato Portuale, che ha sopperito con il cuore alle carenze tecniche e all'inesperienza dei suoi giovani.

[Claudio Del Bianco]

VITTORIA SENZA FATICA

Spilimbergo «regala» i due punti

Cancian e De Re infilano la propria rete e lo Juniors passa

0-2

MARCATORI: Al 5' autorete di Cancian, al 42' autorete di De Re.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, Maraldo, Gurnari, Cancian, De Re (46' La Scala), Cestari, Paglietti, Cleva, Angeli, Colonnello (67' Bisaro).
JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Colussi, Soncin, Fogolin, Zanin, Tesolin (76' Benvenuti), Cesarin, Fabris, Manfroi, Dorigo (60' Piccoli), Zonta.
ARBITRO: Londeo di Mestre.
NOTE: Spettatori 300 circa. Ammoniti Paglietti, Zonta; espulso al 69' Cancian.

SPILIMBERGO — Grazie a due autoreti di Cancian prima e di De Re poi, lo Juniors Casarsa, senza troppo faticare si è visto porgere su un piatto d'argento da uno Spilimbergo autolesionista l'intera posta in palio. Gli ospiti grazie ad una scrupolosa condotta di gara senza rischiare più del lecito hanno ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo, anche se in casa spilimberghese c'è da recriminare per i due sfortunatissimi episodi e per le numerose assenze che hanno decimato l'organico a disposizione di mister Riva.
Le assenze di Filipputti e Volpati, le due punte, le non buone condizioni di La Scala, hanno costretto il mister spilimberghese a schierare come unica punta il giovanissimo Colonnello, dimostratosi scarsamente efficace.
La cronaca. Subito in vantaggio gli ospiti al 5' minuto, buona discesa di Zonta sulla sinistra che crossava un pericolosissimo pallone, che dopo aver tagliato tutta l'area biancazzurra finiva sui piedi di Cancian che nel tentativo di liberare fulminava l'esterefatto Mirolo. Al 22' di nuovo ospiti vicino al gol con Zonta che si vedeva respingere sulla linea di porta da Maraldo un gran diagonale. Al 42' giungeva il raddoppio ospite, era ancora lo scatenato Zonta a procurarlo grazie ad un calcio di punizione tesissimo deviato di testa in ultima battuta nella propria rete da De Re.
Al 45' la prima offensiva biancazzurra portata da Gurnari non impensieriva Dalla Libera. Al 48' forse l'unica grossa opportunità dello Spilimbergo grazie a Chivilò che da distanza ravvicinata si vedeva respingere la conclusione dall'attento estremo ospite. La ripresa continuava con una supremazia territoriale spilimberghese che non portava però a nessun apprezzabile risultato.

[p m.]

A VARMO

Arteniese in trappola

3-1

MARCATORI: Secondo tempo al 3' e al 38' Stefano Danna, al 43' De Monte Bruno, al 45' Stefano Danna.
VARMO: Nadalin, Pituello (Burba), Fasan, Pisi, Del Giudice, Pinzan, Bernardis, Danna Stefano, Bontesso, Martinis, Danna Giorgio (Pestrin).
ARTENIESE: Calligaro, Vidone, Zampa, Lodolo, Vinazza, De Monte, Rizzi, Beltrame, Ermacora (Bertossio), Braidotti (De Monte Bruno), Di Benedetto.
ARBITRO: Tomasuolo di Trieste.

VARMO — Il fragile vascello bianconero da tempo incagliato nelle secche di una classifica piuttosto preoccupante cambia timoniere. Con Parone al posto dello sfortunato Gregoris, e con Pinzan in campo dopo oltre sei mesi di assenza per infortunio il Varmo ritrova un minimo di lucidità. La differenza però la fa soprattutto Stefano Danna, i cui cambi di ritmo e tiri dalla distanza hanno fatto da grimaldello sulla saracinesca difensiva eretta dagli ospiti
Primo tempo equilibrato e monotono, praticamente senza spunti, ripresa invece molto movimentata. Già al 3' Stefano Danna da posizione impossibile nei pressi del calcio d'angolo scarica una punizione sul primo palo e Calligaro, colto impreparato, smanazza nella propria rete. Timida reazione dei collinari con un tiro di De Monte Bruno al 24' bloccato da Nadalin.
Al 36' Burba in contropiede calibra di poco alto un pallonetto che tocca la parte superiore della traversa. Sono le prove generali del raddoppio. Contropiede ufficiale di Stefano Danna, in slalom salta tutti, portiere compreso, e facile tocco di rete. Il Varmo si rilassa e viene punito da De Monte Bruno al 43'. Nadalin è fuor posizione e la palombella dell'attaccante lo scavalca. Pochi secondi dopo il 45' su respinta della difesa Stefano Danna si coordina e da 35 metri lascia partire un missile che non lascia scampo a Calligaro.

[Lugino Collovati]

PAREGGIO

Tavagnacco protagonista contro la Gemonese

0-0

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Nardicchia (Ronco), Nicolettis, Iacobucci, Cinello, Domini, Tonutti (Cuberli), Prosperi, Marcuzzi, Fabro.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Papo, Chittaro, Cargnelutti, Esposito, Pitoni, Capraro, Genna, Vidoni (Gubiani).
ARBITRO: Michelini di Trieste.

TAVAGNACCO — Una parte di campionato si giocava al Comunale di Tavagnacco tra la Gemonese capoclassifica, che allunga la sua serie positiva a 18 giornate e una Comunale Tavagnacco protesa nello sforzo di colmare il gap di 6 punti che la divideva dalla testa.
Il pareggio a reti inviolate quindi può andar bene alla Gemonese che continua a tenere la leadership ma va stretto alla Comunale che probabilmente si sente ormai tagliata fuori dalla vittoria finale.
La partita è stata piacevole e bene impostata dai due mister Bianti e Nobile e complimenti al primo per essere riuscito a impostare una squadra molto valida. Di Giorgio in alcune occasioni è stato superlativo negando gol, a Chittaro un paio di volte e a Capraro. Cinello ha giocato alla grande chiudendo ed impostando con ritmo continuo. Nel secondo tempo il gioco si è fatto più vivace e con occasioni per la Gemonese, tra il 7' e il 10' e alcuni per la Comunale tra il 39' e 41'.
L'arbitro Michelini conclude la sua enigmatica partita sorvolando letteralmente su un fallo netto in area ai danni di Marcuzzi al 43'. Discreto il pubblico che quindi non è stato deluso da una partita maschia e combattuta fino all'ultimo.

GOL DI DREOSSI

Il Fagagna gran corsaro opposto alla Valnatisone

0-1

MARCATORE: 26' s.t. Dreossi.
VALNATISONE: Venica, Bruni, Costaperaria, Stefanutti, Beltrame, Zogani, Clavora (Specogna), Castagnaviz (Sturam), Secli, Sacco, De Marco.
PRO FAGAGNA: Ziraldo Luca, Chittaro, Sclausero, Nobile, Del Frate, Dreossi, Lizzi, Paravan, Fabro (Ziraldo Enrico), Burelli, Saro (Perini).
ARBITRO: Osso di Udine.

SAN PIETRO AL NATISONE — La Valnatisone ha subito ieri una immeritata sconfitta contro i rossoneri di Fagagna, che con l'unica conclusione nello specchio della porta hanno portato a casa due punti preziosi. Gli azzurri locali, privi di sei titolari e con due uomini quali Secli e De Marco in precarie condizioni di salute, dopo soli dieci minuti hanno dovuto fare anche a meno di Castagnaviz, costretto a lasciare il campo per un infortunio.
Il centrocampo della Valnatisone ha risentito della mancanza dell'uomo-faro Masarotti, ma ha con tutte le proprie forze cercato di ottenere un risultato positivo. Da rilevare che la rete segnata da Dreossi è stata viziata da un evidente fuorigioco, non rilevato da una terna arbitrale apparsa molto imprecisa che ha in diverse occasioni attirato le ire vocali delle due tifoserie.
Una partita che, per quello che si è visto, sarebbe terminata sicuramente con un risultato a occhiali e che lascia l'amaro in bocca alla squadra locale, che non attraversa certamente un momento fortunato. Si è assistito in pratica alla classica gara di fine stagione, per due squadre che ormai giocano per un'ora di ferma, e infatti le partite in testa e in coda, sembrano non interessarle minimamente.

[Mauro Caffi]

OSOPPO

Prevale il S. Marco

OSOPPO—Il San Marco Sistiana, al termine di una gara tiratissima, è riuscito a prevalere sul terreno dell'Osoppo. Il San Marco, ottenuto il vantaggio, si è chiuso in difesa conquistando un importante risultato ai fini della classifica. Fra i migliori, nelle file del San Marco, da citare Urbisaglia (nella foto).

GARA ACCESISSIMA

Il Flumignano doma la Sanvitese

Bianchin e Iacuzzo, in tre minuti, chiudono il match

2-0

MARCATORI: Al 46' Bianchin, 47' Iacuzzo.
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli, Gavin, Paravan, Crepaldi, Bianchin, Iacuzzo, Furlani (Cossaro), Biasatti (Cesarin), Pontoni, Bearzot.
SANVITESE: Scodeler, Fabbro, Bertolo, Nadalin, Lenisa, Savian, Stefanutto, Teressinotto (Tomei), Tracanelli, Valentinuzzi (Serafin), Piccolo.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

FLUMIGNANO — Ieri a Flumignano si è visto certamente uno dei migliori incontri della stagione: Flumignano e Sanvitese si sono dati battaglia lungo tutto l'arco della gara, rendendola molto viva ed interessante. Hanno vinto e convinto i rossoblù di Seretti, che pur lamentavano importanti assenze.
Nel primo tempo maggior pressione degli ospiti alleggerita da qualche rara azione di contropiede per lo più condotta dall'unica punta Biasatti, gran lavoro della difesa flumignanese e sanvitesi vicini al gol più volte. La ripresa invece inizia subito con il doppio vantaggio dei rossoblù che anziché chiudersi in difesa balzano in cattedra e prendono in mano il gioco finendo addirittura la partita in attacco.
Ma passiamo alla cronaca. Al 19' bomba di Tracanelli respinta di pugno da Della Vedova, al 19' tiro forte di Valentinuzzi, complice una deviazione trova sbilanciato l'estremo locale che ribatte alla bell'è meglio ed un difensore ci mette una pezza. Ancora Valentinuzzi al 43' lascia partire una staffilata non trattenuta da Della Vedova.
Nella seconda frazione di gioco al primo minuto in gol il Flumignano: cross di De Paoli per la testolina di Bianchin che anticipa Scodeller di testa. Non passa nemmeno un minuto che i rossoblù raddoppiano. Corner di Biasatti, ottima la sua gara, e stupenda girata al volo di Iacuzzi che insacca di prepotenza. I flumignanesi galvanizzati dal doppio vantaggio conducono l'incontro e non concedono più niente ai sanvitesi, tranne un'occasione per Fabbro che tu per tu con Della Vedova calcia a lato.
Chiude in attacco il generoso Flumignano: Pontoni al 46' calcia forte all'incrocio ma Scodeller ribatte in angolo e dedita un passivo troppo severo.

[Francesco Deana]

CALCIO

1ª CAT. GIRONE B

VITTORIA NETTA CONTRO LA SANGIORGINA

Costalunga, la tripletta nel sacco

3-0

MARCATORI: al 7' Germanò, al 15' Bagatin, all'82' Germanò.
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Bartoli, Maranzina (dall'85' Mergiani), Manteo, Giacomin, Germanò, Pelaschier, Bagatin, Visintin (dal 73' Margheri), Grimaldi.
SANGIORGINA: Betto, Taverna, Morettin, D'Odorico, Andreotti M., Moretto, Targato, Andreotti F., Battistella, Moro, Regattin.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

TRIESTE — Il Costalunga si aggiudica una vittoria netta senza faticare troppo. Macor ha preferito che i suoi ragazzi affrontassero l'impegno con determinazione ma senza eccessi agonistici. Contenuti con ordine gli sbilanciamenti offensivi, Sangiorgina ha agito con repentini contropiede. Qualche spunto di fantasia di Germanò e Bagatin è bastato per superare la sfilacciata linea di difensiva avversaria. La formazione friulana, dall'altra parte, dopo un timoroso inizio ha cercato di contenere la superiorità tattica della squadra avversa. La gara ha conosciuto anche momenti di noia visto che la Sangiorgina puntava chiaramente al pareggio. Al 7', dopo una confusa schermaglia a centrocampo, Germanò sbroglia l'impasse penetrando con uno stretto dribbling, in area avversaria. Giunto dinnanzi a Betto non sbaglia la mira.
La reazione della Sangiorgina è immediata. Morettin pennella un calibrato traversone per l'inserimento di Andreotti che controlla bene la sfera ma spara d'istinto sul fondo.

[M. S.]

MA L'AVIANO NON PASSA

Tamai bloccato in avanti da un'arcigna difesa

0-0

TAMAI: Piccolo Nilo, Piccolo Marco, Ferrari, Sorgon, Giordano, Corba, Bianchet (dal 75' Bortolin Gianluca), Piovesana, Bortolin Bruno, Sozza (dall'82' Modolo), Canton.
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mussoletto, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Zorat, Cusan, Vatta (dal 49' Romano), Antoniazzi, Della Negra (dall'89' Muzzon).
ARBITRO: Somma di Udine.

TAMAI — Il Tamai si è presentato poche volte in area ospite anche perché veniva sempre fermato sulla trequarti da un'attenta difesa. Dopo un primo tempo equilibrato il Tamai nella ripresa tenta di pressare gli ospiti nella propria metà campo senza però affondare e deve solo affidare a due calci piazzati, uno al 70' di Bortolin che esce di poco a lato e uno all'89' di Modolo che De Luca para con qualche difficoltà. All'85' è l'Aviano in contropiede che ha palla per passare ma sarebbe troppo bello.

[Roberto Ros]

PARI CON IL TRIVIGNANO

Il Ponziana non rischia: un pomeriggio di noia

0-0

PONZIANA: Marsich, Pusich, Mesghetz, Tomasini, Papagno, Bertoli, Parisi, Voljc, Bazzara, Damiani (71' Tedeschi).
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Paviotti, Milocco, Scarel, Butto (72' Zorzin), Pavan, Cisilin, Buttazzoni, Gigante.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.
NOTE: Calci d'angolo 6-2 per il Ponziana. Ammoniti Damiani, Cisilin e Gigante.

TRIESTE — Forse i bioritmi dei calciatori non sono programmati per giocare di sabato. Questa è la prima giustificazione che viene in mente dopo aver assistito ad un noioso ed inconcludente anticipo tra due squadre che pure avrebbero ancora parecchio da chiedere al campionato. Invece le intezioni bellicose sono rimaste negli spogliatoi, assieme alla chiarezza di idee ed allo spettacolo.
Nessuna delle squadre in campo ha mai "rischiato" seriamente di vincere e se il Trivignano ha alla fine dato l'impressione di essere stato il più pericoloso, è stato grazie alle iniziative estemporanee del suo miglior uomo, Massimo Scarel. Agendo da centromediano metodista, ha ispirato il gioco dei suoi compagni e ne ha dettato il ritmo. La memoria non ci ha tradito, e l'almanacco ce ne dà conferma, nel ricordarlo onesto comprimario nella Triestina di Tagliavini e Bianchi, circa un decennio fa. Qualche presenza ed un gol con l'alabarda; gol che Scarel avrebbe potuto segnare anche questa volta, subito all'avvio, se Marsich non fosse stato lesto a chiudergli lo specchio in uscita.
A questo primo pericolo il Ponziana rispondeva con un tiro centrale di Damiani e con il solito puntiglio di Voljc. Ammirevole davvero, il centravanti biancoceleste, nessun pallone è mai sprecato fra i suoi piedi. Proprio un suo tiro ravvicinato, intorno al ventesimo, costringeva Pinat ad una respinta a pugni in angolo per quello che resterà l'intervento più difficile per il portiere friulano. Sempre Voljc concludeva al 33' alto da buona posizione, ed al 40' si registrava l'unica occasione da rete per il Ponziana. La barriera deviava una punizione dal limite dell'area di Bertoli facendo stampare la palla sulla traversa.
Proprio in chiusura Scarel, con una parabola da venticinque metri, sfiorava l'incrocio dei pali. Nella ripresa l'incontro si faceva sempre più confuso con il Trivignano che usciva alla distanza ma senza mai impessierire Marsich.

[p.m.]

FIUMICELLO

Juventina di misura

0-1

MARCATORI: 36' Tabai.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Bogar (Zuppel), Sgubin, Capone, Mian, Matuchina, Aiza, Milanese, Margarit, Tomat, Masin.
JUVENTINA: Pascolat, Tizzolini, Capotorto, Trevisan, Klaniscek, Bastiani, Travagin, Maso, Tabai, Cingerli, Kaus.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

FIUMICELLO — Con la sconfitta interna subita ad opera di una ordinata Juventina, la Pro Fiumicello spreca un'ottima occasione per uscire dai bassifondi della classifica. D'ora in poi ogni passo falso degli arancione può risultare decisivo ai fini della salvezza. La Juventina, invece, con la vittoria ottenuta a spese dei locali, tiene accesa la speranza per lottare fino al termine per il primato.
E il risultato comunque premia eccessivamente i goriziani, che al primo e unico affondo dopo 36 minuti, trovano il gol con Tabai, bravo a correggere in rete di testa un cross di Trevisan.
Nella ripresa gli arancioni si portano generosamente in avanti per tentare di riequilibrare il punteggio, ma nelle numerose occasioni avute, hanno sempre trovato il portiere ospite Pascolat attento a neutralizzare.

[Armando Dijust]

UN PUNTO

Percoto beffato

1-1

MARCATORI: al 40' Turco, al 91' Gabrielli.
PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanuto, Moschione, Beltrame, Fabbro V., Corubolo (69' Bramuzzo), Benozzi, Pittis, Fabbro A. (77' Azzolin), Turco.
CORDENONESE: Pittau, Turrin, Luca, De Pin, Della Flora, Perin, Bullo, Tomasella (46' Mascarin), Turchet, Gabrielli, Orciuolo (60' Sessa), Cigagna,
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

PERCOTO — In pieno recupero il Percoto si vede sfuggire di mano una vittoria che non avrebbe fatto gridare allo scandalo, visto il gioco che i rossoblù di Moretti sono riusciti a costuire pur con qualche sbavatura per tutto l'arco della partita. D'altro canto bisogna dire che la Cordenonese pur con molta buona volontà raramente si è resa pericolosa. Al 7' prima incursione dei padroni di casa, con il pallone che sorvola di poc l'incrocio dei pali, al 40' Turco porta in vantaggio il Percoto, nella ripresa al 91' Gabrielli ristabilisce la parità.

[Maruro Memeghini]

S. CANZIAN

Cervignano Sfortunato

0-0

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Zentil, Trevisan (70' Minin), Puntin, Chiaruttini, Cocchietto, Barbana (89' Paussi).
PRO CERVIGNANO: Sorato, Visentin, Gigante (75' Carturan), Belviso, Zanon, Zanutel, Florit, Gregoris, Vrech, Zentilin, Doriano (85' Tosolini).
ARBITRO: Taiariol di Pordneone.

SAN CANZIAN — E' finito 0-0 l'atteso incontro tra la Pro Cervignano e il San Canzian, ma gioco e divertimento non sono mancati, specie nella prima frazione. I giallo-blù in serie positiva con un organico ricco di individualità, hanno impostato bene la partita con scambi veloci in avanti e un'impostazione tattica molto ragionata.
Il San Canzian dal canto suo si è opposto bravamente per tutto il primo tempo riuscendo a imprimere alle azioni slancio agonistico e mantenendo l'iniziativa territoriale. L'occasione più grande è stata però del Cervignano che ha colpito la traversa a metà tempo concludendo uno scambio veloce in area.
Pronta la risposta del San Canzian con Cocchietto, dalla distanza, ben neutralizzato da Sorato.

[Fabio Bidussi]

LAUZACCO

Decisivo Parise

0-1

MARCATORE: al 40' Parise.
LAUZACCO: Lestuzzi, Iuri, Ermacora I (Portello), Marchetti, Ermacora II, Molinari, Bernardi (Zamparo), Zanello, Vertucci, Strizzolo, Amoruso.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre I, Sandrin, Lepre II, Sain (Fogar), Degrassi (Decesco), Marcuzzo, Parise, Moras, Coghetto, Iacumin.
ARBITRO: Franco da Maniago.

LAUZACCO: Contro la sfortuna non c'è nulla da fare! Infatti ieri il Lauzacco ha subito lo stop a una serie positiva di gare. Per ben due volte Vertucci ha graziato l'estremo difensore ospite, la prima volta al 36' la seconda al 65' quando ingenuamente sprecava un gol già fatto. Il primo tempo è stato frizzante e continuo da entrambe le parti, nel quale le formazioni hanno dato prova di gran voglia di fare, con gli ospiti impegnati a consolidare la propria tranquillità di classifica e i padroni di casa determinati a incamerare punti troppo importanti per la permanenza in questa categoria.

A RUDA

Fortitudo mattatrice

1-0

MARCATORE: 68' Zoch.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Apostoli, Zoch, Denich, Chermaz, Pulvirenti (85' Tonelli), Sclaunich, Stasi.
RUDA: Malusa, Bianchin, Drigo, Rigonat, Paro, Cossar, Donda D., Del Pin (68' Portelli E.), Quargnal, Donda V., Ciani.

MUGGIA — La Fortitudo coglie contro il Ruda la seconda vittoria interna stagionale grazie ad una rete del libero Zoch. I padroni di casa, priv dello squalificato Matkovic e dell'influenzato Iurincich, nella prima mezz'ora non sono riusciti ad impensierire la retroguardia ospite molto ben guarnita e particolarmente attenta.
La partita si ravviva solamente dopo il 30': prima Sambaldi, ben lanciato in profondità, viene steso e subito dopo il Ruda si affaccia nell'area muggesana con il vivacissimo Ciani che di testa corregge un cross di Vittorio Donda ma il tiro si trasforma in un passaggio al portiere. Al 40' Sclaunich ben imbeccato da Denich, vedendo l'estremo difensore ospite leggermente fuori dai pali fa un pallonetto di testa che però termina sulla traversa.

[Piero Tonon.]

INATTESA BATTUTA D'ARRESTO FRA LE MURA AMICHE PER LA COMPAGINE TRIESTINA

Domio: il San Vito «maramaldeggia»

Un doppio exploit di Faleschini e Tuan lascia Canziani e compagni con il morale sotto i tacchi

Domio 0
San Vito 2

MARCATORI: al 41' Falescini, al 74' Tuan.
DOMIO: Canziani, Micheli (dal 65' Binetti), Braico (dal 46' Grando), Maiorano, Suffi, Cattonar, Pagliaro, Lanteri, Graniri, Zacchigna, Gigliello.
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Pallavisini, Marangon, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti (dal 79' Ciani), Tuan, Ermacora, Manfrin.
ARBITRO: Calligher di Latisana.

I friulani hanno mostrato un'intesa perfetta

TRIESTE — Un corsaro e calcolatore San Vito al Torre espugna con un gol per tempo il terreno del Domio. La compagine di Buso è apparsa al meglio della forma in tutti i suoi reparti, con un'organizzazione di gioco pressoché perfetta in tutti i suoi meccanismi.
Prese le misure sulla consistenza degli avversari, dopo i primi minuti di attento studio i friulani hanno iniziato una pressione costante che, con il passar dei minuti, si è fatta sempre più tambureggiante, fino al gol di Faleschini propiziato da un'ingenuità di un giocatore locale che si faceva rubar palla in modo maldestro.
Nella ripresa con atteggiamento davvero sornione, il San Vito al Torre badava a controllare gli avversari, puntando contemporaneamente su veloci azioni di contropiede da cui nasceva il gol della sicurezza del 2-0.
Il Domio, dal canto suo, non è riuscito a confermare i buoni risultati ottenuti in questo scorcio di campionato, mostrando invece di patire un po' troppo le assenze di Doria e Zucca. Granieri e Pagliaro si sono trovati spesso isolati in avanti, e quindi facilmente bloccati dall'attenta difesa ospite.
La cronaca: parte bene il Domio al 4' con Granieri che dribbla Marangon, ma conclude alto da buona posizione. Sale in cattedra il gioco del San Vito e al 12' Faleschini serve in corridoio Manfrin che salta di slancio Suffi, ma il suo esterno sinistro viene deviato, con una vera prodezza, da Canziani.
Al 15' Franz interviene su un calcio d'angolo di Pallavisini dalla destra, calciando alto. Gli ospiti ci provano senza esito in diverse occasioni fino al 41', quando lo scaltro Paludetto ruba palla a Cattonar e la porge al centro per Tuan. Il centravanti friulano fa proseguire la sfera per il libero Faleschini, che non ha difficoltà a realizzare.
Nella ripresa il Domio si rende molto pericoloso al 60' con un tiro improvviso e ben calibrato di Cattonar, che coglie la parte superiore della traversa. Al 74' il raddoppio degli ospiti in classica azione di contropiede. Questa volta è Faleschini a mettere al centro un pallone che Tuan insacca con un gran sinistro. Nel finale gli ospiti controllano attentamente il gioco e se ne vanno con il bottino pieno.

[Diego Stefi]

NON STECCA IL PORPETTO
Funziona la cura Sorato: tracollo della Muggesana

3-1

MARCATORI: al 34' Franca, al 40' Carri, al 50' e al 61' Della Ricca.
PORPETTO: Pacorich, Favotto, Budai, Bastone, Coccetta, Bianchini, Giacinto, Di Bert, Carri, Grop, Puntin.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Pecchi, Persico, Potasso, Lapaine, Tenace, Bastia, Pettarosso, Franca, Cecchi.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

PORPETTO — La Muggesana arrivata al comunale di Porpetto come una fra le prime della classe, convinta di ottenere con semplicità un punteggio pieno, invece è rientrata nel capoluogo con le bandiere ammainate. Il Porpetto, sceso in campo senza Gigante e Mazzaro, fermi per un turno per squalifica, è riuscito a rimontare un gol iniziale muggesano e quindi a fare largamente sua questa partita. Ovviamente il Porpetto trae ottimi auspici anche per il futuro da questo incontro. Ha saputo mantenere la calma quando si è trovata sotto per il gol di Cecchi e quindi condurre attacchi equilibrati che hanno dato i loro frutti.
Sul podio di cannoniere principe della giornata è salito Della Ricca, entrato al 20' al posto di Puntin, autore di due bellissimi gol per la freddezza di esecuzione. Né va dimenticato Carri, autore del gol del pareggio e fornitore degli assist.
Qualche stonatura i locali l'hanno accusata nella retroguardia, la stessa rete della Muggesana è stata di quelle che una squadra deve assolutamente evitare. La gestione Oscar Sorato ha sicuramente aumentato il rendimento della squadra locale, che può solo ben sperare nel prossimo futuro anche perché sembra passato il continuo avvicendarsi di titolari in infermeria.

[Paolino Petrucco]

RIMONTATO LO STARANZANO
A Urabec piace la Zona Cesarini
Un tonico San Nazario si porta a casa il punto cercato

1-1

MARCATORI: al 25' Pellicani, all'81' Urabec su rigore.
STARANZANO: Orsini, Vit, Canesin, Maruccio, Cerni, Pellicani, Favero (dal 59' Franco), Ulian, Baracani, Moretti (dal 35' Acquafresca), Dantignana.
SAN NAZARIO: Milani, Maranzana, Mislei, Cattonaro, Favretto, Troiano, Gurtner (dal 71' Urabec), De Luca, Pasey, Sestan, Carone (dal 57' Depase).
ARBITRO: Scala di Pordenone.

STARANZANO — La storia si ripete. Deve esistere un sortilegio del tutto particolare tra Orsini e compagni e le squadre triestine.
Sette giorni or sono, a Muggia, i biancorossi erano stati raggiunti proprio allo scadere dopo aver condotto la gara sempre in vantaggio. Ieri, ospitando il San Nazario, è accaduto qualcosa di molto simile. Trovata la via del gol poco prima della mezz'ora, lo Staranzano riusciva a controllare gli avversari con una certa facilità, nonostante gli azzurri ospiti trovassero alcuni varchi per rendersi pericolosi e gli staranzanesi fallissero il raddoppio in più occasioni. Pareva ormai un risultato acquisito, complice anche un leggero calo fisico da parte di Sestan e soci, che negli ultimi venti minuti sembravano non trovare le necessarie energie per far fronte a un impegno mai scemato.
Al triplice fischio mancavano neppure dieci giri di lancette allorché il dinamico Pase veniva lanciato in profondità con un assist che saltava tutto il centrocampo. Sembrava un'azione senza esito, ma il numero nove era bravo a entrare in area e a liberarsi di un difensore avversario che, peccando di ingenuità, non trovava di meglio che afferrarlo per un braccio e farlo andare in rotazione.
Rigore sacrosanto, che Urabec trasformava in maniera impeccabile. In tal modo, il San Nazario riusciva a riequilibrare le sorti di una gara che era stata messa fortemente in discussione dall'acuto del solito Pellicani (come ultimamente accade, il migliore in campo), nel corso della prima frazione di gara: lancio che attraversa tutta l'area di rigore, la difesa rimaneva spiazzata ed il numero sei (proprio lui, il più piccolo!) raccoglieva bene di testa e superava con freddezza Milani. Da allora fino alla rete del pareggio, lo Staranzano aveva una ghiotta occasione per raddoppiare, ma un'invenzione di Baracani sfiorava il montante. Gli ospiti, nel frattempo, impegnavano strenuamente Orsini e vedevano sfumare sul fondo una conclusione a porta vuota. Gli ultimi minuti di gara vedevano i locali alla disperata ricerca di un altro acuto, ma Ulian prima e Acquafresca poi erano poco fortunati nelle conclusioni.

[Daniele Benvenuti]

VITTORIA
Un super Gonars

1-0

MARCATORE: al 7' Bandiziol.
GONARS: Danielis, Stellin, Bruno, Lucchetta, Pasello, Piccolotto, Pez, Moretti, Ioan, Todaro, Bandiziol (Del Frate).
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Tosolini I, Pez, Tosolini II, Menazzi, Contin (Boschetti), Ellero, Avian, Tinto, Paravano.
ARBITRO: Biancatti di Aviano.

GONARS — Un pubblico numeroso ha fatto corona all'incontro Gonars-Risanese.
Fra le due squadre che si annoverano tra le protagoniste del girone, il risultato finale è stato appannaggio dei capiclassifica. Con una rete da favola, un vero capolavoro se vogliamo, siglata da Bandiziol dopo sette minuti di gioco, hanno tolto ogni speranza ai bianconeri della Risanese, che a onor del vero si sono battuti gagliardamente per tutto l'arco della gara nel tentativo di riportare le sorti in parità.
I padroni di casa, riuscendo a infrangere ogni puntata offensiva di Dindo e compagni, più volte hanno tentato il raddoppio ma il bravo Fornasiero non si è lasciato sorprendere ulteriormente.
La contesa è stata piacevole sotto l'aspetto del gioco, palesando azioni di pregevole fattura che per altro sono state neutralizzate in particolare dagli estremi difensori dei due fronti, sottoposti a frequenti e talvolta difficili interventi.
L'alternarsi delle azioni offensive ha tenuto con il fiato sospeso, in quanto il risultato avrebbe anche potuto cambiare se Avian da una parte e Pez dall'altra fossero stati più fortunati nelle conclusioni.

[g. f.]

TORRE BEFFATO
Un Pieris molto scaltro affonda Grigollo e soci

0-1

MARCATORE: al 30' Cudin.
TORRE: Grigollo, Novello, Rosin, Gregorat II, Rigonat, Donda, Zanolla (60' Vrech), Sacchet, Castellan, Di Giusto, Zorat.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Murra, Budicin, Sel, Cudin, Dean (75' Trentin), Dreossi, Zompichiatti, Ianessi.
ARBITRO: Di Odorico di Udine.

UDINE — Una partita persa di rigore, come all'andata, quando Sachet aveva sbagliato il rigore. Un minuto dopo quel fatidico momento, anche nel ritorno, Zorat imita il compagno.
Non si può dire che la squadra giochi molto male, ma la sfortuna è superiore. Cronaca: si vedono due belle squadre che giocano molto aperte, e creano diverse occasioni da rete.
Con le rispettive difese guardinghe, la prima occasione si presenta al 25' con una punizione di Di Giusto che non viene sfruttata da Castellan. Al 30', dopo due corner battuti da Cudin, il Pieris passa in vantaggio. Passa solo un minuto e Castellan viene atterrato in area di rigore: Zorat calcia alla sinistra del portiere e la palla va fuori.
Non ci sono più emozioni nel primo tempo. Nella ripresa invece si vede un Torre molto combattivo che sfiora più volte il pareggio, ma per la precipitazione degli attaccanti non si concretizza nulla. Va segnalato un bel salvataggio al 78', su tiro di Di Giusto a portiere battuto. Il Torre attacca con tutte le forze, ma il Pieris difende ordinatamente; un plauso all'arbitro, il signor Di Odorico di Udine.

TORVISCOSA KILLATO
Campanelle: un trionfo con Manteo e Cosulich

0-2

MARCATORI: al 6' Manteo, al 29' Cosulich.
TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, Favero II, Peloi, De Zottis, Favero I, De Corti (dal 75' Canciani), Tuniz, Piovesan, Marchesin, Mauro (dal 42' Zanolla).
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Germani, Cosulich, Ghezzo, Sossi, Mazzoccola, Farina (dal 46' Noti), Manteo, Antonazzi, Punis, Umeck.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

TORVISCOSA — Il Campanelle si è presentato ieri a Torviscosa con un organico ridotto al minimo. Gli ospiti triestini hanno giocato al calcio per un tempo soltanto, permettendosi nel secondo tempo di tirare i remi in barca, con due gol di vantaggio e un giocatore in meno.
Eppure hanno meritato l'intera posta in palio, a dimostrazione di quanto poco valga, oggi, il Torviscosa. De Zottis e Zaninello sono stati umili, concreti ed infaticabili, a differenza di alcuni compagni addirittura indisponenti nella loro assoluta mancanza di impegno.
Al 6' Manteo porta in vantaggio la propria compagine realizzando dal dischetto dopo un atterramento ai danni di Umeck.
Il Torviscosa tenta una reazione senza però riuscire mai a smarcare per il tiro le proprie punte.
Al 29' Cosulich si inventa un gran gol di esterno destro al volo, spedendo la palla nell'angolo alto alla sinistra dell'incolpevole Lupoli.
Al 36' Tuniz calcia di potenza mancando però il bersaglio. Assolutamente insignificante la ripresa, con due soli tentativi a rete: Zaninello al 57' e Umeck proprio al 90'. In entrambi i casi, normale amministrazione per i due portieri.

[g. b.]

CONVINCE IL SANTAMARIA
Isonzo: un'abulia davvero totale
Tosoratti e Coccetta puniscono l'incolpevole Cecotti

0-2

MARCATORI: al 56' Tosoratti, all'85' Coccetta.
ISONZO TURRIACO: Cecotti, Zentilin, S. Furlan, Novelli, Croci, Fontanot, Mattiuzzo, Paronit (Folla), Zin (T. Furlan), Severini, Tamburlini.
SANTAMARIA: Coccetta P., Catania, Bernardis, Tosoratti, Malvestuto, Paul, Minigutti (Di Bernardo), Turchetti (Minut), Cecotti, Coccetta A., Martin.
ARBITRO: Casali di Trieste.

TURRIACO — Due prodezze all'inizio e alla conclusione della seconda frazione legittimano l'affermazione di un Santamaria che, pur essendo apparso in leggera difficoltà in principio di gara, successivamente ha preso il largo nei confronti di un brutto Isonzo, carente di gioco e di invenzioni.
All'avvio sono gli isontini che si rendono pericolosi con S. Furlan al 12' (fiondata deviata dall'estremo) e, soprattutto, 3' dopo per merito di Mattiuzzo, il quale però da invidiabile posizione, su preciso assist di Severini, di testa depone incredibilmente a lato.
Al 20' prima annotazione per gli ospiti: sugli sviluppi di una punizione indiretta, Minigutti vede la sua conclusione deviata fortunosamente da un rivale. Al 25' ancora gli antagonisti dell'Isonzo Turriaco salgono alla ribalta mediante una splendida azione corale alla quale partecipa un po' tutta la prima linea, e le due stoccate susseguenti di Turchetti e Cecotti a stento sono domate dal guardiano, coadiuvato da un affannoso pacchetto arretrato.
Non si sta assistendo a un incontro qualitativamente di marchio superiore, ma numerosi e veementi si dimostrano i frequenti ribaltamenti di fronte che tengono sul chi vive gli stessi sportivi accalcati sui gradoni. Gli stessi tifosi di casa, o per meglio dire una parte di loro, al 37' grida al gol, allorquando un millimetrico suggerimento di Severini a favore di Mattiuzzo concede via libera al numero sette, il quale pure nella circostanza non riesce a gonfiare il sacco.
Da qua allo stop del primo tempo l'estremo di casa Cecotti viene più volte chiamato in causa dagli irriducibili avversari, ma, al 56', nulla può su una poderosa sventola al volo di Tosoratti.
Idem come sopra all'85', quando Coccetta con un bolide di rara potenza dà il colpo di grazia a un undici, quello di Turriaco, stranamente abulico.

[Moreno Marcatti]

PARI
Malisana O.K.

1-1

MARCATORI: all'11' Zamaro, al 24' Turco.
MORTEGLIANO: Beltrame, Durin (Gori), Dinzone, Pertoldi, Contento (Gomba), Borsetta, Vesca, Turco, Fiorenzo, Gardino, Candolo.
MALISANA: Bertoli, S. Buiatti, Enrico Marcatti, Pitta, Mazzaro, R. Buiatti, Allegro, Emanuele Marcatti, Battiston, Bogoni, Zamaro.
ARBITRO: Signora di Aviano.

MORTEGLIANO — L'incontro tra Mortegliano e Malisana poteva concludersi con una goleada da parte dei padroni di casa, impedita però da un arbitraggio al limite dello scandaloso.

CANDOT, VATTA E BIFFI FANNO LA DIFFERENZA IN UN MATCH SEMPRE DIVERTENTE

L'Edile gioca a tennis con il Lignano

Edile Adriatica 5
Lignano 1

MARCATORI: al 15' Candot, al 34' De Bartoli su rigore, al 37' Vatta, al 47' Biffi, al 60' Rei, al 72' Visentin.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunic, D'Agnolo, Biffi, Compara, Vatta, Rei, Seppi, Derman (Visentin), Candot (Catenaro), Dal Zotto.
LIGNANO: Glerean, Bettin, Bonato, Toniutto, Mason, Vuaran, De Candido (Natalini), De Bartoli (Casasola), Cassan, Bruno, Sabatlao.
ARBITRO: Piazza di Gorizia
NOTE: Espulso Vuaran.

TRIESTE — Con il quarto successo consecutivo, l'Edile rimarca perentoriamente i pregevoli tratti connotativi dell'attuale suo ottimale periodo di forma. Ma, al di là delle congrue proporzioni del punteggio, i ragazzi di Vatta hanno palesato una sorta di eccelsa maturità nel saper gestire adeguatamente l'incontro, in virtù soprattutto di una costante pressione, cadenziata felicemente alla fine dal susseguirsi delle numerose segnature.
Apre le danze Candot al 15', il quale raccoglie un preciso invito di Biffi e fulmina letteralmente Glerean con un preciso destro. Il Lignano non demorde e giunge al pareggio al 34' su rigore con De Bartoli, rigore concesso per atterramento di Sabatlao.
Passano un paio di minuti e Vatta ristabilisce il giusto ordine siglando con una magistrale punizione da venticinque metri circa, una autentica chicca di rara fattura.
La ripresa è più che mai di marca locale, grazie a Biffi che dopo aver conquistato un pallone nella trequarti scaglia un sinistro malefico che non lascia scampo alcuno allo sconsolato portiere ospite.
Al 60' la quarta rete con Rei, uno dei migliori, che supera Glerean con una sciabolata di sinistro dal limite. Il Lignano, dal canto suo, fa vedere ben poco, penalizzato oltre che dall'espulsione per proteste sancita a Vuaran, soprattutto da una difesa apparsa oltremodo ballerina. Ne approfitta quindi ancora l'Edile con il neo entrato Visentin, ancora puntuale al gol, con un preciso diagonale di destro. Tra la girandola di segnature vanno sottolineate le buone prove del trio Sclaunic, Compara e D'Agnolo, autentici pilastri di una retroguardia anch'essa perfettamente registrata.

[Francesco Cardella]

ZAULE BATTUTO DI MISURA
Rivignano: due gol per sperare
I muggesani rimediano solo parzialmente nel finale

2-1

MARCATORI: al 14' Tonizzo, al 17' Marangone, al 77' Bruschina.
RIVIGNANO: Fantin, Meret, Preghenella, Buran, Drigo, Campeotto, Marangone, Tonizzo, Culaun, Collovati, Bellinato (Zanini).
ZAULE: Ferluga, Jenco, Varesano, Derossi, Gnesda, Nonis, Bruschina, Atena, Franco, Maggi, Ellero (Ravalico).
ARBITRO: Costa di Spilimbergo.

RIVIGNANO — Il Rivignano torna a vincere tra le mura amiche e incamera due punti alquanto preziosi per assicurarsi il passaggio in I categoria. La vittoria odierna, di fronte a una deludente Zaule, ha il suo fondamento nel primo tempo, nel quale i locali hanno sfoderato una prestazione d'altri tempi, e sono andati giustamente a rete due volte. La prima volta con Tonizzo, con un Eurogol dai 20 metri a conclusione di una splendida azione partita dalla tre-quarti, su cui Ferluga nulla può fare, subito dopo è Marangone con un bellissimo pallonetto a beffare ancora una volta il portiere ospite. A metà ripresa il palo e alcuni interventi miracolosi di Ferluga non permettono al Rivignano di portare a tre le reti. Nella ripresa i locali rallentano il ritmo e giocando di rimessa sfiorano ancora la segnatura, ma sono gli ospiti inaspettatamente a accorciare le distanze con un tiro non irresistibile di Bruschina. Gli ultimi minuti vedono un Rivignano un po' in affanno a difendre la preziosa vittoria.

[Giuseppe Pighin]

SPETTACOLO
Applausi a scena aperta per Camino e Latisana

2-2

MARCATORI: al 18' Giorgio Moletta, al 24' Leonarduzzi (su rigore), all'85' e all'87' Biasinutto.
CAMINO: Giorgio Liani, Cengarle, Canestrino, Leonarduzzi, Giorgio Moletta, Misson, Tossutti, Moletta Roberto, Gardisan, De Pol, Panigutti.
LATISANA: Venturuzzo, Castellarin, Serafini, Mauro, Santin, Di Sopra, Fabbroni, Galasso (Tramontin), Casco, Cudini, Biasinutto.
ARBITRO: Pultrone di Spilimbergo.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Un tempo per parte nella partita disputata quest'oggi al comunale di Camino fra due squadre che hanno cercato di superarsi sino dal fischio d'inizio. I locali in vantaggio per due reti per quasi tutto l'incontro si sono fatti raggiungere nel finale. Il Camino parte subito all'attacco e dopo alcune pericolose azioni perviene al successo al 18' con Giorgio Moletta che con un perfetto stacco di testa batte il portiere ospite sulla sua destra.
Il risultato è giusto e accontenta ambo le formazioni. Buono l'arbitraggio del signor Pultrone.

[Ilario Zanussi]

FLAMBRO
Sgretolata l'Olimpia

5-0

MARCATORI: al 7' Vello su rigore, al 26' Ponte, al 35' Vello, al 48' Malisan, al 64' Ponte. **FLAMBRO:** Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (al 63' Gigante), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio (al 46' Marello), Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta.
OLIMPIA: Tolusso, Ricci, Mikelus (46' Bensi), Pobega, Biscardo, Mondo, Daniele Sebastianutti, Vuch, Giorgi, Bernabei, Stefano Sebastianutti (al 77' Borsi).
ARBITRO: Blasizza di Cormons.

FLAMBRO — I triestini non sono mai stati in partita. Dieci minuti di grande calcio: al 1' Vello viene platealmente messo giù nell'area piccola ma si prosegue. Al 4' Venuto, da due passi, spara sulle gambe di un difensore. Al 6' Ponte colpisce il portiere, al 7' il Flambro fa centro: De Benedetti su calcio piazzato scodella al centro, Venuti irrompe e Ricci sulla linea ferma con un braccio. L'infallibile Vello trasforma il penalty. Al 26' gli ingenui triestini permettono all'opportunista Ponte di anticipare Tolusso su retropassaggio. Ponte al 48' lavora la sfera per Malisan a destra che supera il portiere e insacca.

[r. c.]

POCHE EMOZIONI
Non è bastato Manente a «liquidare» Castions

0-0

POZZUOLO: Alberto Manente, Gorizzizzo, Croatto, Bizzaro, Stefano Gasparini (dal 72' Galluzzo), Zannier, Beorchia (dal 61' Bianco), Blasone, Luca Melchior, Minetto, Adriano Manente.
CASTIONESE: Simsig, Dambrosio, Stroppolo, Basello, Romano, Facini (dal 32' Polentarutti), Bon, Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Maran.
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

ZUGLIANO — *L'episodio più indicativo della scarsa vena del direttore di gara è avvenuto al 57', quando il signor Crivelli ha annullato un gol di Adriano Manente segnalando un fuorigioco inventato e che ha colto di sorpresa gli stessi giocatori castionesi. Prima di questo fatto, l'iniziativa era stata assunta alternativamente dalle due squadre anche se erano sempre i comunali a rendersi più pericolosi.*

[Enrico Grassi]

RISULTATO ECLATANTE
Il Pocenia «vendemmia» su un povero Codroipo

3-0

MARCATORI: al 10' Gavin, al 30' Simonini, all'80' Gavin.
POCENIA: Versolatto, Meotto, Pevere, Buratto Mariano, Buratto Renato, Moratti, Buratto Luca, Nolgi, Agnoletti, Gavin, Simonini.
CODROIPO: Teghil, Pussini, Venier, Visentini L., Viola, Visentini D., Berlasso, Mareschi, Masotti, Schiavone, Degano.
ARBITRO: Del Buono di Trieste.

POCENIA — Partita bella, molto corretta sotto tutti gli aspetti e arbitrata molto bene dal signor Del Buono.
Un ottimo Pocenia si rovescia subito in avanti e assedia la rete difesa da Teghil. Già al 10' la mezzapunta di casa, Gavin, supera per la prima volta il portiere ospite. Poi la gara è tutta in discesa e i padroni di casa allungano.

FESTA PER BICCIATO
Ha risolto Biasinutto: il Palazzolo è felice

1-0

MARCATORE: al 65' Biasinutto.
PALAZZOLO: Tollon, Zago, Di Lazzaro, Piccotto, Todone, De Candido, Degrassi, Giuseppin, Aere, Bicciato (dal 69' Paron), Biasinutto (dal 72' Filippo).
TALMASSONS: Tinon, Zanin I (dal 70' Zanin II), Battello I, Pestrin, Turello, Turco, Battello II, Zanello I, Gomboso, Zanello II, Dri (dal 46' Cescon).
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Dopo i festeggiamenti per Dino Bicciato che ha compiuto i 40 anni in maglia viola, il Palazzolo disputa un'ottima partita e agguanta con pieno merito la prima vittoria stagionale. Al '65 Aere da destra offre un assist delizioso a Biasinutto che al volo di sinistro gonfia la rete.

[Dario Bini]

FINISCE IN «BIANCO»
Quando il gol è chimera lo zero a zero non muta

0-0

MARANESE: Venturin, Formentin, Corso L., Filipputti, Chiesa, Miani I, Talian, Zentilin (Fattorutto), Miani II, Rossettto, Chiesa.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Repezza, Tommasi, Romanello, Pantanali, Parente, Concato (Lodolo), Menazzi (Zuliani), Fontanini.
ARBITRO: Tonca di Mofalcone.

MARANO — Il gol è ormai diventato una rarità al Comunale di Marano. Anche oggi Maranese e Basaldella è terminata come tante altre partite di questo campionato, ovvero sullo 0-0. Grande equilibrio in campo e pochissime emozioni da registrare. I padroni di casa volevano attuare il sorpasso ma hanno trovato sulla loro strada un Basaldella deciso a non mollare l'attuale secondo posto in classifica.

LA SQUADRA DI PROSECCO CONTRO IL VESNA DI SANTA CROCE

Primorje vince il derby del Carso

Due prodezze del capocannoniere Miclaucic, che si è pure lasciato sfuggire un calcio di rigore

2-1

MARCATORI: 36' Miclaucic, 85' Naldi, 86' Miclaucic.
PRIMORJE: Coronica, Luxa, Milani, Stocca, Pipan, Trampus, De Marco (86' Livan), Miclaucic, Savarin, Crevatin, Antoni.
VESNA: Messina, Soavi, Massai, Barilla, Sedmac, Picchieri, Percan (76' Naldi), Venturini, Costnapel, Leonardi, Puntin (51' R. Candotti).
ARBITRO: Ciglio di Udine.

TRIESTE — Il 23.o derby di campionato tra le eterne rivali dell'altipiano, si è concluso con la vittoria del Primorje grazie a due prodezze del capocannoniere Miclaucic, che ha pure sbagliato un calcio di rigore.
Dal calcio d'inizio i locali hanno subito preso le redini del gioco.
Al 2' Miclaucic sprecava una ghiotta occasione tirando a lato solo davanti al portiere.
E' stato proprio l'estremo difensore del Vesna, Messina, il vero protagonista della prima frazione di gioco, opponendosi alle sfuriate offensive dei locali.
Al 13' il Primorje usufruiva di un calcio di rigore per l'atterramento di Crevatin da parte di Picchieri, ma Miclaucic sbagliava.
Lo stesso si faceva perdonare al 33', trafiggendo l'incolpevole Messina sugli sviluppi di un calcio d'angolo.
Nel secondo tempo la partita è calata abbastanza di tono, anche perché il Primorje si era chiuso nella sua metà campo.
Il Vesna si riversava in attacco, però senza idee chiare, in quanto i centrocampisti di Santa Croce non riuscivano a imbastire un'azione degna di cronaca.
Gli unici attacchi nascevano da azioni isolate. Proprio da una di queste Naldi, di testa, beffava il titubante Coronica.
A questo punto, mancavano solo cinque minuti alla fine, i tifosi del Vesna già gioivano per il punto guadagnato.
A sancire il risultato, dopo un solo minuto, ci pensava Miclaucic, sfruttando un delizioso assist di De Marco.
[b. r.]

UNA PARTITA VIVACE

Gaja trionfa mitragliando Mossa

La squadra sconfitta aveva subito finora solo nove gol

5-3

MARCATORI: al 13' Cermelj, al 30' Gabrielli, al 37' e 60' Pizzi, al 45' Marini, al 50' Kelemen, al 70' Neppi, all'80' Ghiotto.
GAJA: Zemanek, Dalla Giacoma, Bullo, Pangoni, Neppi, Ballarin (dal 65' Succi), Kelemen, Giotto, Kalc, Gabrielli, Cermelj.
MOSSA: Marussi, Radinia A. (dall'80' Nadali), Radinia P. (dal 17' Battistin), Marini, Pizzi, Nervo, Scoccai, Vecchiet, Medeot, Trevisan, Biasion.
ARBITRO: Biasiol di Monfalcone.

PADRICIANO — Il Gaja vince per la seconda volta consecutivamente in casa segnando cinque reti in seguito ad una partita estremamente vivace e ricca di episodi.
Da notare, inoltre, che i palloni sono finiti in fondo al sacco della porta del Mossa che sino a ieri aveva subito solo nove gol, risultando essere la squadra meno perforata dopo lo Zarja capolista incontrastato.
Il Gaja inizia subito a macinare gioco e passaa in vantaggio con un bel gol in semirovesciata di Cermelj che mette la palla nell'angolino.
Gli ospiti si fanno pericolosi con l'ottimo Pizzi che cerca spesso di sorprendere con dei pallonetti Zemanek, troppe volte a zonzo nell'area di rigore.
I gialloverdi però raddoppiano alla mezz'ora con una punizione fortissima di capitan Gabrielli che manda la palla all'incrocio dopo la deviazione del portiere. La partita sembra in discesa ma il Mossa riesce a pareggiare segnando due gol in sette minuti, soprattutto per demerito della difesa del Gaja che si fa cogliere ingenuamente impreparata.
Nella ripresa il Gaja inizia di nuovo con ritmo arrembante e dopo cinque minuti è Kelemen a svettare più alto di tutti su un cross dalla bandierina e a mettere la palla nell'angolino basso. Dopo dieci minuti, però, giunge pronta la replica del Mossa con Pizzi che mette a segno il suo secondo gol stoppando di petto un pallone al limite dell'area e calciando di sinistro in ottima coordinazione nell'angolo più lontano dove Zemanek non può arrivare.
Il Gaja continua a premere mettendo in affanno la difesa ospite che sotto pressione sbaglia di quel poco che consente a Neppi di piazzare la zampata vincente sorprendendo tutti.
La ciliegina sulla torta giunge all'80' con Kelemen che serve Cermelj con le mani e sul susseguente cross al centro arriva in scivolata Ghiotto che mette il pallone in gol sigillando una bella prestazione della sua squadra che con questa vittoria sembra sempre più lanciata alla conquista dell'ottavo posto che vuol dire Prima categoria.
[Massimo Vascotto]

CORNO VITTORIOSO

Fogliano: domenica amara per la delusione in casa

0-1

MARCATORE: Tonizzo al 50'.
FOGLIANO: Candussi, Boscarol, Craghel (Furlan), Samsa, Zotti, Anzolin, Greggio (Clemente), Campo dall'Orto, Mutascio, Voncina, Franti R.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Zucco, Biancuzzo, Tonizzo (Fedele), Del Negro, Di Lena I, Di Lena II, Marcuzzo.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

FOGLIANO — Giornata amara per i padroni di casa, che sono stati di nuovo sconfitti da una squadra ospite, tenace e ben disposta sul campo che conferma così la sua buona posizione in classifica.
Il Fogliano soffre dei suoi mali antichi, la mancanza di un valido centrocampo che sappia filtrare e manovrare il gioco, e di una valida e penetrante zona di attacco.
All'inizio dell'incontro le squadre tardano un po' a entrare nella partita che soffre di un clima di atonia generale, i minuti filano via senza che ci sia qualche bella azione degna di nota: non che i vari assalti di Mutascio e Franti non siano generosi e penetranti ma tutto finisce in niente davanti alla porta avversaria.
Il Corno sta come in sordina e gioca di rimessa cercando di mantenere palla e gioco.
A pochi minuti dalla ripresa c'è la gran rete di Tonizzo che con bella girata spiazza inesorabilmente il portiere foglianino, così ci si aspetta la solita sgroppata del Fogliano, che fa entrare Clemente per mantenere un gioco offensivo. Ma niente da fare neanche con la generosa prova di Mutascio, che viene spesso e volentieri fermato da interventi al limite del fallo.
Samsa e Franti R. riescono a scalfire la rigida difesa friulana, che solo nei minuti finali subisce le offensive dei foglianini con un po' di affanno, ma che alla fine porta via la vittoria e le speranze dei padroni di casa.

MATCH-CLOU FRA MORARIO E ZARJA

Finisce in bianco la gara bifronte

Lo zero a zero rispecchia l'andamento alterno della partita

0-0

MORARO: Valente, Lestani, Gomiselli, Blasizza, Conforti, Donda, Calvani (dal 46'Nargiso), Vecchiet, Longo, Diviacchi (dall'86'Marassi), Cassani.
ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Borelli, Fonda, Germani, Kalc Marjan (dall'88'Tognetti), Varljen, Monzoni (dal 79' Kalc Robert), Voljc, Auber.
ARBITRO: Quaino di Udine.

MORARO — Finisce in parità il match-clou della giornata nel girone «F» tra Moraro e Zaria. Lo zero a zero rispecchia l'andamento di una gara dai due volti: nella prima frazione il predominio territoriale è andato agli ospiti, che hanno palesato una grande potenzialità offensiva grazie agli spunti di Monzoni, Voljc e Antonic.
Nella ripresa il Moraro si è avvalso dell'inserimento di Nargiso al posto di uno spento Calvani e la manovra bianconera ne ha tratto un consistente giovamento.
Cronaca: lo Zarja si getta subito in avanti nei primi minuti ed al 5' si fa pericoloso con Monzoni che sfrutta un assist aereo di Antonic per una conclusione al volo che sibila sopra l'incrocio dei pali.
Il Moraro si fa vedere solo alla mezz'ora con un tiro troppo alto di Vecchiet da fuori area.
Sul finire dei primi 45 minuti lo Zarja si riaffaccia in area bianconera dapprima con una girata di Kalc che sorvola la traversa e poi con un calcio piazzato di Antonic che fa la barba al montante della porta difesa da Valente.
Dopo il riposo la squadra allenata da mister Chiarvesio si ripresenta in campo con tutt'altra verve e il nuovo entrato Nargiso fa correre un brivido ai tifosi triestini al 60': il suo tiro dai 25 metri passa incredibilmente sotto le gambe del portiere Cocevari e sfiora il palo terminando a lato
Sull'altro fronte si disimpegna con la consueta bravura Voljc che al 73', dopo essersi destreggiato in area, fa partire un siluro che non inquadra lo specchio di porta.
Il Moraro, guidato da Nargiso, preme ancora nel finale di partita e va vicino alla segnatura al 76': sempre Nargiso dalla fascia sinistra opera un traversone sul secondo palo dove è appostato Cassani che colpisce la sfera a botta sicura, ma centra la traversa.
Il Moraro vede così sfumare una vittoria di prestigio, mentre lo Zarja può accontentarsi di un pareggio meritato.
[Tullio Grilli]

CONTRO IL VILLANOVA

Una beffa della malasorte ai danni del Pro Farra

0-1

MARCATORE: 58' Grattoni.
PRO FARRA: Cecot, Donda II, Donda I, Cucut (dal 70' Ermacora II), Brumat L., Bressan, Bregant, Ambrosi, Brumat D., Zuppel, Scrazzolo.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Mainardis, Giabbai, Brandolin, Toson, Mocchiutti, Bevilacqua, Ermacora, Pizzamiglio V., Grattoi.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

FARRA D'ISONZO — «E' un'annataccia»: sono le parole, spruzzate tra rabbia e scoramento, di «Nini» Mezzorana, dirigente della Pro Farra. Anche contro il Villanova i padroni di casa sono stati beffati dalla sorte, mancando perfino un rigore all'81'. La giornata, insomma, non si è svolta sotto la buona stella. I cenni di cronaca sono poveri, essendo stata la partita misera di fatti salienti. E il risultato, alla fin fine, avrebbe dovuto premiare le contendenti con un salomonico pareggio: così non è stato. Il primo tempo ha visto un gioco scialbo, inconcludente, stagnante in un flipper a centrocampo, senza mai dipanarsi in manovre degne di menzione verso le aree. Dunque, la palla ha alternato padrone spesso, e pure il predominio territoriale non si è mai sbilanciato su un piatto della bilancia. La prima frazione di gioco, con un assoluto nulla di fatto, rimandava tutti negli spogliatoi. La ripresa incominciava con una musica diversa, maggiormente ritmata da rapidi capovolgimenti di fronte. Ma gli affondi pericolosi, comunque, sembravano egualmente latitare: fino al 13', però. Un'azione corale, apparentemente innocua, riusciva a indovinare il servizio giusto per Grattoni che con un ficcante diagonale, dalla destra, infilava l'incolpevole Cecot. La reazione dei padroni di casa era immediata, non parossistica, certo, ma egualmente meritevole d'essere premiata. Si arrivava così al 81', al rigore sciupato da Bressan, ma il suo tiro veniva parato da Pizzamiglio.

FINALE INFUOCATO

Un duello all'arma bianca fra Villesse e Mariano

2-1

MARCATORI: al 56' Visintin, al 60' Tellini, all'87' Celante.
VILLESSE: Montanari, Cabas, Gobbo, Budicin G., Budicin D., Biasion (Zonch), Celante, Piva, Fontana, Olivo, Tellini.
MARIANO: Luis, Tonso, Grande, Cussigh, Minen, Brescia, Roclaro, Sartori I, Spessot, Colautti, Sartori II (Visintin).
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

VILLESSE — Una bella partita, animata soprattutto da un secondo tempo all'arma bianca. Il finale, poi, è stato infuocato, con il gol partita dei padroni di casa in piena «zona-Cesarini».
Il primo tempo, invece, nonostante un buon galoppo, non aveva riservato occasioni clamorose. Comunque, sin dai primi minuti di gioco, si era capito che la partita poteva essere aperta, per i pochi ostruzionismi che le due squadre avevano mostrato.
Dunque, la cronaca è praticamente limitata alla ripresa. Al 56' passano a sorpresa gli ospiti: l'appena entrato Visintin sorprende tutti azzeccando il tiro giusto. La reazione del Villesse, però, giunge immediata.
E' il sempre positivo Tellini ad agguantare dopo solo quattro minuti il pareggio. Le emozioni, comunque, non erano finite. Questo, soprattutto perché i padroni di casa crescevano di tono, aumentavano la pressione, davano maggior intensità alla manovra.
Il passare dei minuti, e il non segnare, non preoccupava la compagine di casa, convinta più che mai di poter ribaltare le sorti dell'incontro. E quando era incominciato il terzultimo giro di lancette d'orologio ecco premiati i loro sforzi con il gol partita: Celante fulminava con un diagonale l'incolpevole Montanari.
Non c'era più il tempo per replicare, il triplice fischio finale dell'arbitro mandava tutti negli spogliatoi.

RICORDO DI ROSARIO VIZZARRI

L'Audax ce la mette tutta, ma non riesce a prevalere

0-0

AUDAX: Andreoli, Maggi, Tunini, Polesello, Bercè, Lodolo, Piscopo, Presti, Casagrande, Toscani (Sambo), Mestroni.
CAPRIVA: Grassi, Vecchiet, Manzini, Mucchiut, Bogo, Maden, Riavez, Bellotto, Cassani, Castellan, Grion (Mattiazzi).
ARBITRO: Soliani di Trieste.

TRIESTE — Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Rosario Vizzari, già presidente dell'Audax. Con la morte nel cuore, e tanta voglia di giocare per colui che era stato come un padre, i calciatori locali volevano la vittoria a tutti i costi. Pur attaccando per tutti i 90' l'Audax non è andata oltre allo 0-0 dove i singoli avevano ancora vivo il ricordo di Vizzari. Alle volte il lato umano ha la meglio sull'agonismo e così la formazione locale ha dovuto accontentarsi della divisione della posta in palio con il fanalino Capriva. Poteva vincere l'Audax di Luigino Vidoz. Non è riuscita anche se le migliori occasioni sono capitate tutte per loro. Al 14' pregevole azione Presti, Tunini e Casagrande ma l'attaccante arriva con un attimo di ritardo. Al 15' Toscani impegna severamente, dal limite, il portiere Grassi che si salva alla grande. Al 16' Bogo spara alle stelle una palla da dentro l'area e tutto da solo. Nella ripresa stessa musica. Audax in avanti alla ricerca della vittoria che meritava con il Capriva che si salvava come poteva. La gran mole di lavoro offuscava le menti dei goriziani con il ricordo di Vizzari e la partita terminava sullo 0-0 con un ultimo acuto al 64' quando Piscopo riceveva un buon pallone dal centrocampo, entrava in area, metteva a sedere il portiere Grassi, ma al momento del tiro sbagliava tutto mandando la palla sull'esterno della rete per una clamorosa azione da rete. L'Audax ha fatto di tutto per vincere; il Capriva ha fatto poco e ha ottenuto un punto insperato alla vigilia.
[Manlio Menichino]

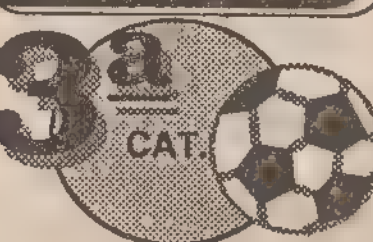
CI GUADAGNA IL PUBBLICO

Goleada della Pro Romans Sbandata del Piedimonte

3-1

MARCATORI: al 18' e al 50' Bernardel, al 52' Terpin (su rigore), al 63' Candussi R.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Lestani, Manzini, Marson (dal 55' Leban), Candussi R., Forte (dall'82' Furlan), Cecotti, Bernardel, Candussi F.
PIEDIMONTE: Zoff, Prodorutti, Nitti, Primozic, Peressin, Rupil, Ceudek (dal 46' Blazica), Terpin, Comar, Milloch (dal 70' Olivieri), Marega.
ARBITRO: Biasotto (Pn).

ROMANS D'ISONZO — Che sbandata il Piedimonte, e che goleada la Pro Romans! A guadagnarci, alla fine, è stato il pubblico, quanto mai divertitosi alla partita della propria squadra. Insomma, uno spettacolo divertente, anche perché di fronte si sono trovate due squadre «votate» al gioco offensivo, che prediligono il gioco a campo aperto con manovre ariose: dunque, il gioco non è mancato.
Al 18' passa la Pro Romans: corta respinta di Zoff su un violento tiro di Bernardel, la palla rimbalza lunga, e lo stesso attaccante giallorosso, al volo, spara nel sacco. Il tempo, nonostante la lucida reazione degli ospiti, si conclude così. Nella ripresa i padroni di casa raddoppiano subito: è il 50', l'azione è un veloce contropiede a «tre tocchi». Lancio di Livon, testa di Roberto Candussi, e Bernardel, puntando la porta palla al piede supera in diagonale Zoff.
Al 52' la rete degli ospiti, su rigore, dopo l'atterramento (dubbio, ai più) di Terpin: lo stesso centrocampista infila Colavetta. Ma le emozioni non sono finite: al 63' la Pro Romans ristabilisce la doppia lunghezza di vantaggio.
E' Leban il «cervello»: vede in profondità Roberto Candussi, la palla filtra nel corridoio, e l'ala azzecca il diagonale vincente con il portiere in uscita
Sull'orologio mancava ancora mezz'ora, ma il risultato saldamente nella cassaforte della Pro Romans non dava più scampo: calava anche il ritmo del gioco, il risultato ormai era archiviato
[m. dam]

CALCIO
3a CAT.

LA LOTTA SI FA PIÙ ACCESA

Chiarbola allunga il passo

Poker di reti dello Junior Aurisina, il Kras fermato in casa

TRIESTE — Si fa sempre più accesa la lotta per le prime piazze nei due gironi della Terza Categoria. Nel raggruppamento triestino, a otto giornate dalla fine, Chiarbola e Opicina possono tirare finalmente un pò il fiato, in virtù del margine di vantaggio accumulato sulle immediate inseguitrici.
Per tutte l'obiettivo è di rientrare nelle prime quattro, posizione che da l'accesso al campionato di 2.a categoria. Per le quinte si apre il complicato rebus degli spareggi. Da stasera il Chiarbola ha allungato notevolmente, il passo nei confronti del S. Andrea, che ha accusato una battuta d'arresto nello scontro diretto con il Breg.
A S. Dorligo ha prevalso la formazione di Colavecchia, allenata al momento da Valdevit, stante le precarie condizioni di salute dell'allenatore titolare. Ha risolto il delicato match il solito Lacalamita a tempo abbondantemente scaduto, portando a quota quattordici i suoi centri personali, e a quota 25 i suoi compagni, con cui occupa la beneaugurante quarta piazza.
La capolista Chiarbola non ha faticato molto con il Don Bosco. 5-0 il risultato di una gara corretta ma impari per il diverso valore dell contendenti.
Ancora a rete Walter Nigris con una doppietta, seguito da Curzolo jr. Favretto e dal fratello Paolo. Anche l'Opicina allenata da Ellero non ha perso tempo assicurandosi il delicatissimo incontro con il Primorec.
A Trebiciano la contesa si è decisa in piena zona «Cesarini» con il gol partita di Colotti. Un gol «pesante» che consente a Cutrara e compagni di restare nella scia del Chiarbola e di allontanare le altre inseguitrici. Tra le fila dell'Opicina ha disputato la sua ultima partita Brambilla; il giocatore che prestava servizio militare nella nostra città si è congedato, e si appresta a tornare nella natia Lombardia dove disputava il campionato di Promozione.
Tutto da rifare o quasi per la compagine di Privileggi riagguantata a quota ventitre da un gruppetto composto da Stock, S. Vito e Roianese. La Stock ed il S. Vito si sono divisi equamente la posta con un giusto 1-1 frutto delle marcature di Romeri e Furlan.
E' ritornata a vincere la Roianese di Fragiacomo, che grazie alla rete di Starck sconfigge l'Exner e ritorna nel giro «promozione» infine il Giarizzole; i «galletti» di Samez non vanno oltre il pari con il tenace Montebello perdendo un occasione per riagganciare il gruppetto delle migliori.
Nel girone h il Sovodnje prosegue la sua marcia in testa inseguito in fila indiana dal Medea e dall'Isonzo S. Pier. Al quarto posto, utilissimo per il salto di categoria c'è sempre il Kras Koimpex del tecnico Manzutto.
La compagine di Rupingrande è stata fermata sul 1-1 da un ostico Mladost. L'undici di Doberdò del Lago è riuscito all'85' a pareggiare con Devetag la rete segnata da Parma al 38'. Un pari comunque che non pregiudica di un niente la «chances» per i carsolini. Si è risolto con una chiara vittoria dell'Aurisina l'atteso derby tra lo Jr di Tomizza e il Cus di Morelli.
Gli universitari nulla hanno potuto davanti al gran potenziale di una squadra giunta al suo dodicesimo risultato utile consecutivo che mira senza riserve al grande salto. In chiusura la pesante sconfitta casalinga del S. Anna con il forte Isonzo S. Pier.
[Claudio Del Bianco]

Giarizzole 1
Montebello 1

MARCATORI: Huez al 23', Candela al 53'.
GIARIZZOLE: Truglio, Viezzoli, Bossi, Jerman N., Russignan, Perrone, Sergi (dal 60' Piergianni), Samez M., Huez, Zagaria, Perini; all.: Samez A.
MONTEBELLO: Corona A., Puntar, Paoletti, Druzina, Blasizza, Palermo, Crisafulli, Procentese (dal 70' Baselice), Candela, Heller, Blau; all.: Heller.
ARBITRO: Sabo.

Primorec 0
Opicina 1

MARCATORE: Colotti al 90'.
PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ferluga, Purich, Rados, Canziani, Kralj, Santi, Bracco, Leghissa, Smillovich; all.: Privileggi.
OPICINA: Faletti, Garziera (dal 75' Colotti), Manuelli, Cutrara, Macor A., Masala, Versa, Ramani, Moratto (dal 65' Macor W.), Brambilla, Husu; all.: Ellero.
ARBITRO: Botti.

Chiarbola 5
Don Bosco 0

MARCATORI: Curzolo al 7', Favretto al 38', Nigris W. al 46' ed al 53', Nigris P. al 77'.
CHIRABOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti (dal 60' Apollonio), Appel, Canelli (dal 54' Cociani), Bucci, Curzolo, Nigris W., Favretto, Nigris P.; all.: G. Curzolo.
DON BOSCO: Ferletti, Povh, Facchin, Creso, Ciacchi, De Angelis, Alessio, Dana (dal 48' Riefolo), Barbiani, Kavalich, Borca; all.: Gherbaz.

Azzurra 0
Poggio 0

Breg 1
S. Andrea 0

S. Vito 1
Stock 1

MARCATORI: Ramani al 7' e Furlan M. al 25'.
S. VITO: Di Cintio, Stopar, Maio, Cassano, Coglitore, Zemanek, Romeri, Musolino, Vescovo, Simonetti (dal 70' Cacich), Sgarra; all.: Gardini.
STOCK: Crocetti, Mastromarino G., Stefani (dall'87' M. Pison), Epifanio, Burgher, Gaeta, Furlan M., Manzin, Bruno, Aversa (dall'89' Amoroso), Duck; all.: Palotta.
ARBITRO: Barnaffi.

Exner 0
Roianese 1

MARCATORE: Starc al 16'.
EXNER: Bracco, Podgornik, Ciacchi, Loschiavo, Cernuta, De Bosichi, Del Conte, Grassi, Bulich, Mondo, Morgan.
ROIANESE: Allisi, Musco, Benussi, Sardella, Civita (dal 46' Lenarduzzi), Porcelli, Floridan, Masutti, Starc, Cavagneri, Caravochiro; all.: Fragiacomo.
ARBITRO: Di Siena.

Fincantieri 3
Union 0

MARCATORI: Sambo al 12' ed al 30', De Rosa al 57'.
FINCANTIERI: Attruia, Angelini, Vascotto, Viola, Maio, De Rosa (dal 67' Bonut), Pagnoni, Mauro (dal 75' Castro), Sambo, Saia, Predonzani; all.: Colomban.
UNION: Siderini, Muiesan, Severino (dal 55' Rupini), Brundo, Castri, Romeri, Baricchievich, Cioffi, Novel (dal 70' Zaccardi), Viezzoli, Paliaga; all.: Castri.
ARBITRO: Pennino.

S. Lorenzo 1
Medea 3

MARCATORI: al 20', al 35' e al 55' Martellos, al 28' Flocco.

Sovodnje 4
Begliano 1

MARCATORI: al 15' Ceudek, al 60' (su rigore) Luisa, al 70' (su rigore) Pizzamiglio, al 75' Fajt, all'85' Luisa.
SOVODNJE: Mastroianni, Hmeljak, Tomsic, Mrak, Grillo, Bicciato, Butkovic, Fajt, Luisa (dall'80' Sfiligoi), Agosto, Ceudek (dal 70' Acconcia).
BEGLIANO: Brandi, Venturini, Miali, Venuti, Puntin, Sodomaco, Rossi, Contin, Dodici, Pizzamiglio, Lo Faro.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Kras Koimpex 1
Mladost 1

MARCATORI: Parma al 38' e Devetag all'85'.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Tul, Skabar D., Spazzapan, Fabbris, Skerk, Albertini (dal 55' Pischianc), Lepore, Parma, Bosic, Cucarich (dal 75' Suc); all.: Manzutto.
MLADOST: Gergolet I, Cernich, Colza, Devetag G., De Lorenzo, Gergolet II, Kobal, Marussig, Devetag A., Frandolich, Argenta (dal 70' Pangust).
ARBITRO: Tiepolo.

J. Aurisina 4
Cus Trieste 0

MARCATORI: Candotto al 43', Radovini al 60', Bolle al 75' e all'88'.
JUNIOR AURISINA: Hrevatin, Candotto, Gruden, Ruzzier, Apollonio, Zeto, Milos, Radovini, Bolle, Corradin, Zaccaria (dal 46' Taucer); all.: Tomizza.
CUS: Spangher, Parovel, Favento, Rabusin, Lugnani, Dobetti, Rucci, Zarattini, Stanissa (dal 75' Ferrante), Primavera (dal 60' Zamarini), Allegretti; all.: Morelli.

S. Anna Val. 1
Isonzo S. Pier 5

CALCIO
COPPA TRIESTE

TUTTO INVARIATO AL VERTICE

L'Agip Università sconfitta resta sempre sulla vetta

TRIESTE — Tutto invariato al vertice della massima serie della Coppa Trieste dove l'Agip Univ., nonostante la sconfitta subita ad opera di un bel gol di Mendella del Montuzza, infrassettimanalmente aveva vinto il recupero contro il Presfin.
Alle sue spalle il Mob. S. Giusto faticando ha prevalso con la tripletta di Doz e rete di Palumbo sul Laurent Rebula in gol con Mangiavillano, Spiga e Beccarisi. Mezzo passo falso delle Gomme Marcello, reti di Lenardon (2), Muiesan e Gerin, che si è visto raggiungere allo scadere da una rete di Vidonis dopo che la squadra di Calzolari era andata a segno con doppietta di Marini e rete di Gordini.
La Pizzeria Giardinetto con reti di Porro e Tulliani ha sconfitto il Dal Macellaio in gol con Mandorino. Salomonico pareggio del Viale Sport, reti di Maschietto Fabrizio e Cosoli contro il Tav. Babà in rete con Severi e Klobas.
Importante vittoria per il Nord Est Viaggi che con le reti di Villani (buono il suo rientro) e Covi ha distanziato in classifica il Ser. Barnobi.
Brutta la battuta d'arresto del Sup. Rive di Silvestri che si è vista infilare dai gol di Quaia (2) e Vouk da una Pizz. Stadio che giustamente onora il campionato.
Nella serie cadetta torna solitario capolista il C.L. Porto grazie alla vittoria sulle Cucine Baà con doppietta di Poboni e acuto di Ambrosetti.
La Coop. Arianna si fa impattare dal Capitolino in buona giornata, doppietta di Ierman e reti di Ravalico e Andreutti per l'ex capolista. Regge bene il Rob. Pelle facilmente vittorioso contro un incompleto Aut. Zorzenon: per la squadra di Ugrin tripletta di Damato, doppietta di Di Pinto e rete di Filippi.
Vittoria del Bar Mario con una cinquina di Daris e rete di Furlan contro il Colori Roiano in gol due volte con Puleio e Di Lillo e acuto di Gasbarro. Terza vittoria consecutiva per la squadra di Uxa è soci: reti di Russo Rob. (2) e Russo Ren. che inguaia l'Ed. Mobili di Vinci.
Altra importante vittoria della Pizz. Ferriera di mister Perin, doppietta di Camassa e autorete a favore. Nuovo tonfo del Mazzuchin che così deve dire addio ai sogni di gloria, a beneficiarne è stato il Buffet Scagnol con reti di Vallerugo (2), De Bernardi, Franch e Pizzin.
Sempre male il Comet al quale non è bastata la doppietta di Bearzatto, contro le reti di Petracci, Sperti e Cozzella C. per la Coop. Alfa.
Sempre sicura la marcia in testa per il Superm. Jez che con reti di Leo (2), Petri Belio, Monte, Jez e Sturnega surclassa il Domus Doratti ormai da diverso tempo a secco di risultati. Ne fa eco la Pizz. Golosone di capitan Lippi che non ha difficoltà a vincere contro un 3P Car altalenante nei risultati: dello stesso Lippi, Pirola, Nettis e doppietta di Bua le reti della vittoria. Dopo una settimana a vuoto ritorna alla vittoria lo Schwagel che con reti di Medelin (3), Carli (2), Valentini e Predonzani mette sotto il Termo di Cianchetta in rete con Carone, Ruffini e Robic.
Larga vittoria anche della Pizz. Michele, grazie alle reti di Catera (3), doppietta di Nigro e Bencich e gol di Alfé. Vince a fatica la Pizz. Vulcania con marcature di Clabotti, Della Venezia e doppietta di Cucchiarelli contro il Moto Shop in rete con Bonat, Lombardo e Vecchio.
L'Aut. Stocovaz con reti di Polli St. e Grimaldi fa bottino pieno opposto al Seven Toning in gol solamente con Stanich.
Torna alla vittoria Il Piccolo che grazie alla tripletta di Zocco, reti di Verbich e Marchesich G. fa secca la Pul. S. Giacomo in rete con la doppietta di Borselli. Il S. Andrea con la tripletta di Marino, doppietta di La Notte e rete di Zimmerman supera anche in classifica il Dep. S. Giovanni che ha avuto Siega, Milio, Salvini e Metz quali marcatori.
[d. l.]

TUTTO INVARIATO AL VERTICE

L'Agip Università sconfitta resta sempre sulla vetta

Risultati Serie A: Laurent Rebula-Mob. S. Giusto 3-4; Sup. Rive-Api Pizz. Stadio 1-3; Gomme Marcello-Tratt. v. Giulia 4-4; Agip Univ.-Montuzza 0-1; Presfin-Cgs Montagner 1-1; Pizz. Giardinetto-Dal Macellaio 2-1; Viale Sport-Tav. Babà 2-2; Serr. Barnobi-Nord Est Viaggi 0-2.
Recupero: Agip Univ.-Presfin 5-2.
Classifica Serie A: Agip Univ. p. 37; Mob. S. Giusto 35; G. Marcello 33; Pizz. Giardinetto 27; Montuzza 26; L. Rebula, Viale Sport 24; Nord Est, Tav. Babà 23; Dal Macellaio, Presfin 21; Serr. Barnobi 18; Sup. Rive, Cgs Montagner 17; Tratt. v. Giulia 15; Api Pizz. Stadio 7.
Risultati Serie B: Ed. Mobili-Duke 1-3; Aut. Zorzenon-Rob. Pelle 1-6; Ccz Mazzuchin-Buffet Scagnol 1-5; Coop. Arianna-Capitolino 2-2; Pizz. Ferriera-Jolly Miani 3-2; Cl Porto-Cucine Baà 3-1; Col. Roiano-Bar Mario 5-6; Coop. Alfa-Comet 3-2.
Classifica Serie B: Cl Portó p. 36; Coop. Arianna 35; Rob. Pelle 33; Col. Roiano 32; Bar Mario 30; Ccz Mazzuchin 28; Cucine Baà 26; Coop. Alfa 24; Aut. Zorzenon, Pizz. Ferriera 19; Jolly Miani, Duke 17; Ed. Mobili 15; Buffet Scagnol 14; Comet 12; Capitolino 11.
Risultati Serie C: Domus/Doratti-Superm.-Jez 2-7; Finc. K3-Il Quadro 3-5; Moto Shop-Pizz. Vulcania 3-4; Dep. S. Giovanni-S. Andrea 4-6; Seven Toning-Aut. Stocovaz 1-2; Il Piccolo-Pul. S. Giacomo 5-2; Nuova Cr Auto-Pizz. Michele 0-8; Termo-Schwagel Costr. 3-7; P. Golosone-3P Car 5-0.
Classifica Serie C: Superm. Jez p. 38; Pizz. Golosone 36; Schwagel 34; Aut. Stocovaz 32; Pizz. Vulcania 31; Il Quadro 29; Pizz. Michele 28; Finc. K3 25; Seven Toning, Nuova Cr Auto 23; 3P Car, Moto Shop, Il Piccolo 20; Termo Joannes 17; Pul. S. Giacomo 15; S. Andrea 14; Dep. S. Giovanni 13; Domus/Doratti 12.

UNDER 18 / REGIONALI E PROVINCIALI

Attacco alla Pro Gorizia

Imponendosi sulla coriacea Cormonese i vivaisti si avvicinano alla vetta

ALLIEVI

Alabarda sfortunata

0-1

MARCATORE: al 36' Baretti. TRIESTINA: Brunner, Vatta, Medeot, Lancerotto (dal 58' Tricolle), Sandrin, Kadin, Runcio, Lognon, Godeas (al 72' Prisco), Moratti, Desoli.
ATALANTA: Guerrieri, Domenghini, Andreoletti, Marchesi, Boselli, Pelati, Facchino, Baretti, Maniero, Caropreso, Bonavita.
ARBITRO: Fornaster di Treviso.

[illegible]GLIANO — Partita [illegible] decisa da [illegible] personale di Baretti a 36' di gioco fra gli allievi alabardati e quelli bergamaschi.
[illegible] Triestina ha [illegible] tenuto validamente il campo nel primo tempo di fronte ad [illegible] tutt a tre che [illegible]ndentale.
[illegible] partita giunto [illegible] atteso gli ospiti, forti soprattutto della coppia d'attacco Maniero-Bonavita, hanno impresso alla gara [illegible] di un gioco [illegible]nsivo.
Il risultato non è però mutato grazie anche ad un paio di buoni interventi di Brunner su iniziative dei citati nerazzurri.
La formazione della Primavera, dopo il recupero di mercoledì scorso a [illegible]rese (conclusosi per [illegible]), ha registrato ieri una netta sconfitta in casa dell'Udinese, perdendo per 3-0.
A parziale attenuante della squadra alabardata vanno segnalati i ranghi incompleti in quanto alcuni giocatori sono stati inseriti nella formazione degli allievi. Certo [illegible] risultati per molti versi sconfortanti subiti [illegible] squadre giovanili alabardate in questa stagione doppiamente sfortunata non aiutano a [illegible] un vivaio che è [illegible] in fase di ristrutturazione.

Il alto, la formazione del Portuale che milita nel campionato «under 18» regionale. Da sinistra, in piedi: il dirigente Palmisano, Calabrese, Tuntar, Skrignar, Armani, Del Rio, Zucca, Macchia, Jenko. Accosciati: Rottero, Capecchi, Ingrao, Palmisano, Grisan e Valli. Qui sopra, la squadra della Fortitudo impegnata nel campionato provinciale della stessa categoria. (Italfoto)

Fra i «provinciali», il Costalunga cede lo scettro al Montebello che così si insedia al comando. L'Azzurra a sorpresa sull'Edile

TRIESTE — La Pro Gorizia comincia a sentire sul collo il fiato del San Luigi Vival Busà. Questo il responso della venticinquesima giornata del girone «C» degli under regionali. Se la squadra di Del Vecchio vincerà il recupero di mercoledì 27 marzo, si avvicinerà a soli due punti dalla capolista, che non ha più la marcia spedita di un tempo.
I triestini, per ergersi a primi rivali dei biancoazzurri, hanno dovuto sconfiggere una coriacea Cormonese. L'incontro è stato molto bello e il risultato è rimasto in bilico fino alla fine, quando una punizione calciata con furbizia e precisione da Gelussi ha portato a tre le reti dei locali, dopo che Bragagnolo era stato autore di una bella doppietta. 3-2 il punteggio finale, con gli ospiti giustamente amareggiati per una sconfitta che a mezz'ora dalla fine sembrava improbabile. Tornando alla Pro Gorizia c'è da dire come comunque lo 0-0 con cui ha impattato con il San Giovanni, vista la competitività dei ragazzi di Mihic non è sicuramente disprezzabile, anzi. Anche l'Itala San Marco si avvicina alla vetta grazie alla vittoria ai danni del San Marco Sistiana. I giuliani hanno lottato fino all'ultimo, ma le reti di Telonio e Cappelli non sono bastate a fermare i quotati avversari.
Il San Sergio ringrazia Giuressi per il gol grazie al quale si sbarazza del Sevegliano. Per Geto, allenatore dei giallorossi, è tanta la soddisfazione anche perché i suoi ragazzi stanno attraversando un buon momento di forma che li sta assestando su posizioni più consone al loro valore. Le altre due triestine, Portuale e Zaule, hanno invece dovuto alzare bandiera bianca rispettivamente contro Lucinico e Monfalcone. Per i ragazzi di Notaristefano c'è comunque l'attenuante di aver perso contro un Monfalcone che è stata pur sempre la detentrice dello scettro della passata stagione. Il Latisana che sconfigge il Ronchi per 1-0 e la Gradese che perde sorprendentemente in casa con il San Canzian per 2-1 sono i responsi delle ultime due partite della giornata.
In questo girone, quindi, la lotta di vertice risulta molto avvincente con cinque o sei squadre potenziali antagoniste della reginetta Pro Gorizia, anche perché le società che si trovano nelle zone basse della classifica sono capaci di qualsiasi risultato.
Passando agli under provinciali, non passa settimana senza che cambino i leader della classifica. Infatti, sette giorni fa era toccato al Costalunga ergersi a numero uno del girone H, ma dopo lo scontro principe della ventunesima giornata deve cedere il bastone del comando agli scatenati ragazzi di Cino. Tre a uno per questi ultimi il risultato di una partita non ottimale dal punto di vista del gioco; in questi frangenti, però, ciò che conta è centrare l'obiettivo. La buona prova di Dal Toè, assieme a Serra autore di una doppietta, e di Cino che ha siglato la terza rete, ha permesso al Montebello di sistemarsi da sola in vetta con tutte le carte in regola per non fare da meteora.
Altri due risultati importanti. Il primo, la sconfitta del San Nazario Supercaffè ad opera di un Breg che bisogna sempre affrontare con attenzione. Per Dazzara e soci questo infortunio non compromette niente, a patto però che non perseverino. Il secondo, per certi versi più eclatante, vede la vittoria dell'ex fanalino di coda Azzurra, contro un'Edile Adriatica che si stava avvicinando alle posizioni che contano. Un'autorete dell'ex Pentassuglia dà un'enorme gioia a Marini e a tutta la Repubblica dei ragazzi, che stanno onorando fino all'ultimo il torneo.
Tornano a farsi sotto Muggesana e Sant'Andrea, vincitori meritatamente rispettivamente per 2-0 e 3-0. Ghersini e Pettarossi marcatori per i verdearancio, mentre due volte Manolis e Salierno hanno dato i due punti a Spanu e compagni.
Il Chiarbola perde un'occasione d'oro per ritornare in vetta, ma lo 0-0 con cui impatta con il Primorje non è da disprezzare, visto il valore dei ragazzi dell'altipiano. Pugliese con il suo Domio liquida l'Olimpia e si sistema in posizione più consona al proprio valore. Due reti di Cociancich e una di Rossi hanno fissato sul 3-0 il punteggio finale.

[Paris Lippi]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____
(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____
(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____
(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

SETTORE SCOLASTICO

«Cinquina» del Portuale in casa del San Sergio

ESORDIENTI
GIRONE A

Risultati
S. Sergio-Portuale 0-5, Zarja-Primorje 0-2, S. Andrea-Altura 2-0, Fortitudo-Muggesana 2-0, Esperia S.G.-Chiarbola 0-0, Fani Olimpia-Domio 0-3; Soncini A-Ponziana A 2-0 (Rip. Opicina B).

GIRONE B

Risultati
Campanelle-Soncini B 0-1; S. Luigi V. B.sa-Fortitudo B 1-4, Sns Caffè-Zaule Rab 5-0, S. Giovanni-Roianese 0-2; Opicina A-Montebello 5-0, Cgs-Costalunga 1-3; S. Sergio-Ponziana B 4-0.

PULCINI
GIRONE A

Risultati
Costalunga-S. Sergio 2-3, Ponziana A-Soncini 2-3, Fortitudo-Muggesana 8-1, Altura-S. Sergio 1-3 (Rip. Domio).

GIRONE B

Risultati
Fani Olimpia A-[illegible] 1-3, S. Andrea-P[illegible] 2-1, S. Vito-Portuale 0-4; D[illegible] [illegible] S. Luigi 0-6.

GIRONE C

Risultati
Montebello-Cgs 5-1; Ponziana B-Fani Olimpia B 2-1, S. Nazario-Opicina 0-6, Campanelle-Chiarbola 0-1 (Rip. S. Giovanni).

ALLIEVI / REGIONALI

Il derby si è tinto di biancoceleste

Con una doppietta il Ponziana, padrone del campo, elimina il San Giovanni

Ponziana	*2*
San Giovanni	*0*

MARCATORI: 40' Lumiani, 70' Zucchi.
PONZIANA: Volcic, Scher A., Lombardo, Benci, Scher S., Kirchmayer (Cozzutto), Palese, Lumiani, Zucchi, Pescatori, Pusceddu (Bozzai).
SAN GIOVANNI: Furban, Masci (Fonda), Corsi, Verginella, Persico, Giurgevich, Rosso, Benci (Bratin), Polacco (Tron), Sabini, Krmac.
ARBITRO: Vio di Cervignano.

TRIESTE — La nona di ritorno del campionato regionale allievi è stata incentrata sulla sfida di campanile tra Ponziana e San Giovanni. Lo scontro ha proposto fasi di discreto valore tecnico, avvalorate quasi esclusivamente dalla buona condotta di gara palesata dai biancocelesti di Ghersetic. Il Ponziana, infatti, è stato padrone assoluto del campo, riuscendo a dominare molto più largamente di quanto non indichi il classico punteggio finale, scaturito alla fine di un continuo e ripetuto assedio che ha visto la retroguardia rossonera soffrire più del dovuto l'imperversare dei padroni di casa.
Dopo la prima ventina di minuti, trascorsa all'insegna di aride schermaglie a centrocampo, il match si anima grazie all'autorevole vena del solito Palese che, ben spalleggiato dai vari Zucchi e Lombardo, riesce a confezionare una consistente sequenza di pregevoli iniziative, vanificate di un soffio dall'affanno persistente degli avanti veltri. Il taccuino a riguardo annota le conclusioni di Pusceddu, Pescatori e Zucchi, clamorosa specie quest'ultima che vede la punta biancocelste sprecare a tu per tu con l'ottimo Furlan una facile occasione inventata dal solito Palese.
Proprio allo scadere della prima frazione giunge il primo gol a opera di Lumiani, che scaraventa in rete il preciso invito di Pescatori, a sua volta felicemente imbeccato da Palese.
L'inizio della ripresa non muta i dettami tecnici della contesa, con il Ponziana ancora all'attacco sin dalle prime battute. Il San Giovanni accenna timide reazioni, che sfociano però nell'unica offensiva di rilievo, giunta al 50' con Krmac che, a pochi passi dall'estremo Volcic consente a quest'ultimo di superarsi operando una miracolosa uscita sul numero 11 rossonero. La seconda marcatura del Ponziana è un'autentica chicca di rara fattura tecnica: disimpegno di Lumiani, che opera un preciso rilancio che giunge nei pressi di Zucchi; la punta riceve, si invola imprendibile da una ventina di metri e scaglia un portentoso destro che supera imparabilmente Furlan. Una gran rete giunta come un prezioso sigillo alla buona prestazione del Ponziana, riuscito finalmente a violare il terreno di via Flavia. A parziale scusante del San Giovanni, le molteplici assenze di rilievo, fra cui quelle di Lipout e Tonetto aggregati alla prima squadra.
L'altro incontro di cartello, Centro del Mobile-Sacilese, si è concluso con un deludente pareggio senza reti. La partita ha visto una leggera supremazia degli ospiti, decisi a vincere un incontro che li avrebbe portati in testa alla classifica. La forte compagine di Sacile deve ora rincorrere un determinato Centro del Mobile in compagnia della Pasianese Passons, che, sconfitta in casa dalla Sangiorgina di Udine, manca l'aggancio ai capoclassifica. La compagine di Pasian di Prato lotta ad armi impari contro i ragazzi di Udine, causa le espulsioni di Buscato, Piccin. Vittoria sofferta più del previsto per il Fontanafredda in quel di Udine. Incontro equilibrato tra il Buonacquisto e la Manzanese; per i locali il gol è stato realizzato da Lai. Altro pareggio a San Giorgio di Nogaro tra la San Giorgina e Donatello. Da segnalare infine le rotonde vittorie del Ronchi sul Don Bosco e del Monfalcone in quel di Porcia; gli ospiti, trascinati dagli ottimi Mian e Raffaelli, regolano un Porcia andato a rete con l'ottimo Carnelos.
Nel girone B Facchin, Minatel, Marin, Dorigo, Santin e Masiero sono i frombolieri con cui lo Juniors si è sbarazzato del Lignano; ma al di là delle congrue proporzioni del punteggio finale è da rilevare quanto la compagine allenata da Marson abbia recuperato, anche sotto il profilo del gioco, riproponendo l'incontenibile vena propria del collettivo friulano, che tra l'altro ora può contare sull'importante apporto del rientrante estremo difensore Ghersin, sostituito in queste giornate degnamente dal portiere in seconda.
Non perdono neanche un colpo il Pagnacco e il Tolmezzo, i primi vincono con il minimo scarto contro il Bugnera, i secondi faticano più del previsto in quel di Tricesimo, contro i determinatissimi locali. Pareggio per 2-2 tra Cordenonese e Palmanova. Per i locali le reti sono state realizzate da Pasinetti e Toffolon; la partita, molto equilibrata, ha visto prevalere nel primo tempo i locali trascinati dalla punta Canzian, e nel secondo tempo il Palmanova ha agguantato il giusto pareggio. Pareggiano per 1-1 Pieris e Pro Cervignano, con reti di Camozza e Boris, e Pro Romans e Liventina. Chiude il girone la meritata vittoria dell'Itala San Marco sul San Gottardo.

[Francesco Cardella
Pietro Comelli]

ALLIEVI / PROVINCIALI

Solo un punto per l'Olimpia sul terreno del S. Andrea

TRIESTE — Nel campionato allievi provinciali la sorpresa è senza dubbio il mezzo passo falso esterno dell'Olimpia sul terreno del Sant'Andrea, (1-1 il risultato finale). A segno per i biancocelesti Bracco, mentre la rete per i ragazzi di Netti è stata realizzata da Mangione.
Di questo pareggio ne approfitta il San Luigi Vivai Busà che supera agevolmente tra le mura amiche il Breg per 4-0. Gli ospiti, reduci dalla sconfitta interna patita domenica scorsa contro il Cgs, nulla hanno potuto contro i più forti avversari. I gol per i biancoverdi ad opera di Longo, Zerial, Giorgi e Palermo su calcio di rigore. Dopo questa tornata il divario tra le due protagoniste del girone si è ridotto a un punto.
Il Costalunga non va oltre un pareggio casalingo contro l'Opicina, la causa del mancato successo è da imputare alla stanchezza patita dai sette undicesimi della squadra impegnati il giorno precedente con l'under 18. L'1-1 finale, dopo che il primo tempo aveva visto in vantaggio gli ospiti, non fa una grinza anche se verso il termine della gara la squadra di Casasola ha premuto maggiormente alla ricerca del successo. Le reti: per i padroni di casa, Rustici su calcio di rigore, per gli ospiti a segno Russo. Il Don Bosco a sorpresa supera uno spento Zaule per una rete a zero; autore del gol vincente, Alborghetti su calcio di rigore. Non vi è stata da parte dei padroni di casa una superiorità tecnica di gioco ma la differenza è venuta dalla maggior determinazione messa in campo dai ragazzi di Frusciante.
Scontro di bassa classifica tra Fortitudo e Campanelle; ne è scaturito un giusto risultato di parità (1-1). La squadra di Fonda, in formazione alternativa, ha messo in mostra un gioco più corale e ragionato ma ciò non è bastato per darle la vittoria. Il gol rossoamaranto è stato firmato da Roici su calcio di punizione.
Cgs a valanga sullo Zarja. 5-0 il risultato finale a favore degli studenti che continuano con la serie di vittorie. Colbassi, Rimini, Silvestri, Luchesi e Sisgoreo gli autori dei gol. I ragazzi di Savio hanno giocato tutti molto bene, in special modo il centracampista Rimini mentre lo Zarja in formazione rimaneggiata nulla ha potuto per contrastare gli studenti.
Scontato successo del Chiarbola sul campo della cenerentola Domio: Honovich autore del gol della vittoria. I biancoazzurri hanno sciorinato un gioco brillante che ha avuto nel collettivo l'arma vincente. Per concludere, segnaliamo che l'incontro Portuale-Primorje è stato rinviato ad oggi.

[Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Terno secco per i rossoalabardati Pareggiano S. Sergio e Chiarbola

Nel girone «A» del campionato giovanissimi regionale l'Udinese raggiunge in vetta la Pasianese grazie ai successi con il Ponziana (4-0 nel recupero della sesta di ritorno) e con il Buonacquisto, e al pareggio della compagine di Passons sul campo del Donatello. L'Udinese ha travolto il Buonacquisto con l'incredibile punteggio di 15-0. Donatello e Pasianese hanno concluso l'incontro sul 2-2; i padroni di casa sono andati in vantaggio per primi con Baldan, poi gli ospiti hanno ribaldato il risultato portando sull'1-2. Il Donatello, nel finale ha riagguantato il pareggio con Bresolin.
La Triestina supera con il punteggio di 3-0 la Cordenonese. La formazione rossoalabardata era composta per la maggior parte da ragazzi nati nel '77; i triestini non hanno mai avuto comunque problemi e sono andati in gol con Secchi, autore di una doppietta, e Trampuz. Largo successo anche della Sacilese sul Morsano (9-0 il risultato finale) con reti di Furlan (quattro), Muzzin, De Paoli (entrambi autori di una doppietta) e Campaner. Il Fontanafredda, dopo aver concluso la prima frazione in svantaggio per 0-1, nella ripresa ribalta il risultato contro il Centro del mobile grazie alle reti di Da Re e di Botta su rigore. San Sergio e Bearzi hanno chiuso le ostilità sull'1-1; per i giallorossi è andato a rete Silvagni. Anche Monfalcone e Ponziana hanno pareggiato per 1-1; i biancoazzurri hanno raggiunto gli isontini proprio nel finale. Nel match clou del girone «B» la San Giorgina ha espugnato il terreno della Manzanese con il punteggio di 3-1; per la formazione di San Giorgio di Nogaro hanno segnato Passalenti (2 gol) e Grop. La Cormonese allunga il proprio vantaggio sulla Manzanese espugnando il campo di Lignano con reti di Bodigoi e Tartara.
Rocambolesca sconfitta del Portuale sul campo della Pro Cervignano. I triestini sono andati in vantaggio nella prima frazione con Nurchis e hanno mantenuto lo 0-1 fino a 2' dal termine quando Sambucci ha pareggiato. La rete della vittoria, siglata ancora da Sambucci, è arrivata in pieno recupero (l'arbitro ha protratto il match per ben sette minuti). La sconfitta nulla toglie all'ottima prova fornita dai «portualini» che hanno giocato, forse, la miglior partita stagionale.
Il Ronchi, pur largamente rimaneggiato, ha sconfitto sul proprio terreno il Pieris con il punteggio di 2-1. Il gol del vantaggio, realizzato nella prima frazione, è stato opera dell'esordiente Furioso. Nella ripresa il Pieris, dopo esser pervenuto al pareggio, ha dovuto arrendersi a un calcio di rigore, realizzato da Piran.
Facile successo del San Gottardo sul fanalino di coda Cussignacco. Il 4-0 finale è stato sancito dalle reti di Beltrame, autore di una doppietta, Barbadillo (figlio del giocatore peruviano che ha giocato con l'Avellino e l'Udinese) e Castenetti. Chiarbola e Itala San Marco hanno impattato sull'1-1. Entrambe le reti sono arrivate nella ripresa; per prima ha segnato la compagine di Gradisca su calcio di rigore e a 5' dalla fine ha pareggiato il triestino Jugovaz su azione susseguente a calcio d'angolo. Infine, vittoria esterna del S. Andrea che è andato a vincere sul Palmanova grazie alla rete del «solito» Marco Luiso.

[Piero Tononi]
[Paris Lippi]

GIRONE C
Risultati: Chiarbola-Itala S. Marco 1-1; San Gottardo-Cussignacco 4-0; Ronchi-Pieris 2-1; Pro-Cervignano-Portuale 2-1; Manzanese-San Giorgina 1-3; Lignano-Cormonese 0-2; Palmanova-S. Andrea 0-1.
Classifica: San Giorgina 38; Cormonese 36; Manzanese 32; Itala S. Marco 26; San Gottardo, Lignano, Chiarbola e Palmanova 20; Ronchi 19; S. Andrea 16; Pro Cervignano 15; Portuale 9; Cussignacco 4.
GIRONE A
Risultati: Fontanafredda-Centro Mobile 2-1; Sacilese-Morsano 9-0; San Sergio-Bearzi 1-1; Monfalcone-Ponziana 1-1; Udinese-Buonacquisto 15-0; Triestina-Cordenonese 3-0; Donatello-Pasianese 2-2.
Classifica: Pasianese P. e Udinese 35; Triestina 31; Sacilese 30; Morsano 26; Donatello e Fontanafredda 24; Centro mobile 21; Monfalcone 20; Bearzi 17; San Sergio 13; Ponziana 12; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 2.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Sorprendente San Nazario ha la meglio sulla capolista

La settima giornata del campionato provinciale giovanissimi ha visto nel girone A la sorprendente [illegible] capolista Opicina sul campo del San Nazario Supercaffè. La partita si è conclusa con il risultato di due a zero per [illegible] che hanno realizzato con Marin e Mar[illegible]. La [illegible] al San Nazario di agguantare [illegible] della classifica con nove punti. [illegible] troviamo ora una coppia formata dal Cgs, che ha battuto [illegible] il San Luigi Vivai Busà e dal Campanelle [illegible] i due punti in trasferta sul campo del Fani Olimpia [illegible], vittoria interna del Cgs per tre reti a uno [illegible] abbastanza equilibrata che ha visto prevalere la squadra che ha saputo meglio sfruttare le occasioni da rete. La [illegible] del Olimpia per quattro a zero [illegible] quanto dica il risultato [illegible] primo tempo [illegible] a zero, nella ripresa la formazione [illegible] risultato con le reti di Donato [illegible] a uno tra San Giovanni e Primorje in una partita [illegible] equilibrata che ha visto il San Giovanni [illegible] calcio di rigore. Il San Giovanni ha perso [illegible] possibilità di vincere [illegible] San Giovanni [illegible] sempre nei bassifondi con quattro punti [illegible] girone lo Zarja è andato a vincere sul [illegible] di coda Fortitudo per due reti a zero [illegible] abbastanza equilibrata [illegible] di contropiede. Nel girone B la capolista Triestina [illegible] comando della classifica grazie [illegible] ai danni del Ponziana [illegible] una brutta partita [illegible] frazione. Pareggio per uno a uno tra Esperia [illegible] Zaule Rabuiese. Il primo tempo [illegible] vantaggio per uno a zero [illegible] su rigore con Sims[illegible].
Vittoria per uno a zero del Campanelle [illegible] rete di Cristian G[illegible]. La vittoria [illegible] tata grazie al buon [illegible]. Successo casalingo per [illegible] a zero [illegible] del fanalino di coda San Vito [illegible] per 1 a 0 della Muggesana sul campo del [illegible].

[illegible]

GIRONE A
Risultati: Cgs-S. Luigi 3-1, Fani Olimpia [illegible] rio-Opicina 2-0, Fortitudo-Zarja 0-[illegible]
Classifica: Cgs, Olimpia [illegible] 8, S. Luigi, S. Giovanni 7, Primorje [illegible] Zarja [illegible] Fortitudo 0.
GIRONE B
Risultati: Campanelle-D[illegible] 1-0, Ponziana-Triestina [illegible] Bosco-Muggesana 0-1, Esperia S.G.-Zaule [illegible] Montebello-San Vito 6-0.
Classifica: Triestina 14, Muggesana 13, [illegible] Don Bosco 5, Campanelle 4, Zaule [illegible] Esperia S.G. [illegible], S. Vito 0.

SCI / COPPA DEL MONDO IN CANADA

Heinzer, doppio trionfo

L'italiano Holzer è secondo nel super G - Compagnoni terza nel gigante

SCI / CAMPIONATI TRIESTINI

Trofeo allo Sci Club 70: stasera la premiazione

TRIESTE — Si ritroveranno oggi tutti i vincitori e i piazzati dei Campionati Triestini di Sci, discesa e fondo. A ritirare i loro premi ci saranno Alessandro Tognolli e Cristina Zoch, lo Sci Club 70 e il Cai XXX Ottobre, rispettivamente vincitori nella speciale classifica per sci club per la discesa ed il fondo, Gabriele Kliner e Adriana Debernardi, campioni di fondo, e tutti i numerosissimi appassionati che hanno gareggiato per conquistare una posizione di rilievo nella classifica per categoria.

Lo Sci Club 70, oltre ad aver vinto il Trofeo dell'Agonismo Giovanile (un premio per la società con i tre primi classificati sia nel fondo sia nello slalom delle categorie giovanili), si è aggiudicato anche l'ambito titolo di società regina dello sci alpino. In un primo momento sembrava che il titolo fosse stato conquistato dallo Sci Cai XXX Ottobre, con un punto di vantaggio sul 70. Si è poi scoperto che Alessandro De Zordo, un atleta del Cus, decimo nella categoria seniores, non era residente in provincia. Questa notizia ha comportato l'immediata squalifica dell'atleta del Cus, permettendo così a Sgubin e a Rizzian del 70, gli atleti che lo seguivano in classifica, di incrementare il punteggio dei loro sci club di qualche punto.

L'appuntamento, per tutti i super appassionati di sci, per questa sera alle 19 al teatro di via Ananian, dove saranno offerte coppe ai più meritevoli e un aperitivo della Martini e Rossi a tutti i presenti.

[Anna Pugliese]

LAKE LOUISE — Il Super G chiude il trittico canadese di Coppa del Mondo con il trionfale ritorno al successo del tedesco Markus Wassmeier che da tre anni sciava in una specie di limbo dopo 5 vittorie in Coppa e il titolo mondiale di slalom gigante guadagnato a Bormio 6 anni or sono. Ma gran risultato azzurro per merito del ventenne altoatesino Patrick Holzer, una relativa sorpresa perché i suoi buoni e speranzosi risultati erano stati finora nello slalom gigante, tra cui un 5.o posto nell'ultima gara a proposito della quale chiudevamo il relativo resoconto — chiedo scusa per l'autocitazione — scrivendo: «Lo ritroveremo presto». Ha saputo confortarci alcuni giorni prima di quanto si pensava, un risultato che gli spalanca le porte a qualsiasi traguardo. C'è voluta la improvvisa resurrezione di Wassmeier per negargli il trionfo.

Tempo splendido, clima gelido tipicamente canadese e neve durissima, situazione che ha mantenuto il fondo della pista eccellente per tutti i concorrenti. Non sono scesi, pur regolarmente stampati nell'ordine di partenza, il vincitore della Coppa Girardelli e il nostro Alberto Tomba, decisisi al no perché la pista era veramente più adatta ai velocisti puri. Era infatti la stessa delle discese dei due giorni scorsi, ovviamente accorciata. Vere difficoltà non ne aveva, esclusa una diagonale in ombra lungo la quale era facile «scarligare» e le quattro porte che la seguivano abbastanza angolate. E' stato qui, o lì, che il nostro Kristian Ghedina si è mangiato un piazzamento onorevole dopo aver corso benissimo. Sicuramente il malanno lombo-sacrale gli nega l'abituale elasticità e quella indipendenza di gambe indispensabile nel cambio di peso tra una porta e l'altra. Per gli italiani ha corso abbastanza bene Josef Polig, un risultato il suo che gli assicura il primo gruppo di merito per il prossimo inverno. Tutti gli altri, Pesando, Mair, Senigagliesi e compagnia, piuttosto male. Non è partito Peter Runggaldier, vittima di una spettacolare e tremenda caduta nella seconda discesa.

A proposito di questi, lo svizzero Franz Heinzer ha confermato la sua supremazia vincendo impeccabilmente la prima e piazzandosi a un soffio nella successiva. Al posto d'onore dopo Heinzer è stato Skaardal, vincitore il giorno dopo. Nessun italiano è andato bene, anzi, tutti male, mai nei primi 15, una situazione che ha dell'incredibile. Non per nulla l'allenatore, lo svizzero Theo Nadig, si è molto arrabbiato, minacciando uno sfoltimento dei ranghi per la prossima stagione olimpica. Intanto Girardelli ha matematicamente vinto la sua 4.o Coppa del Mondo, salendo nell'Olimpo dei massimi a fianco del nostro Gustavo Thoeni, Stenmark e Zurbriggen. Heinzer ha guadagnato ampiamente quella della discesa e, ieri, anche quella del Super G. A Tomba quella del Gigante, mentre per lo slalom dobbiamo attendere la prova di fine settimana. Giovedì assisteremo alla prima delle ultime gare, lo slalom gigante dove Alberto Tomba vuole affermare ancor più il suo risultato personale di «maggior vincitore in Coppa» nel suo inverno sfortunato come mai.

La svizzera Vreni Schneider ha intanto dominato la prima discesa dello slalom gigante femminile di Coppa del mondo a Vail, nel Colorado, precedendo nell'ordine l'americana Eva Twardokens e l'italiana Deborah Compagnoni. La Schneider, che punta alla conquista della Coppa del mondo per la specialità di slalom gigante, è scesa in 1 minuto 10.27 contro 1.10.64 della Twardokens e 1.10.78 della sorprendente Compagnoni. Le discese libere di venerdì e sabato erano state vinte rispettivamente dall'austriaca Ginther e dalla svizzera Bournissen.

Classifica del Supergigante di Lake Louise (Alberta) valevole per la Coppa del mondo di sci alpino: 1) Wasmeier (Ger) 1.28.75; 2) Holzer (Ita) 1.29.09; 3) Eberharter (Aut) 1.29.27; 4) Salzgeber (Aut) 1.29.40, Mahrer (Svi) 1.29.40; 6) Marksten (Nor) 1.29.55; 13) Polig (Ita) 1.29.93; 19) Ghedina (Ita) 1.30.15.

Classifiche delle discese libere disputatesi a Lake Louise venerdì e sabato.

Prima discesa: 1) Skaardal (Nor) 1.58.08; 2) Heinzer (Svi) 1.58.22; 3) Hoeflehner (Aut) 1.58.26; 4) Kitt (Usa) 1.58.36; 5) Ortlieb (Aut) 1.58.61; 6) Mahrer (Svi) 1.58.69; 19) Ghedina (Ita) 1.59.95.

Seconda discesa: 1) Heinzer (Svi) 1.57.65; 2) Skaardal (Nor) 1.57.73; 3) Ortlieb (Aut) 1.57.74; 4) Mahrer (Svi) 1.58.22; 5) Hoeflehner (Aut) 1.58.27; 6) Besse (Svi) 1.58.44; 9) Ghedina (Ita) 1.58.83.

Classifica finale della Coppa del mondo maschile di discesa libera: 1) Heinzer 159 punti; 2) Skaardal 125; 3) Mahrer 81; 11) Ghedina (Ita) 40.

TACCUINO

ATLETICA

Bubka a m 6,10

SAN SEBASTIANO. Sergei Bubka ha battuto a San Sebastiano il primato di salto con l'asta in suo possesso: sei metri e 10 la nuova misura, che migliora il 6,08 ottenuto il 9 febbraio scorso a Volgograd. E' stato questo l'acuto che ha nobilitato il meeting indoor di San Sebastiano, uno dei più attesi perché segnava anche l'esordio stagionale di Carl Lewis. E proprio il «figlio del vento» è stato la nota più deludente della serata in terra basca. Sui 60 Lewis è infatti arrivato soltanto terzo preceduto dal nigeriano Imoh (6'53") e dal giamaicano Stewart (6"62).

L'AJA. Il mezzofondista Tonino Viali si è parzialmente rifatto della delusione patita ai recenti mondiali indoor di atletica di Siviglia, imponendosi nella gara del 1000 metri del meeting disputatosi all'Aja. Il mezzofondista italiano ha sorpreso in 2'20"86 l'algerino Belkassen (2'21"21) e l'olandese Van Helden (2'22"48). Attrazione della riunione era Ben Johnson che ha dovuto subire ancora una sconfitta: sui 50 metri si è imposto il sovietico Savine 5"77, davanti al canadese (5"85).

PUGILATO. Gianfranco Rosi ha respinto sabato a Saint Vincent l'assalto al suo titolo mondiale portato dall'americano Ron Amundsen. Al termine di una prestazione poco esaltante e che ha fatto vedere un Rosi che forse inizia a sentire il peso dei suoi 34 anni. Il pugile perugino è giunto alla sua quinta difesa della cintura dopo averla conquistata il 15 luglio di due anni fa ad Atlantic City, contro Darryn Van Horn.

NUOTO. Nel corso della prima giornata della riunione di Bonn per la Coppa del mondo di nuoto, il canadese Mark Tewksbury ha migliorato il proprio primato mondiale ogni vasca (25 metri) dei 100 metri dorso in 52"71. Il limite precedente era di 52"89, stabilito a Calgary il 21 febbraio scorso. Nella stessa riunione il tedesco Josef Hladky ha stabilito il record mondiale nei 100 quattro stili in 54"66 (limite precedente dello stesso atleta con 55"31, stabilito sempre a Bonn nel febbraio 1989). Per il nuoto italiano successo di Cristina Sossi negli 800 Sl (8'28"04), secondi posti per Luca Sacchi (400 misti in 4'13"36) e Manuela Dalla Valle (100 rana in 1'08"72) e terzo per Francesco Postiglione (200 rana in 2'13"97).

CICLISMO. Lo svizzero Tony Rominger, della Toshiba, ha vinto la 41.a edizione della Parigi-Nizza aggiudicandosi anche l'ottava e ultima tappa, sul Colle d'Eze, a cronometro individuale su km 12. Il risultato finale della corsa tuttavia deve essere sottoposto all'omologazione della federazione internazionale perché, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, la maggioranza dei concorrenti ha disputato l'ultima tappa senza indossare il casco integrale, come alla vigilia. Nella classifica finale Rominger ha preceduto i francesi Jalabert e Gayant, suoi compagni di squadra, rispettivamente di 1'55" e di 2'27". L'irlandese Stephen Roche si è classificato quarto a 2'39".

TIRRENO ADRIATICO. Il francese Gerard Rue ha vinto la quinta tappa, Montegranaro-Osimo, della Tirreno-Adriatico di ciclismo. Ha preceduto di pochi secondi lo spagnolo Miguel Indurain e l'australiano Scott Sunderland. L'italiano Federico Ghiotto ha conservato il comando della classifica generale. Alla quinta tappa si era arrivati con due frazioni non proprio esaltanti: venerdì, dopo il ritiro di Rooks per la caduta del giorno prima verso Frosinone, Konychev si era aggiudicato la terza frazione (Cerro al Volturno-Fassacesia di km 169,200) battendo in volata l'italiano Sciandri ed il belga Vanderaerden. E sempre in volata si era chiusa sabato la quarta tappa (Fossacesia-Chiaravalle di km 220, la più lunga della Tirreno-Adriatico) vinta da Martinello davanti a Leoni e Citterio. Oggi sempre che si corra, è in programma la sesta tappa: 181 chilometri da Osimo a Monte Urano con quattro passaggi sul difficile circuito finale.

CICLISMO / XI EDIZIONE DELLA «SUPER TRIESTE-PORDENONE»

Netto dominio degli jugoslavi

Stangelj (Novo Mesto) si aggiudica la 'classica' d'apertura della categoria juniores

Servizio di **Andrea Bulgarelli**

PORDENONE — I ciclisti jugoslavi hanno dominato la XI edizione della «Super Trieste - Pordenone» organizzata dal Gs Supermercato da Ugo e patrocinata dal nostro giornale. La gara, riservata a un selezionato gruppo di juniores, è stata vinta da Gorazd Stangelj (Kdk Novo Mesto), che ha percorso i 110 chilometri del tracciato in 2 ore e 34' alla media di 42.857 km/h. Stangelj è un atleta di tutto rispetto che lo scorso hanno si era aggiudicato la maglia di campione jugoslavo juniores e, con i colori del suo Paese, aveva ottenuto un ottimo ventinovesimo posto ai mondiali di categoria in Inghilterra.

Snobbata dai corridori giuliani e friulani, la «Super Trieste - Pordenone» ha visto quest'anno al nastro di partenza una nutrita rappresentanza di atleti veneti e jugoslavi. Se si eccettua Alessandro Mrdali, portacolori della squadra di Giordano Cottur, ieri al via in piazza Unità non c'era nessun'altra «due ruote» triestina. Ma nonostante le numerose assenze, la competizione ha avuto comunque un successo di partecipanti: ben 107.

Gli jugoslavi, come detto, hanno recitato la parte dei protagonisti in questa ormai «classica» d'apertura per la categoria juniores. E in strada le società d'oltreconfine hanno schierato i futuri portacolori della nazionale del loro Paese. Non tragga in inganno quindi, il fatto che il primo degli italiani a tagliare il traguardo appena al sesto posto sia stato il padovano Marco Volta (Cn Lubrimatic). La preparazione degli jugoslavi si è fatta sentire fin dai primi chilometri, quando con continui tentativi di fuga hanno cercato di decidere l'esito della corsa. I vantaggi però, almeno inizialmente, venivano annullati dal gruppo degli inseguitori nell'arco di alcuni minuti. L'allungo che si rivelerà decisivo viene portato avanti a Cervignano dal quintetto formato da Dusan Hajdinjak (Kk Celje), Bostjan Felc (Kd Sloga 1902), Gorazd Stangelj (Kdk Novo Mesto), Ales Koinc (Kk Sava Kranj) e Tilen Petric (Kk Rog Lubjana).

Da questo momento fino all'arrivo a Pordenone il gruppetto di testa terrà in mano le redini della corsa. A Sevegliano il vantaggio era già di un minuto e 15" ed era destinato ad aumentare di chilometro in chilometro. Appena all'altezza dell'incrocio tra la «Napoleonica» e la «Pontebbana» un drappello di dieci corridori si è lanciato all'inseguimento dei fuggitivi. Ma l'attacco alle prime posizioni non ha sortito gli effetti sperati e gli apripista — che a Casarsa della Delizia erano ormai diventati quattro, dopo il cedimento di Dusan Hajdinjak — sono riusciti a mantenere inalterato il loro distacco. Negli ultimi chilometri Konc perde il contatto con i primi. Petric prende il comando, ma appena oltrepassato il ponte sul Meduna sbanda dando la possibilità a Stangelj di portare avanti l'ultimo e decisivo attacco. L'atleta del Kdk Novo Mesto non si fa pregare due volte e scatta seguito a ruota da Felc e Petric. Il terzetto si sgrana nell'ultimo chilometro e Stangelj si presenta al traguardo di Pordenone con 15 secondi di vantaggio sui due diretti inseguitori.

«E' stata una gara bellissima — ha commentato al termine Ugo Caon, «patron» della competizione e instancabile organizzatore di importanti gare ciclistiche pure tra i professionisti — combattuta lungo tutti i 110 chilometri del tracciato. Un arrivo un po' atipico — se si eccettua la vittoria solitaria nell'81 di Jure Pavlec (Kk Lubjana) — per una gara che si decideva sempre nella volata finale. D'altronde — continua Caon — lo squadrone jugoslavo oggi era molto forte». Ancora una volta, insomma, l'unica competizione europea «in linea» (cioè dove non si gareggia in un circuito) per atleti della categoria juniores, agonisticamente si è rivelata di ottimo livello. «La prossima edizione — conclude Ugo Caon — sarà «ad inviti» e quasi sicuramente riusciremo a portare sulle strade del Friuli-Venezia Giulia le «due ruote» più competitive delle migliori società italiane. Un segno, questo, che la competizione sta crescendo di anno in anno».

Ordine d'arrivo: 1) Goradz Stangelj (Kk Novo Mesto) in 2 ore 34" alla media di 42.857 km/h; 2) Bostjan Felc (Kd Sloga 1902); 3) Tilen Petric (Kk Rog Lubjana); 4) Ales Konc (Kk Sava Kranj); 5) Aleksandar Plecas (Bk Partizan); 6) Marco Voltan (Cn Lubrimatic); 7) Bostjan Mervar (Kdk Movo Mesto); 8) Alessandro Bortoletto (Cs Spercenigo); 9) Tomaz Polianec (Kk Sava Kranj); 10) Mauro Da Ros (Sacilese).

PALLAMANO / BATTUTA L'IMOLA A CHIARBOLA

Cividin, un buon brodino

Sconcertante l'arbitraggio che ha decretato ben nove espulsioni

Cividin	*29*
Imola	*23*

CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli 2, P. Sivini, Oveglia, Maestrutti 3, Strbac 13, Schina 2, L. Sivini 1, Sardoc 1, Bozzola 5, Lo Duca 1.
IMOLA: Gaia, Dunato 7, Ronchi, Sona 2, Odorici 1, Pzolino, Maccaferri 3, Gallo, Boschi 6, Montebugnoli 4.
ARBITRI: Rizzi e Taddei di Verona.

TRIESTE — L'ondata verdeblù ha superato anche l'ultima diga proposta dal calendario fra le mura di Chiarbola. Con un bottino ragguardevole di reti (ben 29), la formazione allenata da Lo Duca ha così concluso la prima fase al cospetto del pubblico di casa, cercando prevalentemente di migliorare gli schemi e di perfezionare la condizione in vista della seconda fase. L'Imola è stato avversario perfetto, uno sparring partner ideale, perché gioca e fa giocare, e solo una direzione di gara sconcertante l'ha tenuto talvolta in partita sotto il profilo del punteggio. Ben nove espulsioni temporanee ai danni dei padroni di casa (a un certo punto della ripresa la squadra campione d'Italia si è trovata con quattro soli giocatori in campo e con Bozzola, Strbac e Piero Sivini bloccati in panchina per 120") hanno condizionato l'andamento della gara e i direttori dell'incontro hanno manifestato tutta la loro incertezza.

Ciò accresce comunque il merito della Cividin e dell'Imola, che hanno mantenuto il controllo dei nervi fino alla fine.

Sul piano del bilancio c'è da rimarcare i troppi gol subiti (ben 23) a manifestare una serata non troppo felice sia di Marion che di Mestriner, che Lo Duca ha alternato durante la partita a difesa della porta.

In complesso poco più dell'ordinaria amministrazione per la Cividin; la cui prova viene così descritta da Lo Duca: «Il nostro obiettivo principale era una vittoria che ci confortasse sul piano della condizione, e in effetti alcuni dei miei hanno centrato il bersaglio. Qualcuno non è apparso all'apice, ma posso confermare che giocare in queste condizioni era particolarmente difficile.

«In ogni caso ho buone notizie dallo staff medico, che mi sta promettendo un ritorno di Massotti per la fase finale dei play-off, quella più importante, speriamo di riaverlo con noi quanto prima.

«Spiace, almeno sulla carta, che l'Ortigia — conclude il tecnico — abbia superato proprio sul filo di lana il Bressanone in testa alla classifica. Questo infatti potrebbe significare incontrare l'Ortigia in semifinale; ma in conclusione per noi oramai vanno bene tutte le soluzioni, in quanto, essendo giunti quarti, comunque avremmo dovuto confrontarci con le migliori senza l'ausilio del fattore campo nell'eventuale terza partita».

Domani sera, martedì, ultimo turno della prima fase con la Cividin impegnata a Roma con la Lazio.

[Ugo Salvini]

I risultati: Prato-Ortigia 21-29, Modena-Rubiera 21-24, Cividin-Imola 29-23, Rovereto-Lazio 20-17, Città S. Angelo-Bologna 16-24, Gaeta-Bressanone 17-13.

La classifica: Ortigia 34, Bressanone 33, Rubiera 31, Cividin 28, Modena 22, Gaeta 21, Lazio 20, Bologna 19, Prato 17, Rovereto 14, Imola 7, Città S. Angelo 6.

PALLANUOTO / TRIESTINE

Riscatto alabardato Panauto pareggia

TRIESTE — Un immediato riscatto (Triestina) e una splendida conferma ad alti livelli (Panauto Equipe) costituiscono il bilancio del sabato per la pallanuoto triestina; alla Bianchi infatti i rossoneri di Loncarevic hanno impattato con la capolista Rari Nantes Bologna, favorita nella rincorsa alla promozione in serie A e autorevole capoclassifica. A Roma i rossoalabardati hanno dominato la gara che li vedeva al cospetto delle Fiamme Oro, compagine attardata all'ultimo posto in classifica, ma non per questo già rassegnata alla retrocessione, anzi tesa a fare della partita con la Triestina la prima tappa per iniziare la risalita.

Con un perentorio 20-13 invece i ragazzi di Tedeschi hanno imbavagliato le velleità dei romani; solo nelle prime battute le Fiamme Oro hanno messo in difficoltà la Triestina, portandosi in vantaggio sul 2-1. Poi un parziale decisivo di 6-0 ha messo la Triestina in cattedra, capace di chiudere il primo tempo sul 7-3. A quel punto si è temuto che il settebello alabardato non sapesse amministrare il vantaggio. Invece la maturazione c'è stata, grazie al lavoro svolto sul piano psicologico da Tedeschi in settimana, e la Triestina ha saputo condurre in porto questo successo che la mantiene a stretto contatto con le migliori della A2.

Entusiasmo alle stelle anche in casa ederina: al cospetto di un grande avversario, che conta nelle sue file giocatori come Steardo (peraltro marcato egregiamente e alla fine con un solo gol all'attivo) e l'ungherese Kiss, la squadra di Loncarevic ha lottato alla pari, conquistando alla fine un meritato pareggio. E dire che la Panauto ha dovuto rinunciare a diversi titolari e presentarsi con una panchina ricca di giovani elementi del vivaio. Elettrizzante il finale, con la Panauto a recuperare lo svantaggio di un gol negli ultimissimi secondi grazie a un gol di Stella, capace di riprendere un tiro di rigore parato a Plazonic da Ferri e fiondare la palla in rete per il definitivo 11-11.

Con questo punto la formazione di Loncarevic chiude la prima parte del girone di andata (siamo praticamente alla metà della fase ascendente) con un bottino di ben 5 punti in 4 gare.

[Ugo Salvini]

Panauto Equipe-R.N. Bologna 11-11

Panauto E.: Cannizzo, Tiberini, Stella 3, Buggini, Marini, Samani, Irredento, Maizan, Cattaruzzi, Plazonic 5, Malusa, Carli 1, Di Martino 1.

R.N. Bologna: Ferri, Armaroli, Cavazza, Steardo 1, Spatrisano, Kiss 2, Gambini, Taruffi 3, Miglio, Pracchia 1, Cescon 2, Gardini 1, Bombardi 1.

Fiamme Oro-Triestina 13-20

Triestina: Negro, Brazzatti 5, U. Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Lazarevic 8, Tommasi, Pino 1, Amato 1, Poboni, L. Giustolisi 4, Asic.

I risultati della serie B: Fanfulla-Torino 13-12, Panauto E.-R.N. Bologna 11-11, Modena-Lib. Bergamo 8-8, Arenzano-Geas 10-7, Universo Bologna-Padova 8-7.

La classifica: R.N. Bologna punti 7, Lib. Bergamo, Panauto E. e Modena 5, Arenzano, Fanfulla, Universo Bologna e Torino 4, Padova 2, Geas 0.

IPPICA / A MONTEBELLO DERBY DELLE LAMENTELE

Vince il favorito Mint di Jesolo davanti a Mesena in una gara in cui è successo un po' di tutto

IPPICA / RISULTATI

Al Gran Premio deludono Merlengo Dra e Madrigale

Isolato al traguardo di un deludente Derby dei 4 anni, Mint di Jesolo guidato da Antonio Luongo.

Premio Barbablù (metri 1660): 1) Mattioli Ok. (C. Schipani). 2) Marna Vol. 4 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 34; 25, 40; (120).

Premio Ebsero Mo (metri 1660): 1) Nizar (A. Pollini). 2) Norvegian Fc. 4 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 16; 12, 15; (29). 85.

Premio Turbine (metri 1660): 1) Esox (A. Di Fronzo). 2) Lido Bi. 3) Gilli Song. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 21; 13, 12, 41; (38). 35. Tris Montebello: 62.200 lire.

Premio Top Hanover (metri 1660): 1) Nanet Cam (El. Bezzecchi). 2) Nisella. 3) Nellavid. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 148; 47, 21, 35; (277). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.207.400 lire.

Premio Indro Park (metri 1660): 1) Yourworstnightmare (L. Baldi). 2) Librium. 5 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 16; 14, 15; (26). Duplice non vinta.

Gran Premio Presidente della Repubblica (metri 2060): 1) Mint di Jesolo (A. Luongo). 2) Mesena. 3) Mr. di Jesolo. 6 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 21; 13, 15; (32). 25. Tris Montebello: 84.000 lire.

Premio Crevalcore (metri 1660): 1) Introverso (M. Belladonna). 2) Edredone Rl. 3) Imp Gin. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 48; 22, 27, 23; (152). 81. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 2.026.900 per 500 lire. Tris Montebello: 235.300 lire.

Premio Dorsten (metri 2060): 1) Maracanà As (A. Morselli). 2) Meris Db. 3) Mercury Bi. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 24; 18, 17; (58). 92. Tris Montebello: 47.900 lire.

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Derby dei 4 anni in tono minore a Montebello, con tre cavalli su sei partiti che hanno portato a termine la corsa. Ha vinto Mint di Jesolo, il gran favorito a 4/5, e Mesena si è aggiudicata la piazza d'onore davanti a Mr. di Jesolo, mentre non hanno concluso il percorso Madrigale e il duo dei Baldi, Merlengo Dra e Mol degli Dei. Ma, oltre alle cifre in se stesse, è stata la competizione che ha lasciato molto a desiderare, e parte del pubblico, che pensava di assistere a una corsa di certo più valida sotto il profilo tecnico-spettacolare, non ha perso l'occasione di manifestare il suo dissenso con qualche sibilo all'indirizzo di vincitore e vinti al momento della conclusione.

Non è mancato niente dal punto di vista negativo. Rotture e ruotate all'ordine del giorno lungo i due giri e mezzo, poi, nel dopocorsa, un coro di lamentele emesse dai drivers, lamentele indirizzate verso qualche collega e anche allo stato della pista questa, non proprio un biliardo a sentire i Baldi che avevano perso ben presto i loro gioiellini Merlengo Dra, incappato in un avallamento in sgambatura e poi presentatosi al via con l'anteriore destro fuori causa, e Mol degli Dei, non altrettanto saldo alla «dritta» di come lo era stato alla rovescia. Mugugnava anche Smorgon, che con Madrigale si era preso una ruotata da Mint di Jesolo sulla prima curva (risarcita poi con una multa a favore), e anche Morino Fontanesi lamentava una stretta dello stesso Mint di Jesolo a Mesena all'imbocco della penultima curva, con conseguente arrotamento fra i due e rottura della barra protettiva del sulky della femmina. Chi più ne aveva, più ne metteva nel dopocorsa, mentre Luongo (appiedato fino al 10 aprile) cercava di sminuire i danni provocati dal suo Mint (eletto «cavallo dell'anno» proprio alla vigilia in quel di St. Vincent) indicando concorsi di colpa con gli altri interessati nelle due azioni fallose, e il terreno poco affidabile che avrebbe provocato l'insicurezza del figlio di Gator Bowl nelle due citate situazioni.

Quindi una corsa da dimenticare, che perdeva subito Merlengo Dra, già palesemente in difficoltà nelle false partenze, mentre Mesena filava in testa, e anche Mol degli Dei si disuniva lasciando in lotta sulla prima curva Madrigale e Mint di Jesolo che avevano superato il più che prudente Mr. di Jesolo. In curva, Mint di Jesolo scendeva brusco in corda facendo rompere Madrigale che poi veniva superato da Mr. di Jesolo, mentre subito dopo risbagliava Mol degli Dei che si era rifatto avanti al mezzo giro. Mint di Jesolo attaccava Mesena che però replicava costringendo il favorito ad accodarsi dopo un giro, mentre Mr. di Jesolo precedeva a distanza Madrigale che, ormai arrabbiato dopo l'errore sulla prima curva, era diventato inguidabile tanto da sbagliare davanti alle tribune quando mancava un giro all'arrivo. Qui Luongo riportava all'attacco Mint di Jesolo che raggiungeva Mesena, ma all'imbocco della penultima piegata i due venivano a contatto disunendosi entrambi brevemente, con Mesena che si riprendeva per mantenersi in vantaggio, ma soltanto per alcune centinaia di metri, poiché Mint di Jesolo ritornava aggressivo e a 500 metri dal palo si liberava della femmina. In curva, Luongo rallentava il suo allievo (che non ha mai avuto una grossa simpatia per le piegate), e poi in arrivo teneva con facilità alla larga Mesena che aveva cercato di rifarsi avanti con coraggio. Più intervallato, Mr. di Jesolo occupava la piazza superstite; media di Mint di Jesolo, 1.18 secchi, con gli ultimi 600 metri percorsi in 45.3, da 1.15.5 al chilometro.

Sulla lavagna, Mint di Jesolo ha aperto a 4/5 contro l'1 e 1/4 di Merlengo Dra, il 2 di Mesena, il 3 di Mol degli Dei, mentre a 10 figurava Madrigale e a 30 l'estremo outsider Mr. di Jesolo. Alla cerimonia della premiazione sono scesi in pista il viceprefetto dott. Vergone, il direttore generale dell'Unire Beolchi e il dott. Augelli per la «Triestina Montebello».

FOOTBALL AMERICANO

I 'muli' schiacciano i Vipers di Modena

TRIESTE — Risultato positivo sabato sera allo stadio di via Flavia per gli Hurwits Shop Muli del football americano che hanno superato i Vipers di Modena per 14-6 davanti al ritrovato pubblico triestino.

Va detto che la partita non era incominciata affatto bene, infatti il primo tempo è trascorso all'insegna del brutto gioco e dei tanti errori ed anche le prime due segnature, una per parte, sono state propiziate da due erroracci dell'avversario. Era appena iniziato l'incontro e l'attacco triestino perdeva la palla che veniva raccolta da un uomo della linea difensiva modenese il quale portava in vantaggio i Vipers per 6-0. Passano solo pochi minuti ed è la volta dei Muli che con la difesa ricoprivano un fumble nella zona di gol avversaria. Il calcio di trasformazione di Vidotto porta in vantaggio i triestini per 7-6.

Poi la partita si trascina sonnacchiosa fino all'intervallo. La seconda fase di gioco inizia con una prevalenza degli ospiti che però non riescono mai a rendersi pericolosi e, con il passare del tempo, salgono in cattedra i padroni di casa che in più occasioni riescono a rendersi pericolosi con le ricezioni di Russiani e con le corse di Nordio junior, Rusich e Colautti. Ed è proprio grazie a Russiani e Rusich che i triestini allungano le distanze. Russiani infatti riceve un buon passaggio del quarterback Zingale a una yarda dalla linea di gol e nella successiva azione Rusich portava il punteggio sul 13-6 per gli Hurwits Muli. Ancora una volta perfetto il calcio di Vidotto ed è il 14-6 finale.

Una partita certo non esaltante che però è servita soprattutto per registrare gli schemi di gioco, dato che i triestini non avevano fatto alcun incontro pre-stagionale. Gli avversari non sono certo sembrati irresistibili dal bel principio e neanche il loro numero 40 statunitense non ha dimostrato di essere un gran fuoriclasse. Per quanto riguarda i triestini buona la prova del reparto difensivo con alcuni acuti quali Bandiera, Pribaz e Nordio senior. Ancora da definire l'attacco, un po' impreciso negli schemi ma ricordiamo che si trattava appunto della prima uscita. Unica nota stonata della festa finale è stato l'infortunio a Godina che sembra aver riportato una frattura all'avambraccio e ha dovuto lasciare il terreno di gioco in autolettiga.

[Sirio Sergo]

Questi i risultati della prima giornata del campionato di serie «A» di football americano.

Serie «A/1»

Girone A

Eurotexmaglia Bergamo-Diana Milano 30-27; Jetz Bolzano-Saints Padova 2-23; ha riposato Gig Torino.

Girone B

Frogs Legnano-Fortezza Bologna 6-20; Towers Bologna-Gladiatori Roma 17-28; Teamsystem Pesaro-Tozzisud Ravenna 19-24; Interdivisionale: Bfb S. Lazzaro-Pythons Milano 35-20.

Serie «A/2»

Girone A

Hurwits Trieste-Menestrello Modena 14-6; Blackhawks Cernusco-Teraxitalia Ferrara 12-34; ha riposato Fighters Pordenone.

Girone B

Apaches Firenze-Rivers Pontedera 22-7; hanno riposato Pirates Savona e Ironmen La Spezia.

Girone C

Cus Ancona-Rio Sazzurro Palermo 43-12; Crabs Pescara-Linci Rimini 19-42; ha riposato Grifoni Perugia.

BASKET

STEFANEL / SOLO LA MATEMATICA TRA I NEROARANCIO E I PLAY-OFF

Un trevigiano castiga la Benetton

Una veemente reazione dopo le ultime prestazioni sottotono pone Trieste in vista di un traguardo storico

STEFANEL / COMMENTO

E finalmente i neroarancio ritrovarono la vena

Commento di **A. Cappellini**

TRIESTE — Finalmente una Stefanel tutta intera, con tutte le sue forze in campo. I risultati si sono visti subito, dall'inizio alla fine della partita. Non ùna partita eccelsa, ben s'intende, ma più che sufficiente, e sopratutto estremamente utile, se non definivamente...definitiva verso la conquista di quel benedetto obiettivo minimo, ovvero i play-off.

Come si diceva, prima della digressione dettata sopratutto dal sollievo seguita dalla fine di un incubo (espressione esagerata?) vissuto nelle ultime settimane, una Stefanel tutta intera, ritornata, almeno in parte, ad essere quel complesso genuino efficiente ed efficace che si era visto all'inizio della stagione.

Una squadra che sa trovare, anche in una serata non eccelsa come quella di ieri (ma troppi erano i motivi di pressione, troppa forte, e per entrambe le squadre, la posta in gioco) gli stimoli, la presenza e le reattività necessarie. Gli stessi motivi, ovvero il desiderio di rivincita, il tono del derby, la necessità dei due punti e così via, che hanno in qualche parte dell'incontro bloccato il gioco: molto, troppo nervosismo.

Ma proprio il sentirsi al completo, speleggiati dalla presenza, sempre importante, dei compagni, hanno dato ai nearancio, quel pizzico di solidità in più, rispetto ai trevigiani, da fare, alla fine, la differenza. Vi sono, in effetti, alcuni particolari da sottolineare: il rientro di Cantarello, per esempio, ha mostrato quanto importante sia la presenza sul parquet del pivot neroarancio, sia per sollevare di responsabilità il «compagno di viaggio» Meneghin (Dino ha avuto più spazio, ha potuto giocare con meno pressione, senza temere il fallo che avrebbe privato la squadra, in pratica, dell'unico «lungo»), sia perchè la sua sola presenza in combente, nella propria area come in quella avversaria è...presenza di incontestabile peso.

E ancora la ritrovata vena di Larry Middleton, non ancora al cento per cento, ma sempre presenza minacciosa sui fianchi dell'avversario. E poi Sartori, protagonista di una serata davvero eccellente: le sue «bombe», ripetute, cercate ostinatamente, sono giunte nel momento critico dell'incontro, per respingere il tentativo di rientro (un tentativo che si stava facendo pesante) da parte della Benetton. La speranza è che finalmente Mauro abbia trovato il senso giusto per il suo gioco, per esprimere appieno quelle che sono le sue indubitabili qualità. Sarebbe, se ciò avvenissime, un'importante atout per la Stefanel nel proseguio della stagione.

E il discorso potrebbe continuare sottolineando l'efficacia di Pilutti sia nel dirigere la squadra sia nel frenare Del Negro, l'opera disghegatrice compiuta da Bianchi sul fuoriclasse della Benetton, la presenza sempre deliziosa di Fucka e, infine, la rinnovata partecipazione di Sylvester Gray ad assicurare le fortune della squadra: un pizzico di promettente entusiasmo in più. L'unico che non ha potuto partecipare appieno alla costruzione di questa vittoria è stato Lokar, bloccato da un incidente dopo pochi minuti di gioco.

Una Stefanel in confortante recupero di ritmo, che sembra aver superato quella fase di annebbiamento (sulle cui cause anche troppo si è detto) che ne aveva frenato la marcia nelle settimane passate. Certamente non è il caso di esaltarsi in eccesse, convenendo restare con i piedi per terra. Anche perchè ieri sera contro i neroarancio si sono trovati di fronte a una squadra che è apparsa certamente non irresistibile, con molti uomini, a cominciare dallo stesso Del Negro per finire a Gay, che continuano ad apparire fuori fase.

Ma se la validità, magari momentanea, dell'avversario, è sempre fattore da tenere presente, resta in fatto altamente positivo dell'aver posto una ipoteca, veramente serie su un meritato posto fra le partecipanti ai play-off.

103-87

STEFANEL TRIESTE: Middleton 30, Pilutti 3, Fucka 8, Bianchi 8, Gray 16, Meneghin 15, Lokar, Cantarello 2, Bonventi, Sartori 21. All.: Tanjevic.
BENETTON TREVISO: Mian, Savio 2, Iacopini 28, Vazzoler, Minto 18, Gay 14, Battistella 2, Del Negro 15, Generali 8. N.e.: Villalta.
ARBITRI: Poilucci di Napoli e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 28 su 40, Benetton 28 su 37; tiri da tre punti, Stefanel 9 su 20, Benetton 5 su 9. Usciti per 5 falli nel s.t. Bianchi dopo 9'25" (73-66), Gay dopo 17'48" (82-96), Middleton dopo 19'39" (101-86). Fallo tecnico a Bianchi. Spettatori 4.200.

I padroni di casa hanno fatto un'ottima difesa individuale che ha avuto il pregio di annullare Del Negro. Netta la supremazia ai rimbalzi e nelle medie di tiro con Sartori autore di cinque bombe

Servizio di **Silvio Maranzana**

TRIESTE — Attenti, passa la Storia. E la Stefanel l'afferra per la giacca. Il giorno più lungo del campionato rischiara fino a notte il palasport di Chiarbola. Là dove un tempo cresceva il «radicchio» di Treviso, sono rifioriti gli aranci, gli arancioni della Stefanel. Finisce in gloria, con la «ola» inscenata da un pubblico straordinario, magico sesto uomo sul parquet, con i ragazzi della «Nord» a volare alto intonando «Vinceremo il tricolor».

E' successo qualcosa d'importante. I play-off sono in tasca al 90, forse al 95 per cento. Sè anche quell'infinitesimale margine d'incertezza che rimane, in queste ultime tre giornate della regular season verrà eliminato, Trieste potrà dire d'aver finalmente concluso un ciclo lunghissimo, quello del ritorno nell'elite del basket italiano. E' finita una fase apertasi trentacinque anni orsono all'indomani di uno scudetto perso per un pelo a vantaggio della Virtus Bologna. Da allora Trieste è stata scacciata dal consesso delle grandi del basket. Il rientro è stato soltanto sfiorato sei anni fa con De Sisti in panchina e un anno magico per Fischetto, Vitez, Riva, Coleman e Dillon in campo. Ma allora gli spareggi scudetto svanirono nelle ultime partite.

Stavolta le basi sono enormemente più solide. Le fondamenta sono fatte di un'altra partecipazione ai play-off l'anno scorso e di un fresco scudetto juniores. Con un pacchetto invidiabile di giovani e uno dei miglior vivai d'Italia, la Stefanel può ora fare l'ultimo salto di qualità nei suoi obiettivi: riportare lo scudetto a Trieste entro il 1995. E' dal '41 che la città non conquista il titolo, quest'anno ricorre il cinquantenario di astinenza, proprio mentre il basket festeggia il secolo di vita. Anniversari rotondi, che sottolineano un momento realmente storico.

Chi se non un trevigiano poteva essere il giustiziere di Treviso? Probabilmente da ieri sera Mauro Sartori è il trevigiano più odiato dai suoi concittadini. Assieme a Bepi Stefanel e a Renzo Crosato forma una triade di veneti che parte dalla presidenza della società triestina per arrivare fino al parquet. Stefanel e Benetton inoltre sono impegnati nello stesso settore imprenditoriale e Trieste e Treviso sono oggi le uniche formazioni del Triveneto a giocare in serie A1, anche se nel prossimo campionato verranno raggiunte da Verona. E' difficile immaginare un derby più derby di questo sebbene sfondi i confini regionali.

Ma era anche difficile pensare a un match più delicato con di fronte due formazioni protagoniste di un esaltante girone d'andata che aveva spostato a Nord-Est il baricentro del campionato italiano e reduci da uno scadimento nei risultati e nel gioco. I neroarancio in particolare avevano messo in forse un risultato che sembrava già sorprendentemente acciuffato con largo anticipo a causa degli ultimi due tonfi casalinghi, con Panasonic Reggio Calabria e Sidis Reggio Emilia.

Il rotolamento della squadra fin sull'orlo di una crisi psicologica che teneva le medie di tiro ben al di sotto del quaranta per cento ha creato una situazione vicina al punto di esplosione. Con due trasferte consecutive e il match di Chiarbola con la capolista Philips nelle ultime tre giornate, la partita con la Benetton si poneva sopra un vero e proprio bivio forse non solo per questo campionato, ma addirittura per il futuro.

Nell'incanalare in uno sbocco positivo tutto lo stress e le frustrazioni delle ultime settimane la Stefanel è stata grande e Sartori il suo profeta. Mauro ha risolto il momento più delicato del match a metà ripresa quando la Benetton, con una «bomba» di Iacopini, si è portata a tre sole lunghezze sul 75-72. Il «Sarto» di ghiaccio ha risposto con un altro tiro pesante ridando fiato ai neroarancio e subito dopo ha recuperato un pallone a metà campo. Fucka ha aumentato il vantaggio, poi Middleton è andato a concludere uno spettacolare contropiede trasformando pure il successivo tiro libero per fallo subito. Un'altra bomba di Sartori ha fatto ancora esplodere il palasport e mentre dalla parte opposta Iacopini sbagliava, Middleton con due tiri dalla lunetta ha fissato il punteggio sull'88-72 coronando un parziale di 13-0 che ha mandato definitivamente kappaò i biancoverdi. Sartori ha concluso con un bottino di 21 punti, frutto di un 3 su 4 da due e di un 5 su 7 da tre.

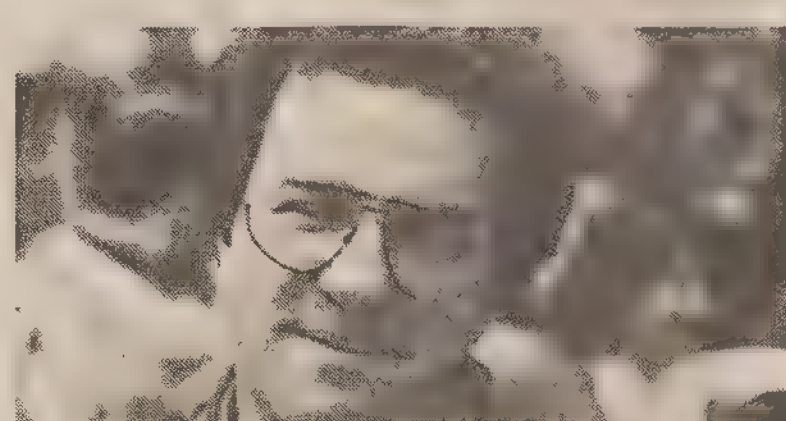
Con una grande difesa individuale e Pilutti, l'unico a non esser tornato su medie di tiro accettabili, che però ha splendidamente contenuto Del Negro e ben tenuto in mano la squadra, la Stefanel è fuggita avanti nel punteggio fin dalle prime battute. Il bersaglio lungo cercato e trovato a ripetizione da Sartori, Middleton e Bianchi ha permesso a Skansi di tentare la «zona», una 2-3, soltanto per una manciata di minuti, costringendolo a tornare repentinamente alla difesa individuale. Era un chiaro segno della superiorità tattica dei neroarancio che hanno anche dominato ai rimbalzi e prendendone 37 contro i soli 26 degli ospiti hanno pure avuto palloni utili per spettacolari contropiedi.

Middleton è riuscito a coronare uno dei più antichi sogni dell'uomo, quello di volare. Per un paio di volte nello stesso galleggiamento aereo ha fatto due cambi di mano depositando infine la palla in canestro. Meneghin come al solito profumava di stella alpina, tanto era roccioso in difesa, eppure in attacco aveva una manina da fata (6 su 7). Molto più preciso, utile e giudizioso delle ultime uscite anche Gray (6 su 7 al tiro e 7 rimbalzi). Incisivi anche Bianchi e Fucka, eroico Cantarello che al rientro sul parquet a tre settimane dall'intervento di artroscopia è stato un grande intimidatore nella propria area concedendo a SuperDino di tirare il fiato.

Due squadre ora hanno ancora la possibilità teorica di escludere Trieste dai play-off: Auxilium Torino e Panasonic Reggio Calabria, che del resto saranno una di fronte all'altra proprio nell'ultima giornata. Per farcela entrambe devono sperare in tre propri successi e tre contemporanee sconfitte dei neroarancio. Domenica a Forlì (è già in allestimento una maxicarovana di tifosi) la Stefanel giocherà per la matematica.

Positivo il rientro di Davide Cantarello.

INTERVISTE / STEFANEL

Un presidente raggiante ringrazia la tifoseria

TRIESTE — «Renzo, fai vedere un po' il telegramma». Bepi Stefanel chiede un foglietto al fido Crosato, prima dell'intervista d'obbligo fine gara. Un match che per «la» Stefanel e per Stefanel era di vitale importanza. In tutti i sensi. Crosato consegna il telegramma, e «paron» Bepi lo esibisce con orgoglio e soddisfazione. Che sarà mai? «E' un messaggio dei tifosi — dice Stefanel —, che significa tantissimo per noi, per i ragazzi. I nostri sostenitori ci ringraziano per quanto fatto sinora e offrono il loro "incondizionato sostegno alla società e alla squadra". Ritengo che ciò sia grandissimo. Siamo tornati come ai vecchi tempi».

Quello che risponde è uno Stefanel grintoso, come non si vedeva da tempo. Dai vecchi tempi, appunto. Vuole sottolineare che il rapporto con la città è integro, e sempre speciale, volendo spazzare completamente ogni sorta di illazione piovuta in questi ultimi giorni sull'ambiente neroarancio.

«La squadra — afferma il presidente, riferendosi alla gara appena conclusa — mi è sembrata trasformata. Hanno dato il massimo tutti e credo che gli oltre 100 punti realizzati stasera lo dimostrino appieno». Il vice Crosato si lascia scappare una battuta: «El trevisàn gà affossato i trevisàni», riferendosi a Sartori, puro prodotto della Marca — come lo stesso Stefanel, del resto, e lo stesso Crosato —, che ha offerto una prova semplicemente strepitosa.

Lo sottolinea anche Stefanel: «Sartori ha giocato una grandissima partita. Complimenti davvero. Ad ogni modo — prosegue — tutti sono stati eccezionali. Credo che una simile performance l'abbiamo vista solo con Caserta. Come in quella partita, giocata con la massima intensità, i ragazzi hanno voluto fortemente i due punti. Testimonianza ne sia l'ottima serata al tiro, frutto di una grande concentrazione. L'unica pecca, forse, sono stati i diversi tiri liberi sbagliati, ma pazienza».

E adesso? «Ora possiamo guardare fiduciosi ai prossimi impegni. Il nostro obiettivo sono i play-off. Speriamo di farcela». Solo i play-off?, gli facciamo, visto che il pubblico ad un certo punto ha gridato: «Vinceremo i tricolor!». Stefanel sorride, ma non si fa ovviamente strane illusioni. «Facciamo una cosa per volta — risponde —, poi vedremo. Ma, ripeto, prima dobbiamo pensare ad entrare tra le prime dieci al termine della regular season».

Il presidente vuole ringraziare infine la platea di Chiarbola. «La squadra — conclude — aveva bisogno di essere incitata sin dal primo secondo. E il pubblico l'ha fatto in maniera eccezionale». Sembra che quando la curva dei supporter neroarancio ha inscenato il prevedibile: «Chi non salta è un trevigiano», persino i figlioletti di Stefanel siano scattati in piedi, ritmando i balzi. Stefanel sorride di nuovo. «Davvero?», sembra sorpreso, ma non troppo. E non ci sta più dalla felicità. Forse, se fosse entrato in incognito, magari cammuffato, avrebbe saltellato pure lui.

[Luca Loredan]

Quando lo sport è sconfitto

TRIESTE - La presenza di una sessantina di tifosi della Benetton (ma di tifosi è difficile parlare) ha turbato quello che doveva essere (e tutte le premesse c'erano) un momento di puro divertimento sportivo. Due minuti prima dell'inizio, debitamente scortati da un drappello di poliziotti, sono entrati nel palazzetto i «fans» trevigiani e sono stati scortati nei posti loro riservati. Due minuti dopo, a partita iniziata, un tentativo di carica, con fuggi fuggi da parte degli spettatori sottostanti. Tentativo sventato. Al termine dell'incontro gli scalmanati sono stati caricati su un palman e scortati dalle auto della polizia fuori città. Fin qui i dati di cronaca. Ma oltre vi è lo sconcerto e la condanna per episodi di tal genere, con, assieme il timore che una piaga propria del calcio si stia diffondendo nel mondo del basket. Ma l'episodio desta ancor maggior sopresa pensando che i sessanta biglietti riservati ai tifosi ospiti erano stati dati dalla Benetton non a normali appassionati ma a picchiatori di professione. Uno strano comportamento davvero, in parte imprevedibile. E anche difficilmente arginabile, visto che le strutture del palazzetto non permettono di creare improvvisati «recinti per animali».

STEFANEL / INTERVISTE

Boscia: «La squadra ha girato a dovere»

Un elogio generale - Più che positivo il rientro di Cantarello - Il parere del professor Nikolic

Davide doppiamente contento per l'apporto dato ai compagni e propria tenuta in campo «Il momento nero è passato»

TRIESTE — Beata la sincerità: «L'unica cosa che contava davvero era raccogliere i due punti. Due punti che al novanta per cento ci danno l'accesso ai play-off». E' un Tanjevic disteso, sereno ed estremamente soddisfatto della gran gara giocata dai suoi pupilli. Uno in particolare: Davide Cantarello. «Non c'è stata una speciale mossa vincente — afferma "Boscia" —, ma è stato il complesso a girare a dovere. Sono stato molto contento della prova di Cantarello, coraggioso, pur se a corto di fiato, visto che si è lasciato alle spalle tre giorni di influenza. Grande pure Sartori, chiaramente, Middleton e anche Gray si è espresso in maniera decisamente positiva, giocando uno dei migliori incontri di quest'ultimo mese. Gray, però, è stato limitato subito dai falli, ed è stato un peccato.

«Questa — prosegue — è una vittoria che va al di là del successo, in termini di classifica, anche considerando l'avversario che avevamo di fronte, assolutamente di tutto rispetto. E la gioia diventa ancora maggiore pensando al cospicuo margine di vantaggio conclusivo». Tutti chiedono quindi a «Boscia» di Mauro Sartori, probabilmente il vero protagonista della serata. «Sartori — afferma il tecnico — ha giocato certamente la sua miglior partita in campionato, ma non dimentichiamo che era stato anche fra i più positivi nelle gare di play-off in serie B».

Si osserva che la Benetton non è più la squadra pimpante che ha dominato la prima parte del torneo. «La squadra di Treviso — osserva Tanjevic, che nel frattempo saluta l'amico connazionale Skansi, da parte sua decisamente giù di tono e tutt'altro che di buon umore — non è molle e fiacca. Io piuttosto ho visto una grande Stefanel. Difficilmente altre compagini avrebbero violato stasera il nostro parquet. Ciò che ora mi preoccupa di più è vedere, da una parte quanto ha pagato in sforzo Cantarello, per valutare il suo recupero; dall'altra Gray non è ancora del tutto a posto, Pilutti ha preso una botta e soprattutto Lokar, vedremo domani (oggi n.d.r.) di che entità è il suo infortunio». Tornando all'incontro la Stefanel ha retto benissimo psicologicamente agli assalti trevigiani a metà ripresa, quando una serie di «bombe» di Iacopini avevano quasi riequilibrato le sorti dell'incontro. «Sì, abbiamo risposto bene — concorda il coach neroarancio — in un momento molto importante. Contro la loro difesa a zona, poi, abbiamo attaccato come si deve, non solo Sartori, da tre, ma anche Larry, e in fondo tutti gli altri. Ottima anche la difesa, che non ha ceduto mai. Ora penso che bastino altri due punti e siamo nei play-off».

Le ultime parole di Tanjevic sono ancora per Cantarello: «La mancanza di Davide ci stava pesando molto. Confesso che sognavo sempre il suo rientro: per me la vera sorpresa è stato lui».

«E' stata una buona partita — commenta a caldo l'esperto Aza Nikolic —. Finalmente la squadra era al completo — prosegue —, e soprattutto rientrava Cantarello». Anche per il Professore il pivot neroarancio è stato l'arma in più per la Stefanel. «Certo, perché il suo impiego ha potuto far riposare altri, dando più respiro alla manovra e fiato ai lunghi. Così "Boscia" ha potuto far ruotare come preferiva i suoi effettivi. Bene ai rimbalzi, difesa positiva, specie da parte di Cantarello. Eccellente Middleton e, in particolare, Sartori. Se manterrà la tranquillità, Mauro migliorerà ancora e allora sarà una sorpresa ancor più lieta, vedrete».

Ed ecco Renato Villalta, una vita a Bologna, con la maglia della Virtus, e in nazionale. Ieri non ha nemmeno giocato. «Ho visto una grandissima Stefanel — afferma — brillante, aggressiva, vogliosa di vincere a tutti i costi. La vittoria triestina non fa una grinza. Faccio i miei complimenti a Sartori, davvero eccezionale; ma, se mi consentite, esprimo una nota di grande merito al mio vecchio amico Dino Meneghin, sempre all'altezza. Mi ha impressionato favorevolmente pure Middleton. Cosa manca a noi in questo momento? Non stiamo giocando più come prima: anche le cose più semplici non ci riescono. E' un momentaccio. Speriamo di uscirne il più presto possibile».

«La mia prestazione — è dell'avviso il rientrante Cantarello — ha dato più respiro a Dino, Sly e Gregor sotto le plance. Sono doppiamente contento: primo perché abbiamo vinto, e poi perché questa settimana, sì, mi sono allenato, ma sono ancora molto a corto di fiato. E' un mese che non faccio una corsa. Il pubblico ci ha sostenuto fin dall'inizio, e per noi è stato molto importante. I play-off sono vicini, a questo punto. Però noi andiamo in campo ogni domenica sempre per vincere, faremo così anche la prossima settimana a Forlì, e poi ancora a Bologna, per chiudere in casa l'ultima partita con la Philips.

«Siamo stati bravi — afferma Davide riguardo alla partita appena vinta — a superare un momento dell'incontro, quando Jacopini ha infilato quella serie di "bombe" e sono stati realizzati quattro tiri liberi di fila, tecnico a Bianchi compreso. A quel punto abbiamo tirato fuori tutto. La Benetton — conclude — è in evidente appannamento, che credo però "programmato". Ritengo vogliano giocarsi tutto nei play-off per puntare allo scudetto. E noi? Speriamo che anche il nostro momento nero sia terminato, e pure noi ai play-off potremo dire la nostra».

[Luca Loredan]

Un Tanjevic soddisfatto.

SERIE A1 / SKANSI

«Siamo stanchi»

«Dobbiamo ritrovarci» - La contentezza di Sartori

TRIESTE — La Stefanel si impone nel derby del «casual» sulla Benetton, tosando la compagine trevigiana con le rasoiate di Middleton e Sartori, che hanno letteralmente aperto in due la retroguardia ospite. Negli spogliatoi lucido e sereno è il commento di Skansi — l'allenatore della Benetton, che ha avuto parole di elogio per Trieste: «Indubbiamente i ragazzi del mio amico Tanjevic hanno vinto — afferma Skansi — tirando con ottime percentuali da tutte le posizioni e mettendo una grossa pressione sui nostri principali tiratori.

«La Stefanel ci deve a ogni modo ringraziare, perché in fin dei conti siamo riusciti a produrre solo dieci minuti di qualità nell'arco dell'incontro, mancando soprattutto sul piano fisico. Quello che mi preoccupa in questo momento non è la crisi di risultati che attanaglia la mia squadra, quanto piuttosto una mancanza di spirito battagliero nei miei giocatori. Dobbiamo al più presto ritrovare la voglia di soffrire.

«Oggi abbiamo fatto letteralmente schifo nei rimbalzi difensivi nel primo tempo, e siamo stati fin troppo arrendevoli sulle penetrazioni dalla linea di fondo dei vari Middleton, Gray e Fucka, permettendo alla Stefanel di accumulare un margine di vantaggio rivelatosi poi decisivo nell'economia del risultato finale.

Mauro è sicuro: «La migliore partita della mia vita»

«Forse qualcuno dopo l'eccezionale girone di andata, si è adagiato sugli allori, non rendendosi conto che la realtà della serie A1 di quest'anno è che non sono permessi cali di concentrazione. Non è questo il momento di fare dei processi — prosegue con la sua analisi Skansi — né voglio sentir tirare in ballo i nomi di Del Negro e Gay, che sono stati i nostri trascinatori per due terzi del torneo.

«Indubbiamente il nostro play italo-americano è stanco, ha bisogno di tirare il fiato, così come Gay. Per questa ragione ho modificato la preparazione, predisponendo un lavoro differenziato che dovrebbe permetterci di presentarci al meglio all'inizio dei play-off».

Sentiamo ora uno degli artefici dell'impresa dei neroarancio, Mauro Sartori, che con le sue bombe da tre punti ha scavato il solco decisivo fra le due contendenti proprio nel momento in cui la Benetton si era rifatta sotto portandosi a sole tre lunghezze di stacco: «Sono molto soddisfatto della mia prova, forse si è trattato della miglior partita della mia vita, e sono felice che sia coincisa con una vittoria nel derby con la Benetton, una gara alla quale tenevamo tanto.

«A questo punto dobbiamo insistere, non adagiarci, perché i play-off sono a portata di mano, e già domenica prossima a Forlì potremmo coglierli matematicamente. La squadra, del resto, mi pare in ripresa, lo avevamo parzialmente dimostrato anche a Livorno, e sono convinto che potremmo tornare sui nostri abituali standard di rendimento di inizio stagione.

[Franco Zorzon]

Skansi teme il rilassamento dei suoi giocatori.

SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

Torino cede alla capolista e vede Trieste «fuggire»

TRIESTE — Proprio con la sconfitta di Trieste, la Benetton Treviso dopo aver condotto a lungo la classifica, rischia addirittura di non entrare tra le prime quattro che salteranno il primo turno dei play-off. La graduatoria è sempre condotta dalla Philips che superando l'Auxilium ha quasi sicuramente tolto una pericolosa concorrente alla Stefanel nella corsa agli spareggi scudetto.

Continua l'incredibile ascesa della Knorr, ormai giunta al terzo posto, che non ha fatto troppa fatica contro la Ranger. Cinquantanove punti sono il miserrimo e logicamente insufficiente bottino della Clear a Caserta. La Filanto, superata in casa dal Messaggero, è sul baratro della A2 assieme alla Sidis, che ha perso a Reggio Calabria dopo un supplementare, e alla Filodoro, passata di misura a Firenze.

La Scavolini infine travolgendo Livorno dà l'impressione di essere tornata a fare sul serio. Per l'ottava piazza che dà la possibilità di giocare in casa la bella del primo turno dei play-off pare favorita rispetto a Trieste e a Varese.

MILANO — Vincent fa 33

93-83

PHILIPS MILANO: Aldi 4, Pittis 12, Ambrassa 3, Vincent 33, Mc Queen 4, Riva 25, Blasi, Montecchi 12. N.e.: Bargna, Alberti.
AUXILIUM TORINO: Abbio 2, Della Valle 12, Pellacani 13, Dawkins 17, Kopicki 10, Milani 13, Zamberlan 16. N.e.: Bogliatto, Negro e Motta.
ARBITRI: Nelli di Certaldo e Penserini di Pesaro. Tiri liberi: Philips 15 su 21; Auxilium 23 su 40.
NOTE: Usciti per cinque falli: 31'56" Pellacani, 38'07" Riva, 38'31" McQueen. Tiri da tre punti: Philips 8/26 (Pittis 0/3, Ambrassa 1/3, Vincent 4/7, Riva 1/6, Blasi 0/1, Montecchi 2/6); Auxilium 4/14 (Della Valle 0/1, Kopicki 0/3, Dawkins 0/1, Milani 2/4, Zamberlan 2/5). Spettatori: 6.500.

MILANO — Soccombendo sul parquet della capolista, l'Auxilium deve affidare alla partita di domenica con la Ranger le speranze di agguantare i play-off.

BOLOGNA — Knorr sparata

94-81

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 21, Richardson 9, Coldebella 15, Binelli 19, Johnson 13, Bon 13, Gallinari 2, Cavallari 2. Ne: Betti, Portesani.
RANGER VARESE: Ferraiuolo 7, Bowie 10, Vescovi 24, Rusconi 17, Sacchetti 7, Calavita 2, Brignoli, Conti 14. Ne: Meneghin, Mio.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Possano di Udine.
NOTE: tiri liberi: Knorr 24/31, Ranger 19/29; usciti per cinque falli: 35'5" Binelli (76-70), 29'24", Vescovi (78-90); tiri da tre punti: Knorr 8/14 (Brunamonti 5/7, Richardson 0/1, Bon 1/4, Coldebella 2/2), Ranger 2/ 6 (Ferraiolo 1/3, Sacchetti 0/1, Bowie 1/1, Vescovi 0/1); spettatori 7.000.

PESARO — Scavolini a valanga

118-100

SCAVOLINI PESARO: Gracis 16, Magnifico 25, Boni 4, Cook 24, Daye 23, Calbini, Zampolini 12, Cognolato, Costa 6, Grattoni 8.
LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 14, Donati 5, Fantozzi 25, Carrera 7, Binion 23, Plaskj 12, Maguolo 7, Forti 7. N.e.: Bonsignori.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi Scavolini 13/ 17, Libertas 17/21, tiri da tre punti Scavolini 9/18 (Gracis 2/4, Magnifico 1/1, Cook 4/4, Calbini 0/1, Zampolini 2/5, Grattoni 0/3); Libertas 7/18 (Tonut 0/2, Donati 0/1, Fantozzi 3/5, Plaskj 3/9, Forti 1/1). Spettatori 4.500.

CASERTA — Cantù asfittica

72-59

PHONOLA CASERTA: Gentile 9, Esposito 13, Dell'Agnello 15, Frank 20, Rizzo 4, Donadoni 3, Shackleford 8. N.e. Fazzi, Tufano e Longobardi.
CLEAR CANTU': Zorzolo, Bosa, Rossini 5, Gianolla 3, Bouie 20, Pessina 14, Marzorati, Gilardi 4, Maunion 13; n.e. Dal Seno.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.
NOTE: tiri da tre punti Phonola 4/9 (Gentile 2/4, Esposito 1/2, Dell'Agnello 0/1, Donadoni 1/2), Clear 3/15 (Bosa 0/1, Rossini 0/3, Gianolla 1/2, Marzorati 0/1, Mannion 2/8). Tiri liberi: Phonola 14/19, Clear 12/21. Uscito per cinque falli: Shackleford al 16'42". Spettatori 5.500.

FORLI' — Romani corsari

95-110

FILANTO FORLI': Ceccarelli 4, Mentasti 5, Bonamico 25, McAdoo 34, Fox 18, Gnecchi 3, Codevilla, Di Santo 4, Fusati, Cimatti 2.
IL MESSAGGERO ROMA: Cooper 23, Premier 24, Lorenzon 5, Radja 14, Attruia 4, Avenia 14, Niccolai, Ragazzi 16, De Piccoli 8, Croce 2.
ARBITRI: Cazzaro e Zanconella di Udine.
NOTE: Tiri liberi: Filanto 22/27, Il Messaggero 31/36; usciti per cinque falli: 31'25" Di Santo (73-81), 31'53" Ceccarelli (73-81); tecnico alla panchina Filanto. Tiri da tre punti: Filanto 3/9 (Ceccarelli e Bonamico 0/2, Mentasti e Gnecchi 1/2, McAdoo 1/1), Il Messaggero 9/17 (Cooper 4/5, Premier 3/5, Lorenzon, Niccolai e Ragazzi 0/1, Avenia 2/4), Gnecchi è uscito per infortunio alla spalla al 9'.

LE REGGIO — «Overtime» calabrese

85-77

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 7, Lanza 2, Bullara 9, Laganà 2, Righi, Garret 18, Tolotti 10, Young 37. N.e.: Rifatti e Li Vecchi.
SIDIS REGGIO EMILIA: Londero, Lamperti 12, Boesso 30, Ottaviani 7, Reale 2, Cavazzon 2, Glouchkov 6, Bryant 8, Vicinelli 10. N.e.: Peroni.
ARBITRI: Zanon di Venezia Lido e Deganutti di Udine.
NOTE: Spettatori ottomila circa per un incasso di 100 milioni 45 mila lire. Tiri liberi: Panasonic 25/33; Sidis 8/11. Tiri da tre punti: Panasonic 4/18 (Santoro 1/4, Bullara 1/6, Laganà 0/1, Young 2/7); Sidis: 5/14 (Lamperti 1/2, Boezzo 4/8, Bryant 0/4). Usciti per cinque falli: Lamperti a 13' 37" del s.t. (63-63), Vicinelli a 3'07" del p.t.s. (79-77), Bullara a 3'40" del p.t.s. (81-77). Fallo intenzionale a Lanza a 17'31" del p.t. (37-36). Fallo tecnico: Reale a 15'56" del p.t. (35-32), Lamperti a 13'37" del s.t. (63-63), Garret a 14'35" del s.t. (67-65).

FIRENZE — Napoletani col brivido

70-75

FIRENZE: Mandelli 9, Corvo 9, Esposito 11, Kea 20, Anderson 10, Boselli 5, Valenti 6, Vecchiato. N.e.: Farinon.
FILODORO NAPOLI: Sbarra 5, Sbaragli 13, Teso, Bryant 15, Mitchell 27, Busca 9, Gilardi 2, Dalla Libera 4. N.e.: Morena e la Torre.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.
NOTE: Tiri liberi: Firenze 9/10, Filodoro 10/14. Nessun giocatore uscito per falli. Tiri da tre punti: Firenze 9/22 (Boselli 1/5, Mandelli 1/2, Valenti 2/2, Corvo 1/1, Esposito 3/8, Kea 1/2, Anderson 0/2); Filodoro 1/7 (Sbaragli 1/4, Teso 0/ 2, Bryant 0/1). Infortuni di gioco a Sbarra e Teso. Fallo intenzionale a Sbaragli al 29'26". Spettatori 500.

Un Sartori eccellente nel momento più importante della partita.

LUTTO

E' morto Robert Busnel pionere del basket

MILANO — Un minuto di raccoglimento su tutti i campi di gioco: è quanto ha disposto la Federazione italiana pallacanestro per onorare la memoria di Robert Busnel, pioniere del basket europeo, attuale presidente onorario della Fiba (dopo esserne stato il presidente effettivo dal 1892 allo scorso anno), morto l'altro ieri in un incidente stradale in Francia.

Nell'incidente, avvenuto mentre Busnel faceva ritorno alla sua abitazione di Confrancon-Polliat da Montpellier a bordo di una Mercedes, sono morti, oltre all'ottantenne dirigente, anche la moglie Joelle e un nipote.

Oggi avverrà la cremazione mentre la commemorazione ufficiale sarà tenuta, in data ancora da stabilire, nella chiesa di Confrancon-Polliat.

Robert Busnel sarà ricordato anche nel corso della manifestazione in programma stasera a Erba (Como) nel corso della manifestazione pro-Unicef promossa da «Assist», la rubrica settimanale di basket di Tele+2, alla quale hanno aderito il segretario generale della Fiba Boris Stankovic, il commissioner della Nba David Stern.

Nel corso della manifestazione saranno venduti, con ricavato a favore dell'Unicef, numerosi cimeli dei 100 anni di basket.

SERIE A2 / EMMEZETA

Pubblico all'assalto: partita sospesa

Dopo un tecnico a King lancio di oggetti in campo - Per gli udinesi il futuro si fa buio

45-57

EMMEZETA: Maran 4, King 22, Graberi, Turner 5, Daniele 5, Bettarini 6, Nobile, Castaldini 3. Non entrati: Zampieri e Burdin. All.: Bosini.
TICINO: Giroldi, Vidili 13, Lasi 3, Pastori 2, Lampley 12, Alexis 25, Visigalli, Battisti 2. Non entrati: Santi e Bagnoli. All.: Lombardi.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.
NOTE: tiri liberi Emmezeta 6/8, Ticino 6/10, tiri da tre punti Emmezeta 5/11, Ticino 5/10; tecnico a King, espulso Fabbricatore. Spettatori 1.960.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Per l'Emmezeta una serata destinata a entrare nel libro nero della sua storia. Dopo 2'06" del primo tempo Henry Turner cala pesantemente sulla caviglia destra in azione difensiva, si distorce (i legamenti), riappare dopo 5' in condizioni evidentemente precarie, si trascina fino al 18' poi rientra definitivamente negli spogliatoi. Un incontro per i friulani già segnato.

Ma la frittata viene definitivamente cotta dopo neppure 5' della ripresa: Zeppilli (spesso fiscale) rileva un fallo in attacco a King, il pivot (nervoso e spesso abulico in precedenza), manda a quel paese l'arbitro, buscandosi un tecnico che fa inferocire la dirigenza friulana, oltre che lo stesso giocatore.

Il direttore sportivo Fabbricatore scatta in piedi, gli arbitri lo spediscono negli spogliatoi mentre anche il presidente Cainero, dopo aver scalciato alcuni tabelloni pubblicitari, interviene nella sceneggiata. Al microfono il primo dirigente udinese invita il pubblico, scatenato nel lancio di oggetti in campo, a una calma che ormai non può più essere riportata.

I senesi guadagnano gli spogliatoi sotto un fitto lancio di oggetti, imitati dagli arbitri e dai giudici del tavolo. Gara finita sul 57-45 per la Ticino, con prevedibili sanzioni che si ripercuoteranno proprio sull'ultimo e più importante match interno del sabato di Pasqua contro i veneziani della Reyer.

Un futuro a tinte fosche per un'Emmezeta che fino a quel momento, sul campo, non si stava comunque dimostrando certo nella sua serata migliore, con Bettarini a ritmi dopolavoristici e King troppo spesso fuori dalla zona calda per essere anche produttivo. Né gli altri, pur con tanta buona volontà, erano riusciti a mettere una pezza a una situazione che per i friulani, senza Turner, si era ben presto messa al peggio.

Un tempo e spiccioli fatto di grande difesa senese (con la zona press a mettere in seria difficoltà i friulani), di effimeri recuperi dell'Emmezeta contro una Ticino che in Alexis e Vidili trovava i suoi uomini più efficaci, di una sospensione che alla fine ha indotto il presidente Cainero ad annunciare ufficialmente il suo ritiro dalle scene del basket a fine campionato. «Ma fino al termine, non lascio la barca — ha detto il presidente friulano in sala stampa — anche se la serie di fatti oscuri a nostro carico nel corso del torneo mi invoglierebbe a farlo subito. Proverò intanto a vedere se mi sarà possibile rimpiazzare Turner (ndr: la diagnosi riguardante il coloured verrà effettuata martedì dal professor Comessatti, ma si presume che per il giocatore il campionato sia concluso) per questi ultimi tre incontri. Purtroppo con Venezia giocheremo senz'altro in campo neutro. Ma a parte questo anche stasera si è dimostrato che anche nel basket il gioco è sempre quello dei peones e dei ricchi».

Wilfred King

SERIE A2 / LE ALTRE PARTITE

Lotus e Pavia reggono il passo

Glaxo ridimensiona le ambizioni della Tombolini

102-99

FERNET BRANCA: Cavazzana 4, Barbiero 12, Pratesi 2, Lock 36, Masetti 7, Oscar 41; n.e.: Zatti, Coccoli, Gabba, Rossi.
BANCO SARDEGNA: Lardo 2, Mazzitelli, Biondi 4, Thompson 33, Mossali 9, Porto, Bini 23, Comegys 28; n.e.: Angius, Costantini.
ARBITRI: Montella di Napoli e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: tiri liberi Fernet Branca 19 su 20, Banco Sardegna 16 su 17. Tiri da tre punti Fernet Branca 13/31, Banco Sardegna 11/20.

104-91

LOTUS: Rossi 14, Capone 2, Zatti 14, Boni 26, Bucci 21, McNealy 16, Landsberger 11; n.e.: Palmieri, Marchetti e Amabili.
APRIMATIC: Sabatini, Marcheselli, Neri 2, Cessel, Hordges 20, Dallamora 16, Ballestra, Albertazzi 26, Myers 27; n.e.: Golinelli.
ARBITRI: Tallone di Varese e Righetti di Como.
NOTE: tiri liberi Lotus 16/22, Aprimatic 16/23. Tiri da tre punti Lotus 8/20, Aprimatic 5/11.

91-100

TOMBOLINI: Coppari 11, Diana 2, Bonaccorsi 4, Picozzi, Sonaglia 24, Rolle 21, Rauber, Tosi 4, Addison 25; n.e.: Giannini.
GLAXO: Brusamarello 22, Savio 10, Fischetto, Kempton 9, Dalla Vecchia 6, Moretti 14, Morandotti 14, Schoene 25; n.e: Frosini, Marsilli. ARBITRI: Facchini e Pironi di Ravenna.
NOTE: tiri liberi Tombolini 23 su 24, Glaxo 26 su 29. Tiri da tre punti Tombolini 4/18, Glaxo 4/13.

100-81

CORONA: Gattoni 17, Ritossa 16, Foccià, Briga 2, Zeno 1, Tyler 19, Marzinotto 2, Troiano 3, Sappleton 40; n.e.: Tombolato.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 18, Hurt 20, Fundarò 2, Zucchi 6, Cassi 12, Castellazzi 6, Mannella 6, Lot 3, Piazza 8; n.e.: Morrone.
ARBITRI: Guerrini di Faenza e Morisco di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Corona 22 su 33, Birra Messina 17 su 25. Tiri da tre punti Corona 0/6, Birra Messina 0/10.

85-82

TELEMARKET: Mazzoni 9, Cagnazzo 7, Cappelli, Paci 13, Baldi 11, Henry 30, Plummer 15; n.e.: Colonna, Boselli, Agnesi.
BILLY DESIO: Milani 2, Procaccini 3, Marusic 10, Maspero 14, Gnad 22, Scarnati 11, Stivrins 14, Alberti 6; n.e.: Mayer, Brembilla.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Telemarket 26 su 31, Billy 15 su 19. Tiri da tre punti Telemarket 3/13, Billy 7/19.

89-100

REYER: Binotto, Pressacco, Mastroianni 15, Valente 12, Guerra 7, Brown 14, Vitez 14, Natali, Lamp 27; n.e.: Bubacco.
TURBOAIR: Talevi 17, Minelli 17, Solomon 29, Solfrini 23, Israel 12, Puzzin 2; n.e.: Pellegrino, Del Cadia, Pedrotti, Bonafoni.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi Reyer 3 su 4, Turboair 27 su 30. Tiri da tre punti Reyer 6/11, Turboayr 3/6.

107-85

TEOREMA: Lana 4, Anchisi 14, Portalupi 12, Vranes 18, Polesello 12, Middleton 33, Motta 2, Milesi 12; n.e.: Bolla, Agnesi.
KLEENEX: Crippa 18, Carlesi, Ban 2, Silvestrin 13, Rowan 26, Valerio 20, Capone 6: n.e.: Campanaro, Vitale e De Sanctis.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Marotto di Torino.
NOTE: tiri liberi Teorema 18 su 24, Kleenex 10 su 11. Tiri da tre punti Teorema 7/12, Kleenex 5/11.

SERIE B1 / DIANA

Un'accelerazione a metà ripresa

Acciuffato l'ultimo treno per i play-off - Ottimo Masini

83-100

GORLESE: Falerni 3, Cirelli 7, Colautti 18, Innocenti 2, Polloni 6, Ongari 8, Della Flora 7, Lo Duca 32. Non entrati: Cecconello e Viotti. All.: Bertacchi.
DIANA: Pieri 20, Trisciani 3, Masini 26, Gollessi 12, Lenoli, Magro 13, Spagnoli 9, Borsi 13, Colmani 4. Non entrato: Mian. All.: Gebbia.
ARBITRI: Gatta e Villemari di Roma.
NOTE: tiri liberi Gorlese 21/36, Diana 31/37; usciti per cinque falli Innocenti a 28'45", Ongari a 35'10" e Gollessi a 35'18"; tecnico a Lo Duca a 6'49"; tiri da tre punti Gorlese 2/6, Diana 5/11.

VARESE — Una Diana svagata per 30 minuti acciuffa l'ultimo treno per i play-off sconfiggendo meno nettamente di quanto dica il punteggio una Gorlese volonterosa e poco più, che, con l'ottava sconfitta consecutiva, consacra il suo matematico ritorno in serie B2.

La formazione di Gebbia non ha certo entusiasmato di fronte ai poco più di cento spettatori presenti nel palasport di Masnago, soffrendo per buona parte della gara l'aggressiva difesa dei padroni di casa e non riuscendo mai a trovare adeguate contromisure per bloccare un incontenibile Lo Duca, unico giocatore pericoloso degli avversari.

L'assenza di Passarelli si è quindi fatta sentire moltissimo solo in fase difensiva, dato che in attacco Gollessi ha fornito un contributo sufficiente. La chiave del successo degli ospiti è comunque da ricercare nella buona prestazione delle guardie, con Masini (8/14 e 9/10 ai liberi) che è stato una spina nel fianco della Gorlese per tutti i 40 minuti e con Pieri (8/10) sufficiente in regia e intraprendente in attacco.

Il break decisivo, propiziato da un buon momento di intensità difensiva della compagine di Gebbia, ha comunque portato la firma di un Borsi (4/8 e 7 rimbalzi) cresciuto alla distanza. Proprio l'ala goriziana è stata decisiva per rompere l'equilibrio che fino a quel momento aveva regnato sovrano, con due squadre che non avevano certamente dato vita a un incontro degno di passare alla storia per la sua bellezza. I canestri di Lo Duca, unico punto di riferimento dell'attacco lombardo e le puntuali repliche di Pieri, Masini e Gollessi sono stati infatti gli unici spunti di rilievo in una gara piuttosto scialba.

Il momento decisivo dell'incontro si è avuto a metà ripresa, quando la Gorlese ha per qualche minuto dato vita a una serie di errori clamorosi in attacco dando ampio spazio per il contropiede della Diana che nel breve volgere di due minuti si è trovata a gestire 13 lunghezze di vantaggio (76-63 al 12').

Masini e compagni non hanno dovuto fare altro che limitarsi a gestire il vantaggio acquisito, approfittando del calo psicofisico dei padroni di casa che hanno cercato il recupero con soluzioni dalla distanza che sono servite solo a sporcare le loro medie di tiro (30/65 alla fine).

Nel finale la Diana è finalmente riuscita a mostrare qualche spezzone di bel gioco in un incontro dove di pallacanestro non se ne è vista moltissima.

Proprio a 1' dalla fine i goriziani hanno raggiunto il massimo vantaggio (98-79), chiudendo in tutta tranquillità un incontro dove sono bastati cinque minuti a buon livello per ottenere i due punti.

[Massimo Soncini]

Capitan Masini

FEMMINILE / A1

Aromcaffè, il successo è inutile

Molto equilibrato, l'incontro con il Sidis Ancona risolto soltanto negli ultimi due minuti

Samantha Gori al tiro. Contro il Sidis ha realizzato un bottino di ventotto punti. (Italfoto)

83-76

AROMCAFFE': Martiradonna 1, Diviacco 2, Crumpton 14, Verde 2, Ingram 16, Pavone 9, Gori S. 28, Meucci 11, Trampus, Poropat n.e. All. Pituzzi.
SIDIS: Gardellin 5, Gaspardo 19, Antonione 2, Hill 12, Costalunga, Salvemini 5, Wicks 33, Rosi, Rossini e Pedrollo n.e. All. Lucchesi.
ARBITRI: Vianello di Venezia e Basso di Treviso.
NOTE: Tiri liberi 14 su 19 per l'Aromcaffè, 9 su 17 per il Sidis. Nessuna uscita per raggiunto numero falli.

La squadra triestina condannata a retrocedere: a Viterbo, il Saturnia, diretto avversario, si è imposto sull'Angstrom di Busto

TRIESTE — L'Aromcaffè alla fine di un incontro tiratissimo e molto combattuto conquista due punti inutili dato il risultato di Viterbo dove si affrontavano Saturnia e Angstrom. Dall'altra parte il Sidis rimane fermo in una posizione di metà classifica che, pur dandogli la tranquillità, non gli consente l'accesso ai playoff.
Da segnalare per la squadra di casa una buona reazione alla sconfitta subita la scorsa settimana dalla Primizie di Parma, e la scoperta (ma non è una novità) di una nuova straniera biancoceleste, Samantha Gori con 28 punti al referto. Nel Sidis, per una Hill apparsa un po' stanca, si è fatta vedere la Wicks, che realizzando ben 33 punti si è segnalata come la migliore realizzatrice dell'incontro. Buona la prova della Gaspardo valida nel tiro da fuori. Positivo anche il rientro, dopo il periodo di riposo forzato, dovuto a infortunio a un ginocchio, della play Costalunga.
La partita, molto equilibrata, si è decisa soltanto nei due minuti finali. L'incontro ha iniziato con sul parquet per l'Aromcaffè la Ingram, Meucci, Pavone, Gori, e la Crumpton, mentre la formazione di Lucchesi è così composta: Hill, Gaspardo, Gardellin, Salvemini, e Wicks. L'avvio è tutto delle padrone di casa, che dopo un paio di minuti si ritrovano sul 6 a 2: una pronta reazione del Sidis, con una bomba della Gardellin e un tiro della Wicks, portano il risultato sul 6-7 per le ospiti.
Il primo tempo prosegue, su questo binario, un canestro baincoceleste e la immediata risposta delle marchigiane: una continua altalena che, comunque, vede andare negli spogliatoi in vantaggio la squadra di casa sul risultato di 42-39.
Nella ripresa l'Aromcaffè si fa più decisa, tanto che, dopo essersi fatta raggiungere dal Sidis sul 44 pari, si ritrova a 5' dall'inizio a codurre (59 a 51) con 8 lunghezze di margine, registrando così il massimo vantaggio biancoceleste. L'incontro sembra mettersi bene per le padrone di casa, che sono trascinate da una Gori in ottima forma e da una buona Meucci, reduci da un raduno con la Nazionale, ma un parziale di 0-11 per il Sidis rimette in discussione tutta la partita, e al 30' si deve ricominciare tutto di nuovo, sul risultato di 59-60.
L'Aromcaffè, che vede in una eventuale sconfitta, la sicurezza anche matematica della retrocessione, reagisce portandosi, a 4' dal termine, in vantaggio di 4 lunghezze 975-71), ma il Sidis con la Wicks in evidenza si avvicina (75-74). Mancano due minuti al fischio finale ed i tempi supplementari si fanno sempre più vicini, fortunatamente le biancocelesti sembrano aver fretta di concludere l'incontro e piazzano un paio di canestri che bloccano la difesa marchigiana, fissando il risultato sul 83-76.
Per la società biancoceleste una vittoria importante, ma purtroppo inutile. Le residue speranze di non retrocedere erano affidate soltanto al risultato di Viterbo dove il Saturnia, diretto avversario biancoceleste, affrontava l'Angstrom di Busto. L'Aromcaffè per continuare a sperare doveva confidare in una vittoria esterna del Busto, altrimenti la retrocessione sarebbe stata, oltre che una sicurezza matematica, anche cosa già fatta. E il Saturnia ha battuto l'Angstrom per 82/66. L'Aromcaffé retrocede.

[Fulvia Degrassi]

FEMMINILE / A2

MonteShell finalmente squadra

Entusiasmante nella lotta contro l'indomito Biasssono

78-73

MONTESHELL: Mattesi, Zettin 17, Pangon 18, Pacoric 14, Bessi 11, Bernardi n.e., Osti 6, Brezigar 6, Barocco 6, Tracanelli. All.: Lazar.
BIASSONO: Novati 9, Zappa A. 8, Zappa R. 15, Serba 2, Cammarotta 6, Rota 18, Morandotti 8, Bronzino n.e., Paleari 7, Rivolta n.e. All.: Frigerio.
ARBITRI: Catalano e Massai di Firenze.
NOTE: Tiri liberi, 19/33 per la Monteshell; 24/33 per Biassono. Primo tempo: 35-32.

TRIESTE — Biassono voleva vincere, doveva farlo a tutti i costi. Ma le lombarde forse non pensavano di trovarsi di fronte, sabato sera, una Monteshell così in salute. Le muggesane venivano da due vittorie di fila. Ma, soprattutto, la compagine di Lazar in questa fase conclusiva del torneo è proprio un'«altra» squadra.
Le ambrosiane pagano subito questo scotto: 17-3 dopo 5', con le giallorosse semplicemente scatenate e le ospiti altrettanto... «imballate». Poi il Biassono ricupera e verso il 12' si arriva al pareggio (20-20). La Monteshell reagisce. La Pangon rileva la più che positiva Zettin: fuori una giocatrice di contropiede e aggressività, dentro una «calcolatrice». La Pangon costituirà la pedina chiave del successo muggesano. E' lei che segnerà i canestri più importanti nei momenti cruciali del match, confermano che la «bomba» vincente di Firenze non è stata un caso. si va al riposo sul risultato di 35-32.
Nella ripresa squadre sempre a strettissimo contatto, qualche palla persa dalle locali; in un'azione Biassono recupera ben 4 rebounds di fila ma dopo 7'30" la MonteShell è a +6 (45-39). Lazar a 6'30" dal termine, sul 56-52 per le sue e la partita tutta ancora da decidere, pesca il jolly vincente, proponendo in campo un quintetto piccolissimo, composto da Pacoric, Zettin, Pangon, Barocco e un'insolita Bessi, appunto, sotto le place. Con 5 giocatrici non di peso ma di velocità e, soprattutto, di possesso palla, Muggia ruota la sfera diligentemente, si procura tanti falli, penetra nell'area lombarda battendo sistematicamente nell'uno contro uno le dirette avversarie, la cui difesa a uomo serve dunque a poco. La Monteshell entusiasma. 76-66 a meno di 1' dal termine. Incredibilmente le ospiti rimontano, complici errori ai liberi delle giallorosse, portandosi a 18" addirittura a -3 (76-73). Ma la Pacoric non fallisce, dalla lunetta, ed è vittoria meritata per la Monteshell. Finalmente squadra.

[Luca Loredan]

SERIE C / JADRAN

Hanno fatto quasi tutto in tre

Merlin uomo-chiave assieme a Ciuch e a Pregarc - 67 punti portano la loro firma

75-71

JADRAN: Oberdan, Ciuch 23, Pregarc 24, Sossi, Pertot, Merlin 20, Paulina, Smotlak 8. Crisma e Stanissa non entrati. All. Vatovec.
VIRTUS: Nobile, Franco 4, Maran 17, Bianchini 14, Coccolo 4, Carniello 24, Spessotto 6, Saccavino 2. Cappellini non entrato. All. Andriola.
ARBITRI: Lazzari di Gorizia e Cosulich di Monfalcone.
NOTE: Tiri liberi Jadran 16/21. Tiri liberi Virtus 19/23. Primo tempo 45-36.

TRIESTE — Lo Jadran, nell'incontro che lo ha visto opposto al Virtus Goccia di Carnia Udine, ritrova in un solo colpo i due punti e il miglior Merlin. Non è un caso che il pieno recupero del tiratore sia coinciso con il ritorno alla vittoria dopo un'astinenza durata ben cinque settimane; era evidente, infatti l'assoluta necessità di poter disporre nuovamente delle sue conclusioni da fuori, da sfruttare in alternativa all'efficace gioco sotto le plance di Ciuch e alle guizzanti incursioni di Pregarc.
Proprio questi tre giocatori sono stati più che in altre occasioni i veri trascinatori, mettendo da parte al termine dei 40 minuti un bottino di ben 67 punti sui 75 totali della squadra. In particolare c'è da registrare l'avvio fulmineo di Pregarc, autore di 13 punti in meno di nove minuti, cui è seguita una seconda parte della prima frazione nella quale ha spadroneggiato Merlin, entrato negli spogliatoi, per la pausa, con 18 punti ed anche qualche importante rimbalzo.
Nel secondo tempo, dopo un altro buon avvio di Pregarc, cui va il merito di aver respinto il primo tentativo di rimonta della Virtus, è stato Ciuch a raccogliere il testimone, chiudendo l'incontro con 23 punti, e, quel che più conta, messi a segno in momenti davvero delicati nei quali non poteva non emergere la sua esperienza.

SERIE C / LATTE CARSO

In ginocchio i Giganti di Mestre

Senza problemi la Servolana, benché rimaneggiata

66-88

GIGANTI MESTRE: Svalduz 5, Maione 3, Dante 11, Spezzamonte 13, Cavaldoro 8, Pasini 10, Cecchinato 3, Muffato 1, Casolla 4, Erissini 8. All. Zachello.
LATTE CARSO: Cerne 13, Tonut 26, Bertotti 4, Menardi 11, Laudano, Briganti 11, Bussani 7, Monticolo 4, Zuballi 6, Trivellin 6. All. Zerial.
ARBITRI: Filetti di Fontane, Chiari di Trivignano.

MESTRE — Dopo due sconfitte consecutive subite tra le mura amiche, il Latte Carso ritrova a Mestre la via del successo.
E pensare che le premesse erano tutt'altro che confortanti per la formazione allenata da Zerial. Infatti non sono ancora del tutto recupèrati Briganti e Laudano e per problemi fisici Trampus e Blasina, non sono potuti essere inseriti nella rosa.
L'avvio è piuttosto vivace, con gli ospiti che intendono subito mettere al sicuro il risultato e con il Giganti Mestre che, pur in una situazione di classifica pressoché irrecuperabile, tenta una prova di orgoglio. Fin da queste prime fasi tuttavia il Latte Carso è in grado di prendere il largo come indica chiaramente il parziale del 5' (2-18). Molto buono soprattutto il lavoro in fase difensiva sottocanestro dove un attento Bertotti è stato bene spalleggiato di volta in volta dal positivo Menardi, Briganti e dal giovane Monticolo. La netta superiorità degli ospiti viene confermata da tutti i parziali successivi. Si va al riposo sul 29-47.
Nella ripresa la Servolana, piuttosto che continuare a spingere sull'acceleratore alla ricerca di un inutile exploit numerico, preferisce ruotare tutti gli uomini a disposizione.
Da segnalare l'ennesima prova convincente di Tonut, ancora una volta miglior realizzatore dei suoi con 26 punti.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D

Lo Zerial sa gestire i palloni importanti
Nel brutto derby sconfitta l'Inter 1904

TRIESTE — Si è rivelato molto teso il derby dell'ottava giornata di ritorno. Zerial Arredamenti e Inter 1904 hanno dato vita a un incontro piuttosto bruttino che ha visto la vittoria dei padroni di casa i quali hanno avuto il merito di gestire al meglio i palloni importanti. Dopo un inizio di marca amaranto il primo tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio (39-41). Nella ripresa l'Inter 1904 si faceva irretire dal gioco dei «mobilieri» e arrivava ad accusare al 30' ben 11 lunghezze di svantaggio. A cinque minuti dalla fine la partita era ancora in bilico (69-68) ma, in questa fase i biancoverdi riuscivano a trovare maggior freddezza che consentiva loro di chiudere in tranquillità.
Il Don Bosco ha fermato tra le mura amiche il Cagiva Martignacco in serie positiva da tre partite. Dopo le prime equilibrate battute i salesiani hanno preso una decina di punti di vantaggio. Nel finale gli ospiti tentavano il tutto per tutto esecitando un pressing che consentiva loro di arrivare a due minuti a -6 con palla in mano. I padroni di casa non perdevano comunque la testa e portavano a casa i due punti.
Il Cgs Bull si è fatto superare in casa da un sempre più lanciato S. Margherita Caorle. I biancoblù, privi di Ruzzier squalificato, non hanno giocato una cattiva partita, ma sono stati sempre costretti a rincorrere i veneti costantemente avanti di cinque-sei lunghezze e affrontare quindi un match sempre in salita. A nulla è valsa quindi l'eccezionale prova offensiva di Marco Porcelli, autore di ben 45 punti.
Importantissima vittoria casalinga del DinoConti contro una diretta concorrente per la salvezza. I muggesani, pur non disputando un grandissimo incontro, sono sempre stati avanti, eccezion fatta per un breve momento nella ripresa.
La partita è stata comunque risolta nelle battute finali visto che per tutto il secondo tempo i goriziani sono stati a ruota di Trimboli e soci.

[Massimiliano Ledda]

Zerial Arr.	*85*
Inter 1904	*79*

ZERIAL: Perossa 8, Agnelli 4, Giubbini 9, Mancini 13, Gobbi, Norbedo, Sculin 12, Del Piero 29, Monticolo 8, Basili 2. All.: Parigi.
INTER: Martucci 2, Forza 7, Jurkic, Canziani 19, Pozzecco 17, Radovani 15, Sciolis 2, Agostini 8, Briganti 3, De Zuccoli 6. All.: Moschioni, Friedrich.

Cgs Bull Sgt	*103*
Expomar Caorle	*114*

CGS BULL: Porcelli 45, Buda 8, Naccarato 6, Borean 1, Rossi 2, Poropat 12, La Porta 14, Tiziani 2, Ceppi 13, Perisutti. All.: Cavazzon.

DinoConti	*83*
Arte Go	*75*

DINOCONTI: Catalonotti 15, Trimboli 13, Gori 20, Petelin 13, Demenia 8, Zacchigna 11, Rasman 3, Bertoli, Mocolo 2.

[Massimiliano Ledda]

Don Bosco	*97*
Cagiva	*90*

DON BOSCO: Ledda 9, Olivo 6, Martone 9, Bassi n.e., Covacich 2, Furlan 24, Avramidis 17, Aiello, Babic 24, Fortunati 6. All.: Berto-[illegible]

PROMOZIONE

Torna a vincere il Kontovel
Gulli grande trascinatore

TRIESTE — Nella settima di ritorno torna alla vittoria il Kontovel. Avversario di turno l'Orient Express, che ha disputato un ottimo primo tempo mantenendosi a ruota dei carsolini. Nel secondo tempo Gulli decide la partita, segnando qualcosa come 22 punti in dieci minuti, potendo disporre di due blocchi in lunetta che gli consentivano di tirare in totale tranquillità. Una staffetta difensiva non riesce a limitare a sufficienza la guardia «plava» e così il risultato finale premia i ragazzi di Meden.
Il Santos Autosandra mette i bastoni tra le ruote alla Stella Azzurra. Dopo due mesi di imbattibilità, i ragazzi di Masala prendono sotto gamba gli avversari che subito si portano in vantaggio. Nella seconda fase la Stella Azzurra accenna a una reazione, ma poi un black out di sei minuti in cui vengono segnati solo tre punti conclude la partita.
Lo Scoglietto viene piegato dal Bor, riuscito a portarsi in vantagggio nel primo tempo. La zona 1-3-1 del Bor è stata la chiave di volta della partita perché ha fruttato un break di 15-0 che ha deciso il match. Il coach Bevitori, dopo essersi rifugiato in time out, tenta la difesa a uomo ma il Bor riesce a consolidare il vantaggio.
Il Cus va a vincere sul campo del Cicibona che ha pagato la differenza fisica al rimbalzo impegnando gli universitari con la fantasia e l'estro in zona d'attacco; il Cus d'altra parte ha giocato un po' sottotono mantenendo la partita sempre aperta e i «plavi» non hanno approfittato della situazione.
L'agonismo l'ha fatta da padrone tra Dopolavoro Ferroviario e Barcolana. Le prime schermaglie fanno registrare un equilibrio pressoché totale; poi per avere un'impronta della partita, bisogna attendere il 5' della ripresa quando la Barcolana piazza un break sospinta da un insidioso Marassi. I ferrovieri non ci stanno e, trascinati da un ottimo Gallo, si rifanno sotto e sorpassano la Barcolana che però infila la bomba della vittoria a pochi secondi dal termine.
Brutto week-end per la Libertas Dual Soft che perde la partita e il playmaker Perna per infortunio. La zona del Fincantieri, peraltro non delle migliori, ha evidenziato quella di Zorzin come una squadra disunita, forse a causa della defezione del play. D'altronde le partite più importanti per i biancorossi saranno gli scontri diretti che potrebbero valere la salvezza.

Cicibona	*64*
Cus	*76*

(34-39)
CICIBONA: Bogatec, Cebulec, Berdon 4, Turk, Pertot M. 16, Lippolis 9, Zupin 6, Bevilacqua, Pertot B. 10, Coloniello 17.
CUS: Carretti 20, Zgur 3, Cigotti 5, Sutz, Petz, Vecchioni 5, De Rosa 4, Campanella 15, Odinal 23, Gherbaz 4.

Scoglietto	*86*
Bor	*90*

(48-40)
SCOGLIETTO: Moro 3, Micol 15, Han, Zaffred 15, Villanovich 12, Bisca 11, Hotes 7, Bembic, Poretti 23.
BOR: Kovavic 4, Jogan 9, Franceschin, Smotlak 8, Korosec 21, Furlan 15, Pieri 25, Tull, Barini 8.

Orient Express	*80*
Kontovel	*94*

(41-44)
ORIENT EXPRESS: Lucchini 10, Sumberesi 12, Caponetti 7, Lizzul, Guidoboni 13, Delfar 13, Benedetti 8, Stoppa 11, Stronati 6.
KONTOVEL: Budin 18, Gulli 40, Sterni P. 6, Pahor 2, Ciuch 2, Starc 10, Civardi 4, Stoka 8, Rupel 2, Sterni A. 2.

Libertas	*55*
Fincantieri	*80*

(33-40)
LIBERTAS: Perna 5, Bratos P. 8, Bratos F., Mezghez 2, Busdon, Glavina 11, Degrassi 15, D'Orlando 8, Serschen 3, Zorzenon 6.
FINCANTIERI: Dudine 10, Brecelli 11, Elia, Potocco 5, Mezzavilla 20, Coretti 6, Deste 24, Travisan 4, Radesich.

Dlf	*77*
Barcolana	*82*

(37-40)
DLF: Altin 2, Otta 6, Apollonio 31, Tedesco, Carbonera, Valdemarin 5, Gallo 13, Fogar, Rivolt 16, Zappalà 4.
BARCOLANA: Fortunato 6, Carbonera 4, Colocci 9, Rogantin 8, Borghesi 21, Bonetta 7, Venier 11, Marassi 16, Colic.

Santos	*66*
Stella Azzurra	*59*

37-30)
SANTOS: Farci 3, Miloch, Canato 10, Flora 2, Nardini 3, Radovani 5, Rivari 4, Tomasin 22, Valente 17, Sodomaco.
STELLA AZZURRA: Girardini 8, Carnelli 7, Ziberna, Pulin 6, Ciriello 19, Dordei, Angelica 15, Spolaore 4, Masala; n.e. Damiani.

[Roberto Lisjak]

VOLLEY

MASCHILE / B2 E C1

Il Cus dà prova di notevole solidità

A Noventa il Ferro Alluminio subisce la seconda battuta di arresto del campionato

3-1

CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
CODIGORO: Magri, Ferinelli, Zannoni, Dodi, Sorpresi, Faggioli, Ardizzoni, Baggetti, Albini, Bocchi, Castiotti.
ARBITRI: Marini (Tv), Gabas (Go).
NOTE: Parziali 13-15, 15-5, 15-11, 15-10. Durata set: 21', 18', 30', 20'.

TRIESTE — Continua il buon momento del Cus, che vince contro il Codigoro cancellando la brutta prestazione dell'andata. Tuttavia i triestini non hanno avuto vita facile contro una squadra molto attenta in difesa ed estremamente incisiva in battuta. In effetti la battuta è stato il fondamentale dominante nell'arco di tutto l'incontro. Entrambe le squadre si sono espresse molto bene sotto questo punto di vista, ma è stato soprattutto il Cus ad approfittarne; il palleggiatore ospite è stato infatti più volte costretto ad un gioco prevedibile, permettendo quindi alla squadra triestina di organizzare il proprio muro e di conquistare così i break che alla lunga sono risultati decisivi.
Il Cus è sceso in campo con il consueto sestetto, cioè Ziani, Bobbo, Gianolla, Dagiat, Visintin, Cella; alla fine del terzo set Danieli ha preso il posto di Dagiat ed è rimasto in campo sino alla fine dell'incontro.
Il fatto stesso di aver disputato tutta la partita senza quasi dover modificare la formazione, è indice del buon momento dei triestini. In effetti, la situazione per la squadra allenata da Ziani è veramente rosea: il Cus in questo periodo non è più la squadra un po' sprecona di certe partite di inizio campionato — la gara di andata con il Codigoro fu uno degli esempi più eclatanti —, ed anzi negli ultimi incontri, disputati contro dirette concorrenti, la formazione triestina ha dato prova di notevole solidità e di acquisita concretezza. C'è realmente di che essere ottimisti per il prosieguo del campionato.

[a. c.]

3-2

NOVENTA: Padovani, Andrian, Benettazzo, Nalon, Digennaro, Ballista, Pasquati, Pavanello, Leo, Guzzo, Forin.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
ARBITRO: Ricci (Fi).
NOTE: parziali: 13-15; 17-16; 13-15; 15-10; 15-12. Durata set: 20'; 37'; 26'; 23'; 12.

NOVENTA DI PIAVE — Arriva dal Noventa la seconda sconfitta di campionato per il Ferro Alluminio. E' stata una partita molto tirata, che ha visto una certa superiorità dei triestini nei primi tre set, ai quali hanno fatto seguito due frazioni in cui sono stati i padroni di casa a prendere in mano la partita.
I veneti hanno disputato un incontro senza dubbio migliore rispetto all'andata, mettendo in mostra un muro a tratti insuperabile.
I triestini, da parte loro, non hanno giocato male (Longo e Cherin in particolare hanno dato vita a prestazioni veramente buone) e devono rammaricarsi per l'occasione gettata al vento nel secondo set.
Il Ferro Alluminio si è infatti trovato a condurre per 8-2, soprattutto in virtù di una battuta che ha sempre impegnato duramente i padroni di casa.
Ma su questo risultato i triestini hanno accusato l'unico calo di tutta la partita. Il Noventa ha così raggiunto e superato gli ospiti, arrivando sul 14-10.
Il Ferro Alluminio non si è tuttavia dato per vinto e ha costretto gli avversari sul 16 pari; a questo punto è intervenuto l'arbitro che ha penalizzato la squadra allenata da Pellarini con un tecnico, a dire il vero un po' affrettato, e ha consegnato il parziale nelle mani dei padroni di casa.
Un vero peccato, perché se i triestini si fossero aggiudicati il parziale, la partita avrebbe potuto cambiare andamento e il Ferro Alluminio non sarebbe stato raggiunto in classifica dal Charro.

[a. c.]

FEMMINILE / B2 E C1

Sgt Vitrani, i guai continuano

Sofferto successo del Bor - Messo k.o. lo Sloga

Sgt Vitrani-Castelgomberto 0-3.
(15-17, 14-16, 13-15)
SGT: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Puzzer, Damiano, Ziani, Gregori, Micai, Armanini. All. Manzin.
TRIESTE — Ennesimo capitombolo per l'Sgt Vitrani che, reduce dalla sconfitta di sette giorni fa in quel di Padova, ha ceduto il passo sul proprio terreno di gioco a un modesto Castelgomberto. Pur con la formazione quasi al completo ad eccezione della Fragiacomo ferma per uno strappo alla coscia (recuperate Fatutta e Pittoni, Micai e Armanini in panchina) le triestine ancora una volta non ce l'hanno fatta.
Se per le vicentine i due punti conquistati in terra giuliana che le vede chiudere la fila delle compagini di B2, per la Sgt Vitrani i guai sembrano non finire. D'altra parte in quasi 90 minuti di gioco si sono evidenziati molti dei mali che tormentano la formazione guidata dal tecnico Manzin. Tra questi, senza dubbio, il muro delle triestine praticamente inesistente (ad esclusione di due performance a rete della Damiano e una della Gregori) che se non ha determinato l'esito dell'incontro ha fatto saltare in ogni caso i meccanismi di difesa.
La partita comunque si rivelava a senso unico fin dall'inizio dopo che il contenuto vantaggio dell'Sgt Vitrani di 2-0 nel primo set doveva ridursi fino a costringere le triestine a inseguire le vicentine per tutto il corso dell'incontro (4-10 un parziale della seconda frazione di gioco). Vani infine i tentativi di Manzin che nel secondo set impiegava la Pittoni al suo primo rientro in campo dopo la sosta prolungata e nel terzo, con Patuzzi e Puzzer sul terreno di gioco, Gregori e Fatutta fuori campo, azzardava un sestetto tutto sperimentale.
A questo punto l'Sgt Vitrani dovrà vedersela anche con le difficoltà che anche il calendario propone. Ad attendere le ragazze di Manzin sono infatti tre appuntamenti di tutto rispetto. Il dopo-Castelgomberto vedrà le triestine impegnate in un percorso agonistico a dir poco faticoso con Feltre, Pordenone e Brescia.
Bor Elpro Cunja-Tregarofani 3-2.
(15-12, 9-15, 17-15, 9-15, 15-10)
BOR ELPRO CUNJA: Vitez, Maver, Fucka, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All. Kalc.
In due ore di gioco il Bor Elpro Cunja si aggiudica due punti più faticati del previsto, piegando tra le proprie mura casalinghe il Tregarofani di Padova. Nonostante una Vitez e Nacinovi non in perfetta condizione di forma e una pessima esibizione a muro, le ragazze di Kalc ricaricano dunque le batterie in attesa del big match in trasferta che tra sette giorni le vedrà opposte al Pandacolor.
Dopo i primi due set equamente ripartiti nel risultato, lo scontro con il Tregarofani si decideva in parte nella terza e quarta frazione di gioco che vedeva il Bor Elpro Cunja prima riacciuffare il parziale dopo aver rimontato un 12-14 a proprio svantaggio e poi sciupare in malo modo le occasioni del parziale successivo. Il tie-break infine vedeva le triestine sempre avanti (cambio campo sull'8-7 a favore) fino al 12-8 quando la ormai abituale serie positiva della Fucka con il suo forte servizio al salto poneva fine alla velleità delle padovane e chiudeva definitivamente i conti.
Ausa Pav Cervignano-Sloga Koimpex 3-1.
(15-13, 11-15, 15-11, 15-13)
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Pertot. All. Peterlin.
Brutta sconfitta in trasferta per lo Sloga Koimpex di Giovanni Peterlin che in 90 minuti di gioco regala due punti a un Ausa Pav Cervignano non proprio imbattibile, ma senza dubbio maggiormente determinato soprattutto in difesa. Per lo Sloga Koimpex, privato dell'apporto della Zbogar — che a causa della frattura a un dito ne avrà almeno per un mese — si è trattato di una giornata negativa particolarmente in ricezione (incapace di arginare gli insidiosi servizi avversari).

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Knorr Bologna-Ranger Varese	94-81	Sidis Reggio E.-Scavolini Pesaro
Phonola Caserta-Clear Cantù	72-59	Torino-Ranger Varese
Forlì-Messaggero Roma	95-110	Messaggero Roma-Phonola Caserta
Philips Milano-Torino	93-83	Clear Cantù-Knorr Bologna
Scavolini Pesaro-Livorno	118-100	Napoli-Reggio Calabria
Reggio Calabria-Sidis Reggio E.	85-77	Firenze-Livorno
Firenze-Napoli	70-75	Benetton Treviso-Philips Milano
Stefanel Trieste-Benetton Treviso	103-87	Forlì-Stefanel Trieste

CLASSIFICA

Philips Milano	38	27	19	8	2592	2446
Phonola Caserta	36	27	18	9	2466	2428
Knorr Bologna	34	27	17	10	2327	2293
Messaggero Roma	34	27	17	10	2462	2398
Benetton Treviso	32	27	16	11	2459	2322
Clear Cantù	32	27	16	11	2412	2379
Livorno	32	27	16	11	2476	2476
Scavolini Pesaro	28	27	14	13	2740	2644
Stefanel Trieste	28	27	14	13	2372	2258
Ranger Varese	26	27	13	14	2481	2530
Torino	24	27	12	15	2616	2655
Reggio Calabria	22	27	11	16	2401	2420
Sidis Reggio E.	20	27	10	17	2281	2367
Napoli	20	27	10	17	2324	2411
Forlì	20	27	10	17	2686	2828
Firenze	8	27	3	24	2380	2620

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lotus Mont.-Aprimatic Bol.	104-91	Glaxo Verona-Lotus Mont.
Telemarket Bre.-BillyDesio	85-82	Pall. Livorno-Arese
Pall. Livorno-Glaxo Verona	91-100	Aprimatic Bol.-Fernet B. Pavia
Venezia-Turbo Air Fabr.	89-100	Birra Messina Tr-Venezia
Arese-Kleenex Pistoia	107-85	Banco Sardegna-Emmezeta Udine
Fernet B. Pavia-Banco Sardegna	102-99	Kleenex Pistoia-Telemarket Bre.
Emmezeta Udine-Ticino Siena	sosp.	Turbo Air Fabr.-Cremona
Cremona-Birra Messina Tr	100-81	BillyDesio-Ticino Siena

CLASSIFICA

Glaxo Verona	46	27	23	4	2605	2314
Lotus Mont.	40	27	20	7	2608	2424
Fernet B. Pavia	38	27	19	8	2789	2626
Ticino Siena	38	26	19	7	2193	2027
Kleenex Pistoia	32	27	16	11	2511	2507
Pall. Livorno	28	27	14	13	2405	2334
Birra Messina Tr	24	27	12	15	2371	2314
Telemarket Bre.	24	27	12	15	2274	2286
Arese	24	27	12	15	2414	2463
Turbo Air Fabr.	22	27	11	16	2477	2526
Banco Sardegna	22	27	11	16	2248	2333
Billy Desio	22	27	11	16	2351	2441
Emmezeta Udine	22	26	11	15	2182	2347
Aprimatic Bol.	20	27	10	17	2370	2462
Venezia	20	27	10	17	2505	2566
Cremona	8	27	4	23	2303	2636

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangiorgio-Avellino	85-84	Cagliari-Bergamo
Marsala-Cagliari	109-85	Pesaro-Goriese
Ferrara-Campobasso	80-78	Ferrara-Imola
Goriese-Gorizia	83-100	Gorizia-Marsala
Ravenna-Modena	78-64	Avellino-Modena
Padova-Pesaro	85-75	Rimini-Padova
Imola-Ragusa	80-78	Ragusa-Ravenna
Bergamo-Rimini	86-87	Campobasso-Sangiorgio

CLASSIFICA

Rimini	34	24	17	7	2090	1885
Ferrara	32	24	16	8	1990	1995
Modena	30	24	15	9	1908	1866
Ragusa	30	24	15	9	2129	2068
Campobasso	30	24	15	9	2023	1912
Cagliari	28	24	14	10	2121	2098
Gorizia	26	24	13	11	2248	2230
Avellino	26	24	13	11	2059	1939
Imola	24	24	12	12	2029	2006
Ravenna	24	24	12	12	1996	2030
Marsala	24	24	12	12	2026	2027
Bergamo	22	24	11	13	1991	1974
Sangiorgio	20	24	10	14	1938	1968
Padova	18	24	9	15	1863	1916
Goriese	10	24	5	19	1979	2208
Pesaro	6	24	3	21	1808	2076

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Omsa Faenza-Pool Comense	69-77	Aromcaffè Ts-Gemeaz Milano
Saturnia Viterbo-Angstrom Bustese	82-66	Pool Comense-Angstrom Bustese
Italmeco Bari-Famila Schio	62-55	Conad Cesena-Pamela Pistoia
Enimont Priolo-Primizie Parma	70-63	Primizie Parma-Omsa Faenza
Pamela Pistoia-Pall. Catanzaro	103-68	Sidis Ancona-Estel M. Vicenza
Estel M. Vicenza-U.S.B. Puglia	82-56	U.S.B. Puglia-Enimont Priolo
Aromcaffè Ts-Sidis Ancona	83-76	Pall. Catanzaro-Italmeco Bari
Gemeaz Milano-Conad Cesena	66-77	Famila Schio-Saturnia Viterbo

CLASSIFICA

Conad Cesena	48	28	24	4	2435	1941
Pool Comense	46	28	23	5	2248	2024
Estel M. Vicenza	40	28	20	8	2052	1837
Gemeaz Milano	34	28	17	11	2048	1932
Pamela Pistoia	34	28	17	11	2035	1981
Enimont Priolo	34	28	17	11	2014	1938
U.S.B. Puglia	32	28	16	12	2170	2167
Italmeco Bari	30	28	15	13	1981	1957
Omsa Faenza	28	28	14	14	2017	1989
Sidis Ancona	24	28	12	16	1987	2031
Angstrom Bustese	22	28	11	17	2017	2168
Primizie Parma	22	28	11	17	1983	2044
Saturnia Viterbo	20	28	10	18	2011	2062
Aromcaffè Ts	16	28	8	20	2062	2341
Famila Schio	10	28	5	23	2243	2421
Pall. Catanzaro	8	28	4	24	1877	2347

I MARCATORI

Anderson incrementa il distacco da Riva

BOLOGNA — Queste le classifiche dei marcatori dopo la 27.a giornata di serie «A»:

A/1:

Anderson	788
Riva	698
Vincen	684
Kopicki	683
Den Negro	666
McAdoo	648
Daye	642
Mannion	623
Bryant	585
Dawkins	580
Iacopini	563
Gentile	561
Middleton	554
Magnifico	547
Fantozzi	529
Pessina	527

A/2:

Oscar	1172
Rowan	930
Thompson	763
Brown	706
Lap	693
Addison	691
Boni	673
Solomon	662
Henry	655
Hurt	642
Sappleton	586
Johson	574
McNealy	565
Schoene	560
Middleton	548
Turner e Alexis	537

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Riccelli Rho-Basket Ferrara	64-81	Wit Boy Mont.-Monteshell Mu.
Electronic Sen.-Wit Boy Mont.	67-87	Arkofarm Abano-Pakelo S.Bonif.
Unitecna S.S.G.-Arkofarm Abano	98-41	S. Ambrogio-Sireg Lissone
Pakelo S.Bonif.-Sesto S.Giov.	76-64	Basket Florence-Riccelli Rho
Sireg Lissone-Basket Florence	87-58	Sesto S.Giov.-Basket Ferrara
Tartarini Bo-Saab Pavia	59-51	Tartarini Bo-Electronic Sen.
Monteshell Mu.-S. Ambrogio	78-73	Saab Pavia-Unitecna S.S.G.

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	46	24	23	1	1695	1402
Sireg Lissone	38	24	19	5	1871	1605
Basket Ferrara	36	24	18	6	1841	1592
Tartarini Bo	30	23	15	8	1559	1503
Sesto S.Giov.	26	24	13	11	1670	1516
Unitecna S.S.G.	24	24	12	12	1711	1588
Saab Pavia	24	24	12	12	1568	1546
Basket Florence	24	23	12	11	1567	1568
Electronic Sen.	24	24	12	12	1606	1691
Riccelli Rho	20	24	10	14	1670	1633
Pakelo S.Bonif.	16	24	8	16	1504	1640
S. Ambrogio	16	24	8	16	1565	1583
Monteshell Mu.	8	24	4	20	1537	1721
Arkofarm Abano	2	24	1	23	1129	1905

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.ItalaS.M.-ConsulspedM.	83-72	C.B.U.Udine-U.S.Roncade
B.C.Jesolo-U.S.Pierobon	79-90	U.S.Pierobon-U.S.ItalaS.M.
GigantiMestre-U.S.Servolana	66-88	U.S.Servolana-B.C.Jesolo
B.C.DiLenardo-C.B.U.Udine	82-79	GigantiMestre-G.S.Italmonf.
JadranTkbct-VirtusG.D.C.	75-71	ConsulspedM.-A.S.B.Bassano
A.S.B.Bassano-CrupPordenone	95-86	V.H.Conegliano-JadranTkbct
U.S.Roncade-V.H.Conegliano	87-69	CrupPordenone-B.C.DiLenardo
G.S.Italmonf.-Prometeus-	85-77	VirtusG.D.C.-Prometeus-

CLASSIFICA

Crup Pordenone	40	23	20	3	2073	1823
Prometeus -	36	23	18	5	2120	1826
Consulsped M.	30	22	15	7	1954	1853
U.S. Roncade	28	23	14	9	1897	1824
B.C. Di Lenardo	26	23	13	10	1841	1769
A.S.B. Bassano	24	23	12	11	2036	1986
Jadran Tkbct	24	23	12	11	1847	1874
U.S. Servolana	24	23	12	11	1871	1954
G.S. Italmonf.	22	23	11	12	1904	1863
U.S. Itala S.M.	22	23	11	12	1885	1934
U.S. Pierobon	22	23	11	12	1850	1856
B.C. Jesolo	20	23	10	13	1949	1989
Virtus G.D.C.	18	22	9	13	1720	1847
C.B.U. Udine	16	23	8	15	1864	1960
Giganti Mestre	8	21	4	17	1545	1748
V.H. Conegliano	4	23	2	21	1763	2013

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
C.G.I.-ArteGo	83-75	Inter1904-ArditaGo
LibertasDigas-ArditaGo	108-91	S.Margherita-LibertasDigas
DonBosco-Martignacco	97-90	Portogruaro-CividaleE.T.
S.G.T.-S.Margherita	103-114	Martignacco-BirexSacile
BirexSacile-Staranzano	86-76	ArteGo-DonBosco
CividaleE.T.-S.Michele	88-79	Staranzano-ZerialMuggia
ZerialMuggia-Inter1904	85-76	S.Michele-C.G.I.
P.PiaveIndaco-Portogruaro	73-85	S.G.T.-P.PiaveIndaco

CLASSIFICA

Cividale E.T.	38	23	19	4	2038	1838
Birex Sacile	36	23	18	5	2046	1837
Portogruaro	34	23	17	6	2087	2009
S. Margherita	34	23	17	6	2106	1947
Libertas Digas	32	23	16	7	2161	1975
Don Bosco	28	23	14	9	2086	1972
S.G.T.	24	23	12	11	2014	1932
Zerial Muggia	22	23	11	12	1902	1888
Ardita Go	20	23	10	13	1949	1965
P. Piave Indaco	18	23	9	14	1976	2105
Martignacco	16	23	8	15	1939	1948
Inter 1904	16	23	8	15	1939	2015
Staranzano	16	23	8	15	2019	2264
C.G.I.	15	23	8	15	1833	1941
Arte Go	12	23	6	17	1843	2011
S. Michele	6	23	3	20	1733	2024

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scoglietto-U.S.Bor	86-90	Barcolana-OrientExpress
LibertasTs-Fincantieri	55-80	C.U.S.-D.L.F.
D.L.F.-Barcolana	77-82	U.S.Bor-S.D.Sokol
OrientExpress-S.D.Kontovel	80-94	LibertasTs-Scoglietto
Santos-StellaAzzurra	66-59	Fincantieri-Santos
Cicibona-C.U.S.	64-76	S.D.Kontovel-StellaAzzurra
Riposa: S.D.Sokol		Riposa: Cicibona

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	30	18	15	3	1696	1482
Stella Azzurra	28	19	14	5	1474	1379
Barcolana	26	19	13	6	1759	1586
Fincantieri	26	18	13	5	1433	1343
C.U.S.	24	19	12	7	1446	1352
Santos	22	16	11	5	1399	1305
Scoglietto	20	18	10	8	1458	1434
U.S. Bor	18	18	9	9	1593	1543
D.L.F.	16	18	8	10	1415	1416
Orient Express	8	18	4	14	1492	1696
Cicibona	8	19	4	15	1454	1624
Libertas Ts	8	18	4	14	1364	1568
S.D. Sokol	1	18	1	17	1277	1532

Le classifiche del volley

Serie A1 maschile

Risultati: Maxicono Parma-Il Messagero volley Ra2-3; Gabeca Ecoplant Montic.-Terme Acireale Catania 3-1; Mediolanum Milano-Philips Modena (anticipata) 3-0; Prep Reggio Emilia-Cividi Volley Milano 3-1; Sisley Treviso-G.S. Falconara 3-1; Pencus Zinella Bologna-Charro Padova 03; Alpitour Cuneo-Ceramiche Edilcuoghi 3-0.
Classifica: Il Messaggero volley Ra p. 42; Mediolanum Milano 38; Maxicono Parma 32; Sisley Treviso 30, Charro Padvoa 30, Philips Modena, Alpitour Cuneo 22; Gabeca Ecoplant Montic. 20; G.S. Falconara 20, Terme Acireale Catania 12; Prep. Reggio Emilia 8; Ceramiche Edilquochi, Cividi Billy Milano, Pencus Zinelli Bologna 6.

Serie A2 Maschile

Risultati: Siap Brescia-Jockey Volley 3-0; Capurso Gioia Del Colle-Brandi Asti 1-3; Voltan Volley Mestre-Sauber Bologna Volley 3-0; Moka Rica Forlì-Sidis Jesi 3-1; Olio Venturi Spoleto-Codyeco Lupi S. Croce 3-0; Zama VV.F. Tomei Li-G.S. Città di Castello 0-3; Centro Matic Prato-Virgilio Gabbiano Mn 0-3; Lazio Pallavolo-Popolare Sassari 3-0.
Classifica: Olio Venturi 46; Siap 42; Virgilio 40; G.S., Brondi 38, Jockey 34; Moka Rica 26; Lazio 24; Sidis, Codyeco 22; Voltan, Centro Matic 16; Banca Popolare 14; Zama 12; Capurso 6; Sauber 4.

Serie B1 maschile

Risultati: Di.Po Vimercate Mi-Sisley Tv 3-2; Ceppiratti-Pall. Bl 3-2; Upa Fe-Vbc Cn 3-1; Vbu Ado-Silvolley Kemichal 3-1; Filtrotecnica Pc-4 Torri Fe 3-2; Tec Fin-Mia Vr 2-3; Pall. Mn-Bustaffa Mn 3-2.
Classifica: Belluno p. 32; Quattro Torri 30; Filtrotecnica 26; Tec Fin, Sisley, Pall. Mn, Vbu 22; Di.Po, Digitronica 16; Kemichal, Bustaffa, Ipa Fe 14; Ceppiratti 10; Mondovì 4.

Serie B2 maschile

Risultati: Valdagno-Pall. Motta 3-0; Povoletto-Cessalto 2-3; Cus-Codigoro 3-1; Belluno Volley-Ferdofer 3-2; Mogliano-Uisp Mo 0-3; Galileo-Rangers 3-0; Sassuolo-Stadium 3-1.
Classifica: Valdagno p. 36; Cessalto 32; Belluno 28; Uisp Mo 24; Cus Ts 22; Ferdorfer, Stadium, Codigoro 20; Galileo 18; Povoletto 16; Mogliano 14; Motta 10; Sassuolo 4; Rangers 2.

Serie C1 maschile

Risultati: Natisonia-Mussolente 0-3; Nova Gens Noventa-Ferro Alluminio Ts 3-2; Maniago-Chioggia 3-0; Montecchio-Asfjr 3-1; Latus-Sacile 3-2; Sicc Ro-Petrarca 1-3; S. Giustina-Bassano 3-2.
Classifica: Ferro Alluminio, Petrarca p. 34; Montecchio 32; Noventa 26; Sicc Ro, S. Giustina 24; Cividale, Bassano 18; Mussolente 16; Maniago 12; Chioggia 10; Sacile, Latus 8; Natisonia 2.

Serie C2 maschile

Risultati: Vbu-Sistema Credito 0-3; Brotto-Imsa Val 3-2; Bor Agrimpex-Mobilificio 3-1; Itely Faedis-Cremcaffè 0-3; Torriana-Rozzol 3-2; Remanzacco-Friuli 2-3; Olympia-Libertas 3-0.
Classifica: Credito p. 34; Bor Agrimpex 32; Friuli 28; Remanzacco 24; Cremcaffè 20; Imsa Val, Torriana, Olympia, Brotto 18; Mobilificio 16; Faedis 14; Rozzol 12; Vbu 10; Libertas 4.

Serie D maschile

Risultati: Falegnameria-Volley Club 2-3; Pall. Ts-So.-Be.Ma. 0-3; Amici del Cuore-Carmona Ruote 0-3; Promelco Buia-Cus Ts 3-0; Prevenire-Caldini 3-0; riposano: Bo Frost e Vbc Carnia.
Classifica: Promelco p. 28; Prevenire 26; Petris 24; Falegnameria 20; Volley Club 18; Cus Ts, Bo Frost 16; Carmona 14; So.Be.Ma., Caldini 12; Amici del Cuore 8, Pall. Ts 0.

Serie B1 femminile

Risultati: New Eurocar-Libertas Cn 1-3; Calvisano-Albatros 3-2; Pall. Lecco-Valcar 3-0; Dim To-Pall. Cr 3-1; Logistica-Sav Bg 3-0; Randi-Cavit 3-1; Fabbri-Teodora Ra 1-3.
Classifica: Randi p. 36; Teodora 32; Calvisano 26; Cavit, Crema, Dim 24; Lecco, Logistica, Libertas 22; Fabbri, Albatros 8; Valcar, Sav Bg 6; Eurocar 4.

Serie B2 femminile

Risultati: Ac. Fer Cr-Pav Ud 3-2; Cmc-Pall. Pn 0-3; Lasalle-Feltre 1-3; Vivil-Smv Bs 0-3; Sgt Vitrani Ts-Castelgomberto 0-3; Cus Pd-Faro Vr 3-1; Osr Tn-Gta Mn 3-1.
Classifica: Smv p. 36; Pall. Pn 30; Ac. Fer, Osr 26; Feltre 24; Cus Pd 22; Faro Vr, Gta 20; Sgt Vitrani Arr. 20; Pav Ud 12; Cmc 10; Vivil, Castelgomberto 8; Lasalle 6.

Serie C1 femminile

Risultati: Alloys Italia-Montecchio 3-0; Conad-Foce Colori 0-3; Bor Elpro Cunja-Tregarofani 3-2; Dolo Volley-Kennedy 2-3; Ausa Pav-Sloga Koimpex 3-1; Gamatex-Nervesa 1-3; Ghemar-Pandacolor 3-1.
Classifica: Bor Elpro Cunja p. 30; Pandacolor, Foce Colori, Nervesa 28; Ghemar 26; Conad, Sloga Koimpex, Kennedy 22; Dolo 14; Gamatex, Alloys 12; Tregarofani, Ausa Pav 10; Montecchio 2.

Serie C2 femminile

Risultati: Sokol Indules-Asfjr 3-0; Martignacco-Pall. Pn 3-0; Tarcento-Itar 3-0; Ottica-Peroni 3-1; Sovodnje-Danone 3-2; Solvepi-Mercato 0-3; Pall. Altura-Cus Ud 2-3.
Classifica: Cus Ud 32; Ottica, Libertas 30; Sokol Indules 28; Mercato 26; Tarcento, Sovodnje 22; Altura 18; Pall. Pn 14; Peroni, Danone 12; Solvepi, Asfjr 10; Itar 0.

Serie D femminile

Risultati: Libertas Itas-Pizzeria Mario e Luciana 3-2; Natisonia-Torriana 1-3; Gammalegno-So.Co.Pel 2-3; Pgs Oma-Carrozzeria 3-2; «Al Ledra»-Celinia 3-0; Kontovel-Lavoratore 0-3; Pieris-Mossa 0-3.
Classifica: Lavoratore 16; Itas 30; Torriana 28; Carrozzeria 26; Oma, So.Co.Pel 22; Celinia, «Al Ledra» 20; Mossa 18; Gammalegno 14; Mario e Luciana 12; Natisonia 10; Kontovel 8; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Milan-Atalanta	0-1
Napoli-Bari	1-0
Juventus-Bologna	1-1
Lazio-Cagliari	1-1
Genoa-Fiorentina	3-2
Parma-Inter	0-0
Cesena-Roma	1-1
Pisa-Sampdoria	0-3
Lecce-Torino	1-1

PROSSIMO TURNO

Bari-Bologna
Fiorentina-Cagliari
Torino-Genoa
Roma-Juventus
Atalanta-Lazio
Cesena-Lecce
Inter-Milan
Sampdoria-Napoli
Parma-Pisa

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	37	25	15	7	3	13	10	1	2	12	5	6	1	38	15	-1
Inter	36	25	14	8	3	12	10	2	0	13	4	6	3	44	23	-1
Milan	32	25	12	8	5	13	10	0	3	12	2	8	2	29	16	-6
Genoa	30	25	11	8	6	12	7	5	0	13	4	3	6	37	25	-7
Juventus	29	25	10	9	6	13	6	6	1	12	4	3	5	35	20	-9
Parma	29	25	10	9	6	13	7	5	1	12	3	4	5	25	23	-9
Lazio	28	25	6	16	3	13	4	9	0	12	2	7	3	23	19	-10
Torino	27	25	9	9	7	12	6	6	0	13	3	3	7	30	23	-10
Roma	26	25	8	10	7	12	7	4	1	13	1	6	6	34	29	-11
Napoli	25	25	7	11	7	12	7	3	2	13	0	8	5	24	27	-12
Atalanta	24	25	7	10	8	13	6	5	2	12	1	5	6	26	32	-14
Bari	22	25	7	8	10	13	7	5	1	12	0	3	9	29	32	-16
Fiorentina	21	25	5	11	9	13	4	8	1	12	1	3	8	29	28	-17
Lecce	20	25	4	12	9	12	4	6	2	13	0	6	7	14	30	-17
Cagliari	18	25	3	12	10	12	2	7	3	13	1	5	7	17	33	-19
Pisa	17	25	6	5	14	12	4	3	5	13	2	2	9	27	47	-20
Bologna	15	25	3	9	13	13	3	4	6	12	0	5	7	19	36	-23
Cesena	14	25	4	6	15	12	3	5	4	13	1	1	11	22	44	-23

Serie B

RISULTATI

Triestina-Ancona	5-0
Modena-Avellino	3-1
Padova-Brescia	0-1
Messina-Cremonese	0-0
H.Verona-Foggia	2-1
Cosenza-Lucchese	1-0
Ascoli-Pescara	0-0
Barletta-Reggiana	0-0
Salernitana-Reggina	2-0
Taranto-Udinese	1-1

PROSSIMO TURNO

Udinese-Ascoli
Pescara-Barletta
Reggina-Cosenza
Cremonese-H.Verona
Brescia-Messina
Reggiana-Modena
Foggia-Padova
Ancona-Salernitana
Avellino-Taranto
Lucchese-Triestina

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	35	26	15	5	6	12	10	1	1	14	5	4	5	44	20	-3
Ascoli	32	26	10	12	4	13	9	4	0	13	1	8	4	31	18	-7
H. Verona	31	26	11	9	6	13	8	4	1	13	3	5	5	30	21	-8
Reggiana	28	26	9	10	7	13	6	5	2	13	3	5	5	36	28	-11
Lucchese	28	26	6	16	4	12	3	8	1	14	3	8	3	18	18	-10
Cremonese	27	26	8	11	7	12	6	5	1	14	2	6	6	20	17	-11
Messina	27	26	7	13	6	14	5	8	1	12	2	5	5	21	24	-13
Udinese	26	26	10	11	5	13	7	6	0	13	3	5	5	35	27	-8
Padova	26	26	7	12	7	14	5	6	3	12	2	6	4	16	18	-14
Avellino	26	26	9	8	9	13	7	5	1	13	2	3	8	19	25	-13
Salernitana	25	26	5	15	6	13	4	8	1	13	1	7	5	21	26	-14
Brescia	24	26	7	10	9	13	6	5	2	13	1	5	7	19	23	-15
Taranto	24	26	6	12	8	13	5	5	3	13	1	7	5	17	24	-15
Ancona	24	26	6	12	8	13	3	7	3	13	3	5	5	25	33	-15
Pescara	23	26	6	11	9	13	5	3	5	13	1	8	4	18	19	-16
Barletta	23	26	7	9	10	14	7	4	3	12	0	5	7	22	28	-17
Cosenza	23	26	7	9	10	14	7	6	1	12	0	3	9	25	36	-17
Reggina	22	26	5	12	9	12	5	5	2	14	0	7	7	17	20	-16
Modena	22	26	7	8	11	13	5	4	4	13	2	4	7	24	28	-17
Triestina	19	26	4	11	11	13	3	9	1	13	1	2	10	17	22	-20

C1 girone A

RISULTATI

Spezia-Baracca	0-0
Fano-Carrarese	0-1
L.Vicenza-Casale	2-2
Pro Sesto-Chievover	0-0
Como-Mantova	3-0
Piacenza-Monza	1-0
Empoli-Pavia	2-1
Trento-Varese	1-2
Carpi-Venezia	1-1

PROSSIMO TURNO

Fano-Carpi
Mantova-Casale
Venezia-Como
Monza-Empoli
Chievover-L.Vicenza
Carrarese-Piacenza
Baracca-Pro Sesto
Varese-Spezia
Pavia-Trento

CLASSIFICA							
Como	32	23	12	8	3	25	8	-3
Piacenza	31	23	12	7	4	30	16	-4
Venezia	30	23	10	10	3	26	14	-4
Monza	26	23	8	10	5	30	22	-8
Fano	26	23	9	8	6	23	17	-9
Empoli	25	23	9	7	7	21	20	-10
Spezia	24	23	7	10	6	17	17	-11
Casale	24	23	8	8	7	26	27	-11
Pro Sesto	23	23	5	13	5	21	21	-12
L. Vicenza	23	23	7	9	7	17	19	-12
Pavia	22	23	7	8	8	26	28	-12
Varese	21	23	6	9	8	20	22	-13
Carrarese	20	23	7	6	10	16	18	-14
Carpi	20	23	5	10	8	16	22	-15
Trento	18	23	3	12	8	18	25	-16
Chievover	18	23	4	10	9	17	26	-16
Baracca	17	23	4	9	10	13	22	-17
Mantova	14	23	2	10	11	12	30	-20

C1 girone B

RISULTATI

Perugia-Battipagl.	4-0
Casertana-Campania	2-0
Siena-Casarano	1-1
Torres-Giarre	1-0
Catanzaro-Monopoli	2-1
F.Andria-Nola	1-1
Arezzo-Palermo	0-0
Catania-Siracusa	1-4
Licata-Ternana	0-0

PROSSIMO TURNO

Casarano-Arezzo
Siracusa-Casertana
Battipagl.-Catania
Torres-Catanzaro
Campania-F.Andria
Palermo-Licata
Nola-Monopoli
Perugia-Siena
Giarre-Ternana

CLASSIFICA							
Palermo	31	23	12	7	4	30	17	-4
Perugia	29	23	10	9	4	28	16	-6
Casertana	27	23	8	11	4	21	14	-8
F. Andria	27	23	9	9	5	21	14	-7
Casarano	26	23	8	10	5	21	13	-8
Ternana	25	23	8	9	6	24	25	-9
Siena	24	23	5	14	4	20	21	-10
Catania	23	23	9	5	9	27	25	-12
Siracusa	23	23	7	9	7	25	23	-12
Monopoli	23	23	6	11	6	22	21	-11
Giarre	23	23	9	5	9	18	20	-11
Arezzo	22	23	5	12	6	16	16	-13
Nola	21	23	5	11	7	23	22	-13
Catanzaro	21	23	5	11	7	19	19	-14
Licata	21	23	5	11	7	15	22	-13
Battipagl.	18	23	4	10	9	11	20	-17
Torres	17	23	5	7	11	18	31	-18
Campania	13	23	4	5	14	17	37	-21

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Pontedera-Alessandria	0-0
Livorno-Cecina	3-0
Novara-Cuneo	1-0
Oltrepò-Gubbio	0-1
Derthona-Mobpon.	1-0
Prato-Montev.	0-0
Sarzanese-Poggibonsi	1-0
Massese-Tempio	2-1
Olbia-Viareggio	1-0

PROSSIMO TURNO

Cuneo-Derthona
Mobpon.-Gubbio
Poggibonsi-Massese
Cecina-Novara
Livorno-Olbia
Alessandria-Oltrepò
Viareggio-Pontedera
Tempio-Prato
Montev.-Sarzanese

CLASSIFICA							
Alessandria	32	23	11	10	2	22	9	-2
Viareggio	29	23	9	11	3	26	11	-5
Livorno	27	23	7	13	3	20	13	-7
Massese	27	23	6	15	2	15	11	-8
Cuneo	25	23	8	9	6	20	15	-10
Poggibonsi	24	23	9	6	8	19	17	-11
Novara	24	23	6	12	5	18	16	-10
Olbia	24	23	4	16	3	6	5	-11
Gubbio	24	23	8	8	7	15	15	-11
Pontedera	22	23	5	12	6	17	15	-13
Tempio	21	23	5	11	7	20	22	-13
Mobpon.	21	23	4	13	6	14	19	-13
Montev.	20	23	5	10	8	16	17	-15
Derthona	20	23	5	10	8	13	17	-15
Prato	20	23	6	8	9	13	19	-14
Sarzanese	20	23	5	10	8	12	19	-15
Cecina	19	23	4	11	8	14	23	-15
Oltrepò	15	23	4	7	12	14	31	-19

Girone B

RISULTATI

Virbergamo-Centese	0-1
Lecco-Cittadella	2-0
Ravenna-Fiorenz.	0-2
Saronno-Leffe	1-1
Spal-Legnano	2-1
Treviso-Palazzolo	1-2
Ospitaletto-Pievigina	1-1
Pergocr.-Solbiatese	0-1
Suzzara-Valdagno	0-2

PROSSIMO TURNO

Pievigina-Lecco
Palazzolo-Ospitaletto
Legnano-Pergocr.
Solbiatese-Ravenna
Fiorenz.-Saronno
Leffe-Spal
Cittadella-Suzzara
Centese-Treviso
Valdagno-Virbergamo

CLASSIFICA							
Palazzolo	32	23	12	8	3	37	20	-3
Ravenna	29	23	11	7	5	28	13	-6
Solbiatese	28	23	10	8	5	29	22	-6
Spal	28	23	10	8	5	24	19	-7
Valdagno	27	23	11	5	7	24	17	-7
Pergocr.	25	23	7	11	5	24	19	-10
Centese	25	23	6	13	4	13	11	-9
Fiorenz.	24	23	5	14	4	18	14	-10
Virbergamo	24	23	7	10	6	21	21	-10
Suzzara	21	23	4	13	6	20	24	-14
Leffe	20	23	7	6	10	16	19	-15
Lecco	20	23	4	12	7	18	23	-15
Ospitaletto	20	23	5	10	8	20	26	-14
Cittadella	20	23	5	10	8	18	28	-14
Legnano	19	23	6	7	10	17	21	-15
Saronno	17	22	2	13	7	11	21	-17
Pievigina	17	22	2	13	7	7	17	-15
Treviso	16	23	3	10	10	16	26	-19

Girone C

RISULTATI

Teramo-Fasano	1-0
Francavilla-Giulianova	2-0
Altamura-Lanciano	3-0
Molfetta-Martina	1-1
Chieti-Riccione	1-0
Jesi-Sambened.	0-1
Rimini-Trani	0-0
Civitanov.-Vastese	0-1
Bisceglie-Vis Pesaro	0-0

PROSSIMO TURNO

Vastese-Altamura
Chieti-Bisceglie
Trani-Civitanov.
Riccione-Francavilla
Martina-Jesi
Fasano-Molfetta
Lanciano-Rimini
Sambened.-Teramo
Giulianova-Vis Pesaro

CLASSIFICA							
Chieti	35	23	13	9	1	27	9	+1
Sambened.	31	23	10	11	2	23	12	-4
Teramo	29	23	10	9	4	20	10	-6
Vis Pesaro	28	23	9	10	4	16	10	-6
Vastese	27	23	8	11	4	14	13	-8
Francavilla	26	23	8	10	5	21	15	-9
Rimini	23	23	7	9	7	18	14	-12
Trani	22	23	6	10	7	19	18	-13
Giulianova	22	23	4	14	5	15	20	-12
Jesi	21	23	6	9	8	21	19	-14
Molfetta	21	23	8	5	10	22	21	-13
Bisceglie	21	23	6	9	8	16	15	-13
Altamura	20	23	6	8	9	19	25	-14
Riccione	19	23	4	11	8	17	20	-15
Civitanov.	19	23	6	7	10	18	22	-16
Lanciano	19	23	6	7	10	17	27	-15
Martina	16	23	4	8	11	13	25	-19
Fasano	15	23	5	5	13	14	35	-19

Girone D

RISULTATI

Kroton-Atl. Leonzio	0-0
Castelsang.-Formia	3-1
Enna-Ischiasol.	0-0
Latina-Ostia Mare	1-0
Acireale-Potenza	2-1
Astrea-Pro Cavese	1-1
Savoia-Sangiusep.	0-1
Lodigiani-Turris	2-0
Celano O.-Vigor Lam.	1-1

PROSSIMO TURNO

Ostia Mare-Acireale
Atl. Leonzio-Astrea
Pro Cavese-Castelsang.
Sangiusep.-Celano O.
Vigor Lam.-Enna
Formia-Kroton
Savoia-Latina
Potenza-Lodigiani
Ischiasol.-Turris

CLASSIFICA							
Acireale	30	23	10	10	3	25	17	-5
Ischiasol.	29	23	9	11	3	17	10	-6
Pro Cavese	27	23	7	13	3	20	17	-8
Lodigiani	26	23	8	10	5	21	15	-9
Vigor Lam.	26	23	6	14	3	24	20	-8
Atl. Leonzio	25	23	6	13	4	21	12	-9
Sangiusep.	24	23	7	10	6	18	14	-10
Astrea	24	23	8	8	7	23	25	-11
Savoia	23	23	8	7	8	28	20	-11
Castelsang.	23	23	7	9	7	27	22	-12
Latina	23	23	5	13	5	13	12	-11
Turris	22	23	4	14	5	19	20	-13
Potenza	22	23	6	10	7	12	19	-12
Formia	21	23	6	9	8	17	23	-13
Kroton	19	23	5	9	9	15	22	-15
Enna	19	23	5	9	9	12	22	-16
Celano O.	16	23	2	12	9	12	22	-19
Ostia Mare	15	23	4	7	12	18	30	-19

Interregionale

RISULTATI

Opitergina-Bassano	0-3
Montebelluna-Caerano	1-0
Calciovenezia-CentroMobile	0-1
Fulgor-Conegliano	1-3
S.Giovanni-Inabelluno	1-0
S.Donà-Mira	0-1
Sacilese-P.Piave	1-3
Monfalcone-ProGorizia	2-0
Giorgione-Sevegliano	1-1

PROSSIMO TURNO

Conegliano-Calciovenezia
Bassano-Fulgor
P.Piave-Giorgione
Mira-Montebelluna
Caerano-Opitergina
Inabelluno-ProGorizia
Monfalcone-S.Donà
S.Giovanni-Sacilese
CentroMobile-Sevegliano

CLASSIFICA																
Giorgione	43	27	16	11	0	14	9	5	0	13	7	6	0	35	11	+2
Centro Mobile	33	27	11	11	5	13	7	4	2	14	4	7	3	17	14	-7
Mira	31	27	11	9	7	13	8	4	1	14	3	5	6	30	21	-9
Pro Gorizia	30	27	11	8	8	14	8	5	1	13	3	3	7	31	23	-11
Conegliano	30	27	9	12	6	14	5	8	1	13	4	4	5	30	22	-11
Bassano	30	27	10	10	7	13	6	6	1	14	4	4	6	34	27	-10
Caerano	30	27	9	12	6	13	5	7	1	14	4	5	5	28	23	-10
Calciovenezia	29	27	11	7	9	14	9	2	3	13	2	5	6	32	21	-12
P. Piave	29	27	11	7	9	13	7	2	4	14	4	5	5	32	27	-11
Sevegliano	28	27	7	14	6	14	5	7	2	13	2	7	4	29	25	-13
Sacilese	27	27	7	13	7	14	6	5	3	13	1	8	4	18	17	-14
Monfalcone	27	27	4	19	4	13	2	9	2	14	2	10	2	17	18	-13
Inabelluno	27	27	7	13	7	13	5	7	1	14	2	6	6	16	19	-13
S. Donà	24	27	7	10	10	13	4	6	3	14	3	4	7	23	24	-16
Opitergina	23	27	7	9	11	14	5	3	6	13	2	6	5	25	32	-18
Montebelluna	23	27	6	11	10	14	4	6	4	13	2	5	6	17	25	-18
Fulgor	14	27	5	4	18	14	4	2	8	13	1	2	10	22	51	-27
S. Giovanni	8	27	1	6	20	13	1	5	7	14	0	1	13	9	45	-32

Promozione

RISULTATI

Cussignacco-Serenissima	0-3
Gradese-Pasianese	0-0
Pordenone-Fontanafr.	0-0
SanDaniele-Palmanova	1-2
Manzanese-Cormonese	3-2
Porcia-Ronchi	0-0
Maniago-SanSergio	3-0
ItalaS.Marco-Lucinico	1-2

PROSSIMO TURNO

Lucinico-Maniago
SanSergio-Porcia
Ronchi-Manzanese
Cormonese-SanDaniele
Palmanova-Pordenone
Fontanafr.-Gradese
Pasianese-Cussignacco
Serenissima-ItalaS.Marco

CLASSIFICA											
Palmanova	34	11	5	5	1	12	7	5	0	26	12	0
San Daniele	30	12	8	2	2	11	5	2	4	32	19	-5
Serenissima	29	11	7	1	3	12	5	4	3	24	14	-5
Fontanafr.	28	11	7	3	1	12	3	5	4	28	21	-6
Manzanese	27	12	6	3	3	11	3	6	2	23	17	-8
Itala S. Marco	26	12	5	2	5	11	5	4	2	26	14	-9
Cussignacco	26	12	3	8	1	11	4	4	3	21	19	-9
Cormonese	25	11	5	4	2	12	4	3	5	26	20	-9
Lucinico	24	11	3	7	1	12	3	5	4	17	15	-10
Porcia	24	12	4	5	3	11	2	7	2	20	20	-11
Ronchi	21	11	4	3	4	12	2	6	4	22	24	-13
Maniago	21	12	4	6	2	11	1	5	5	15	17	-14
Gradese	19	12	3	5	4	11	2	4	5	19	21	-16
San Sergio	13	11	1	5	5	12	1	4	7	14	34	-21
Pordenone	11	12	0	7	5	11	1	2	8	16	41	-24
Pasianese	10	11	1	3	7	12	1	3	8	15	36	-24

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Portuale-Cividalese	0-0
S.LuigiV.Busà-Bulese	3-0
Tavagnacco-Gemonese	0-0
Vainatisone-ProFagagna	0-1
Varmo-Arteniese	3-1
ProOsoppo-S.M.Sistiana	0-1
Flumignano-Sanvitese	2-0
Spilimbergo-Juniors	0-2

CLASSIFICA							
Gemonese	32	23	11	10	2	28	11	-2
Juniors	31	23	11	9	3	25	10	-3
Sanvitese	28	23	10	8	5	35	21	-6
Vainatisone	28	23	11	6	6	33	26	-7
S. Luigi V.Busà	27	23	8	11	4	26	20	-8
Tavagnacco	26	23	7	12	4	17	14	-9
Flumignano	25	23	6	13	4	26	19	-10
Portuale	22	23	7	8	8	28	27	-13
Pro Fagagna	22	23	7	8	8	22	22	-12
Spilimbergo	21	23	5	11	7	22	24	-14
Varmo	21	23	4	13	6	29	32	-14
Arteniese	21	23	7	7	9	22	28	-13
Bulese	19	23	3	13	7	18	28	-15
Pro Osoppo	19	23	6	7	10	18	29	-16
S.M. Sistiana	16	23	3	10	10	14	29	-18
Cividalese	10	23	1	8	14	12	35	-24

PROSSIMO TURNO

Juniors-Flumignano
Sanvitese-ProOsoppo
S.M.Sistiana-Varmo
Arteniese-Vainatisone
ProFagagna-Tavagnacco
Gemonese-S.LuigiV.Busà
Bulese-Portuale
Cividalese-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

Lauzacco-Aquileia	0-1
Costalunga-Sangiorgina	3-0
Tamai-ProAviano	0-0
Ponziana-Trivignano	0-0
SanCanzian-ProCervignano	0-0
ProFlumicello-Juventina	0-1
Fortitudo-Ruda	1-0
Percoto-Cordenonese	1-1

CLASSIFICA							
Tamai	30	23	11	8	4	36	18	-5
Pro Cervignano	29	23	8	13	2	28	11	-5
Costalunga	28	23	10	8	5	29	16	-7
Juventina	27	23	6	15	2	11	6	-7
San Canzian	26	23	8	10	5	19	16	-9
Fortitudo	26	23	8	10	5	13	14	-9
Pro Aviano	23	23	5	13	5	18	16	-11
Aquileia	23	23	8	7	8	20	19	-11
Cordenonese	23	23	6	11	6	16	20	-11
Percoto	23	23	6	11	6	17	22	-12
Ponziana	21	23	5	11	7	14	20	-14
Sangiorgina	19	23	4	11	8	16	20	-15
Trivignano	19	23	5	9	9	10	20	-15
Pro Flumicello	18	23	4	10	9	17	27	-17
Ruda	17	23	3	11	9	14	24	-17
Lauzacco	16	23	5	6	12	20	29	-19

PROSSIMO TURNO

Cordenonese-Fortitudo
Ruda-ProFlumicello
Juventina-SanCanzian
ProCervignano-Ponziana
Trivignano-Tamai
ProAviano-Costalunga
Sangiorgina-Lauzacco
Aquileia-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

3S Cordenons-Sangiovannese	2-2
V. Roveredo-Azzanese	0-2
Prata-Budoia	2-2
Caneva-Ceolini	1-0
Fiume Veneto-Pro S. Martino	1-1
Chions-Don Bosco Por.	2-2
Visinale-Torre Pord.	1-7
Spal-Polcenigo	1-1

CLASSIFICA							
Caneva	37	23	16	5	2	40	16	+2
Polcenigo	34	23	14	6	3	49	21	0
Azzanese	33	23	13	7	3	35	16	-1
Torre Pord.	30	23	12	6	5	43	21	-4
Don Bosco Por.	30	23	12	6	5	40	27	-4
Fiume Veneto	26	23	7	12	4	33	24	-9
Budoia	25	23	9	7	7	37	32	-9
Spal	23	23	7	9	7	23	26	-12
Prata	20	23	6	8	9	29	33	-15
Chions	20	23	6	8	9	29	36	-15
Pro S. Martino	17	23	5	7	11	24	35	-17
V. Roveredo	17	23	3	11	9	12	30	-18
Ceolini	17	23	7	3	13	24	44	-17
3S Cordenons	14	23	3	8	12	16	31	-21
Visinale	14	23	2	10	11	22	38	-21
Sangiovannese	11	23	3	5	15	25	51	-23

PROSSIMO TURNO

Polcenigo-Visinale
Torre Pord.-Chions
Don Bosco Por.-Fiume Veneto
Pro S. Martino-Caneva
Ceolini-Prata
Budoia-V. Roveredo
Azzanese-3S Cordenons
Sangiovannese-Spal

Girone B

RISULTATI

Valvasone-U. Nogaredo	1-1
Valeriano-Zoppola	0-1
Colloredo-V. Rauscedo	0-2
Flaibano-Barbeano	0-0
Tagliamento-Ciconicco	2-1
Doria-Pagnacco	1-1
Forgaria-Blessanese	1-0
Rive D.-Domanins	1-0

CLASSIFICA							
V. Rauscedo	32	23	11	10	2	29	15	-2
Flaibano	32	23	10	12	1	27	14	-3
Blessanese	31	23	12	7	4	32	19	-3
Forgaria	29	23	8	13	2	31	18	-6
Rive D.	28	23	9	10	4	30	23	-7
U. Nogaredo	27	23	8	11	4	23	16	-7
Tagliamento	26	23	9	8	6	30	18	-9
Zoppola	23	23	9	5	9	33	29	-11
Valvasone	23	23	5	13	5	34	31	-12
Valeriano	22	23	7	8	8	20	20	-13
Domanins	20	23	7	6	10	28	29	-14
Pagnacco	20	23	5	10	8	20	28	-14
Ciconicco	17	23	5	7	11	26	47	-17
Doria	14	23	3	8	12	25	42	-21
Colloredo	13	23	4	5	14	16	32	-22
Barbeano	11	23	3	5	15	16	39	-23

PROSSIMO TURNO

Domanins-Forgaria
Blessanese-Doria
Pagnacco-Tagliamento
Ciconicco-Flaibano
Barbeano-Colloredo
V. Rauscedo-Valeriano
Zoppola-Valvasone
U. Nogaredo-Rive D.

Girone C

RISULTATI

S. Gottardo-Sangiorgina	1-1
Torreanese-Tarcentina	1-0
Riviera-Tolmezzo	1-1
Tricesimo-Donatello	2-1
FortieLiberi-Majanese	1-0
At.Bulese-A. Buonacquisto	3-0
Bressa-Audace	7-0
Reanese-Bearzi	0-2

CLASSIFICA							
Bressa	31	22	13	5	4	41	20	-3
Donatello	30	22	11	8	3	39	20	-2
Tarcentina	30	23	12	6	5	32	14	-4
Torreanese	30	23	10	10	3	40	25	-5
Majanese	30	23	11	8	4	29	14	-4
Tricesimo	29	22	9	11	2	24	13	-5
Reanese	26	23	7	12	4	23	20	-9
Bearzi	25	23	9	7	7	40	31	-9
Tolmezzo	24	23	6	12	5	39	26	-10
Riviera	24	23	6	12	5	22	24	-11
Sangiorgina	18	22	7	4	11	25	29	-14
At. Bulese	18	23	6	6	11	25	39	-17
Forti e Liberi	16	23	4	8	11	27	44	-19
S. Gottardo	15	23	4	7	12	27	44	-20
A. Buonacquisto	13	23	4	5	14	30	44	-21
Audace	5	23	0	5	18	11	67	-29

PROSSIMO TURNO

Bearzi-Bressa
Audace-At.Bulese
A. Buonacquisto-FortieLiberi
Majanese-Tricesimo
Donatello-Riviera
Tolmezzo-Torreanese
Tarcentina-S. Gottardo
Sangiorgina-Reanese

Girone D

RISULTATI

E.Adriatica-Lignano	5-1
Camino-Latisana	2-2
Pozzuolo-Castionese	0-0
Rivignano-Zaule	2-1
Flambro-Olimpia	5-0
Pocenia-Codroipo	3-0
Palazzolo-Talmassons	1-0
Maranese-Basaldella	0-0

CLASSIFICA							
Pozzuolo	34	23	14	6	3	31	11	-1
Basaldella	30	23	8	14	1	26	14	-4
Maranese	29	23	9	11	3	19	11	-6
Rivignano	28	23	8	12	3	26	21	-7
Codroipo	28	23	9	10	4	23	21	-6
E. Adriatica	26	23	9	8	6	41	23	-9
Castionese	26	23	8	10	5	22	17	-8
Flambro	25	23	8	9	6	34	24	-10
Lignano	23	23	7	9	7	29	23	-11
Latisana	23	23	7	9	7	33	28	-11
Zaule	23	23	6	11	6	23	24	-11
Camino	23	23	6	11	6	22	26	-12
Pocenia	19	23	7	5	11	27	27	-16
Olimpia	14	23	4	6	13	15	38	-20
Talmassons	9	23	3	3	17	13	47	-25
Palazzolo	8	23	3	2	18	14	43	-27

PROSSIMO TURNO

Basaldella-Palazzolo
Talmassons-Pocenia
Codroipo-Flambro
Olimpia-Rivignano
Zaule-Pozzuolo
Castionese-Camino
Latisana-E.Adriatica
Lignano-Maranese

Girone E

RISULTATI

Porpetto-Muggesana	3-1
Staranzano-S.Nazario	1-1
TorreTapogl.-Pieris	0-1
Torviscosa-Campanelle	0-2
IsonzoTurr.-Santamaria	0-2
Mortegliano-Malisana	1-1
Gonars-Risanese	1-0
Domio-S.VitoTorre	0-2

CLASSIFICA							
Gonars	38	23	17	4	2	43	19	+3
Muggesana	33	23	13	7	3	37	17	-1
Pieris	32	23	12	8	3	41	15	-2
Risanese	29	23	11	7	5	29	13	-5
S. Vito Torre	27	23	10	7	6	35	27	-7
Isonzo Turr.	25	23	9	7	7	30	22	-10
Staranzano	24	23	7	10	6	29	30	-11
Santamaria	23	22	9	5	8	18	22	-10
Mortegliano	22	23	7	8	8	28	24	-13
Torre Tapogl.	22	23	7	8	8	22	23	-13
Domio	21	23	6	9	8	19	25	-14
S. Nazario	19	23	4	11	8	18	28	-15
Torviscosa	18	23	5	8	10	16	33	-17
Campanelle	14	22	4	6	12	15	29	-18
Porpetto	13	23	3	7	13	24	38	-22
Malisana	6	23	1	4	18	10	49	-28

PROSSIMO TURNO

S.VitoTorre-Gonars
Risanese-Mortegliano
Malisana-IsonzoTurr.
Santamaria-Torviscosa
Campanelle-TorreTapogl.
Pieris-Staranzano
S.Nazario-Porpetto
Muggesana-Domio

Girone F

RISULTATI

Gaja-Mossa	5-3
Fogliano-Corno	0-1
Audax-Capriva	0-0
Moraro-Zarja	0-0
Villesse-Mariano	2-1
Prjmorje-Vesna	2-1
Pro Romans-Piedimonte	3-1
Pro Farra-Villanova J.	0-1

CLASSIFICA							
Zarja	37	23	15	7	1	38	8	+3
Corno	32	23	12	8	3	26	16	-2
Prjmorje	31	23	12	7	4	34	19	-4
Pro Romans	29	23	10	9	4	40	25	-6
Moraro	28	23	8	12	3	25	12	-7
Villanova J.	27	23	9	9	5	17	12	-7
Mossa	24	23	5	14	4	17	14	-10
Vesna	22	23	7	8	8	25	20	-12
Piedimonte	21	23	7	7	9	18	21	-13
Gaja	21	23	6	9	8	24	28	-14
Audax	21	23	6	9	8	17	24	-14
Villesse	21	23	7	7	9	23	38	-14
Pro Farra	17	23	3	11	9	22	24	-18
Mariano	14	23	2	10	11	16	27	-20
Fogliano	14	23	4	6	13	24	44	-21
Capriva	9	23	3	3	17	12	48	-25

PROSSIMO TURNO

Villanova J.-Pro Romans
Piedimonte-Prjmorje
Vesna-Villesse
Mariano-Moraro
Zarja-Audax
Capriva-Fogliano
Corno-Gaja
Mossa-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Fossalon-Romana	2-1
Pol.Aiello-Indipendente	0-0
Castions-Ontagnano	0-3
Strassoldo-A.C.Villa	0-0
Fincantieri-Paviese	1-0
A.S.Terzo-A.S.Grado	3-0

Riposa: Folgore

CLASSIFICA							
A.S. Terzo	28	19	10	8	1	26	9	-1
Pol. Aiello	27	18	9	9	0	28	9	0
Indipendente	25	19	9	7	3	23	11	-3
Fincantieri	25	19	9	7	3	27	16	-4
Fossalon	24	18	8	8	2	27	13	-3
A.C. Villa	21	18	8	5	5	20	21	-6
Paviese	20	18	9	2	7	28	16	-7
Ontagnano	19	18	7	5	6	23	20	-8
Strassoldo	16	19	5	6	8	19	21	-13
Folgore	15	17	4	7	6	19	25	-10
A.S. Grado	9	18	3	3	12	18	39	-18
Romana	5	19	1	3	15	9	29	-23
Castions	4	18	1	2	15	10	46	-23

PROSSIMO TURNO

Folgore-A.S.Terzo
A.S.Grado-Fincantieri
Paviese-Strassoldo
A.C.Villa-Castions
Ontagnano-Pol.Aiello
Indipendente-Fossalon
Riposa: Romana

Girone G

RISULTATI

C.G.Gorgo-Lavariano	0-2
Pol.Teor-Pertegada	1-1
Zompicchia-SM.Lestizza	2-1
Morsano-Romans	3-2
Primavera-Muzzanese	3-2
SSE.Brian-Bagnaria	1-2

Riposa: Ronchis

CLASSIFICA							
Bagnaria	27	18	11	5	2	33	15	0
Zompicchia	24	17	8	8	1	24	14	-2
Romans	22	18	7	8	3	19	12	-5
Pertegada	20	19	6	8	5	29	27	-8
Muzzanese	20	18	7	6	5	26	27	-7
SSE. Brian	19	19	8	3	8	23	20	-10
Primavera	19	19	7	5	7	23	21	-10
Lavariano	18	19	5	8	6	22	24	-10
Ronchis	17	18	5	7	6	31	30	-10
Pol. Teor	16	18	4	8	6	23	25	-11
Morsano	15	19	3	9	7	18	26	-14
SM. Lestizza	12	19	3	6	10	21	38	-16
C.G. Gorgo	9	17	2	5	10	13	26	-16

PROSSIMO TURNO

Ronchis-SSE.Brian
Bagnaria-Primavera
Muzzanese-Morsano
Romans-Zompicchia
SM.Lestizza-Pol.Teor
Pertegada-C.G.Gorgo
Riposa: Lavariano

Girone H

RISULTATI

Sant'Anna-Isonzo S.Pier	1-5
San Lorenzo-Medea	1-3
Kras-Mladost	1-1
Azzurra-Poggio	0-0
Vermegliano-Sagrado	0-2
Sovodnje-Begliano	4-1
Junior-Cus Trieste	4-0

CLASSIFICA							
Sovodnje	30	20	12	6	2	49	22	0
Medea	29	20	11	7	2	35	12	-1
Isonzo S.Pier	28	20	10	8	2	34	16	-1
Kras	26	20	9	8	3	32	21	-4
Poggio	25	20	10	5	5	33	20	-5
Junior	23	20	7	9	4	35	25	-8
San Lorenzo	22	20	9	4	7	24	23	-8
Azzurra	21	20	7	7	6	18	18	-9
Sagrado	17	20	6	5	9	22	26	-13
Begliano	14	20	2	10	8	13	23	-16
Cus Trieste	13	20	4	5	11	16	31	-17
Mladost	13	20	2	9	9	15	33	-17
Sant'Anna	11	20	4	3	13	14	41	-19
Vermegliano	8	20	2	4	14	16	45	-22

PROSSIMO TURNO

Cus Trieste-Sovodnje
Begliano-Vermegliano
Sagrado-Azzurra
Poggio-Kras
Mladost-San Lorenzo
Medea-Sant'Anna
Isonzo S.Pier-Junior

Girone I

RISULTATI

Primorec-Opicina	0-1
Giarizzole-Montebello	1-1
Breg-S.Andrea	1-0
SanVito-Stock	1-1
Fincant.TS-Union	3-0
Chiarbola-Don Bosco	5-0
Exner-Rolanese	0-1

Riposa: C.G.S.

CLASSIFICA							
Chiarbola	31	21	13	5	3	50	13	-1
Opicina	29	21	12	5	4	38	19	-2
S. Andrea	26	21	9	8	4	22	18	-5
Breg	25	20	7	11	2	33	19	-5
Fincant. TS	24	21	8	8	5	26	20	-8
Primorec	23	20	8	7	5	34	19	-7
Rolanese	23	20	8	7	5	30	21	-7
Stock	23	21	9	5	7	33	25	-8
San Vito	23	21	8	7	6	29	26	-9
Giarizzole	22	20	8	6	6	29	24	-8
C.G.S.	21	20	6	9	5	23	18	-9
Montebello	17	21	3	11	7	20	24	-14
Exner	12	21	4	4	13	14	35	-20
Don Bosco	6	20	1	4	15	15	48	-24
Union	3	20	1	1	18	11	78	-27

PROSSIMO TURNO

C.G.S.-Exner
Rolanese-Chiarbola
Don Bosco-Fincant.TS
Union-SanVito
Stock-Breg
S.Andrea-Giarizzole
Montebello-Primorec
Riposa: Opicina

Under 18

Girone C

RISULTATI

SanSergio-Sevegliano	1-0
ProGorizia-SanGiovanni	0-0
SanLuigi-Cormonese	3-2
Latisana-Ronchi	1-0
ItalaS.M.-S.M.Sistiana	3-2
Portuale-Lucinico	0-1
Gradese-S.Canzian	1-2
Monfalcone-Zaule	2-0

CLASSIFICA							
Pro Gorizia	39	25	16	7	2	62	20	+2
San Luigi	35	24	15	5	4	44	31	-1
Cormonese	34	25	14	6	5	49	23	-3
Itala S.M.	34	24	14	6	4	60	24	-3
San Giovanni	33	25	15	3	7	65	32	-4
Monfalcone	32	25	14	4	7	43	24	-6
Zaule	25	24	8	9	7	31	33	-14
Latisana	24	25	11	2	12	39	41	-11
Ronchi	22	24	7	8	9	29	40	-12
San Sergio	21	25	7	7	11	35	33	-16
S. Canzian	18	24	6	6	12	27	47	-17
Gradese	18	24	7	4	13	39	50	-20
Sevegliano	17	24	5	6	13	34	56	-18
Lucinico	17	24	5	7	12	25	42	-23
Portuale	11	25	4	3	18	20	74	-25
S.M. Sistiana	9	23	2	5	16	24	57	-25

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Gradese
S.Canzian-Portuale
Lucinico-ItalaS.M.
S.M.Sistiana-Latisana
Ronchi-SanLuigi
Cormonese-ProGorizia
SanGiovanni-SanSergio
Zaule-Sevegliano

Provinciali

RISULTATI

Muggesana-Opicina	2-0
Breg-S.N.S.Caffè	2-0
S.Andrea-Campanelle	3-0
Domio-Olimpia	3-0
EdileA.-Azzurra	0-1
Primorje-Chiarbola	0-0
Costalunga-Montebello	1-3

Riposa: Fortitudo

CLASSIFICA							
Montebello	28	20	12	4	4	46	24	-2
Muggesana	27	20	12	3	5	34	12	-3
Chiarbola	27	20	11	5	4	35	19	-3
Costalunga	27	21	11	5	5	24	18	-5
S. Andrea	26	21	10	6	5	34	27	-6
S.N.S. Caffè	25	21	10	5	6	41	20	-6
Edile A.	24	21	8	8	5	35	29	-8
Fortitudo	22	20	8	6	6	34	26	-8
Domio	21	19	8	5	6	32	24	-9
Breg	21	20	7	7	6	28	26	-9
Primorje	19	21	5	9	7	20	32	-13
Opicina	15	20	4	7	9	16	23	-14
Campanelle	11	21	3	5	13	22	33	-20
Olimpia	7	21	3	1	17	13	46	-24
Azzurra	6	20	2	2	16	21	76	-23

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Costalunga
Montebello-Primorje
Chiarbola-EdileA.
Azzurra-Domio
Olimpia-S.Andrea
Campanelle-Breg
S.N.S.Caffè-Muggesana
Riposa: Opicina

Allievi

Girone A

RISULTATI

Pasianese-Sangiorg.UD	0-1
A.Buonacqu.-Manzanese	1-1
Sangiorgina-Donatello	0-0
Ponziana-S.Giovanni	2-0
Porcia-Monfalcone	1-3
DonBosco-Ronchi	0-4
C.Mobile-Sacilese	0-0
Bearzi-Fontanafredda	1-2

CLASSIFICA							
C. Mobile	39	24	17	5	2	57	17	+2
Sacilese	38	24	18	2	4	54	18	+2
Pasianese	37	24	16	5	3	81	25	+1
Sangiorgina	32	24	14	4	6	45	17	-4
Sangiorg. UD	31	24	14	3	7	32	31	-4
Monfalcone	28	24	11	6	7	48	47	-8
Fontanafredda	27	24	12	3	9	52	36	-9
Ronchi	25	24	9	7	8	42	33	-11
Donatello	24	24	9	6	9	43	34	-11
Manzanese	24	24	10	4	10	43	38	-11
Ponziana	19	24	6	7	11	27	43	-17
S. Giovanni	18	24	7	4	13	37	51	-18
Porcia	16	24	5	6	13	23	64	-21
Bearzi	13	24	5	3	16	29	49	-23
A. Buonacqu.	8	24	2	4	18	17	70	-28
Don Bosco	5	24	1	3	20	10	77	-32

PROSSIMO TURNO

Fontanafredda-C.Mobile
Sacilese-DonBosco
Ronchi-Porcia
Monfalcone-Ponziana
S.Giovanni-Sangiorgina
Donatello-A.Buonacqu.
Manzanese-Pasianese
Sangiorg.UD-Bearzi

Girone B

RISULTATI

S.Gottardo-Liventina	1-0
Aurora-ItalaS.M.	2-2
P.Cervignano-Morsano	2-2
Tolmezzo-Pieris	0-3
Palmanova-Tricesimo	1-1
Brugnera-Cordenonese	2-4
Lignano-Pagnacco	1-2
Juniors-ProRomans	3-0

CLASSIFICA							
Juniors	35	23	16	3	4	55	17	+1
Tolmezzo	31	23	14	3	6	60	28	-4
Pagnacco	31	23	13	5	5	46	25	-3
S. Gottardo	29	23	13	3	7	54	42	-6
P. Cervignano	29	23	12	5	6	35	27	-6
Cordenonese	28	23	11	6	6	43	32	-6
Pieris	26	23	9	8	6	47	45	-9
Itala S.M.	25	23	10	5	8	31	26	-10
Palmanova	24	23	9	6	8	40	39	-10
Lignano	22	23	9	4	10	26	30	-12
Pro Romans	22	23	9	4	10	34	39	-12
Brugnera	21	23	8	5	10	33	42	-13
Liventina	17	23	6	5	12	22	38	-18
Aurora	14	23	4	6	13	20	33	-21
Tricesimo	8	23	3	2	18	30	63	-26
Morsano	6	23	1	4	18	15	67	-29

PROSSIMO TURNO

Juniors-Lignano
Pagnacco-Brugnera
Cordenonese-Palmanova
Tricesimo-Tolmezzo
Pieris-P.Cervignano
Morsano-Aurora
ItalaS.M.-S.Gottardo
ProRomans-Liventina

Provinciali

RISULTATI

Breg-C.G.S.	1-4
Olimpia-S.LuigiV.Busà	1-0
Primorje-S.Andrea	1-1
Campanelle-Portuale	0-1
Chiarbola-Fortitudo	2-3
Zaule-Domio	3-1
Opicina-DonBosco	0-2
Zarja-Costalunga	2-2

CLASSIFICA							
Olimpia	37	21	17	3	1	68	8	+5
S. Luigi V.Busà	35	21	17	1	3	61	15	+4
C.G.S.	31	21	13	5	3	49	18	0
Zaule	25	20	9	7	4	39	23	-5
Chiarbola	25	21	10	5	6	34	31	-7
Costalunga	24	20	8	8	4	38	22	-5
S. Andrea	23	21	8	7	6	39	22	-8
Primorje	23	21	10	3	8	29	37	-9
Portuale	19	20	6	7	7	24	31	-11
Breg	18	21	5	8	8	29	30	-14
Zarja	17	21	6	5	10	20	48	-15
Don Bosco	15	21	7	1	13	27	54	-16
Opicina	14	21	4	6	11	23	47	-18
Fortitudo	11	20	5	1	14	22	53	-19
Campanelle	7	20	1	5	14	14	54	-23
Domio	6	20	1	4	15	9	34	-24

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Opicina
DonBosco-Zaule
Domio-Chiarbola
Fortitudo-Campanelle
Portuale-Primorje
S.Andrea-Olimpia
S.LuigiV.Busà-Breg
C.G.S.-Zarja

UNA CLAMOROSA DECISIONE ROMANA «CANCELLA» IL PROGETTO-SISTIANA

Baia: ma il Ministro dice «no»

La Finsepol voleva investire oltre 250 miliardi - Il vincolo legato a motivi ambientali

BAIA / REAZIONI

Camber: «Falsata la realtà»

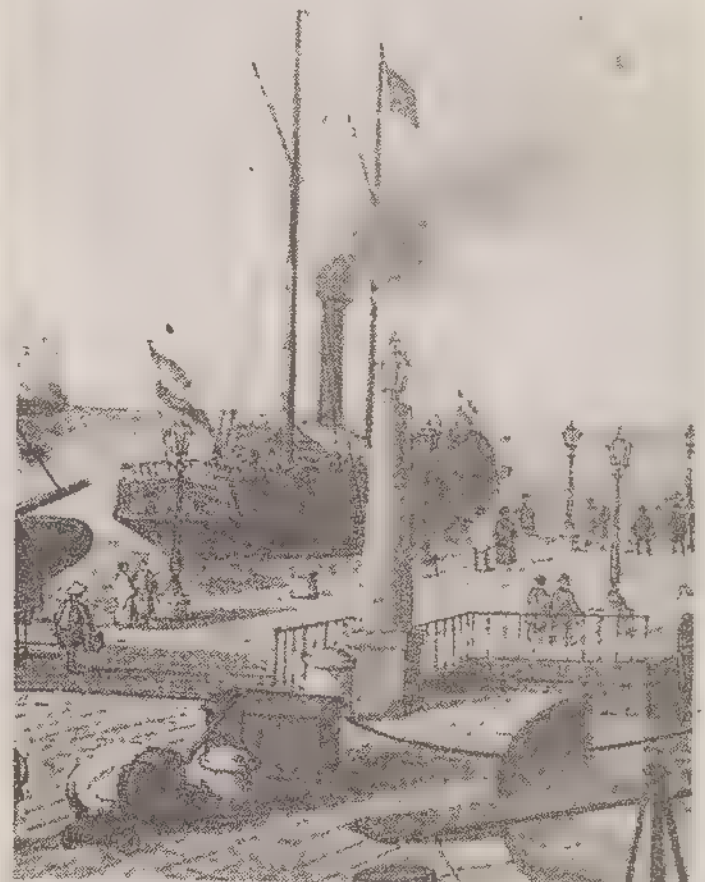
Il deputato della LpT critica duramente la Rai

Giulio Camber (nella foto), deputato triestino della Lista per Trieste, si era già mosso prima ancora di sapere come avrebbe reagito il Ministero sul caso-Sistiana. La sua dura reazione era stata dettata dal servizio apparso giovedì scorso alle 9.15 su RaiUno, nel corso del programma «La grana», inserito nel contenitore «Uno Mattina».
Camber ha quindi indirizzato al Ministro per i beni culturali e ambientali e al presidente della Commissione per la vigilanza sui servizi radiotelevisivi una duplice interrogazione a risposta scritta. Nel suo documento, il deputato della Lista sostiene, tra l'altro, che «Nel corso del programma sono state trasmesse immagini assolutamente non riferibili alla Baia stessa, bensì ad altre località della provincia di Trieste, falsando in questo modo la realtà oggettiva del progetto e delle zone ambientali a esso legate, e dando all'ignaro telespettatore la convinzione che le immagini trasmesse rappresentassero realtà ambientali di cui il progetto citato avrebbe fatto scempio gravissimo». «In questo modo è stata completamente travisata — incalza Camber — la realtà dei fatti, al pari degli effettivi termini del problema». Lo stesso deputato, oltre all'interrogazione, ha inviato telegrammi al ministro Facchiano, al sottosegretario dello stesso dicastero e al presidente della Rai, Enrico Manca.

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Un fulmine a ciel sereno: il progetto miliardario della Baia di Sistiana del 2000 finisce «congelato». Ben che vada, bisognerà che la Regione riproponga l'iter complessivo (con le relative modifiche dettate dalla Sovrintendenza) al Ministero. Tutto è accaduto venerdì scorso, con un intervento «d'imperio» dello stesso Ministero per i beni culturali. Un decreto firmato dal sottosegretario, l'onorevole Gianfranco Astori, delegato dal ministro Facchiano per la tutela ambientale nel Nord Italia, ha annullato l'autorizzazione rilasciata dalla Regione alla Fintour.
«Il provvedimento — informa una scarna nota emessa dallo stesso Ministero — è stato ritenuto doveroso, trattandosi di una località tutelata ai sensi dell'articolo 3 della legge 1497/89». L'applicazione della «Galasso», che permette al Ministero di sostituirsi alla Regione, ha bloccato tutto. Per dare un'idea delle dimensioni dell'operazione, curata da una «firma» prestigiosa come quella dell'architetto Renzo Piano, basta pensare che si prevedeva un investimento iniziale di oltre 250 miliardi, con un indotto lavorativo (diretto e indiretto) di 500 persone. Questo, almeno, secondo la volontà della Finsepol, la «società-madre» della Fintour, controllata da Quirino Cardarelli. La nuova Baia di Sistiana avrebbe dovuto diventare (ormai il condizionale è rigorosamente d'obbligo) il nuovo e maggior polo turistico della Venezia Giulia. Il concetto rivoluzionario di «mare coperto», un grande Centro congressi, un parcheggio sotterraneo da 2500 posti-auto, un ripensamento globale del modo di proporre l'offerta turistica lungo la Riviera triestina.
Contro l'ipotesi di lavoro, soprattutto negli ultimi mesi, si erano schierate le associazioni ambientaliste. La loro protesta era culminata, giovedì scorso, in un duplice appuntamento romano: un servizio televisivo a «Uno Mattina» (molto contestato, come riferiamo anche a fianco) e una conferenza-stampa. Il Wwf Italia, la Lega ambiente e la Fondazione «Umberto Zavotti Bianco» avevano sollecitato l'intervento ministeriale diretto e immediato, prima dell'improrogabile scadenza del 17 marzo, che avrebbe permesso al progetto stesso di diventare ooerativo. Le motivazioni: l'impatto ambientale, i 253 mila metri cubi di cemento, il «peso» di una presenza turistica quantificabile anche in 5000 arrivi giornalieri e in 2700 automobili.
In mezzo, fra i due litiganti, il Comune di Duino-Aurisina. Il sindaco uscente, Dario Locchi, ha sempre creduto a fondo nel progetto. Tanto da sveltire al massimo i tempi di approvazione della Convenzione fra Comune e Fintour diretta ad avviare i lavori. E la Finsepol? Per la società guidata da Quirino Cardarelli si tratta indubbiamente di un colpo durissimo. Proprio in sede romana, lo stesso Cardarelli aveva cercato di difendere il progetto-Baia. «Cementificazione? — ribatteva la Finsepol — E' un'accusa assolutamente falsa, al pari di quella che parla della 'privatizzazione di aree pubbliche'. Si tratta, invece, di terreni da sempre privati, che l'operazione turistica di Sistiana avrebbe valorizzato dal punto di vista ambientale e reso finalmente fruibili al pubblico, mentre quelle già pubbliche del demanio marittimo non avrebbero potuto che rimanere tali. Non abbiamo mai rifiutato il confronto: il cammino del progetto è stato illustrato attraverso una serie d'incontri con l'architetto Piano e con una mostra visitata da oltre 10 mila persone. Infine, un sondaggio d'opinione aveva rilevato come l'89.3 % della popolazione locale fosse favorevole alla nostra idea».
Sulla vicenda prende posizione anche il Pds di Duino-Aurisina: «La bocciatura ministeriale dà ragione alla battaglia consiliare condotta in questi anni dal gruppo comunista che, con precise osservazioni e proposte ha sempre cercato di sopperire all'assenza del Comune».

RITRATTO DI CITTÀ

VEDUTE, IMPRESSIONI, CRONACHE DI TRIESTE NELLE STAMPE DELL'OTTOCENTO

Ecco la settima delle 14 riproduzioni realizzate in collaborazione con «Il Piccolo» dalle Edizioni B&MM Fachin che esce allegata al fascicolo 8 della pubblicazione «Ritratto di città» in tutte le edicole oggi.
Nel fascicolo si parla dei teatri triestini - il Teatro Grande (l'odierno Verdi), il Diurno, l'Armonia, il Mauroner, il Rossetti. E poi ci sono gli alberghi, quali la Locanda Grande ed il Delorme in piazza Unità, il Principe di Metternich (poi Hotel de la Ville) ed altri. Inizia il capitolo dedicato alle chiese.

Nel porto di Trieste il molo principale ha ricordato attraverso le sue denominazioni due navi: austriaca la prima, il vascello San Carlo, italiana la seconda, il cacciatorpediniere Audace (prima nave entrata a Trieste nel 1918 dopo la liberazione). Settanta cannoni portava la grossa nave da guerra San Carlo quando nel 1740, attraccata alle rive, per cause sconosciute, colò a picco. Sul suo scafo sommerso, tre anni più tardi s'iniziò a costruire il molo, che a più riprese venne allungato verso il mare. Alle sue sponde attraccarono con ritmo incessante navigli mercantili, le cui merci, provenienti dall'Istria, da Venezia, come dalla costa africana — in particolare dall'Egitto — venivano velocemente scaricate sul molo e avviate con carri ai funzionali magazzini del Borgo Teresiano.
Nell'accurato disegno del Moro si nota come il collegamento alla banchina non fosse ad angolo retto ma curiosamente curvilineo e che, dopo i due fanali a colonna, l'ingresso al molo era costituito da un piccolo ponte in legno. In lontananza, sulla sinistra, spicca la silhouette della Lanterna, nella rada alcuni velieri stanno all'ancora, una scialuppa a remi si avvicina alla riva e tra le imbarcazioni attraccate una ha già acceso le macchine e attende gli ultimi passeggeri prima di salpare.

Testo di LINEA MUSEO Foto Marino Ierman

GIUNTA

Contributi per teatro, conservatorio e indigenti

Il teatro Rossetti

Una settantina di provvedimenti in tutti i settori dell'amministrazione sono stati approvati dalla giunta municipale presieduta dal sindaco Richetti nella consueta seduta di fine settimana.
Tra le principali deliberazioni vanno segnalate uno stanziamento di 300 milioni a favore del Teatro Stabile di Prosa per il 1991, importante per il prosieguo delle attività del Rossetti (relatore Pacor) e, ancora, uno stanziamento (relatore Bercè) di 150 milioni quale assistenza economica straordinaria ai cittadini indigenti assistiti in maniera continuativa dal Comune; ciò per aiutare almeno in parte questa categoria di bisognosi nel pagamento dei ticket sanitari, essendo attualmente — come noto — inoperante per gli indigenti il regime di esenzione, a seguito della legge 407/90.
Sempre nel corso dei lavori è stata data notizia dell'accoglimento da parte della Cassa depositi e prestiti della richiesta del Comune di un mutuo per 1 miliardo e 550 milioni per l'ultima fase dei lavori al Tartini. La positiva risposta giunta dall'Istituto permetterà finalmente l'attesa conclusione delle opere di ristrutturazione del nostro Conservatorio.
Da segnalare che la giunta (relatore il sindaco) ha anche predisposto, per l'approvazione del Consiglio comunale, il provvedimento per il conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste a David Sutcliffe rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

BRUTTA AVVENTURA PER DUE ALBANESI CLANDESTINI

Fuga dal treno in corsa

Uno è stato arrestato e l'altro, espulso, si è gettato dal convoglio

Brutta avventura per due albanesi clandestini con precedenti penali incappati nelle maglie dei carabinieri e della polizia: uno è finito al Coroneo, l'altro all'ospedale con una gamba rotta.
Ieri sera una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo ha bloccato lungo la strada per Basovizza Viktor Kransniqi, 36 anni, originario di Fier, in Albania, e Hajdari Skender, 30 anni, di Tirana. Tutti e due avevano appena valicato clandestinamente il confine passando attraverso i boschi, e stavano cercando di raggiungere la città. Dopo un rapido controllo i militi dell'Arma si sono resi conto di aver fermato due vecchi «indesiderati»: Viktor Kransniqi era inseguito da un ordine d'arresto della procura di Firenze di data 21 febbraio, essendo stato condannato a nove mesi e quindici giorni per furto aggravato; Hajdari Skender aveva invece diversi precedenti penali per furti vari ma nessuna pendenza.
I carabinieri del nucleo operativo hanno così accompagnato Kransniqi al Coroneo (ove si trova tutt'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria), e Skender alla stazione dove è stato fatto salire su un treno per essere rispedito oltreconfine. Ma quest'ultimo non si è dato per vinto, e piuttosto che abbandonare il nostro Paese ha preferito rischiare il tutto per tutto. Il convoglio aveva infatti appena superato la stazione di Opicina e si stava avvicindando al chilometro 31 verso la frontiera, quando Hajdari Skender si è lanciato dal treno in corsa. Ma il giovane albanese aveva fatto male i suoi calcoli, e nella caduta si è fratturato un ginocchio. E' subito intervenuta la polfer di Opicina che ha soccorso il giovane trasportandolo all'ospedale Maggiore. Qui i sanitari gli hanno ingessato la gamba e hanno emesso una prognosi di sessanta giorni. Non appena Hajdari Skender sarà in grado di camminare di nuovo sarà imbarcato sul primo treno e rimandato a casa.
In questi ultimi tempi la linea di confine che delimita la nostra provincia si fatta particolarmente «calda» per il passaggio dei clandestini. Le forze dell'ordine hanno rinforzato la sorveglianza, e non più tardi dell'altro ieri una pattuglia della Guardia di finanza ha intercettato e fermato a Sgonico, nei pressi del bivio per Prosecco due sedicenti rumeni, privi di documenti. I due sono stati consegnati alla polizia di frontiera di Opicina per essere rispediti fuori dai confini nazionali.

«PALLADIO»

Primi aiuti all'Albania

Stamane la motonave «Palladio» della società Adriatica di navigazione, ha ripreso il collegamento con l'Albania portando nelle sue stive un primo carico di generi alimentari e sanitari per un valore di tre miliardi di lire. L'iniziativa fa seguito agli accordi tra il ministro degli Esteri De Michelis e il collega albanese Kapliani. In Albania una commissione di 20 persone controllerà la gestione e la distribuzione di tali aiuti. Dopo questa prima spedizione altre ne partiranno nei prossimi giorni dal nostro porto.

SCONTRO IN VIA MILANO

Passa con il rosso: anziana in coma

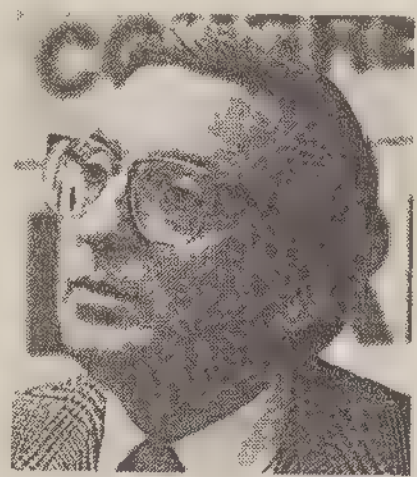
Il mancato rispetto del «rosso» al semaforo è stato all'origine dello spettacolare incidente avvenuto ieri mattina in via Milano, all'incrocio con via Filzi. Nello scontro, che ha coinvolto tre automobili, ha avuto la peggio un'anziana donna, Pia Sacilotto, di 89 anni, domiciliata in via Bellosguardo 13, che adesso si trova ricoverata all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata: è in coma di secondo grado.
L'incidente è avvenuto verso le 11.30. Nello scontro, causato dal il mancato rispetto del segnale rosso al semaforo di via Filzi, sono rimasti ferite altre tre persone, tutte medicate al pronto soccorso di Cattinara e non accolte. Per loro i sanitari hanno emesso prognosi di dieci giorni per lievi ferite. Si tratta di Giorgio Furlanetto, 56 anni, abitante in via Borghi 33, Danilo Cancian, 43 anni, e Anna Papagna, 42 anni, tutti e due domiciliati in via Carmelitani 7.
Giorgio Furlanetto e Pia Sacilotto erano sulla stessa vettura, una «Citroen» targata Ts/247612, che proveniva da via Milano e dopo l'impatto è andata a sbattere violentemente contro il muro di un edificio della stessa via.
Danilo Cancian e Anna Papagna, invece, si trovavano a bordo di una «Renault 11» targata Ts/291477 a sua volta entrata in collisione con una «Fiat Panda» targata Ts/285466 e condotta da Luigi Serini, 50 anni, abitante in via Fabio Severo 42. Le due auto, che provenivano da via Filzi, sono a loro volta andate a sbattere contro il muro, sempre lungo la via Milano. Sul posto è intervenuta un'autolettiga dei vigili del fuoco e una pattuglia dei vigili urbani per i rilievi dell'incidente.

CONCLUSO IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Vince Castigliego e La Malfa applaude

Nella nuova direzione 16 rappresentanti alla maggioranza, 9 alla minoranza di Pacor e Cervesi

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Pri rimane diviso. Ieri a conclusione del XIV congresso provinciale, il segretario Paolo Castigliego ha confermato la sua posizione di leader con il 62,2 per cento dei consensi al documento della maggioranza interna (16 rappresentanti nella nuova direzione). La mozione di minoranza, che fa riferimento all'assessore comunale Sergio Pacor e a quello provinciale, Giovanni Cervesi (assente per motivi personali) ha ottenuto 9 esponenti nella direzione. Castigliego ha proposto una soluzione unitaria. Ma Pacor ha detto no in quanto, a suo avviso, c'è stata «una gestione inaccettabile del partito, poco rispettosa delle esigenze dei dissenzienti». A proposito delle posizioni portate avanti dalla segreteria nazionale,

Giorgio La Malfa

Pacor ha puntualizzato di non avere critiche. «Quando servono tuttavia — ha aggiunto — queste vanno accettate come un contributo».
Castigliego da parte sua ha osservato come la divisione con la minoranza non sia politica, per stessa ammissione della componente. «Pacor e Cervesi comunque — ha rilevato — hanno frapposto ostacoli quando il Pri ha chiesto la verifica, salvo poi concordare alla chiusura, sui risultati ottenuti». Su questa contraddittorietà interna Castigliego è stato categorico. «Il partito ha bisogno di amministratori che incidano sulle scelte e che forniscano le informazioni necessarie — ha affermato — altrimenti non ha senso essere presenti nelle amministrazioni».
Ieri al Centro congressi della Fiera era presente anche il segretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa. La maggioranza della federazione triestina, al contrario di quella regionale, è più che mai fedele alla sua linea. Tanto che La Malfa ha sottolineato l'assenza del segretario regionale Di Re («avrà avuto buoni motivi»). Il segretario nazionale ha stigmatizzato il viaggio a Roma dello stesso Di Re e dell'assessore regionale Barnaba che hanno presenziato a una manifestazione di Gunnella, leader del Pri siciliano commissariato proprio da La Malfa. Al termine dell'intervento, l'applauso di Pacor e di Barnaba non è stato dei più calorosi.
La Malfa ha rilanciato la proposta di un accordo fra le forze politiche della maggioranza «sulle cose da fare nei prossimi anni». «A queste condizioni — ha aggiunto — il Pri potrebbe accettare l'ipotesi di anticipare di qualche mese le elezioni, in modo tale da lavorare sulla prossima legge finanziaria senza l'assillo della consultazione elettorale, anche perchè sarà da questa finanziaria che dipenderà il giudizio dell'Europa sull'Italia».
«Quello a cui siamo contrari — ha detto ancora il segretario nazionale repubblicano — è invece la commedia dove Dc e Psi litigano, mentre tutti gli italiani sanno che poi, comunque, si farà un governo retto sostanzialmente da questi due partiti; per quel che ci riguarda noi non abbiamo paura delle elezioni, ma nemmeno alcuna fretta di farle».

Paolo Castigliego

La Malfa inoltre, ha focalizzato tre problemi che si porranno nel panorama politico italiano: lo «sgonfiamento» dei comunisti e quello delle Leghe («la Lombardia ha un popolo civile e non può accettare certe posizioni, ad esempio sulla guerra del Golfo»); la crisi democristiana rispetto alle posizioni dei cattolici.
Castigliego da parte sua ha delineato nella relazione introduttiva e nella replica «La Trieste che vogliamo», partendo da un'analisi della situazione europea che non può non avere riscontri su quella triestina. Ha messo in guardia su un'ipotetica immigrazione dalla Jugoslavia che potrebbe rafforzare le tesi della minoranza slovena. «Sul bilinguismo — ha affermato — le forze politiche locali e regionali devono essere chiare perchè il bilinguismo è antistorico e non gradito dalla maggioranza della popolazione».

RISSA

Sfregiato al volto

Un giovane di 19 anni, Gabriele Germani, abitante in Androna Cesarotti 5, è rimasto gravemente sfregiato al volto l'altra notte, in un locale di via San Michele, dopo essere stato colpito con un bicchiere rotto.
Verso le 2.30 Gabriele Germani, che attualmente presta il servizio militare a Viterbo ed è a Trieste in licenza, era con alcuni amici nel locale quando, apparentemente senza motivo, uno degli avventori ha colpito il giovane al volto con un bicchiere scheggiato, procurandogli un taglio profondo.
Il ragazzo ferito è stato subito portato al pronto soccorso di Cattinara dove i medici hanno emesso una prognosi di sessanta giorni. Sul posto sono intervenute due pattuglie dei carabinieri.

FURTI

Due case svaligiate

I «soliti ignoti» hanno colpito ancora, saccheggiando l'altro ieri due appartamenti. In tuttie due i casi sono intervenuti gli agenti della polizia di Stato. Il primo a denunciare il furto è stato Carlo Rovatti, 28 anni, che rientrando a casa ha trovato forzata la porta d'ingresso del suo appartamento al quarto piano di via del Lazzaretto Vecchio 9, mentre dalla camera da letto erano sparite 300 mila lire.
Nemmeno mezz'ora dopo gli agenti sono stati chiamati da Bruno Cerne, 43 anni: anche lui, rientrando a casa, ha trovato scardinata la porta del suo appartamento di via Paisiello 4. I ladri avevano messo a soqquadro tutte le stanze, rubando alcune monete d'oro e degli anellini d'oro.

IERI L'ULTIMO RITO

Santin: un simposio per ricordarne la figura e l'opera

Monsignor Bellomi benedice la nuova campana dedicata al vescovo Santin.

Si sono chiuse ieri le cerimonie per il decimo anniversario della morte di monsignor Antonio Santin. Il vescovo Bellomi ha presieduto nella cattedrale di San Giusto, dove lo scomparso presule è sepolto, un solenne rito di suffragio a cui hanno preso parte decine di sacerdoti e numerosissimi fedeli. Successivamente nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo in piazza Ponterosso sempre il vescovo di Trieste ha proceduto alla dedicazione della nuova campana a monsignor Santin. Nell'omelia in cattedrale monsignor Bellomi ha tracciato il profilo e l'opera dello scomparso presule istriano. Monsignor Antonio Santin nacque a Rovigno d'Istria (diocesi di Parenzo e Pola) il 9 dicembre del 1895. Fu ordinato sacerdote al monastero cistercense di Zaticna il 1 maggio e celebrò la sua prima messa a Vienna il 5 maggio del 1918. Esercitò il suo ministero sacerdotale per pochi mesi a Momorano, in parrocchia di Carnizza; quindi dal 2 novembre del 1918 all'ottobre del 1933 nella cattedrale di Pola, prima come vicario cooperatore e poi come canonico e parroco. Venne eletto vescovo di Fiume il 10 agosto 1933 e successivamente venne consacrato nella cattedrale di Pola. Prese possesso della diocesi di Fiume l'11 novembre 1933. Il 16 maggio 1938 monsignor Santin venne trasferito alle Diocesi Unite di Trieste e Capodistria: prese possesso della diocesi di Trieste il 4 settembre 1938 nella cattedrale di San Giusto e l'11 settembre successivo nella cattedrale di San Nazario prese possesso della diocesi di Capodistria. Dal maggio del 1941 al febbraio del 1942 fu, tra l'altro, amministratore apostolico della diocesi di Parenzo e Pola. Il 20 agosto del 1946 fu insignito da Pio XII del titolo di «assistente al soglio pontificio» e da Paolo VI fu nominato «arcivescovo ad personam» il 13 luglio 1963. Rinunciò al governo delle diocesi di Trieste nel gennaio 1971 per raggiunti limiti di età. Ma le dimissioni furono accettate solo quattro anni più tardi, il 28 giugno 1975. Morì a Trieste il 17 marzo del 1981. Dopo le celebrazioni di questi giorni la Diocesi sta pensando a un convegno di alto livello sulla figura e sul ministero episcopale di monsignor Antonio Santin riutilizzando il suo notevole archivio storico.

[Sergio Paroni]

STERMINATE CODE DI TIR PER LO SCIOPERO DEI DOGANIERI

«Naufraghi» d'asfalto

I camionisti sono «inchiodati» ai loro mezzi - Oggi vertice romano

Servizio di
Claudio Ernè

Navi d'autostrada arenate sul Carso. Equipaggi in franchigia forzata che passeggiano sull'asfalto tra Opicina e Fernetti, sfiorando cabine e teloni dei loro duecento Tir. Altri seicento sono ormeggiati all'autoporto. Gomma, nafta, barbe lunghe, abiti stroppicciati, cibi in scatola e salami avvolti nella carta, pane raffermo.

Due sono le alternative. Il blocco totale di ogni traffico alla porta sull'Est di tutta la Comunità europea. O un ennesimo compromesso visto che domani i sindacati dei doganieri e il ministro delle finanze dovrebbero incontrarsi a Roma. Quali margini esistano per la trattativa è difficile dire. Il ministro Formica ha già speso buona parte della sua credibilità: nelle scorse settimane ha negato con la mano sinistra ciò che aveva sottoscritto mesi fa con la destra. Straordinari non pagati, nuovo assetto delle dogane dissolto nel nulla, mansionario non rivisto. Un tratto di penna e via. Il personale ha reagito con le armi usuali, già affilate in altre battaglie del tutto simili. Blocco degli straordinari, applicazione alla lettera del regolamento. Quanto basta per fermare alle frontiere camionisti e traffici, per mettere in ginocchio porti e autoporti e far salire la pressione agli spedizionieri.

Molti camionisti bloccati dall'agitazione sindacale vengono da lontano: Iran, Turchia, Russia.

Ma non c'è da sciogliere solo il nodo dei doganieri. Sui valichi che portano in Austria sta per scatenarsi un'altra battaglia. Quella dei permessi di transito che il governo di Vienna elargisce col contagocce penalizzando i nostri autotrasportatori. Il blocco dovrebbe essere totale. Camion italiani fermi da una parte, magari nel mezzo delle carreggiate. Camion esteri bloccati dall'altra. Una settimana di passione per chi commercio vive e ragiona.

«Sono a casa per qualunque cosa, telefonate al 228939». Questo cartello era apposto ieri sul parabrezza di un autotreno arenato tra Opicina e Fernetti. Era l'unico targato Trieste. Gli altri venivano da lontano. Tricolori iraniani e ungheresi, bandiere turche, bulgare, greche, cecoslovacche, yugoslave, russe, rumene. «Peace, love, solidarety» stava scritto sul cofano di un possente «Mack» turco. Ma la solidarietà sembra a senso unico. Camionisti tra camionisti. I turisti della domenica o sono stati dirottati su altri valichi o sono costretti a rallentare, quasi a fermarsi e guardano bui gli uomini nel mezzo della carreggiata. I ciclisti che «battono» i sentierini adiacenti alla strada, osservano con più attenzione. Passano macchine dei carabinieri. Controllano che tutto proceda con ordine. Ma questa fila di camion va ascritta all'ordine o al disordine? E dove vanno inseriti i «dirottamenti» dei Tir che quando escono dall'autostrada vengono spediti verso Monfalcone?

«La situazione non è mai stata così grave» confermano all'autoporto di Fernetti. «Nelle altre agitazioni chi aveva z fatto dogana z altrove, bene o male riusciva a passare, se pur in ritardo. In questa occasione vengono bloccati anche i camion vuoti». Nella nostra regione dovrebbero essere fermi oltre duemila Tir. I punti nodali sono Fernetti, Gorizia, Coccau. Gli spedizionieri hanno telegrafato a Roma, protestando. Altrettanto ha fatto al Camera di Commercio. «L'agitazione coinvolge i traffici con l'estero, fulcro dell'economia locale e spinge all'ermaginazione l'area triestina, stravolgendo l'immagine delle locali strutture marittime e portuali».

NAUTICAMP

Il sipario sul salone

Cantieri Trieste, Adria Brokers, Zadro, Marchi Gomma...sono solo alcune delle aziende che hanno voluto inviare una lettera aperta al presidente della Fiera, Marchio, alla conclusione del Nauticamp. Ieri il salone del mare ha chiuso i battenti, ma non le polemiche.

E' stato un Nauticamp positivo o negativo? I pareri, a quanto pare, sono discordi, anche se — comunque — qualche passo in avanti è stato fatto. Ma questa manifestazione è nata fra le polemiche e, appunto, non è riuscita ad allontanarle. Così, decine di aziende hanno aderito a una lettera aperta, in cui si chiede che anche la prossima rassegna venga allestita sulle Rive e non, come chiesto da Tamaro dell'Ente Fiera, nel comprensorio di Montebello.

E' stato un salone con maggiori spazi della scorsa edizione e con una notevole cura nei particolari organizzativi, ma ha visto la defezione di molti commercianti triestini che contestano alle autorità l'assenza di una seria politica per il diportismo nautico. E in effetti, in questa città il settore è lasciato all'iniziativa dei singoli operatori o delle società sportive. A complicare il tutto è ora giunto il parere del governo sulla baia di Sistiana.

Ma le ombre sulla manifestazione triestina sono venute anche da lotte intestine e dall'assurda «quasi» coincidenza con la mostra di Monfalcone fortemente voluta da Gorizia.

Nonostante ciò gli spettatori sono accorsi. Le critiche? Sull'assenza di molti commercianti di casa nostra e sul numero limitato di imbarcazioni a mare (soprattutto i primi giorni, a causa delle condizioni meteorologiche). I dati sull'affluenza li conosceremo nei prossimi giorni, ma una cosa è certa, un passo (o un 'passetto') in avanti è stato fatto. Comunque, a Trieste ogni iniziativa al di fuori dei canoni tradizionali è sempre difficile da attuarsi.

Il futuro? La mostra dovrebbe restare «sul» mare, ma sarebbe auspicabile una sede fissa, definitiva. Ed è necessario un collegamento-accordo con Monfalcone, per evitare una concorrenza fratricida. E soprattutto inutile.

[Ro. Ca.]

DUINO

Caldi sindaco?

Oggi è l'ultimo giorno «buono» per dare al Comune di Duino-Aurisina la sua nuova giunta municipale. Fra tante indiscrezioni sussurrate, emerge una «voce» su tutte: il nuovo sindaco dovrebbe essere il socialista Vittorino Caldi, chiamato a guidare una riedizione dell'antica alleanza a tre fra Dc, Us e Psi.

Sarà eletto, a meno di colpi di scena dell'ultima ora, al termine della seduta del Consiglio comunale che inizierà alle 18. Caldi, il cui compito non sarà per nulla facile, appare destinato a guidare una giunta d'emergenza, chiamata comunque a evitare le elezioni-bis, a garantire una soglia minima di governabilità, a provvedere all'elaborazione dello Statuto.

Tagliati fuori dal nuovo governo duinese, poi (forse per ragioni di equilibri fra i partiti), dovrebbero risultare i due grandi rivali di ieri: il democristiano Dario Locchi, attuale sindaco, e Bojan Brezigar, dell'Unione slovena, in questo momento vicesindaco. Sempre le voci di corridoio mormorano che i sette dell'esecutivo (sindaco più sei assessori) potrebbero annoverare due socialisti, tre democristiani e due dell'Unione slovena. Non è escluso, però, che quest'ultima proporzione questa sera venga rovesciata, con tre assessori all'Us e soltanto due alla Dc: dipenderà anche dalle vicende «correntizie».

Se Caldi sarà effettivamente il nuovo primo cittadino di Duino-Aurisina, il suo vice non potrà che essere uno sloveno. E questo perchè gli accordi di programma di inizio legislatura fra i tre partiti prevedevano comunque di mantenere l'alternanza. Va detto che, comunque vada a finire stasera, le difficoltà di governo resteranno: l'esplosione del caso-Baia, tra l'altro, contribuirà ad arricchire di ulteriore thrilling una seduta già di per sè «calda».

Stasera, in questo caso alle 18.30, si riunirà anche il Consiglio comunale di Muggia. L'assise istroveneta sarà chiamata a valutare l'ordine del giorno proposto dalla giunta sui depositi di Gpl.

[p.p.s.]

I MEDICI DELL'ANAAO CONTRO LE RIDUZIONI NEGLI OSPEDALI

Sanità senza letti? «Non si può»

Respinta anche l'ipotesi di day-hospital e il potenziamento del servizio ambulatoriale

Il sindaco dei medici Anaao interviene nella querelle delle riduzioni ospedaliere previste dal nuovo piano sanitario regionale evidenziando come in presenza di «tagli» di oltre 600 posti letto «sarebbe impossibile continuare a garantire il ricovero ospedaliero in termini numerici e di durata delle degenze in misura corrispondente all'esigenza della cittadinanza».

«Già oggi — lamenta l'Anaao — i posti nei reparti di medicina interna sono insufficienti al punto che si è costretti a sistemare i pazienti in letti aggiunti». la soluzione ai problemi, in sostanza, non è nella contrazione delle prestazioni, nè nella conversione in day-hospital e nel potenziamento dell'attività ambulatoriale. «Ci si dimentica — è l'appunto — della drammatica situazione del personale infermieristico».

Secondo i medici, le strutture del servizio pubblico dovrebbero essere fondate sulle esigenze reali e le disponibilità dovrebbero essere garantite di conseguenza.

La preoccupazione del sindacato degli aiuti e assistenti ospedalieri è che la Regione possa attingere dalla riduzione temporanea dell'attività degenziale, deliberata dall'Usl per fronteggiare la carenza di infermieri, per procedere a un taglio definitivo dei posti letto individuandoli proprio in quelli temporaneamente disattivati.

Non viene condiviso nemmeno il calcolo proporzionale posti letto-popolazione, in quanto Triesteha una elevata età media e ciò comporta «notoriamente» un moltiplicarsi delle malattie e un allungamento dei tempi di guarigione. «Di ciò — ricorca l'Anaao — si era fatto interprete anche la Regione assicurando che avrebbe ottenuto una deroga per un maggior numero di posti letto. Attendiamo una conferma di tale impegno».

Proposte «alternative» per recuperare infermieri

I medici poi rivolgono la loro attenzione all'emergenza infermieristica e alle possibilità di ottenere nuovo personale inospedale. Alle attese aggiungono anche alcune proposte: impiego di personale amministrativo per liberare quello infermieristico da incombenze «cartacee»; ricorso più esteso all'appalto di servizi (pulizia delle corsie ecc.) per i quali viene oggi utlizzato un organico che potrebbe essere ridestinato al lavoro alle corsie; stipula di convenzioni con personale infermieristico non dipendente. Nel chiedere all'Usl la rimozione degli ostacoli che impediscono la ricerca di una soluzione al problema, il consiglio provinciale dei medici dell'Anaao auspica che «la Regione consenta che una parte dei posti che non è possibile ricoprire con personale infermieristico possano essere almeno temporaneamente affidati a personale amministrativo od ausiliario, di nuova e più agevole assunzione, nell'ambito delle numerose mansioni di competenza».

«Nel clamore — conclude l'Anaao — sono stati inseriti anche alcuni dati erronei. Qualcuno ha ritenuto superflua al divisione di dermatologia alla quale competono il ricovero degli ustionati e la gestione del Centro dermoceltico incarico di incombenze relative all'Aids. Un refuso in una relazione ha portato a un giudizio negativo si un reparto che ha effettuato 7mila 200 visite e 2mila 700 interventi di chirurgia specialistica. C'è anche chi ha ipotizzato l'inopportunità di mantenere reparti ospedalieri e universitari di pari competenza, senza tenere conto delle diverse finalità. Se così non fosse sarebbe decretata la scomparsa automatica, progressiva e definitiva di tutti i reparti ospedalieri, per di consolidata esperienza e capacità, a mano che l'Università attivasse nuove strutture specialistiche corrispondenti a quelle già esistenti».

IL COMMIATO AL MAGISTRATO BRENCI

Una «toga» amica

A palazzo di giustizia applausi e riconoscimenti

La sala del palazzo di giustizia gremita di magistrati e collaboratori per salutare il giudice Alessandro Brenci. (Italfoto)

Se il valore di un uomo si misura dal ricordo che egli lascia di sé e del suo operato, quello di Alessandro Brenci, presidente di Corte d'assise, del Tribunale penale e di quello della libertà, sarà incancellabile. Al suo commiato, i vertici della magistratura, i colleghi, i collaboratori hanno affollato come non mai l'aula magna del palazzo di giustizia.

Il saluto ufficiale, toccante per accenti e per ricordi, è stato rivolto a Brenci dal presidente della corte d'appello De Biase, dal procuratore generale Maltese, dal presidente del Tribunale Cossu, dal procuratore della Repubblica Campisi e dal presidente dell'ordine forense Sergio Moze, anche a nome della camera penale.

Gli oratori hanno sottolineato, pur da diverse ottiche, l'umanità, la concretezza e l'estrema obiettività del magistrato e dell'uomo che in alcune circostanze (quale quella dell'ammutinamento del carcere minorile, che costò la vita a un paio di ragazzi periti nell'incendio di quel settore del Coroneo) seppe mettersi al di là della scrivania e intervenire personalmente nei tumulti. Hanno voluto salutare il giudice e il personaggio, oltre a uno stuolo di forze dell'ordine, il questore Lazzarini con il vicequestore Petrosino, il comandante dei carabinieri Antonini, ed ex-magistrati come Silvio Costa, presidente di sezione della Corte, e Umberto Ballarini, già avvocato generale. Brenci ha ringraziato tutti, sino all'ultimo collaboratore, ed è stato salutato da un fragoroso applauso.

Tanti gli omaggi: dal palazzo un pregevole servizio da caffè d'argento, dagli agenti di custodia un'artistica targa, dal centro ricreativo operatori di giustizia un raffinato piatto, oltre a libri, statuine e pergamene assortite.

[mir]

Ricercato catturato

Salvatore Mascellino, 32 anni, nato a Verona e residente a Cassola di Vicenza, è stato bloccato al valico di Rabuiese dai carabinieri di Muggia, in collaborazione con i colleghi di Bassano del Grappa. Contro l'uomo la Procura di Trento aveva spiccato un mandato di cattura. Mascellino, condannato a 23 anni per un omicidio, era uscito dopo 13 anni in febbraio, ma dai magistrati era partito un contro-ordine.

INIZIATIVE DEL LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO

Sette giorni con la scienza

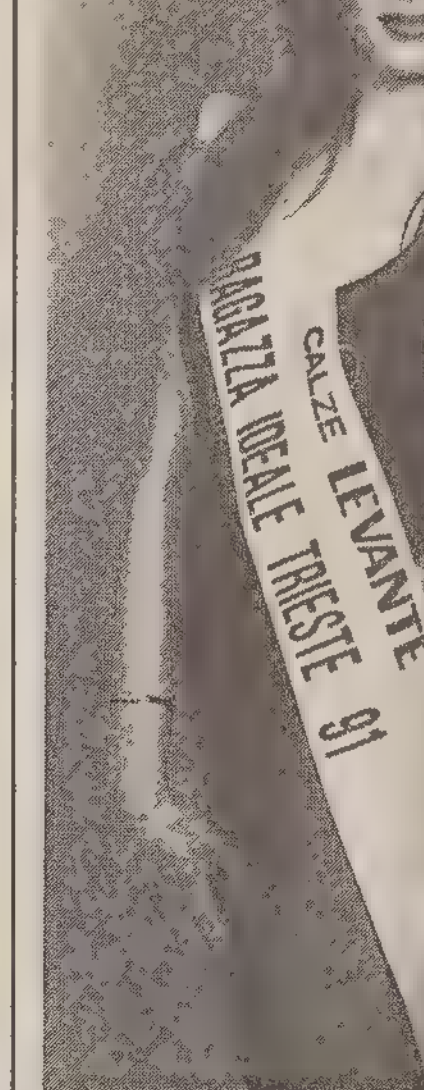
Mostre, incontri e convegni per riscoprire e valorizzare il «sapere»

Fino al 22 marzo, in tutta Italia la prima Settimana della Cultura Scientifica. L'iniziativa è stata promossa dal Ministero dell'Università e delle Ricerca Scientifica con la collaborazione e il supporto determinante dei Ministri dei Beni Culturali, della Pubblica Istruzione e degli Enti di Ricerca Nazionale, attraverso il coordinamento del Comitato Interministeriale per l'immagine Italia insediato presso la Presidenza del Consiglio.

Lo scopo è mobilitare tutte le istituzioni e gli enti scientifici e museali attivi sul territorio nazionale nella valorizzazione della cultura scientifica, per richiamare l'attenzione generale sulla necessità e i modi della diffusione del sapere scientifico.

A Trieste il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione, sottolinerà nelle varie iniziative il contributo che i musei e gli istituti di ricerca possono dare alla didatticas delle scienze, in stretta collaborazione con il mondo della scuola.

Oggi alle ore 17, il programma prevede la presentazione del video «Piccoli archeologi», nella sala del Centro Congressi dell'Ente Fiera di Trieste.

Il video racconta un'esperienza didattica, frutto di una collaborazione tra insegnanti, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico e Civici Musei di Storia ed Arte. Tra gennaio e febbraio è stato allestito, all'interno del Centro Congressi della Fiera di Trieste, uno scavo archeologico simulato, che ha permesso a cinque classi elementari delle scuole «U. Saba» e «Duca d'Aosta» di provare un approccio di tipo sperimentale allo studio del passato.

Sotto la guida di Serena Mizzan, collaboratirice dei Civici Musei di Storia ed Arte, i bambini hanno ripercorso tutti i momenti fondamentali della ricerca archeologica, sperimentando in prima persona il metodo scientifico dell' archeologia.

L'archeologa Serena Mizzan con una classe, a sinistra due settori dello scavo simulato.

La visita della classi coinvolte alle sale di Preistoria e Protostoria dei Civici Musei, preparata da lavoro di scavo e analisi dei reperti, ha in un secondo tempo permesso un incontro più consapevole con la realtà della preistoria locale.

Dal 18 al 22 marzo, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, sarà possibile vistare la mostra «Sentinelle Ambientali» allestita nel secondo piano del Centro Congressi dell'Ente Fiera di Trieste. (Prenotazioni per le scuole allo 0407390785).

La mostra si propone nel comunicare, le principali fasi del biomonitoraggio ambientrale, con particolare riguardo all'uso dei licheni come bioindicatori. La valutazione del degrado ambientale dispone infatti di diversi metodi di rilevamento, uno dei quali prevede la costruzione di mappe a partire della presenza/assenza sul territorio di questi difusissimi organismi vegetali.

L'utilizzazione di queste carte è particolarmente rilevante per individuare le zone più inquinate e le relative sorgenti inquinanti, e il suo uso permette anche di ridurre il numero di centraline necessarie al rilevamento dei dati e di posizionarle solo nei luoghi a maggiori rischio, tenendoli sotto costante controllo, e con un notevole abbattimento dei costi. L'esposizione utilizza diversi media: poster, fotografie, plastici tridimensionali, software interattivi, per il riconoscimento dei licheni, campioni da utilizzare al microscopio.

Fino a venerdì 22 m arzo sarà aperta al secondo piano del Centro Congressi dell'Ente Fiera dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 la mostra «Vita nel buio». (Prenotazioni per le scuole allo 040/390785).

La mostra «Vita nel buio» illustra al vita e l'ambiente degli animali che vivono nelle grotte carsiche. Per raccontare questa singolare vicenda naturale vengono esposti in terrari gli esemplari vivi di specie animali ancora poco conosciute che riescono a vivere in particolari condizioni climatiche e in completa assenza di luce. Vari mezzi audiovisivi approfondiranno la conoscenza di questi strani abitanti dell'oscurità, ancora poco cnonosciuti e oggetto di una disciplina relativamente nuova, la biospeleologia. Nella stessa esposizione sarà proiettato «Il Timavo, fiume fantasma», filmato realizzato dalla Videotest di Trieste.

Ingrid «Ideale '91»

Biondo-castano, gambe lunghe e affusolate, e quell'aria un po' intrigante, un po' «acqua e sapone» che i suoi diciassette anni appena compiuti le permettono di sfoderare con tanta disinvoltura. Il suo nome, Ingrid Tence, ha fatto il resto, riuscendo così a imporsi sulle dodici candidate che hanno sfilato alla discoteca Mandracchio, in occasione della selezione «Ragazza ideale Trieste '91», organizzata dall'agenzia di moda e spettacoli FotoSvizzera. Ingrid rappresenterà la città alle finali regionali previste il primo giugno al «Trovatore» di Perteole. Domenica 24 marzo, inoltre, sempre al Mandracchio, toccherà alla «Fotomodella dell'anno».

SCUOLA

GIORNATE PER IL TUO FUTURO

Le professioni entrano in classe

In quattro sezioni di lavoro il mondo della ricerca, le attività sociali e di servizio, la tutela ecologica e il settore culturale

La terza edizione delle «Giornate per il tuo futuro», (annuale manifestazione che la Provincia organizza sul tema degli sbocchi occupazionali per i giovani) si articolerà il 20 e il 21 marzo, nei saloni della stazione marittima, in quattro sessioni di lavoro; si tratta di tavole rotonde animate, con la diretta partecipazione dell'uditorio studentesco, da docenti, esperti e operatori.

«E' il rilancio — ha sottolineato il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, nel presentare le Giornate alla stampa — di un'iniziativa da parte di un'amministrazione provinciale che vede accentuare le proprie funzioni programmatorie dalle ultime leggi dello Stato, funzioni esercitate con quella sensibilità e metodicità che fin dall'inizio sono state alla base di una particolare azione di sostegno del mondo giovanile. E ora, sempre in stretto collegamento con il provveditorato agli studi e con i presidenti degli istituti scolastici locali, si tratta di approfondire l'indicazione delle nuove opportunità occupazionali offerte dalla realtà locale e delle professioni emergenti che vengono ad affiancarsi a quelle tradizionali».

La prima tavola rotonda (moderata dal prof. Mario Masoli, presidente del «Villaggio tecnologico») sarà dedicata alle prospettive occupazionali sviluppate dal polo di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. La seconda tratterà degli sbocchi occupazionali offerti dalle attività sociali, in particolare quelle delle forme cooperativistiche nei settori dell'assistenza e dei servizi; moderatore sarà l'assessore provinciale alla sicurezza sociale, Mario Martini. La terza si occuperà delle nuove opportunità nel settore della tutela ecologica e ambientale, settore per le cui attività gestionali sono sempre più richieste pofessionalità e attitudini particolari (moderatore sarà il vicepresidente Giovanni Cervesi, quale assessore ai problemi ambientali).

La quarta (il cui moderatore sarà l'assessore all'istruzione, Giorgio Berni) tratterà delle nuove prospettive di lavoro in campo culturale: cooperative musicali e di animazione, cooperative operanti nel settore dei beni culturali (in particolare, nell'archivistica e nell'archeologia) e giornalismo.

«Non si tratterà di dibattiti fine a se stessi — ha precisato l'assessore Berni — rivolti a un uditorio passivo, ma comporteranno il diretto coinvolgimento del pubblico studentesco». A sua volta, il preside Salvatore Alfè, in rappresentanza del provveditorato agli studi, ha salutato col massimo favore l'instaurarsi di un rapporto sempre più strettamente coordinato fra il mondo della scuola e gli enti locali. Il consigliere Alessandro Capuzzo, della Lista verde alternativa, ha calorosamente plaudito a questo tipo di approccio, il più produttivo, con i problemi del mondo giovanile.

Il consigliere Lucio Pertusi, pure intervenuto alla presentazione, si è dichiarato soddisfatto per questo significativo passo avanti nel rapporto fra l'ente da una parte e, dall'altra, i giovani in generale e gli studenti in particolare. Un'iniziativa che assume tanto maggiore concretezza di risultati — ha sottolineato il professor Masoli — avendo presente l'eccellente base di partenza degli studenti triestini, che qui possono fruire di una preparazione scolastica esemplare.

Le «Giornate» (che sono state coordinate dagli uffici dell'assessorato all'istruzione e la cui organizzazione logistica è stata affidata alla società «Nuova comunicazione») si tradurranno infine nella produzione di una videocassetta, per la più ampia diffusione nelle scuole dei quattro dibattiti sulle nuove opportunità occupazionali.

UNIVERSITA'

MAGGIORI PREFERENZE ALLA SINISTRA

Elezioni all'Università: i nomi di tutti gli eletti

Elezioni disertate dagli studenti ma ugualmente valide per rinnovare i rappresentanti nei vari consigli. Lontani dall'euforia che portò all'introduzione dei miniconsigli, i giovani nel piccolo dell'Ateneo, sembrano conservare lo stesso atteggiamento della massa nei confronti delle 'politiche'. Parlare di sfiducia nelle istituzioni è ormai un luogo comune, ma è certo che il 'meccanismo' non funziona e in qualche modo andrebbe rivisto e corretto. Punte di presenza alle urne del 20 per cento, meno del 5 a Giurisprudenza (su un totale di 17 mila studenti), fanno pensare a elezioni gestite quasi in famiglia, tra pochi amici. Quasi un gioco.

Ma come in ogni elezione i toni dei rappresentanti delle varie componenti sono seriosi. La Lista di sinistra se la prende con chi evidenzia l'incredibile assenteismo rilevando che «il continuo sottolineare la scarsa partecipazione alle urne, mortifica la scelta di quei duemila studenti che credono ancora nelle regole della partecipazione democratica». La stessa lista parla poi di «trionfo» per aver ottenuto il 51 per cento dei consensi a dimostrazione «di quanto sia numerosa e vivace la presenza nel nostro Ateneo di studenti che credono fermamente nella pace, nella democrazia e nel progresso sociale».

Anche il Fuan parla di «soddisfazione» per il risultato raggiunto e un membro eletto nel Senato accademico integrato. «Riteniamo statica — si legge in una nota — la situazione a Trieste, poiché il miglioramento della Lista di sinistra è correlato dalla scomparsa della Sinistra riformista».

Di seguito riportiamo, per ogni singola elezione, i risultati e i nomi degli eletti.

Consiglio di amministrazione dell'Università: votanti 1871 (10,88%); Partecipazione Cristiana voti 645 (38%), eletto Bonifacio Stefano; Lista di Sinistra voti 871 (51,33%), eletti Milo Giulia, Lorigliola Simonetta; Fuan Destra voti 181 (10,67%) seggi 0.

Consigli di amministrazione dell'ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu): votanti 1906 (11,08%); Idee voti 316 (17,60%) seggi 0; Partecipazione Cristiana voti 667 (37,14%), eletti Liguori Giovanni, De Simone Gian Luca; Lista di Sinistra voti 678 (37,75%), eletti Milo Marco, Prodorutti Cristina; Fuan voti 135 (7,51%) seggi 0.

Comitato per lo sport universitario: votanti 1867 (10,85%); Partecipazione Cristiana voti 625 (37,32%) seggi 0; Lista di Sinistra voti 869 (51,88%), eletto Vittore Luccio; Fuan voti 181 (10,80%) seggi 0.

Comitato di coordinamento della biblioteca di ateneo: votanti 1866 (10,85%); Partecipazione Cristiana voti 627 (37,57%), eletto Schettini Donatella; Lista di Sinistra voti 864 (51,77%), eletto Brecel Antonella; Fuan voti 178 (10,66%) seggi 0.

Senato accademico integrato: votanti 1880 (10,92%); Partecipazione Cristiana voti 677 (39,62%), eletti Gabrielli Francesco, Papini Alessandra, Castelli Giuliano, Zini Andrea; Lista di Sinistra voti 858 (50,20%), eletti Nicolini Renzo, Cereghini Sandro, Venier Iacopo, Volpi Alberto, Sermann Giovanni; Fuan voti 174 (10,18%), eletto Vascotto Marco.

Consigli di Facoltà. Facoltà di Giurisprudenza: votanti 129 (4,79%); Lista di Giurisprudenza voti 79 (61,24%), eletti Prodorutti Cristina, Valan Mikaela; Partecipazione Cristiana voti 32 (24,80%) seggi 0; Lista di Giurisprudenza del Fuan voti 18 (13,96%) seggi 0.

Facoltà di Economia e Commercio: votanti 301 (11,55%); Lista di Economia voti 109 (38,93%), eletto Bono Marco; Partecipazione Cristiana voti 171 (61,07%), eletti De Simone Gian Luca, Parpinel Pierluigi, Gabriello Piero.

Facoltà di Lettere e Filosofia: votanti 177 (6,49%); Lista di Lettere e Filosofia voti 151 (100%), eletti Paci Daniela, Martone Diego.

Facoltà di Magistero: votanti 65 (7,49%); Progetto Magistero voti 34 (56,67%), eletto Virili Claudia; Partecipazione Cristiana voti 26 (43,33%), eletto Caruzzi Davide.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: votanti 135 (14,91%); Partecipazione Cristiana voti 109 (100%), eletti Zambon Fiorenza, Ricotta Doris, Gabrielli Marco, Travaglia Damiano.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: votanti 395 (19,74%); Lista di Scienze voti 290 (79,67%), eletti Fabbretti Elsa, Rinaldi Elettra, Lauri Giulio, Pellarini Paolo, Roppa Romeo; Partecipazione Cristiana voti 74 (20,33%), eletti Scarel Giovanna, Gnesutta Cristiano.

Facoltà di Farmacia: votanti 57 (8,33%); Partecipazione Cristiana voti 48 (100%), eletti Mecozzi Elisa, Hovhannessian Lea.

Facoltà di Ingegneria: votanti 249 (16,70%); Partecipazione Cristiana voti 188 (100%), eletti Spolverini Marco Maria, Rovis Alessandro, Piani Riccardo, Greco Emanuele.

Consiglio della Scuola sup. di lingue mod. per int. e trad: votanti 91 (10,67%); Comitato Studenti voti 82 (100%), eletti Macripò Annamaria, Bianchi Francesca, Di Biasi Vincenzo.

Comitato direttivo della scuola sup. di lingue mod. per int. e traduttori: votanti 91 (10,67%); Comitato studenti voti 80 (100%), eletto Cavallin Monica.

Commissione di vigilanza delle biblioteche di facoltà: Lettere e Filosofia votanti 177 (6,49%); Lista di Lettere e Filosofia voti 152 (100%), eletto Bonessi Luca.

Consigli di corso di laurea o di indirizzo

Facoltà di Scienze Politiche, corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche: votanti 109 (57,07%); Presenza attiva voti 101 (100%), eletti Paganini Roberto, Pozzi Nazzario.

Facoltà di Economia e Commercio, corso di laurea in economia e commercio: votanti 250 (10,54%); Partecipazione cristiana voti 183 (100%), eletti Argentin Massimo, Giorgiutti Paolo, Francescutto Cristiano.

Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in lettere: votanti 54 (5,51%); Lista di Lettere e Filosofia voti 46 (100%), eletto Baronchelli Gianluca.

Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Filosofia: votanti 27 (5,76%); Lista di Lettere e Filosofia voti 25 (100%), eletto Paronuzzi Giovanni.

Facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea in storia: votanti 21 (7,22%); Lista di Lettere e Filosofia voti 20 (100%), eletto Bertacche Thomas.

Facoltà di lettere e filosofia, corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne: votanti 38 (6,03%); Lista di Lettere e Filosofia voti 35 (100%), eletto Sossa Alberto.

Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in psicologia: votanti 38 (10,58%); Lista di Lettere e Filosofia voti 35 (100%), eletti Galmonte Alessandra, Austoni Giovanni.

Facoltà di Magistero, corso di laurea in pedagogia: votanti 40 (7,33%); Partecipazione Cristiana voti 33 (100%), eletto Tamburlini Emanuela.

Facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in medicina e chirurgia: votanti 111 (13,64%); Partecipazione Cristiana voti 103 (100%), eletti Milani Antonio, Benci Elisabetta.

Facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in odontoiatria protesi dentaria: votanti 24 (26,09%); Odontoiatria Oggi voti 24 (100%), eletti Crismani Adriano, Vidoni Pierpaolo, Sornig Alberto.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di laurea in chimica: votanti 37 (24,18%); Lista di Chimica 1 voti 22 (62,86%), eletti Oitzinger William, Sussich Fabiana; Lista di Chimica 2 voti 13 (37,14%), eletti Santi Andrea.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di laurea in fisica: votanti 119 (28,54%); Collettivo di Fisica voti 107 (100%), eletti Zorat Roberto, Rinaldi Elettra, Lanari Fabio.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di laurea in matematica: votanti 55 (29,73%); Lista Studenti di Matematica voti 55 (100%), eletti Piscardi Paolo, Humar Maria Valentina, Puntin Lorenzo.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di laurea in scienze naturali: votanti 45 (17,86%); Lista del Corso di Scienze Naturali voti 43 (100%), eletti Bonesi Laura, Terpin Katja.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di Laurea in scienze biologiche: votanti 85 (14,17%); Lista di Biologia voti 79 (100%), eletti Molinari Marta, Rustighi Alessandra.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di Laurea in scienze geologiche: votanti 85 (21,57%); Collettivo di geologia voti 82 (100%), eletti Gombac Igor, Tomasin Elena, Zebochin Paolo.

Facoltà di Farmacia, corso di laurea in farmacia: votanti 23 (4,49%); Partecipazione Cristiana voti 17 (100%), eletto Mecozzi Elisa.

Facoltà di Farmacia, corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche: votanti 34 (19,77%); Partecipazione Cristiana voti 31 (100%), eletti Peressini Silvia, Speranza Alessandra.

Facoltà di Ingegneria, corso di laurea in ingegneria civile: votanti 47 (20,52%); De Saint Venent voti 42 (100%), eletti Steccazzini Dino, Rinci Paolo, Bensa Claudio.

Facoltà di Ingegneria, corso di laurea in ingegneria elettronica: votanti 115 (17,11%); Flip Flop voti 94 (100%), eletti Saule Maurizio, Nodari Antonio.

Facoltà di Ingegneria, corso di laurea in ingegneria meccanica: votanti 47 (19%); Biella Manovella voti 23 (50%), eletti Manzoni Giulio, Fraenkel Eugenio; Meccanica voti 23 (50%), eletti Bradamante Enrico.

Facoltà di Ingegneria, corso di laurea in ingegneria navale e meccanica: votanti 16 (16,67%); Viva Le Poppe voti 16 (100%), eletti Malagodi Stefano, De' Vidovich Bonaventura, Schiffrer Lorenzo.

Scuola Sup. di Lingue Moderne per int. e trad. consigli di indirizzo di laurea in interpretazione e traduzione: votanti 91 (10,67%); Comitato Studenti voti 80 (100%), eletti Campaci Elisa.

Scuole Dirette a Fini Speciali, scuola per operatori economici dei servizi turistici: votanti 6 (8,7%); Turismo voti 6 (100%), eletto Bole Tanja.

Una rara presenza ai seggi dell'Università. Gli elettori sono stati pochissimi e quei pochi si sono espressi maggiormente a favore della lista che riuniva le componenti della sinistra. (Italfoto)

Nel mondo dei funghi

L'Associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, presenta questa sera, alle 19, alla sala conferenze del museo di via Ciamician 2, l'incontro «Genere Boletus sezione Luridi». Relazionerà Egidio Zacchigna.

Un aiuto per i ciechi

L'Unione italiana ciechi e la Società italiana di riabilitazione visiva e ipovisione organizzano una conferenza sulla «Cecità e ipovisione: quale aiuto può dare l'istruttore di mobilità e orientamento?». L'appuntamento è alle 18.45, alla sede di via Battisti 2.

Documentario sui monasteri

Questa sera, alle 17, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, verrà proiettato in prima visione un audiovisivo dal titolo «Fine dei conventi e monasteri in Istria». Il lavoro è stato realizzato da Rino Tagliapietra.

Il teatro dietro le quinte

L'Istituto Gramsci ha organizzato, nell'ambito del ciclo di conferenze rivolto alle scuole, un incontro su «L'attore e i suoi strumenti». Il dottor Claudio De Meglio relazionerà all'aula magna del liceo Petrarca, alle 17.

Ore della città

Seminario dell'Università

Questa sera alle 17-18.30, all'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste di piazzale Europa, Marco Somalvico del Politecnico di Milano parlerà del tema: «Dall'intelligenza artificiale alle reti cellulari.

Dibattito sul matrimonio

«Evoluzione dell'istituto matrimoniale: crisi e futuro» è l'argomento che il Centro di orientamento educativo propone questa sera, alle 18, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta) di via Corsi 1.

Puntoforte di Godina

Puntoforte è il nuovo negozio di abbigliamento riservato esclusivamente alle taglie alte per uomo e signora. Dalla misura 50 alla 60 una scelta completa e sapientemente coordinata di capi selezionati con la cura e la competenza di Godina che spazia dallo sportivo all'elegante. Puntoforte di Godina in via Oriani 3. Per trovare quello che prima non si trovava.

Wwf: colture biologiche

La sezione Wwf triestina ha promosso un incontro sull'«Agricoltura biologica, tecniche generali di coltivazione» che si terrà alle 17.30, alla sala del consiglio della Ras.

Premiazioni del Cai

Questa sera, alle 19, al teatro di via Ananian, lo Sci Cai Trieste premierà i vincitori della gara svoltasi domenica

Laurea Paola Martinolli

si è laureata con 110 e lode in lettere discutendo la tesi: «La basilica di S. Maria Assunta di Trieste nella storia della critica», relatore prof. Sergio Tavano.

Imprese, assemblea

Stasera, alle 17, alla sala convegni di via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea ordinaria annuale del Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali

La natura «di stagione»

«Fiori e funghi di questa stagione» è l'argomento che l'Associazione micologica «Bresadola» di Muggia propone questa sera, alle 20, alla scuola elementare «E. De Amicis» di via D'Annunzio.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Corsi di informatica

per operatore. Ultimi giorni per le iscrizioni. Informazioni: Foscolo Informatica, via Pietà 29, tel. 775796.

Un baritono solista

Il baritono Marco Camastra si esibirà questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8.

Saggio-concerto al «Verdi»

L'orchestra del Conservatorio «G. Tartini», diretta dal maestro Stojan Coretti, si esibirà questa sera, alle 20.30, al teatro comunale «G. Verdi».

Imparare l'inglese

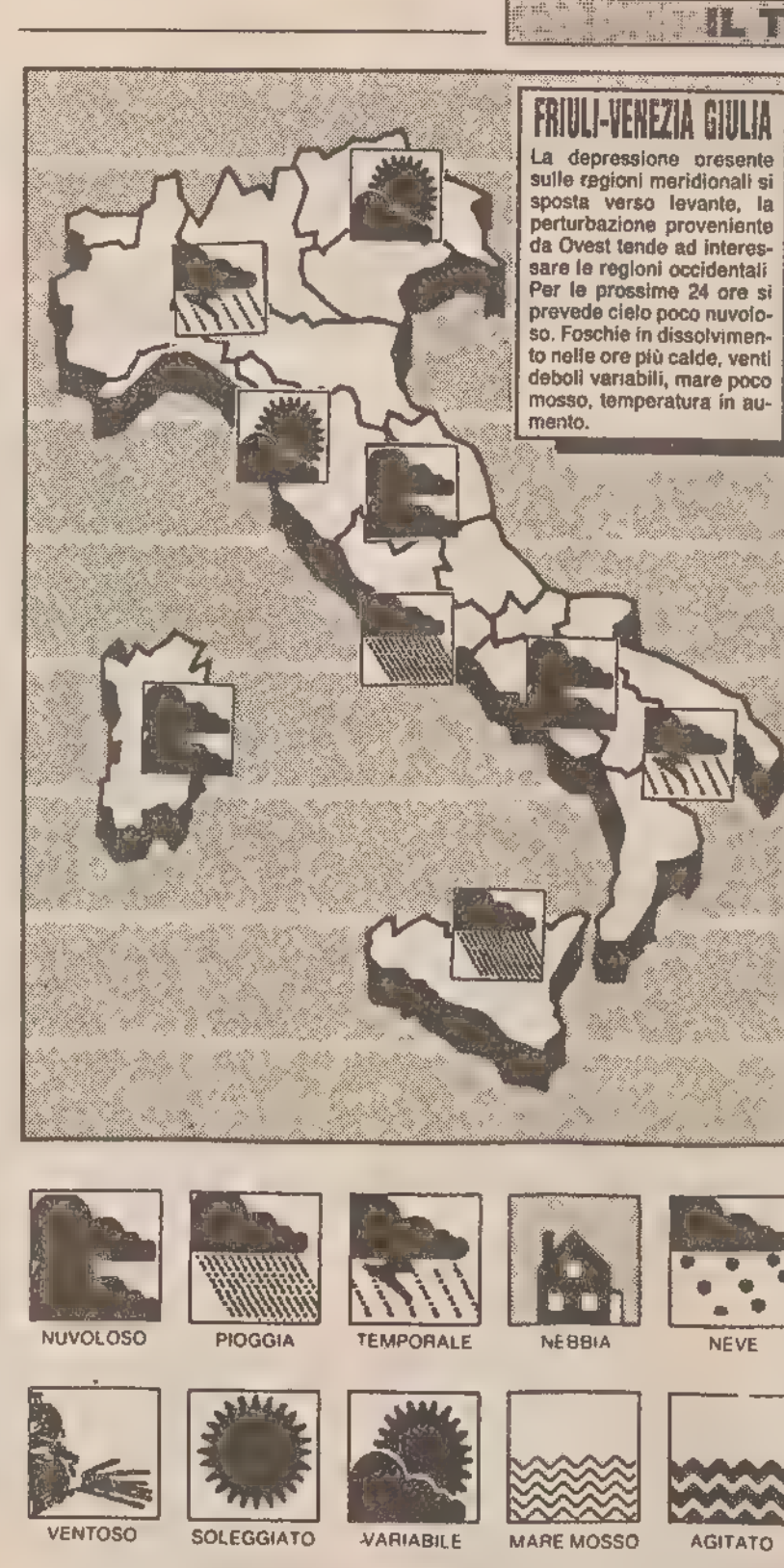
Il Gruppo Rena Cittavecchia propone un corso di inglese gratuito per i soci. Alle 16-17, alla sede di via Crocefisso 3, si terranno le lezioni per i principianti, mentre alle 17-18, si terrà il corso avanzato.

Libri: nuovo «debutto»

«Giorni in prestito» di Rosy Quinto è il nuovo «debutto» librario che il Movimento donne Trieste presenta questa sera, alle 17, alla sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina di corso Saba 6.

PICCOLO ALBO

Martedì 26 febbraio alle ore 8.25 mentre mi recavo al lavoro con la mia «Y10» all'altezza del semaforo di via Pellico, sono stata tamponata da una Fiat 850 furgonata grigia. Prego il guidatore oppure i testimoni di telefonarmi per sopraggiunte complicazioni ai numeri 767818 oppure 211808.

E' stata smarrita venerdì pomeriggio in via Lazzaretto Vecchio via Mazzini-via Gambini, una collana di perle di fiume rosa. Si prega di telefonare pomeriggio-sera al n. 768644. Mancia

IL TEMPO

LUNEDÌ 18 MARZO 1991 — SAN CIRILLO

Il sole sorge alle	6.13	La luna sorge alle	6.41
e tramonta alle	18.14	e cala alle	21.12

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11,7	18,1	MONFALCONE	8	17,7
GORIZIA	7,5	17	UDINE	6	[illegible]
Bolzano	np.	np.	Catania	9	[illegible]
Venezia	9	16	Bologna	9	[illegible]
Torino	4	12	Milano	5	11
Firenze	7	16	Genova	10	15
Falconara	7	14	Pisa	5	15
Pescara	4	16	Perugia	9	13
L'Aquila	1	17	Campobasso	7	10
Roma	4	17	Napoli	9	16
Bari	9	14	Palermo	13	16
Reggio C.	12	17	Cagliari	5	15

Su tutte le regioni da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse e di qualche locale temporale specie al centro e al sud. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali e dalla Sardegna.
Temperatura in lieve diminuzione, nei valori massimi, al nord e al centro; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	11	Madrid	nuvoloso	8	15
Atene	nuvoloso	9	14	La Mecca	nuvoloso	22	39
Bangkok	sereno	26	37	C. del Messico	sereno	12	28
Barbados	pioggia	25	np.	Miami	pioggia	20	24
Beirut	nuvolovo	11	19	Montevideo	sereno	16	25
Berlino	nuvoloso	2	12	Mosca	sereno	-7	4
Bermuda	nuvoloso	12	19	New York	pioggia	4	13
Bruxelles	nuvoloso	6	16	Nuova Delhi	sereno	14	30
Buenos Aires	sereno	21	29	Nicosia	pioggia	6	19
Il Cairo	nuvoloso	15	29	Oslo	nuvoloso	-1	0
Caracas	nuvoloso	19	29	Parigi	nuvoloso	9	14
Chicago	pioggia	1	11	Pechino	sereno	3	15
Copenaghen	nuvoloso	3	9	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	31
Francoforte	nuvoloso	3	17	San Francisco	pioggia	9	14
Hong Kong	nuvoloso	18	19	Santiago	sereno	9	24
Honolulu	nuvoloso	20	27	San Juan	sereno	21	30
Islamabad	nuvoloso	12	19	Seul	sereno	-2	8
Istanbul	pioggia	7	11	Singapore	sereno	24	33
Giakarta	pioggia	25	32	Taipei	nuvoloso	14	21
Gerusalemme	nuvoloso	10	17	Tel Aviv	nuvoloso	13	22
Johannesburg	nuvoloso	11	18	Tokyo	sereno	2	13
Kiev	nuvoloso	0	12	Toronto	np.		
Londra	nuvoloso	9	13	Vienna	np.		
Los Angeles	pioggia	8	15	Varsavia	nuvoloso	[illegible]	[illegible]

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

STATO CIVILE

15 marzo 1991

NATI: Tonelli Paolo, Treleani Antonio, Moro Davide, Giugovaz Gianluca, Rizzo Matteo, Benetti Chiara, Sorsi-Bacicchi Matteo.

MORTI: Capitanio Eraldo, di anni 90; Mercadante Giuseppe, 89; Piletti Bruna, 63; Mozina Giordana, 81; De Rosa Luigia, 87; Colarich Giovanna, 71; Spolverini Edda, 64; Kopun Maria, 76; Poropat Rosalia, 88; Dugolin Daniela, 68; Gergic Maria, 75; Bonifacio Tullio, 77; Chermaz Branco, 67.

16 marzo 1991

NATI: Covacci Erica, Glionna Alberto, Bazzarini Federico.

MORTI: Persich Marcella, di anni 85; Pelan Carolina, 78; Rossi Aristea, 81; Makarovic Carolina, 82; Grzetic Angelina, 91; Fiorencis Jolanda, 88; Zuzek Stefania, 82; Ciacchi Alessandro, 79; Roccoli Amabile, 83; Ferrarese Venerino, 59; Pellizzari Lida, 75; Milic Antonio, 81; Vucetic Danica, 85; Zaccaria Antonia, 85; Spagnoletto Paola, 93; Emili Erminia, 82; Plisko Giovanna, 94; Scuccimarro Vincenzo, 60; Lanfrit Pietro, 60; Zonta Virginio, 75; Cossi Angelo, 70.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mozina Iztok, odontotecnico, con Gaspardis Elisabetta, impiegata; Grossi Giorgio, agente di commercio, con Crisafulli Alessandra, impiegata; Forte Pietro Paolo, impiegato, con Vielmini Tiziana, impiegata; Rivierani Mauro, impiegato, con Cuzzi Lorena, impiegata; Privileggi Mario, insegnante, con Primo Daniela, insegnante; Poletti Alessandro, impiegato, con Marino Irene, impiegata; Berné Roberto, saldatore elettrico, con Richter Rossana, impiegata; Vidoni Paolo, impiegato, con Pertot Alessandra, commerciante; Magri Rino, fisioterapista, con Lo Cascio Michela, in attesa di occupazione; Masset Aldo, pensionato, con Chelleri Cosetta, pensionata; Canciani Diego, operaio, con Scoria Barbara, casalinga; Danese Oreste, impiegato, con Riosa Rita, medico; Roiaz Mario, agente di commercio, con Braiuca [illegible]ia, cassiera; Bugliano Paolo, salumiere, con Predonzan Cristina, parrucchiera; Di Marco Maurizio, impiegato, con Marcon Paola, infermiera; Di Cosimo Roberto, banconiere, con Hudler Paola, impiegata; Podgornik Paolo, commerciante, con Businelli Fulvia, terapista della riabilitazione; Elersich Fulvio, conducente di linea, con Visciano Rossella, casalinga; Dau Gianfranco, gommista, con Pfeiffer Angelika, casalinga; Colsani Alessandro, impiegato, con Lombardi Daniela, impiegata; Marchesi Bruno, artigiano edile, con Hojnik Matilda, casalinga; Germanis Roberto, operaio, con Padovan Patrizia, operaia; Persi Dario, meccanico, con Cagnacci Paola, segretaria; Privato Sergio, commerciante, con Varesano Daniela, impiegata; Krizmancic Giovanni, meccanico, con Paskoto Vojka, casalinga; Cozzi Gianni, ingegnere, con Gavagnin Rita, impiegata; Umek Massimo, autista, con Sardo Barbara, serigrafa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Si sta più amici a stare un po' più lontani.

Le maree

Oggi: alta alle 10.31 con cm 35 e alle 22.33 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.31 con cm 51 e alle 16.17 con cm 39 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.09 con cm 28 e prima bassa alle 5.06 con cm [illegible].

Dati meteo

Temperatura massima: 18,1, temperatura minima 11,7; umidità 47%; pressione 1006,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con 9,1 gradi.

Un caffè e via...

E' molto importante raffreddare rapidamente l'espresso. La soluzione è quella di usare ghiaccio tritato per raffreddare e diluire gli espressi. Degustiamo l'espresso al Bar Interno dell'ente Regione, via Carducci 6, Trieste.

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Una giornata sfavillante per i bilancini che sprizzeranno vitalità e buonomore creando un'atmosfera davvero euforica che contagerà tutti coloro che incontreranno. L'incontro con un Gemelli nel tardo pomeriggio vi porterà a sentirvi davvero al centro dell'universo. Almeno per oggi...

Toro 21/4 - 20/5
Affilate le vostre armi, perché oggi dovrete scendere sul piede di guerra nei confronti di un collega userà una vostra confidenza per cercare di sminuirvi: il vostro charme vi permetterà di salvare la situazione in extremis, ma dovete assolutamente far tesoro dell'esperienza.

Gemelli 21/5 - 20/6
La vostra elasticità mentale ed un pizzico di fortuna oggi vi permetteranno di trarre profitto da una situazione che vi è, apparentemente, avversa. Non esagerate comunque nello sfidare la sorte. In campo sentimentale si prospetta una giornata all'insegna della tranquillità.

Cancro 21/6 - 21/7
Sarete decisamente frivoli e inconcludenti, oggi, e stenterete a mantenere la vostra attenzione fissa sul lavoro. Poco male, il brillante periodo che vi state lasciando alle spalle vi permette di «dormire sugli allori». Qualche precauzione andrà adottata per la propria forma fisica.

Leone 22/7 - 23/8
Un leggero nervosismo caratterizzerà questa giornata densa di incontri inaspettati. Discreta la forma fisica, che andrebbe comunque curata maggiormente, anche in previsione della settimana che si prospetta ricca di impegni e grandi sforzi. La lettura di un buon libro può distendervi.

Vergine 24/8 - 22/9
Dovrete concentrarvi molto di più sul lavoro, se volete davvero afferrare la fortuna al volo. Tutto ciò, ovviamente, richiede da parte vostra una maggiore applicazione, anche per risolvere un imprevisto. Buona la forma fisica e decisamente ottimo il quadro amoroso.

Bilancia 23/9 - 22/10
Ecco una giornata tutta da dedicare agli altri, con tanta voglia di donare e consigliare. Approfittate di una buona posizione di Giove, che vi rende ben disposti verso amici e parenti donandovi, nel contempo, un'idea precisa del bilancio familiare e di quanto potete fare per migliorarlo.

Scorpione 23/10 - 22/11
State tranquilli: nessuno vuol farvi le scarpe. E soprattutto vi si prospetterà una giornata gratificante dal punto di vistra professionale. Basta, quindi, con il nervosismo e rilassatevi dedicandovi alla cura del vostro corpo con un bagno tonificante prima di andare a letto.

Sagittario 23/11 - 21/12
Buona la forma fisica e quella mentale. Dedicate la giornata a chi, sentimentalmente, vi sta a cuore: si preparano giorni indimenticabili in sua compagnia. Prestate più attenzione alle piccole spese che vi stanno prendendo un po' la mano in questi giorni e non siate troppo prodighi.

Capricorno 22/12 - 20/1
Si profila una giornata densa d'appuntamenti lavorativi. Non lasciatevi prendere dalla prigrizia, che oggi si farà sentire più del solito, e cercate di portare a termine il maggior numero di impegni: nei prossimi giorni vi sarà ancora più difficile rimanere attaccati alla realtà.

Acquario 21/1 - 19/2
La situazione finanziaria è fonte di piccole preoccupazioni per chi vi sta vicino, ma il vostro incrollabile ottimismo sostenuto da un Marte che fa il tifo solo per voi, riuscirà a tranquillizzare anche i più pessimisti. Una leggera dieta prima delle abbuffate pasquali vi gioverà.

Pesci 20/2 - 20/3
Purtroppo i pianeti oggi non vi sono troppo favorevoli: attenzione quindi alle spese e soprattutto alla forma fisica, decisamente scarsa in questo periodo. Se saprete ben controllare le due cose, in serata riuscirete a ritrovare un buon equilibrio con voi stessi. Buona la sfera sentimentale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesco Peloza nel I anniversario (14/3) dalla moglie Gina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Sepich ved. Rasman nel III anniversario (14/3) da Lia, Gilda e Mario 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nino Dambrosi nel XIII anniversario (15/3) dalla moglie Lidia e dai figli Nino e Roby 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Piero Devescovi nell'anniversario (16/3) dalla moglie Gioconda e dal figlio Paolo 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nedda Mantio nel trigesimo (15/3) dal suo Enore 25.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore Adami per il compleanno (16/3) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Albanese per il compleanno (16/3) dalla sorella Anna Mocchi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lia Bovo per il compleanno (16/3) da Nella Batan 20.000 pro Culb Apice.
— In memoria del volontario giuliano Umberto Oblati (17/3) dalla figlia Silvana 20.000 pro Fronte della Gioventù.
— In memoria di Silvio Sassi nel VI anniversario (17/3) dai genitori e da nonna Ina 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Renato Sivitz nel I anniversario (17/3) dalla moglie Pina e dalla sorella Elda 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Benedetti da Rita Benedetti, Franco Foscarini e Fulvio e Maria Benedetti 350.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Francesco Bole da Bruna Sulligoi e da Renato 25.000 pro Aniep; 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Margherita Marchesich ved. Cleva da Roberto Pecile 500.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Germani per il compleanno (16/3) dalla figlia Licia 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Piero Grego nel II anniversario (16/3) da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) e di nonna Teresa nell'anniversario da Lia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; 15.000 pro Anps (sezione Bracci); 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ada Bradaschia nel 2.o mese dalla scomparsa (16/3) dal marito Vittorio 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gualtiero Bulian (16/3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Duilio Cabrera da Gianni Cabrera 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Devescovi (16/3) da Ezio e Licia Devescovi 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria dei propri genitori negli anniversari (8-16/3) dalla figlia Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Piero Cesaratto nel X anniverwario dalla moglie Uccia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro famiglia Pisinota.
— In memoria di Jolanda Maran Bouvier nel XIX anniversario dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Margherita Vascotto ved. Rainis nel X anniversario da Vittorio e Licia Rainis 100.000 pro Fameia Cittanovese.
— In memoria di Luigia Paulina da Licia Devescovi 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Gigliola Rocchini per il compleanno (16/3) dal marito Enrico e dalla figlia Laura 50.000 pro Centro Cardiovascolare.
— In memoria di Renato Schak nel I anniversario (16/3) da Ilda, Vivian, Egle, Erica e famiglie 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Abramo Forni per il compleanno (17/3) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa Ss. Trinità Cattinara, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gianni Furigo nel XVI anniversario (17/3) e del suo caro papà nell'VIII anniversario dai familiari 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola.
— In memoria di Slauko Kodric per il 71.o compleanno (17/3) dai suoi cari 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina (nuova sede); 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma nel XXI anniversario (17/3) da Gilberta, Luciana e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Beatrice Oberti (17/3) dalla nipote Licia e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Sartore dalla famiglia Zamborlini 30.000 pro Chiesa S. Pio X.

L'assemblea annuale
del **CONSORZIO DI GARANZIA FIDI**
TRA LE PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI
avrà luogo
(in seconda convocazione)
oggi lunedì 18 marzo
alle ore 17
presso la Sala Convegni
di via San Nicolò 5, Trieste

RAIUNO

6.55 Uno mattina.
10.05 Fuorilegge, telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Cuori senza età, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cotugno presentano «Piacere Raiuno», in diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica.
14.10 Il mondo di Quark.
14.40 Sette giorni al Parlamento.
15.10 Ciclismo: Tirreno-Adriatico (6.a tappa).
15.30 L'albero azzurro.
16.00 Big.
17.30 Parola e vita: Le radici.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Sos persone scomparse.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Viaggio intorno all'uomo: i giovani, di Sergio Zavoli. «PALOMBELLA ROSSA» (1989) film prima visione Tv. Regia di Nanni Moretti, Silvio Orlando. Con Nanni Moretti.
22.15 Telegiornale.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.35 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo.
0.35 Dse: le avventure di Jean Jacques Rousseau.

RAIDUE

7.00 L'incredibile coppia. Dick Tracy, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 La famiglia Drombusch. Serie Tv.
9.30 Radio anch'io '91, con Gianni Bisiach.
9.50 Protestantesimo.
10.20 Dse: storia, «Amami Alfredo».
10.50 Destini. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri, conduce Fabrizio Frizzi con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama.
15.10 Tua. Bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Videocomic.
17.45 Alf, telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2. Oroscopo.
0.10 Mozart (9.a puntata). Presentazione di Roman Vlad.
1.25 Jeckie e Mike, telefilm.

RAITRE

12.00 Dse: Il circolo delle 12.
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse: Il circolo delle 12 (2.a parte).
15.30 Chiavari bocce: campionato d'Europa.
16.00 Pallavolo femminile, partita campionato italiano.
16.40 Calcio: a tutta B.
17.35 Vita da strega, telefilm.
18.00 Geo.
18.30 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob, di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 La Tv delle ragazze presenta Avanzi.
23.35 Tg3 notte.
0.05 Fuori orario La donzelletta.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.58: Dse: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 Sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: «Radio anch'io '91», conduce Gianni Biiach; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Il mago Merlino; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero; 13.45: «La diligenza», di Osvaldo Bevilacqua; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti (3.a puntata); 18.30: Musica del nostro tempo; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: «Le nozze di Cadmo e Armonia», sceneggiato; 21.04: Radiopiù, «Radiouno ai grandi premi internazionali»; 22: «Radio anch'io '91» presenta «Colori» con Dina Luce; 22.25: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.02: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Martina e l'angelo custode, originale radiofonico di Carlotta Wittig, al termine (9.10 circa): Taglio di terza; 9.33: Largo Italia '91, minicronache dal condominio; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverderegione; 12.49: «Impara l'arte», consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri, lettura integrale a più voci: 15.30; Gr2 Economia, media valute-Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 22.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio (r.); 14: Diapason; 16: Paolo Morawski e Rossella Panarese presentano «Orione», osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 18.30: Dse quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: In collegamento diretto con l'auditorium Domenico Scarlatti della Rai di Napoli, stagione dei concerti «Euroradio» 1990-'91; nell'intervallo (ore 21.40): Pagine da «La posta in gioco»; 23: Il tempo dei signori; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici e trenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ivan Cankar: Immagini dal sogno, nell'interpretazione di Mira Sardoc; 11.45: Musica popolare slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Il vaso di Pandora (raplica); 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

12.00 Telefilm: I gialli di E. Wallace.
13.00 Documentario: Orizzonti sconosciuti.
13.30 Telecronaca pallamano: Cividin-H.C. Imola.
14.40 Cartoni animati.
15.30 Film: «N.P. IL SEGRETO».
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Selvaggio West».
18.50 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Documentario: Incredibile ma vero.
20.30 Film: «MONTY WALSH».
22.15 «Il Piccolo» domani.
22.20 Telecronaca basket campionato A1: Stefanel Trieste-Benetton Treviso.
23.50 Tele Antenna notizie. Rta sport.
24.30 «Il Piccolo» domani (r.)

Simona Marchini (Raiuno, 12.05)

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.20 Premiere.
8.30 Film: «SITUAZIONE DISPERATA, MA NON SERIA». Con Alec Guinness, Robert Redford. Regia di G. Reinhardt. (Usa 1965), brillante.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Quiz: Tris.
12.55 All'interno del programma «Canale 5 news».
13.20 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: Il gioco dei 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «UNA DONNA IN CARRIERA» (Prima visione tv). Con Harrison Ford, Sigourney Weawer. Regia di Mike Nichols (Usa 1988), brillante.
23.00 Telefilm: Casa Vianello.
23.30 Talk-show: Maurizio Costanzo.
24.00 Canale 5 news.
1.30 Premiere.
1.35 Striscia la notizia (r.).
1.50 Telefilm: Marcus Welby.
2.50 Telefilm: Operazione ladro.
3.50 Premiere.

6.30 Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.45 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
22.45 Studio aperto.
23.00 News: Gaia, progetto ambiente.
23.30 News: Premiere.
23.35 Ciclo: Lunedì cinema., film: «IL FRULLO DEL PASSERO» (1.a visione tv). Con Philippe Noiret.
1.55 Telefilm: Kung fu.
2.55 Telefilm: Samurai.
3.55 News: Premiere.
4.15 Sport: Boxe, Tyson-Vs Ruddock.
4.45 Film: «L'AVVENTURIERO». Con Anthony Quinn, Rita Hayworth. Regia di Terence Young. (Italia 1967), avventura.

8.15 Teleromanzo: Una vita da vivere.
9.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: Senorita Andrea.
10.10 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: Topazio.
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore... 3 anni dopo.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: Cari genitori.
19.10 Show: C'eravamo tanto amati.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
22.35 Telefilm: Le inchieste di Padre Dowling.
23.25 News: Premiere.
23.40 Film: «IL VENTO» (Prima visione tv). Con Meg Foster, Wigns Hauser. Regia di Nico Mastorakis (Usa 1987).
1.40 Telefilm: Bonanza.
2.40 News: Premiere.

TELEMONTECARLO

8.30 Le spie, telefilm.
9.30 I giorni di Brian, telefilm.
10.30 Una famiglia americana (1.a parte).
11.20 «Potere», telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna, rotocalco di attualità femminile.
15.00 Il film di Tv donna: «LA DEA DELLA CITTA' PERDUTA». (Gb. 1965). Drammatico. Con Peter Cushing, Ursula Andress, Christopher Lee.
17.00 Tv donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk-show.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «PRESENZE». Film (Gb 1973). Thriller.
22.20 Festa di compleanno.
23.20 Stasera news, Telegiornale.
23.50 Crono, Tempo di motori.
0.45 Cinema di notte: «SAPORE DI MIELE». Film. (Gb 1961), drammatico.

TELEFRIULI

10.30 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
11.00 Documentario: Viaggio nella natura.
11.30 Telefilm: Un ragazzo contro tutti.
12.30 Telefriuli oggi.
13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Questa sì che è vita.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Monkees.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Emmezeta-Ticino Siena.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Cronache dal Parlamento.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 «Samba d'amore», telenovela.
13.15 Tommy e la stella dei Giants, cartoni.
13.45 Usa today.
14.00 «Incatenati», teleromanzo.
14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoni animati.
17.15 Motori in pista, cartoni.
17.45 I difensori della terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy e la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «GIAN BURRASCA», film. Con Alvaro Vitali, Marisa Merlini.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.15 Catch.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 «I DRAGHI DEL WEST». Film. Con Jack Lord, Mel Torne.

TELE +1

13.30 Film: «L'UOMO CHE VENNE DAL NORD». Con Peter O'Toole, Philippe Noiret. Regia di Peter Yates. (Gb 1971), avventura.
15.20 News: «Cresce la tv, nasce Telepiù».
15.30 Film: «BELLE, MA POVERE». Con Marisa Allasio, Lorella De Luca. Regia di Dino Risi. (Italia 1957). Sentimentale.
17.30 Film: «UN URLO NELLA NOTTE». Con Joanne Woodward, Tony Randall. Regia di Martin Ritt. (Usa 1957). Drammatico.
19.30 Documentario: That's Hollywood.
20.20 News: Cresce la Tv, nasce Telepiù.
20.30 Film: «L'UOMO CHE VENNE DAL NORD» (r.).

TELE +3

«SABRINA». Film. Con Humhrey Bogart, Audrey Hepburn. Regia di Billy Wilder. (Usa 1954). Sentimentale. Ogni due ore dall'1 alle 23.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film: «LA BATTAGLIA DI PORT ARTUR».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 Bia, cartoni.
17.00 Daltanius, cartoni.
17.25 Shogun: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Daltanius, cartoni.
20.30 Film: «SI MUORE UNA VOLTA SOLA»
22.00 Rubrica: Il ritratto della salute.
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.15 Super dog black, telefilm.
23.45 Film: «QUESTA E' LA MIA VITA».

TVM

18.45 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Goriziana.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «ROBIN HOOD». Film.

TV/RAIUNO

Napoli in musica

«Viaggio» in cinque serate con Gabriella Carlucci

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — «E' impossibile lavorare continuativamente, non ci sono molte opportunità. La televisione, infatti, raramente propone programmi importanti. E poi, non è possibile stare in televisione tutti i giorni anche perché bisogna accettare solo le offerte più vantaggiose».
Queste affermazioni sono di Gabriella Carlucci, la bella e brava presentatrice (felicemente sposata con l'attore Gianfranco Jannuzzo) che dopo un lungo periodo di fermo ha trovato una occasione stimolante per ritornare in tv. Per cinque serate, condurrà prossimamente su Raiuno «Novant'anni di canzone napoletana» (titolo provvisorio), un viaggio tra la melodia partenopea dal 1900 ai nostri giorni.
Ma gli impegni con la prima rete non finiscono qui. La sinuosa Gabriella Carlucci sarà anche il «cerimoniere» di uno show legato a «Umbriafiction». «Sarà una serata molto importante — ha detto la Carlucci — in cui faremo una carrellata sulle fiction prodotte in passato dalla Rai prima di premiare le produzioni attuali».
E' vero che il video logora chi non ce l'ha?
«Non credo. Personalmente sono felice anche quando non lavoro e me ne sto tranquilla a casa».
Secondo lei, la televisione deve essere un momento di evasione o di riflessione?
«Entrambe le cose. E' giusto che ci siano momenti di evasione con i programmi di varietà, ma è altrettanto legittimo che la televisione offra spazi di riflessione con programmi come "Mixer" e "Telefono giallo"».
Si è mai pentita d'aver intrapreso questa professione?
«Nella maniera più assoluta. Siccome non amo la routine, è quella ideale. Mi consente di viaggiare moltissimo e di affrontare sempre argomenti diversi: dalla fiction, alla canzone al cinema. E' proprio questa possibilità di spaziare da un tema all'altro, che mi ha spinto a fare questo mestiere».
Ma quanto la sua scelta è stata condizionata dalla popolarità di sua sorella Milly?
«Sinceramente, se Milly non avesse iniziato a frequentare il mondo dello spettacolo, non avrei mai abbracciato questa professione. Soprattutto perché mi sembrava estremamente difficile poter lavorare in televisione. Insomma, mi sono lasciata convincere dai suoi risultati».
Qual è stata la sua gavetta?
«Prima di debuttare in Rai nell'83, ho lavorato per qualche tempo in una televisione privata che mi ha permesso di fare delle esperienze. E' stato un periodo molto utile per rompere il ghiaccio con le telecamere».
Durante questi anni, ha commesso molti errori?
«Non credo. Ho avuto il coraggio di rifiutare molte proposte pur di lavorare comunque e sempre. Infatti, non ho mai condotto programmi che non abbiano avuto un certo successo di pubblico».
Le sue decisioni sono avvolte da dubbi oppure...
«Nel mio lavoro non mi succede mai, i miei tormenti riguardano altre sfere».
C'è una trasmissione che vorrebbe condurre?
«Mi piacerebbe curare un programma quotidiano nella fascia preserale. Un appuntamento giornaliero prima del Tg, credo che sia il vero banco di prova per un professionista che voglia dimostrare il proprio valore».

Gabriella Carlucci presenterà il programma sulla canzone napoletana.

RAI REGIONE

Genitori, ma che bei «tipi»!

Con «Undicietrenta» nel mondo della natalità e della 'genitorialità'

Ritorna giovedì, alle 14.45 (sulla Terza Rete Tv) **«Nordest»**. In locandina: una donna e una vela; una esecuzione del gruppo musicale «I Salonisti»; secondo incontro con «La Festa in Piazza» (di turno è Napoli); cartoni animati della Scuola di Zagabria; un itinerario in Val Rosandra; un incontro con la cantante brasiliana Alba Maria... Presenta Gioia Meloni, con la regia di Mario Licalsi.
«Tanti genitori: come sono, come dovrebbero essere, quanti potrebbero essere» è l'intrigante titolo che coinvolgerà questa settimana pubblico, ospiti ed esperti di **«Undicietrenta»** in onda in diretta da oggi a venerdì, con la guida di Fabio Malusà e Tullio Durigon e la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Il complesso viaggio nel mondo della natalità e della «genitorialità» incontrerà padri e madri naturali, genitori, famiglie di un tempo e nuclei familiari moderni, figli di separati e divorziati, la scelta di maternità con rinuncia al partner, le violenze in famiglia... Gli ascoltatori possono telefonare, per intervenire, al numero 040/362909. Alle 15.20 **«La musica nella regione»**, il programma a cura di Guido Pipolo, presenterà oggi il recital che il pianista Lazar Berman ha tenuto recentemente al Teatro Verdi di Gorizia. Sempre oggi alle 14.30 **«La critica dei giornali»** con i giornalisti ed esperti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri.
Domani alle 14.30 **«A tu per tu»** di Daniele Damele e Giancarlo Deganutti presenta un altro personaggio in pole-position: l'arbitro triestino Fabio Baldas. Mercoledì, doppio appuntamento: alle 14.30 **«I teach, you learn»** (che si replica giovedì) e alle 15.20 per la rubrica **«Noi e gli altri»** terzo appuntamento con il mondo dei giovani sul tema dell'amore e della sessualità. Fra gli ospiti, lo psicologo Riccardo Luccio, il sociologo Francesco Alberoni e lo scrittore Fulvio Tomizza. Giovedì, **«Controcanto»**, oltre alle consuete recensioni curate da Fedra Florit e Paola Bolis, proporrà il primo appuntamento con la rubrica «I 700 giorni del Verdi» a cura di Isabella Gallo, che avrà ospiti di studio il sovrintendente Giorgio Vidusso e l'ing. Dino Tamburini. La regia è di Mario Licalsi.
Venerdì **«Nordest Spettacolo»** a cura di Rino Romano analizzerà in sede critica due spettacoli presenti a Trieste: «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, e il pirandelliano «Ma non è una cosa seria» con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Alle 15.15 **«Nordest Cinema»** con Rino Romano, Noemi Calzolari e la collaborazione di Annamaria Percavassi si occuperà di alcune prime cinematografiche a Trieste e in regione, di editoria di cinema e dei principali film in Tv della settimana. Alle 15.30 **«Nordest Cultura»** a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà propone un'intervista alla pordenonese Carla Corso sul suo libro «Ritratto a tinte forti» scritto in collaborazione con Sandra Landi.
«Campus» (sabato alle 11.30, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo) presenta — fra gli altri ospiti — la prof. Silva Monti, preside della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo triestino, che parlerà della ricerca in ambito umanitario e della creazione, in questo ambito, di una banca dati mondiale.
Da oggi a venerdì infine **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione propone un servizio — con l'intervento di Ezio Giuricin — sulla Mostra d'arte sacra allestita nella chiesa di S. Biagio di Dignano; un dibattito fra i professori Pio Nodari e Roberto Spazzali sulla rievocazione degli anni 1914-1941 nelle pagine della «Venezia Giulia» di Ernesto Sestan; un intervento di Silvio Delbello; interventi di Pierluigi Sabatti e Mario Dassovich; un esame — con Corrado Belci e Giorgio Vidusso sovrintendente del Teatro Verdi — della possibilità di allestire una stagione estiva all'Arena di Pola.

TELEVISIONE

RAIUNO

L'ultima palombella

Il film di Moretti conclude il «Viaggio» di Zavoli

Asia Argento e Nanni Moretti in primo piano in una scena del film «Palombella rossa» di Nanni Moretti, in onda questa sera alle 20.40 su Raiuno a conclusione del ciclo di Sergio Zavoli «Viaggio intorno all'uomo».

A conclusione del ciclo «Viaggio intorno all'uomo», curato da Sergio Zavoli, questa sera alle 20.40 su Raiuno in prima visione tv viene trasmesso **«Palombella rossa»** di Nanni Moretti, che offrirà lo spunto per il dibattito su grandi temi della politica, che, dopo il film, vedrà tra gli ospiti di Zavoli Enrico Manca, Salvatore Veca, Giovanni Giovannini, Claudio Vitalone e Gianni Mattioli. Quanto al film, racconta la storia di Michele Apicella «Nanni Moretti», giovane deputato comunista e giocatore di pallanuoto, che perde identità e memoria. Durante una partita i ricordi gli riaffiorano nella mente... Michele tenta un difficile tiro a palombella, che però non gli riesce. Moretti con «Palombella rossa» cerca la metafora al di là del racconto e ce la serve condita con gli acidi umori della sua fantasia.

Raiuno, ore 14.10

Documentario sui sensi degli animali

«Il sesto senso» è il titolo di un documentario di John Downer, in onda oggi per il ciclo «Il mondo di Quark». Il filmato è il primo di una serie di sette realizzati dall'inglese Bbc e dedicati ai sensi degli animali. Nel documentario sarà illustrato, attraverso numerosi esempi, che in natura esistono molti modi di percepire. Saranno mostrati animali sensibili ai campi magnetici, alle pressioni atmosferiche, alle radiazioni infrarosse, ai campi elettrici. Tra gli esempi, un vampiro che percepisce il calore del sangue della vittima.

Sulle reti private

«Una donna in carriera» con Sigourney Weaver

La giornata cinematografica sulle reti private è come al solito abbastanza ricca. Alle 20.40 Canale 5 propone in prima visione tv **«Una donna in carriera»** (1988) di Mike Nichols con Harrison Ford e Sigourney Weaver, ambientato fra i brooker di Manhattan. Alle 20.30 su Telemontecarlo va in onda il thriller **«Presenze»** girato nel 1973 da Kevin Billington con David Hemmings e Gayle Hunnicut, mentre su Odeon-Triveneta alla stessa ora va in onda il film di spionaggio **«Si muore una sola volta»** girato nel '67 da Giancarlo Romitelli e interpretato da Ray Danton e Pamela Tudor. Più tardi vanno in onda su Retequattro alle 23.40 **«Il vento»** di Nico Mastorakis con Meg Foster, su Tmc alle 0.20 **«Sapore di miele»** di Tony Richardson con Dora Bryan. Infine, Italia 1 propone in prima visione televisiva alle 23.35 **«Il frullo del passero»** di Gianfranco Mingozzi con Philippe Noiret e Ornella Muti, e per i nottambuli alle 04.45 su **«L'avventuriero»** con Anthony Quinn.

Canale 5, ore 10.25

Si parla di reincarnazione a «Gente comune»

Si parlerà di reincarnazione nella puntata odierna di «Gente comune», il talk show condotto da Silvana Giacobini, in onda alle 10.25 su Canale 5.

TEATRO / «CONTRADA»

Seria, ma non troppo

La commedia di Pirandello messa in scena da Alvaro Piccardi

Servizio di
Giorgio Polacco

Ugo Pagliai e Paola Gassman (foto) sono gli interpreti principali di «Ma non è una cosa seria», in cui fra tutti spicca un personaggio: quello di Gasparina.

TRIESTE — No, parafrasando banalmente il titolo della commedia in scena al «Cristallo», ospite fino a domenica prossima della «Contrada», mi sentirei di dire che non sia stata una cosa seria. E' che il male risale alle origini.
Luigi Pirandello è autore fra i più graditi al pubblico e registi, attori, impresari, si rivolgono a lui quasi illudendosi di camminare sopra un soffice tappeto di sicurezza. E, al contrario, e' drammaturgo denso di sorprese e di percorsi culturali curvilinei. E' quanto di più difficile, nel contemporaneo teatro di prosa, possa immaginarsi a rappresentare: più di Brecht, certo, anche più di Genet o Beckett.
Sfugge di mano, Pirandello, con le sue ellissi, i suoi «filosofemi» cari a Tilgher e ai «pirandellismo», ama liberamente volare, impudicamente razionale, sui temi più delicati della vita, dell'amore, della follia, della morte, della persenza umana immersa in un groviglio di contraddizioni, dove pretende di coniugare la guerra dei sessi di Strindberg e l'Eros doloroso di Schopenhauer.
Per cui mi azzarderei a dire che la rappresentazione di «Ma non è una cosa seria» di questi giorni al Teatro Cristallo (regista Alvaro Piccardi, protagonisti Ugo Pagliai e Paola Gassman) non sia una proposta «seria», lasciando volutamente in ombra quelli che De Feo chiamava «i valori positivi e perenni di verità, di pietà, di giustizia, di dignità umana di quest'opera», puntando, invece, troppo esclusivamente sull'etica del dramma borghese, delle provocazioni freddamente intellettualistiche, dei valori negativi di una società messa in burletta.
Forse, anzi sicuramente, «Ma non è una cosa seria» non si iscrive di diritto nel novero dei cinque-sei capolavori pirandelliani. Scritta contemporaneamente al «Gioco delle parti», vide la luce in palcoscenico solo quattordici giorni prima di questa, affidata a Ruggero Ruggeri e Vera Vergani, mentre la commedia di cui ci stiamo occupando era stata ideata su misura per Emma Gramatica.
La vicenda è lieve. Memmo Speranza, «bel giovane elegantissimo», sposa Gasparina, una povera ragazza che le angustie della vita hanno ridotto senz'età, esclusivamente con l'intento di «guardarsi dal pericolo di prendere moglie sul serio» e di potersi innamorare di chi gli piace senza incorrere in obblighi matrimoniali.
Ma un bel giorno, al terz'atto, Gasparina appare mutata, nella casetta di campagna donatale dallo sposo fedigrafo e custodita da un ammiratore. Memmo ha di fronte a sé una creatura vergine, restituita alla sua bellezza da un'esistenza serena, da un amore puro e crede di capire che il loro matrimonio sia una «cosa seria».
Fatto salvo il giudizio, piuttosto severo, di Gerardo Guerrieri («Pirandello conservatore ed elegiaco»... «ogni avventura propone un arido enigma»... «sciolto l'enigma, l'avventura fa naufragio»... «i personaggi sono privi dell'anima»), rimane un personaggio, quello di Gasparina, che è fra i più dolci, intensi e umani delle «Maschere nude». Paola Gassman la dipinge con bella sicurezza, dopo la citata Gramatica, la Merlini e la Maltagliati, la Rissone e la Villi, con una sua dimessa spossatezza fisica e morale («Ho ventisette anni, ma per me è come se n'avessi sessanta»), per poi rimostrarsi bella, rinata e pura.
Non sono all'altezza gli altri personaggi, dallo Speranza di Ugo Pagliai, tutto fuorché cassidico pirandelliano, repentino nel ragionare e nel muoversi, privo di spontanea vivezza e soltanto loquacemente beffardo.
Né «pirandelliane» possono dirsi le altre «macchiette» di contorno, gesticolanti e grottesche, (con l'eccezione di Sebastiano Tringali), prive di autentiche vibrazioni umane: Gianfranco Barra, Orazio Stracuzzi, Lucia Lanzarini, Carlo Ellegrini, Fabio Cavalli, Roberta Del Greco, Nunzia Antonino, Luca Signori, Carmela Orso.
Scene e costumi erano di Lorenzo Ghiglia, che com'è noto, sa far molto di meglio. Dove sono tutto quel sole, e quel «troncone di pesco... gobbo appare tutto così fiorito»?
Il pubblico ha dimostrato di gradire lo spettacolo applaudendolo con numerose chiamate. Ma Pirandello «è una cosa seria». E guai a prendere sul serio, invece, la beffarda ironia del fidanzamento piccoloborghese. Ci rimette l'astratta, algida razionalità del discorso pirandelliano sulla Logica. Sembra preso di peso dal «Tractatus» di Wittgenstein.
«Ma non è una cosa seria» si replica al Teatro Cristallo fino a domenica 24 marzo. Sabato è in programma una doppia rappresentazione, con inizio alle ore 16.30 e alle 20.30.

TEATRO / TRIESTE

Omaggio al regista Nanni Loy, in attesa di «Scacco pazzo»

Alessandro Haber e Monica Scattini in una scena di «Scacco pazzo», la commedia di Vittorio Franceschi, prodotta dallo Stabile e da Nuova Scena, che andrà in scena al Politeama Rossetti dal 20 al 31 marzo.

TRIESTE — Debutta mercoledì al Politeama Rossetti di Trieste «Scacco pazzo», la commedia di Vittorio Franceschi, premio Idi 1990. Lo spettacolo, che ha segnato anche il debutto nella regia teatrale di Nanni Loy (Sergio D'Osmo firma le scene e i costumi), arriva a Trieste dopo una fortunata tournée nelle maggiori piazze italiane.
«Scacco pazzo», coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la Cooperativa Nuova Scena di Bologna, mette in scena la vicenda tragica e grottesca al tempo stesso di due fratelli che la vita ha costretto a una strana simbiosi, fatta di complicità e rancori, solitudine e disperazione. Uno dei due, infatti, è vittima di una regressione infantile, mentre l'altro lo accudisce assumendo di volta in volta i ruoli di «padre» e di «madre» riproducendo in un gioco ripetitivo il travestimento di una vita che si è interrotta. Ma «Scacco pazzo» è anche il tentativo di rappresentare una storia che sia «emblematica» — sono parole dell'autore — nella stranezza e nella paradossalità della situazione, della paura, degli smarrimenti, dell'assenza di veri ideali e di veri scopi che caratterizza il nostro tempo, e la nostra società, dove forse l'unica speranza che ci rimane è quella di partire «alla ricerca di quel che non c'è», come una volta i grandi navigatori. E non è un caso — dice Franceschi — che nel mio testo a partire sia Marianna, l'unico personaggio femminile, mentre i due fratelli, Antonio e Valerio, sono condannati a un quotidiano anonimo e senza sbocco.
Alessandro Haber è Antonio, il ragazzino di quarant'anni che dei fanciulli ha il candore e la ferocia, Vittorio Franceschi è Valerio, il fratello sano che accetta il gioco ambiguo della follia pur di sopravvivere nel desolato grigiore della quotidianità. Monica Scattini, infine, è Marianna, la sola a non arrendersi, l'unica capace anche di ribellarsi e fuggire.
In occasione della prima triestina di «Scacco pazzo» (che si replicherà fino al 31 marzo), oggi al Teatro Miela la Cappella Underground, lo Stabile, la Cooperativa Bonawentura e Videonew, in omaggio al regista propone la manifestazione intitolata «La Napoli di Nanni Loy». Alle 18 si proietterà il film «Le quattro giornate di Napoli», alle 20 Nanni Loy incontrerà il pubblico e alle 21 si proietterà «Scugnizzi», mentre in Sala Video, alle 20 e alle 22, sar anno trasmessi «Caffè Express» e «Mi manda Picone».

APPUNTAMENTI

MUSICA
Antologia «giocosa» con Marco Camastra

Oggi alle 18, nella sede del Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, per il ciclo «Un'ora con...» organizzato dal Teatro Verdi, il giovane baritono ligure Marco Camastra canterà una breve antologia del «giocoso» nell'opera del Settecento e dell'Ottocento.

A Pordenone
«Slovenicum»
Oggi alle 21 al «Verdi» di Pordenone, per la 24.a stagione concertistica organizzata dalla ProPordenone, si esibirà l'orchestra da camera «Slovenicum» di Lubiana, diretta da Uros Lajovic. Musiche di Mozart.

«Maria Basiliadis»
Sulle Maldobrie
Oggi alle 18, nella sede dell'Opera «Maria Basiliadis» di via Palestrina 6, si terrà una «Conversazione e lettura di scena delle 'Maldobrie'», con gli attori Mimmo Lo Vecchio e Meri Del Conte.

A Monfalcone
Cantastorie
Oggi alle 11 al Comunale di Monfalcone per la rassegna Teatro Scuola il Teatro della Tosse di Genova presenta «Canta canta cantastorie» di Emanuele Luzzati.

Caffè San Marco
Obiettivo poesia
Oggi alle 18 al Caffè San Marco «Obiettivo poesia», ovvero le poesie piranesi di Annamaria Muiesan Gaspari proposte per immagini da Franco Viezzoli.

A Muggia
Esercizi di stile
Domani alle 20.30 nella sala «Verdi» di Muggia la Società teatrale L'albero presenta «Esercizi di stile» di Queneau con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino.

TEATRO / UDINE

Comico in picchiata su tutto e tutti

Grosse risate e applausi per Paolo Hendel interprete del monologo «Caduta libera»

Paolo Hendel, autore e interprete di uno spettacolo poco «perbene».

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — «Ma non mi faccia ridere!» avrebbe obiettato Totò. Chi fa di tutto perché si rida è invece Paolo Hendel, interprete unico, esuberante, perfino becero, di «Caduta libera», in scena fino a sabato scorso allo Zanon udinese: novantasei minuti di protagonismo comico in picchiata un po' su tutto, ma soprattutto su sesso e politica.
Con che cosa fa ridere Paolo Hendel? Con spunti e argomenti che di risibile sembrerebbero avere assai poco. La guerra nel Golfo, l'Irpinia, piazza Fontana, Ustica. Totò insisterebbe: «Appunto dico... non mi faccia ridere!». Eppure il monologo di Hendel funziona, il pubblico ride. Il Piano Solo? «Sarà stato anche solo, ma basta e avanza». Grosse risate e applausi. Bischerate, le chiama Hendel. Bischerate sono: Gladio si trasforma in glande e il giudice Casson «se non altro è in tono». Tanto che a un certo punto gli basta soltanto dire «cacca cacca cacca». E viene giù il teatro.
Certo sono tempi duri per la satira politica. O gli avvenimenti corrono così precipitosi che non si fa in tempo a starci dietro, figurarsi a riderci sopra (è il cosiddetto effetto Golfo), oppure è il personaggio stesso della politica o della vita pubblica a lasciarsi sfuggire una micidiale comicità «malgré soi» (è l'effetto Cossiga). Il margine che resta al comico di professione è quindi abbastanza stretto. O si avvia lungo la strada del «faceto» per finire dentro lo schema tiepido e consolatorio della televisione (l'Antonio Ricci di «Striscia la notizia» è uno dei pochi esempi che meritano ancora qualche segnalazione), oppure si incattivisce, tira fuori anche impudicamente ogni sorta di umore, spara a pallettoni con la certezza che anche un pubblico «disinvolto» salta sulla poltrona se si comincia lo spettacolo salutando con «benvenuti, brutti stronzi!».
Sotto questa vena di sboccata follia, un metodo Paolo Hendel deve senz'altro averlo. Non quello estroverso e giullaresco di Dario Fo, né quello caustico di Beppe Grillo, e neppure il piratesco e desiderante candore di Roberto Benigni. Hendel si appoggia a meccanismi comici più tradizionali: lo straniamento e il gioco di parole («Ma ve lo immaginate Craxi negro? Con quel testone e quelle labbrone? Un jazzista perfetto. Tromberebbe anche di più»), il tormentone (i «40 anni di malgoverno democristiano» insidiano continuamente lo spettacolo), il paradosso, l'iperbole. In più Hendel, come Benigni, ha dalla sua una linguaccia toscana che anche da sola fa gioco.
Peccato che il panorama politico dopo un po' si esaurisce e a Hendel non resta che ripiegare sul più vieto armamentario dei comici televisivi. Il calcio e Biscardi, Moana Pozzi e il sesso. Ora si sa che a parlare di sesso siamo bravi un po' tutti. Basta portare il discorso nei posti giusti perché scatti la reazione divertita. Per dovere di cronaca va detto che, nel posto giusto, Hendel ci porta invece la mano. Una bella grattata «là»: tanto per non smentirsi. E poi via con un repertorio che qualche anno fa si diceva da caserma, e oggi è soltanto da scuola media, per finire con una immaginaria sfilata di profilattici disegnati da famosi stilisti: Armani, Krizia, Ferrè.
Che non si sarebbe trattato di uno spettacolo «perbenino», Hendel l'aveva annunciato da tempo. «Avrete notato che ci sono molte parolacce» chiude con ironica consapevolezza. «Ho provato a toglierle, ma non restava più niente». Anche di questo però poteva avvisarci prima.

MUSICA
Al Comunale l'Orchestra del «Tartini»

TRIESTE — L'Orchestra del Conservatorio «Tartini» di Trieste sosterrà un saggio-concerto oggi alle 20.30 al Teatro Verdi. La direzione del Conservatorio lo ha promosso constatando il buon livello della preparazione cui è giunta la classe di esercitazioni orchestrali ed è stata indotta dalla mancanza di spazi che attanaglia Trieste a programmare in tempi brevi l'esibizione pubblica. Per inciso, ricordiamo che il Conservatorio non può aprirsi al pubblico, in quanto anche la sua Aula magna appare inagibile per la sospensione dei lavori di ristrutturazione (una sosta che ha ormai superato i due anni).
Grazie all'intervento del Comune, alla personale sensibilità del Sindaco, grazie alla pronta collaborazione del Teatro Verdi, che aprirà le proprie porte agli ospiti, si è deciso, quindi, di effettuare questo saggio-concerto straordinario nella sala di maggior prestigio e consacrata ai grandi avvenimenti.
L'Orchestra dal «Tartini», forte di una cinquantina di elementi fra i migliori allievi di strumenti ad arco, a fiato e percussioni, sarà diretta dal maestro Stojan Coretti, titolare della cattedra di esercitazioni orchestrali.
Il programma prevede l'esecuzione dell'ouverture «Egmont» di Beethoven e due opere mozartiane a celebrazione dell'anniversario: il Concerto in Mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n. 39 KV 543. Solista il pianista Diego Tornelli.
Al concerto odierno, dedicato in particolare agli studenti, si accede liberamente tramite invito da ritirarsi presso la Biglietteria del «Verdi» che oggi aprirà i battenti alle 19.30.

MUSICA / TRIESTE

Le nozze d'argento con i Pooh

Trionfale «due-giorni» al Politeama Rossetti per lo storico quartetto del pop italiano

MUSICA / UDINE
Arriva la canzone popolare di Pierangelo Bertoli

UDINE — Più ancora di Renato Zero, al Festival di Sanremo il vero vincitore morale è stato lui: Pierangelo Bertoli, quarantotto anni, da Sassuolo, che subito dopo l'intermezzo del Festival, ha ripreso a suonare in giro per l'Italia, come del resto fa da quasi vent'anni. E stasera, con inizio alle 21, è nella nostra regione, al «Flamingo» di Buttrio, vicino Udine. Il cantautore emiliano ha cominciato la sua carriera, prima ancora dell'album «Eppure soffia», uscito nel '76, dal versante dell'impegno sociale e politico. Parole chiare, dirette, senza mezzi termini. Col passare degli anni la sua rabbia non si è mai attenuata, ma la sua produzione ha conosciuto un'evoluzione artistica notevolissima.
A Sanremo ha cantato, accompagnato dai Tazenda, uno dei brani più suggestivi dell'intera rassegna: «Spunta la luna dal monte», romantico affresco metà in lingua italiana e metà in dialetto sardo, che affonda le proprie radici nel patrimonio della musica popolare. Nei giorni del Festival, stufo di venir sempre etichettato come portatore di handicap (e giù con la retorica della «sedia a rotelle che per la prima volta saliva sul palcoscenico dell'Ariston...»), Bertoli ha diffuso un comunicato molto duro, nel quale ha chiesto una volta per tutte di essere considerato un cantante come gli altri e giudicato soltanto per la canzone che presentava. Che era molto bella.

[ca. m.]

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Più che uno spettacolo, un monumento autocelebrativo. Più che una carrellata di canzoni, un pezzo di storia e di costume italiani. Più che uno show, una mozione degli affetti. Insomma, una cavalcata di quasi tre ore lungo venticinque anni di carriera, costellati da decine e decine di successi grandi e piccoli. Ma pur sempre successi.
Questo è quanto i Pooh stanno portando in giro per i teatri italiani (dopo aver per anni bazzicato e riempito i palasport...), dal debutto del 2 febbraio al Teatro Goldoni di Venezia. Ieri pomeriggio e l'altra sera erano a Trieste, al Politeama Rossetti, dove hanno fatto registrare due trionfali «tutto esaurito», che si erano del resto delineati già nei primi giorni delle prevendite (una terza data, insomma, ci stava tutta, considerato che moltissimi sono rimasti senza biglietto...). Pubblico di tutte le età. Genitori e figli confusi in un unico coro che non chiedeva altro che il «la» per partire.
Il momento più emozionante dello show è forse proprio quello iniziale. I quattro Pooh salgono sul palcoscenico dopo aver attraversato tutta la platea, fra mille mani protese a salutare il loro passaggio. Ad attenderli c'è una scena semivuota, che dovrebbe riprodurre la ribalta del mitico «Piper Club» romano che vide i loro esordi. Gli strumenti sono quelli di una volta: una batteria di dimensioni ancora umane, un basso Hofner (quello caratteristico, a forma di violino,

Uno spettacolo di quasi tre ore da Piccola Katy a Uomini soli

suonato anche da Paul McCartney), una chitarra Fender nera, un organo Hammond. E loro stessi vestono le eleganti giacche copiate da quei Beatles che loro, un po' come tutti i gruppi italiani del periodo, cercavano di imitare. Si parte con «Vieni fuori» (annata 1966, appunto), che offre lo spunto a Stefano D'Orazio per prodursi in una battutaccia che poteva tranquillamente risparmiarci. Poi è già tempo di «Piccola Katy», e via via di tutti gli altri successi della loro «prima vita».
I vari blocchi di canzoni sono divisi da lunghe chiacchierate rievocative dei quattro musicisti: di volta in volta il batterista Stefano D'Orazio, il bassista Red Canzian, il chitarrista Dodi Battaglia e il tastierista Robi Facchinetti raccontano, scherzandoci sù, i propri esordi personali e di gruppo. Mentre parlano, sugli schermi sopra le loro teste vengono proiettate immagini che si riferiscono al periodo in questione. Foto musicali, ma non solo. C'è spazio per i Beatles e per Jimi Hendrix, per Elvis Presley e per gli Who, per Mary Quant e per Mao, per Patty Pravo e per Che Guevara, per Sandro Pertini (in cima alla classifica, nell'«applausometro» del Rossetti) e per la nazionale di calcio che vinse i Mondiali dell'82.
Il trascorrere degli anni e delle varie «vite» musicali del gruppo viene reso visivamente anche dall'avvicendarsi dei costumi di scena. Dalle citate giacchette beatlesiane si passa infatti a delle coloratissime giubbe militari complete di alamari dorati, e poi via via attraverso le varie mode che questi cinque lustri hanno conosciuto. «Tanta voglia di lei», «Pensiero», «Noi due nel mondo e nell'anima», «Parsifal», «Pierre»... Gli anni Sessanta lasciano il posto ai Settanta. Pantaloni a zampa di elefante e basette lunghe, sapore di festine del sabato pomeriggio e atmosfera da «come eravamo».
Poi è già tempo del decennio concluso da poco: «Non siamo in pericolo», «Viva», «Che vuoi che sia», «Giorni infiniti»... Ormai la povera strumentazione degli esordi ha lasciato il posto alla tecnologia più avanzata, ai fumi e ai laser delle megaproduzioni «live». Ma per il finale si torna in qualche modo alle origini, con i quattro «cavalieri del pop italiano» uno accanto all'altro, al centro del palco. E il finale non può che coincidere con «Uomini soli», la canzone con cui i Pooh hanno vinto l'anno scorso il Festival di Sanremo, aggiungendo alla torta della loro carriera la ciliegina che mancava.
Al Rossetti, ovazioni a volontà per questo spettacolo che segue la falsariga del recente album doppio antologico «25 - La nostra storia». La tournèe teatrale prosegue. La carriera dei Pooh anche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Mercoledì alle **20** nona (Turno H) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Domenica alle **16** ultima (Turno D). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Incontri-Concerto «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, via Università 8 (Villa Italia). Oggi alle **18** Marco Camastra - Il «giocoso» nel Settecento. Pianista Paolo Longo. Inviti Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Trio del Teatro Verdi di Trieste: Ondina Altran (soprano), David Kanarek (corno), Giovanna Bellesi (arpa). Musiche di Berlioz, Strauss, Debussy, Tournier, Saint-Saens, Schubert.

MUGGIA-TEATRO GIUSEPPE VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Complesso da Camera del Teatro Verdi, direttore Igor Tercon. Musiche di Vivaldi. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dopodomani alle **20.30** il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta **«Scacco pazzo»**, di V. Franceschi. Regia di N. Loy. Coproduzione con la Nuova Scena/T. Testoni. In abbonamento: **tagliando n. 9**. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 4 aprile «La principessa della Czardas», dal 5 al 7 «La danza delle libellule», con Sandro Massimini. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo un concerto della pianista sovietica Elisso Virsaladze. In programma l'esecuzione della Sonata n. 8 in la minore di Mozart, dei «Vier Klavierstucke» op. 119 di Brahms. Dopo l'intervallo la «Polonaise Fantasie» in la bemolle maggiore op. 61 e la Sonata in si minore op. 58 di Chopin.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi: «La Napoli di Nanni Loy»; ore **18**: «Le quattro giornate di Napoli» (1962); ore **21**: «Scugnizzi» (1989). Ore **20**: incontro con il regista Nanni Loy. Sala video: **20**: «Cafè Express»; ore **22**: «Mi manda Picone».

MUGGIA - SALA TEATRALE VERDI. Domani alle **20.30** l'Ente Regionale Teatrale presenta «Esercizi di stile» di Raymond Queneau con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino; regia di Jacques Seiler.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22.** Non esiste un miracolo semplice: «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. Dal bestseller di Oliver Sacks un'appassionante storia vera. Candidato agli Oscar '91: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior attore (Robert De Niro).

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì: «L'infanzia di Ivan» di A. Tarkovskij. Leone d'oro al Festival di Venezia '62.

SALA AZZURRA. Festival del festival. Ore **17, 19.30, 22**: Robert Redford e Lena Olin in «Havana», il film diretto da Sidney Pollack, regista vincitore dell'Oscar per «La mia Africa». Un'intensa storia d'amore in una città dove la vita stessa è una scommessa.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Paprika» con Deborah Caprioglio. Erotismo allegro e sfrenato nel nuovo, piccante film di Tinto Brass. Un nostalgico omaggio alle «case chiuse». V.m. 18.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La ragazza e lo stallone nero» Miss Pomodoro la nuova rivelazione del cinema hard-core e altre inedite ragazze dalle doti eccezionali nel più provocante, animalesco ed esclusivo film porno dell'anno! Novità assoluta! V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22: tutto il potere del mondo non può cambiare il destino, «Il padrino parte III». Un film di Francis Ford Coppola con Al Pacino, Diane Keaton, Eli Wallach, J. Mantegna, B. Fonda, Sofia Coppola, G. Hamilton. Un film Paramount.

MIGNON. Inizio **16.30** ult. **22.15**: «A letto con il nemico». Julia Roberts dopo «Pretty woman» ritorna in un thriller imprevedibile, campione d'incassi.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: «Balla coi lupi» con Kevin Costner. Candidato a 12 Oscar. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ultrà» di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola. Un film che urla a pieni polmoni. Tifoseria sul sentiero di guerra! Orso d'Oro a Berlino per la migliore regia.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La condanna». La seduzione e l'orgasmo femminile sono i temi del provocatorio e scabroso film di Marco Bellocchio con Vittorio Mezzogiorno, Grazyna Szapolowska e Maria Schneider. Orso d'argento al festival di Berlino '91. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La casa Russia» dal best-seller di John Le Carrè con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider, Ken Russel e Klaus Maria Brandauer. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: continuano le divertenti avventure di Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson, di nuovo insieme in: «Tre scapoli e una bimba». (Interi 5.000, anziani 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «Nikita» di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughues Anglade, Jeanne Moreau. Dal regista di «Subway» un thriller dalle atmosfere «noir», misterioso e inquietante. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger con Melanie Griffith, Mattew Modine, Michael Keaton. Un film affascinante, pericoloso mellifluo.

RISTORANTI E RITROVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA massima serietà offresi per assistenza persona anziana pomeriggio o notte. Tel. 040/416923 ore pasti. (A53353)

OFFRESI operaio tuttofare solamente pomeriggio. Telefonare 18-19 allo 040/830614. (A53522)

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista parrucchiera. Fatto un anno di corso. Tel. 040/416039 ore 12-15. (A53339)

27.ENNE patente auto cerca urgentemente qualsiasi impiego. Tel. 040-810037. (A53518)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. ASSUMIAMO ragioniere/a contabile pratico partita doppia conoscenza computer disponibile subito Trieste. Manoscrivere dettagliando a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A1266)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 17 Roma. (G621)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca persone da inserire nella propria organizzazione anche part-time con età superiore ai 25 anni. Presentarsi martedì 19 marzo dalle ore 10-12 e 17-19 via Cologna 15 I piano. (A53502)

ASSUMESI prontamente persona dinamica e capace per gestione magazzino, fatturazione e prima nota computerizzata. Referenze scrivere a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A1261)

AZIENDA commerciale cerca ragioniere-responsabile amministrativo, autonomo e capace per contabilità e adempimenti fiscali uso e gestione computer. Pronta assunzione inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste.(A1261)

AZIENDA locale cerca un tornitore e frestatore con esperienza pluriennale. Scrivere a cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A1245)

CASA spedizioni cerca impiegata conoscenza lingua serbocroata. Tel. 9-12/16-18 al n. 65633. (A1254)

CERCASI cameriere presentarsi al Trieste Pick ore 10 via Pozzo del Mare 1. (A1195)

CERCASI massofisioterapista ist. fisioterapico Magri via C. Battisti n. 17. (A53430)

CERCASI perito elettronico/elettrotecnico importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di responsabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90611-90612. (C103)

CERCASI urgentemente operaio elettricista esperienza minimo biennale. Astenersi privi di requisiti. Telefonare 8-11 040/948503. (A1263)

CERCO internista per ristorante capace e con libretto sanitario in regola. Presentarsi in viale Miramare 211 martedì e giovedì dalle 16 alle 18. (A099)

CERCO magazziniere/autista pat. B/C zona Monfalcone. Tel. ore ufficio 0481-483705. (C106)

CONTABILE pluriennale esperienza lavori ufficio, prima nota, cassa, banche, provvigioni, clienti-fornitori e conseguenti registrazioni su computer esamina proposte anche part-time e fuori sede. Ore pasti tel. 040/394971. (A53511)

F.R. grandi opere: seleziona 2 hostess per fiere/mostre + 2 operatori commerciali per promozioni grandi magazzini Ts/Go + 1 responsabile commerciale esperto settore editoriale. Scrivere a Cassetta n. 2/N Publied 34100 Trieste. (A1271)

GIOVANE dinamico con perfetta conoscenza lingue serbocroato e tedesco pratico lavori ufficio assume ditta locale. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1246)

IL BUDGET previsto per il 1991 dalla Fei per l'ufficio di Trieste ci consente l'inserimento immediato di 3 ambosessi con buona cultura disponibili subito. In virtù di un training iniziale non sono indispensabili precedenti esperienze lavorative. Solo per appuntamento telefonare oggi 040/371144. (A1265)

INDUSTRIA cerca per la propria sede di Trieste un diplomato con buona conoscenza delle lingue spagnolo e francese. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1246)

LIT. 30.000 all'ora paghiamo a collaboratori-ici per facile lavoro serale. No porta a porta. Età 25-60 anni. Presenza. Presentarsi martedì 19 marzo ore 20 via Cosulich 55 - Monfalcone. Puntualità. (C00)

OPERAI muratori finiti e capo cantiere impresa cerca. Telefonare ufficio 040/771892-725432. (A1268)

PER conduzione prestigiosa salumeria cercasi persona esperta e capace. Scrivere a cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A1261)

PIZZAIOLO cerca pizzeria «Pam Pam» Aurisina, tel. 040/200188. (A53532)

PRIVATO vende Saab 9000 turbo. Tel. 040/309274 dalle 12-15. (A53452)

PULITRICE referenziata per ambulatorio cercasi. Tel. 040/912639. (A1269)

SELEZIONIAMO personale valido 20-40.enne, inizialmente anche part-time, massima serietà, ottime possibilità di guadagno. Telefonare 040-43078 martedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16. (A53513)

SIGNORE/I potete guadagnare anche disponendo poco tempo proponendo prodotti fitocosmetici. Possibilità carriera. 040/365308. (C00)

SOC. internazionale ricerca primo ufficiale coperta esperto navi petroliere, Igs e Cow per collaborazione attività da svolgersi a Trieste. Curriculum dettagliato a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. (A1255)

STUDIO consulenza assicurativa cerca 20/25 lavoro segretaria perfetto steno-dattilo. Telefonare martedì orario ufficio 040/367322. (A53523)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA forniture abiti lavoro e infortunistica cerca agente per province Go-Ts: offresi 1.500.000 fisso, provvigioni e congruo listino. Tel. 0432/522447. (A099)

DITTA ingrosso prodotti largo consumo liquori spumanti liofilizzati cioccolato the ecc. ricerca venditore da inserire quadri aziendali zona Ts. Fisso mensile 1.000.000 + provvigioni collaborazione iniziale. Automezzo fornito dalla ditta. Scrivere a cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. (A1267)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A53538)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A53538)

A.A. TRASLOCHI sgomberi appartamenti uffici. Tel. 040/391800-410231. (A1211)

GIARDINIERE finito offresi per diserbamenti, potature, bonifiche giardino. Telefonare serale 040/281920. (A53420)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. (A1106)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1260)

AFFARE: Golf Syncro, 11/88, accessoriata, prezzo interessante vendesi causa trasferimento all'estero, telefonare 040/271663. (A53500)

UNIPROPRIETARIA vende Visa Special '81 lire 1.800.000 km 64.000. Tel. 040/307076. (A53480)

UNO 45 Fire 3 porte rossa unico proprietario km 50.000, L. 6.000.000. Tel. Paolo 040-945183. (A53514)

VENDESI CROMA Cht Sx luglio '90, vero affare, tel. 040/54292. (A1272)

VENDESI Peugeot 405 SRI SW fine febbraio '90 ottime condizioni. Tel. 040/774707 13-14.

15 Roulotte nautica, sport

GIESSECARAVAN Zero Branco Branco Ss Pd Tv la città del veicolo ricreazionale aperto anche domenica 17 24 marzo. Motocaravan motorhome camper caravan carrelli tenda, decine di modelli nuovi e di occasioni garantite vi attendono nei nostri saloni. Noleggio anche a Muggia (Ts). Per informazioni tel. 0422/97057. (GPD)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto o in vendita. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A1256)

NON residente cerca urgentemente appartamento in affitto o in vendita zona centrale. Telefonare ore 13-15. Tel. 040/281284. (A1256)

NON residente, referenziato, cerca appartamentino in affitto, zona centrale o semiperiferica. Ore pasti tel. 040/350169. (A1256)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. GS IMMOBILIARE affitta non residenti o uso foresteria adiacenze piazza Garibaldi arredato di cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone L. 630.000. Tel. 040/823430. (A1234)

A. GS IMMOBILIARE affitta LOCALE D'AFFARI a MONFALCONE ca. 120 metri con ufficetto e servizi. Altezza 3,5 metri. Adatto attività commerciale e/o uffici. Tel. 040/823430. (A1234)

A. PIRAMIDE affitta non residenti referenziati alloggio recente non arredato cucinino tinello camera cameretta bagno balcone S. Giovanni 450.000. 040-360224.(A010)

A. PIRAMIDE centralissimo perfetto stato salone 3 stanze cucina uso ufficio 900.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE centrale arredato ristrutturato due stanze cucina servizi separati 700.000 mensili uso ufficio o non residenti 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Domio locale recente adatto magazzino 70 mq accesso camion 600.000. 040-360224. (A010)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)

ADRIA 040/60780 affitta locale d'affari centro storico ottime condizioni 85 mq 1.500.000 mensili. (D23)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 affitta appartamento prestigioso uso foresteria v. Romagna 3 stanze soggiorno cucina bagno servizio separato ripostiglio completamente arredato 1.600.000 mensili. (D23)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Giulia appartamento arredato una stanza, servizi, non residente. Tel. 040/69425. (A1256)

CAMINETTO via Roma 13 affitta a quattro studenti zona Giardino Pubblico appartamento arredato, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio. Tel. 040/69425. (A01)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Barriera appartamento arredato soggiorno due stanze, servizi, soffitta, non residenti. Tel. 040/69425. (A1256)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona centrale stanza uso ufficio. Tel. 040/69425. (A1256)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giovanni appartamento vuoto uso foresteria, soggiorno, due stanze, servizi, garage. Tel. 040/69425. (A01)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Guardiella appartamento arredato, non residenti, soggiorno, una stanza, servizi, ripostiglio. Tel. 040/69425. (A1256)

CIESSEMME 040-773755 Oberdan ufficio: ingresso tre vani; Ghirlandaio foro su strada; Carli foro su strada. (A015)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ponterosso ufficio signorile di 140 mq: sei stanze, servizi. Vista sul canale. 1.300.000. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo prestigioso ufficio ampia metratura (320 mq circa), disposizione dipiano con ascensore, autometano. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Palestrina in stabile commerciale, ufficio adatto ambulatorio: ingresso, quattro stanze, servizio. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Rive prestigioso locale d'affari con numerose vetrine, più di 300 mq, adatto istituto di credito o qualsiasi attività commerciale. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA esclusivamente con contratto foresteria, prestigioso appartamento con vista mare: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, garage, cantina, zona Bellosguardo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA XXX Ottobre appartamento adatto ufficio, circa 260 mq con servizi, doppio ingresso, autometano. 1.800.000. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA in pieno centro, primoingresso, uffici prestigiosi in palazzo ristrutturato: atrio, cinque stanze, servizi. Ascensore, autometano, aria condizionata, rifiniture extralusso. A partire da due milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA referenziando Borgo Grotta Gigante villa di prestigio con parco. Solo periodo estivo (giugno-settembre). 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Tonello appartamentino arredato: matrimoniale, cucina servizi. 600 mila non residenti. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Garibaldi moderno ultimo piano: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone di 30 mq. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Grignano in villa appartamento di prestigio, 150 mq con parco, vista mare. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto luminoso piano alto, salone, due camere, cucina, stanzino, doppi servizi. Non residenti o foresteria. 1.200.000. 040/366811. (A01)

ELLEBI 040/365757 affittiamo appartamenti 3-4 stanze ammobiliati o non solo se referenziati. (A018)

ELLEBI 040/365757 box zona Perugino con acqua e luce. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone e dintorni affittiamo capannoni e magazzini mq 700-1400.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale d'affari mq 35 soppalco mq 20 fronte strada. 040/767092. (A1262)

IMMOBILIARE TERGESTEA Cologna casa recente soggiorno, stanza, cucina, bagno, balconi, arredato non residenti. 040/767092. (A1262)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano piano alto soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostigli, arredamento ottimo non residenti. 040/767092. (A1262)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 affitta non residenti appartamenti ammobiliati 2-3 letto varie zone. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO appartamento panoramico parzialmente arredato non residenti, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. 040/630174. (A012)

SAI 040/763600 Opicina due uffici 100 mq ciascuno unificabili arredati affittansi. (A53524)

SAI 040/763600 uffici centralissimi 330 mq casa prestigiosa ingresso indipendente. (A53524)

SIMI 040/772629 locale affari semicentrale tre fori affittiamo disponibilità immediata. (A1273)

SIMI 040/772629 locale affari Rive 180 mq tre fori affittiamo. Informazioni presso nostri uffici. (A1273)

USO ufficio ambulatorio ammezzato 90 mq via dell'Agro affittasi. Tel. 040/774900 ore ufficio. (A53504)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. CASALINGHE, pensionati, dipendenti, prestiti in firma singola, assoluta discrezione. Assifin piazza Goldoni 5 040/773824. (Aa1233)

A.A.A.A.A. A.A.A. «APEPRESTA» commercianti-artigiani subito 14.000.000 firma singola. Tel. 722272. (A1253)

A.A.A.A.A. A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 722272. (A1253)

A. PIRAMIDE bar licenza superalcolici tabacchi semicentrale 52.000.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE grosso alimentari periferico con tabacchi unico in zona elevato reddito trattative riservate. 040-360224. (A010)

A. TASSO bancario finanziamo, cessioni per dipendenti protestati. SIFA 040/370090.

A. TUTTI finanziamenti velocissimi senza formalità. San Giusto Credit, via Diaz 12, 040/302523. (A1270)

ADRIA 040/60780 vende LOCALE CENTRALISSIMO ampia metratura possibilità inserimento varie tabelle merceologiche. (D23)

ADRIA 040/60780 vende ALIMENTARI zona San Giacomo ampia metratura lire 30.000.000. (D23)

ADRIA 040/60780 vende ARTIGIANATO BIGIOTTERIA centralissimo ampie vetrine. (D23)

ADRIA V. S. SPIRIDIONE 12 040/60780 cede licenza IX-X-XIV/5 trasferibile. (D23)

ALABARDA 040/768821 bar latteria zona forte passaggio ottimo reddito completamente rinnovata 110.000.000. (A1258)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento d'identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980.

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste tel. 370980. (A14948)

DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenza vendita elettrodomestici, radio televisivi, mobili, casalinghi. Locale d'angolo di 150 mq circa in locazione. Informazioni previo appuntamento 040-366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenza vendita dischi e strumenti musicali, posizione centralissima di forte passaggio. Informazioni in Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

EDICOLA ideale soci o famiglia vendesi scrivere a cassetta n. 23/M 34100 Publied Trieste. (A1244)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980. (A14948)

IMMOBILIARE TERGESTEA avviatissimo negozio cristallerie porcellane creazioni arredamento ottimo 040/767092. (A1262)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani avviatissima latteria caffè lire 35.000.000. 040/767092. (A1262)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento avviatissima pizzeria posti interni esterni ampio parcheggio giardino griglia esterna. Altra stesse caratteristiche zona balenare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado sala giochi videogames stagionale buon reddito. Inoltre noleggio cicli, spese esigue, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento attività abbigliamento marche esclusive clientela affezionata posizione favorita. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano centralissimo negozio alimentari adatto nucleo familiare. Altro rivendita pelletterie calzature articoli esclusivi. Altri specializzato articoli regali. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari rivendita tabacchi cartoleria locale mq 36 ottimo reddito incrementabile consegna gennaio '92. (C00)

QUADRIFOGLIO CAMPI ELISI licenza arredamento attrezzatura alimentari salumeria gastronomia, buon giro d'affari. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO posizione CENTRALE avviatissimo bar caffè superalcolici gelati. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone negozio articoli regalo, bomboniere in locale modernamente arredato, ottimamente avviato. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona centralissima negozio d'angolo con licenze articoli tessili intimo accessori abbigliamento casalinghi, locale 300 mq con soppalco, ampie vetrine. 040/630175. (A012)

VENDESI trattoria in zona industriale forte lavoro settimanale. Tel. 040/271349. (D21)

VIP 040-65834 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER un consiglio su come vendere il tuo immobile in tempi brevi con la massima professionalità, rivolgiti a TRE I 040-774881. (A1249)

CERCO soggiorno una-due stanze cucina servizi pago contanti. Telefonare 040/774470. (A09)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altro centrale 3-4 stanze servizi con ascensore; anche da ristrutturare. (A016)

PRIVATO compera appartamento soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi. Preferibilmente zona Giardino PUBBLICO, anche da restaurare. Telefonare 040/948211. (A1257)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente 100 mq possibilmente recente pagamento immediato. (A09)

URGENTEMENTE per funzionario cerchiamo appartamento zona Baiamonti cucina soggiorno due stanze possibilmente recente Piramide. 040-360224. (A010)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A1243)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. GS IMMOBILIARE vende Muggia (centro storico). Piano primo in stabile ristrutturato. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio L.86.000.000. Tel. 040/823430. (A1234)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 zona Pam tranquillo luminoso soggiorno camera cameretta tinello bagno ampia terrazza cantina posto macchina proprio. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 propone zona Rossetti palazzina residenziale in costruzione. Possibilità attici su due piani con terrazza o appartamenti di soggiorno due camere servizi tutti completi di cantina e posto macchina scoperto. Informazioni e progetto presso nostri uffici. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Villaggio del Pescatore lussuoso recente vista mare salone camera cameretta cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Aurisina recente palazzina due camere cucina salone mansardato bagno ingresso balconi box. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 zona Rossetti signorile epoca ultimo piano salone camera cameretta tinello bagno cantina termoautonomo. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Servola recente ottimo ultimo piano soggiorno camera cucinotto bagno cantina. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Viale signorile epoca saloncino 4 camere cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo. (A1239)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Servola soleggiato vista sulla città casetta 50 mq con piccolo terreno ottimo prezzo. (A1239)

A. L'IMMOBILIRE V p. tel. 040/733393 propone «palazzo Mioni». Residenziale zona viale D'Annunzio alloggi varie metrature tutti con posto macchina termoautonomo e ottime rifiniture. Plastico progetto informazioni presso nostri uffici. (A1239)

A. PIRAMIDE centrali primi ingressi soggirno cucina matrimoniale cameretta terrazza giardino pensile 137.700.000 possibilità box altri più piccolo da 83.200.000. 040-360224.

A. PIRAMIDE Gretta primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Guardiella casetta epoca accostata senza giardino cucina salotto due stanze bagno mansarda 93.000.000 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE locale semicentrale primo ingresso uso studio-ambulatorio possibilità garage 70.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE Opicina zona Salici ampio box 40.000.000. 040-360224. (A010)

A. PIRAMIDE S. Michele adiacenze locale 150 mq passo carraio 165.000.000. 040-360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Ville prossima consegna. Sistiana. Tranquillissime. Salone, cucina, tre camere, due bagno, poggioli, taverna, lavanderia, garage. Riscaldamento autonomo. Giardino proprio. 040/371361. (A1247)

ADRIA 040/60780 vende v. Mascagni appartamento occupato in stabile ventennale 3.o piano luminoso cucina soggiorno ripostiglio atrio bagno L. 66.000.000. (D23)

ADRIA 040/60780 vende appartamento via Baiamonti (paraggi) in stabile ventennale condizioni buone due camere soggiorno cucinino bagno poggiolo disimpegno cantina. (D23)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 vende zona GIARDINO PUBBLICO splendido appartamento saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo arredato. (D23)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 vende villetta Aurisina ottime rifiniture consegna autunno '91 senza revisione prezzo composta salone 3 stanze portico cucina doppi servizi garage giardino. (D23)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende via Matteotti appartamento soggiorno con caminetto cucinino stanza bagno separato. (D23)

ADRIA V. S. SPIRIDIONE 12 040/60780 vende zona Cattinara panoramicissimo appartamento in villetta a schiera su due piani salone con caminetto due stanze cucina doppi servizi ripostiglio due terrazze garage per due posti macchina. (D23)

ADRIA V. S. SPIRIDIONE 12 040/60780 vende locale zona popolosa con autorizzazioni per 30 posti macchina validissimo investimento. (D23)

ALABARDA 040/768821 zona Pam luminoso piano alto stanza cucina bagno doccia buona manutenzione 37.000.000. (A1258)

ALABARDA 040/768821 adiacenze via Giulia epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoautonomo 140.000.000. (A1258)

ALPICASA C. Alberto salone cucina 3 camere biservizi poggiolo 260.000.000. 040/733209. (A05)

ALPICASA centrale piano alto due camere cucina bagno wc poggiolo. 040/733229. (A05)

C1650

COMUNE DI TRIESTE

«Concorso nazionale per l'ideazione, la realizzazione e la posa in opera di opere artistiche di abbellimento del nuovo Stadio comunale»

Questo Comune bandisce un concorso nazionale tra gli artisti italiani per l'ideazione, la realizzazione e la posa in opera di opere artistiche di abbellimento del nuovo Stadio comunale.

Vengono poste a concorso 5 diverse tipologie d'opere d'arte:

N. 1) - MONUMENTO A SCALA URBANA
(realizzazione statuaria e opere d'inserimento connesse quali pavimentazione, schermi visivi, arredo urbano, verde ecc., in unica aggiudicazione);

N. 2) - DECORAZIONE DEGLI ACCESSI
(strutturato in un intervento artistico sui 4 accessi dello Stadio in unica aggiudicazione);

N. 3) - DECORAZIONE DEI CAPITELLI
(4 interventi artistici da aggiudicare, così strutturati:
- gradinata Ovest: 1 mascherone da riprodursi 12 volte;
- gradinata Est: c. s.
- curva Nord: 1 mascherone da riprodursi 9 volte
- curva Sud: c. s.);

N. 4) - QUADRI INSERITI NEI PARAPETTI DELLE SCALE D'ACCESSO ALLE GRADINATE EST E OVEST
(9 interventi artistici da aggiudicare);

N. 5) - QUADRI INSERITI NEI PARAPETTI DELLE SCALE D'ACCESSO ALLE CURVE NORD E SUD
(6 interventi artistici da aggiudicare).

Il termine perentorio per la presentazione dei bozzetti è stabilito entro e non oltre le ore 12 del 120.o giorno dalla data di pubblicazione del presente estratto nella G.U. della Repubblica Italiana.

Copia integrale del bando con i relativi allegati potrà essere richiesta al seguente indirizzo:

COMUNE DI TRIESTE - Servizio Contratti
Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34124 TRIESTE
(tel. 040 - 6754806)

Trieste, il 13 febbraio 1991

IL SINDACO
(dott. Franco RICHETTI)

ALPICASA Ghirlandaio recente soggiorno cucinotto due camere bagno poggiolo 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO occupato viale Sanzio palazzo decoroso IV piano senza ascensore due camere cucina wc ripostiglio 31.500.000 vendo. 040/274881. (A53536)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna prestigioso appartamento lussuosamente arredato: salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, ripostiglio, grande box auto. Autometano. Vista golfo. Esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE viale Miramare in casa d'epoca, soffitta di 110 mq da ristrutturare completamente. 30 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE zona Stazione locale d'affari di circa 70 mq due fori, buone condizioni. Occupato 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Sales prestigiosa villa disposta su due piani più mansarda, taverna, cantina, terrazzoni, box auto, circa 1.300 mq di giardino, riscaldamento, finiture extralusso, eventuale permuta con piccolo villino qualsiasi zona. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico in palazzina recente: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccola soffitta, terrazzone, due box, vista verde. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazza Venezia in prestigioso stabile d'epoca secondo piano: atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzone, autometano. Da risistemare. 240 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio 10, box dimensioni 41.10 X 3.50 con acqua e luce più magazzino soprastante, 35 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia centro magazzino con passo carrabile, uffici, servizi, totali 700 mq 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Prosecco svincolo autostradale, costruzione recente: 1.000 mq uffici, 2.000 mq capannoni, ampio scoperto, accesso e manovra TIR, area di parcheggio. Vendita in blocco o frazionata. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fiera, panoramico piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, grande cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa appartamento di 95 mq: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta, autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle in palazzina recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo abitabile, soffitta, posto auto. Perfetto 150 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Ippodromo signorile piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio, tre balconi, totali 90 mq. Condizioni perfette. 185 milioni. 040-366811. (A01)

ELLEBI 040/365757 Trieste zona Foraggi bellissimo tranquillo soleggiato in palazzina recente 85 mq c.a. (A018)

ELLEBI 040/365757 zona Rossetti bella casa d'epoca I piano luminoso 110 mq ca. 3 stanze cucina abitabile ripostiglio bagno riscaldamento autonomo. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone centralissimi rustici con giardino. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Ronchi strada aeroporto locali commerciali mq 400 ed eventualmente ampio appartamento soprastante. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone centralissimo magazzino al grezzo mq 400 fronte strada ampio scoperto. (A018)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone zona industriale ad aziende industriali o artigianali capannoni varie metrature concorrenza mq 2800 consegna estate '91 completa assistenza leggi agevolative di settore. (A018)

FARO 040/729824 FIERA soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano 185.000.000. (A017)

FARO 040/729824 GHIRLANDAIO recente soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. (A017)

FARO 040/729824 GRETTA casetta con cortile in corso di restauro 90.000.000. (A017)

GORIZIA centrale recente 3 camere salone doppi servizi cantina garage autoriscaldato. Grimaldi Immobiliare 0481/45283. (C1000)

GORIZIA San Lorenzo Isontino casa 2 piani ampia metratura con giardino. Grimaldi Immobiliare 0481/45283. (C1000)

GRADISCA impresa vende ville bifamiliari e appartamenti. Tel. 0481/99238 dalle 10 alle 12.30. (B148)

GRADO pineta attico 75.000.000 privato vende 2 camere, soggiorno, telefonare 040/367782. (A53415)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali-commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq su 2 piani.

GREBLO 040/362486 Carso terreno 830 mq acqua luce ottime condizioni. (A016)

GREBLO 040/362486 Carso rustico da ristrutturare con progetto approvato 120.000.000.

GREBLO 040/362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GRETTA in palazzina lussuosissima vista mare attici con mansarda grandi terrazze alloggi con giardino proprio box 040/733229.(A05)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo alloggio in stabile d'epoca con ascensore quattro stanze studiolo cucina doppi servizi riscaldamento autonomo totalmente ripristinato. Prezzo 230.000.000. (A1248)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Stazione alloggio adatto ufficio ampia metratura sei stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo 180.000.000. (A1248)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pascoli alloggio da ristrutturare soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo ulteriore stanza attigua con ingresso indipendente. Prezzo 108.000.000. (A1248)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale soleggiato monolocale con piccolo giardino di proprietà buone condizioni interne. Prezzo 57.000.000. (A1248)

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio compresi muri, di agraria, fiori, articoli per animali, avviatissimo, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona UNIVERSITA' 1 stanza, cucina, gabinetto, cantina, doccia, ingresso indipendente 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO 130 mq riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta Erta S. ANNA soleggiatissimo,2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, grande soffitta, terreno. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. VITO perfette condizioni, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SANSOVINO recente, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1257)

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO moderno 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 040/61712. (A1257)

IMMOBILIARE Mazzini vende Settefontane rinnovato matrimoniale, 2 stanzette, cucina, servizi, ammezzato. Telefonare 040/369289 mattinate. (A1188)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, posto macchina. 040/767092. (A1262)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri muri mq 70 adatto multi usi. 040/767092. (A1262)

IMMOBILIRE BORSA 040/368003 recente luminoso tutti comforts soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 130.000.000. (A1248)

IN palazzina quattro stanze terrazze lussuose privatamente vendo. Tel. 040/307152. (A53470)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 propone Aquileia rustici riattabili: 3 piani, pertinenze, mq 4000 terreno; altro abitabile, stalla, fienile mq 2500 terreno; altro accostato 2 piani ampliabile mq 700 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Doberdò mq 3000 terreno edificabile prestasi varie iniziative. Altro zona balneare mq 11.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano mini appartamento piano terra perfetto tutto indipendente. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello immobile da sistemare, multisoluzioni, mq 400 terreno zona forte passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi zona servita stupendo appartamento in villa bifamiliare primo piano soleggiato, ogni comfort terrazzo giardino cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano casa indipendente giardinata: 2 appartamenti ampie metrature garage doppio, porticato, condizioni ottime. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo casa da sistemare, stalla, fienile, legnaia, cortile, terreno mq 1.700 possibile sviluppo 2 enti. Altra piccolina, carinissima, in ordine, mq 400 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano villetta indipendente unifamiliare, garage, giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE casetta con giardino zona S. Polo da ristrutturare, possibilità ampliamento, privato vende a privato. Tel. 0481-480824. (A53515)

MONFALCONE GABBIANO vende: garage-posti auto centralissimi varie metrature e altezze in costruzione. Ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE GABBIANO vende: su strada grosso passaggio capannone 3.000 mq eventualmente frazionabile da 800/1.000 mq. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo 2 letto, 2 bagni, posto auto L. 110.000.000. (C22)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villeschiera pronta consegna 3 letto, 2 bagni, taverna. Rifiniture accurate. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: soleggiatissimo 2 letto, cucina, soggiorno, soffitta, garage, mq 100. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: centrali varie zone 3 letto, 2 bagni, garage. Perfetti. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento palazzina entrata indipendente due stanze letto doppi servizi con mansarda. Libero agosto '91. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centro storico appartamento due stanze letto altro una stanza letto in casa bipiano autoriscaldato corte interna. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero mq 100 autoriscaldato uso ufficio/ambulatorio con servizio. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattative riservate. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento palazzina due stanze letto autoriscaldato cantina garage. Altro centrale due stanze letto. Altro tre stanze letto garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia bivilla carsica bipiano tre stanze letto doppi servizi autoriscaldata mq 400 giardino vendesi causa trasferimento. (C00)

MONFALCONE RABINO 040/410230 villa indipendente due piani biappartamenti due stanze letto garages cantine mq 700 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari costruendi appartamenti palazzina due-tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina taverna garage consegna dicembre '91. Trattative riservate. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Bassa Friulana casa colonica annesso fienile ettari 270 terreno (mq 270.000.000). (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissima casa accostata con locale commerciale due stanze letto possibilità ampliamento garages piccolo giardino interno. (C00)

PIZZARELLO S. Giacomo centro vendesi in blocco appartamenti da rimodernare per 950 mq complessivi su 4 piani. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento via Donota 4. (A03)

PIZZARELLO stabile zona piano recupero via Capitelli libero 720 mq complessivi vendesi. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento via Donota 4. (A03)

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donota 4.

PRIVATO vende recente via Tolmezzo soggiorno cucinino camera bagno terrazzo posto auto. Tel. 040/947328. (A53510)

PROGETTO TERZA ETA': vendesi nuda proprietà appartamento centralissimo in zona pedonale, 140 mq circa, piano alto palazzo signorile. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO adiacenze VERGERIO recente soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggioli. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano ufficio 300 mq circa, in ottime condizioni in palazzo signorile. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO perfetto piano alto cucina salone 4 camere servizi balconi ascensore autometano. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO MUGGIA panoramico recente appartamento in villa cucina soggiorno 3 stanze servizi terrazza giardino. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CORSO ITALIA ufficio primingresso 140 mq circa, in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO Colle Scorcola esclusivo recente panoramico appartamento in palazzina 150 mq circa, con terrazze cantina ampio box, giardino. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone a investimento intero recente immobile centrale, con 14 appartamenti e locali d'affari. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SAN VITO in palazzo signorile con vista golfo, cucina, salone, 5 stanze, servizi, ripostiglio. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO vicinanze STAZIONE locale d'affari adibito ad autorimessa 600 mq circa, con officina lavaggio. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO zona SANSOVINO locale d'affari adatto ufficio o laboratorio artigianale 80 mq con magazzino. 040/630174. (A012)

SAI 040/763600 Rossetti alta ampia metratura signorile piano alto giardino. (A53524)

SAN PIER D'ISONZO appartamento in palazzina quadrifamiliare con giardino garage autoriscaldato. Grimaldi 0481/45283. (C1000)

SIMI 040/772629 box auto in nuova costruzione Servola altro inizio Molino a Vento. (A1273)

AZIENDE INFORMANO

El Campero

L'avanguardia nell'artigianato

La ditta Bassini Spa, sorta a Città di Castello (Pg) sul finire degli anni '50 si occupa della produzione di borse e cinture di genere sportivo e giovanile.

L'azienda è condotta dalla famiglia. Giuliano Bassini, la moglie Rita e i figli Giano, Enrico e Leandro la gestiscono con mentalità e criteri artigianali, mirati a privilegiare la qualità.

L'approvvigionamento di pelli in pelo avviene in ambito mondiale, avendo cura di scegliere il meglio del mercato.

Per garantirsi maggiormente sul fronte della qualità la Bassini Spa ha inoltre acquisito una conceria a Ponte a Egola (Pi), nel comprensorio del cuoio, impegnandosi così direttamente anche nella concia dei pellami che viene eseguita con metodologie naturali.

Macchinari e tecniche d'avanguardia vengono impiegate nella produzione di borse e cinture che permettono di ottenere un rapporto qualità-prezzo decisamente favorevole.

Il fatturato dell'azienda negli ultimi quattro anni è più che raddoppiato anche grazie all'apertura verso il mercato estero (Europa, Usa, Estremo Oriente) che assorbe il 30% circa della intera produzione.

SIMI 040/772629 costruzione d'epoca su tre piani con 300 mq giardino più corpi accessori. Informazioni presso nostri uffici previo appuntamento. (A1273)

SIMI 040/772629 in nuova costruzione locale con accesso macchina adatto artigiano o magazzino. (A1273)

SIMI 040/772629 Ospedale primingresso salone cucina due camere doppiservizi poggiolo garage. (A1273)

SIMI 040/772629 villino Rozzol panoramico progetto approvato pronto inizio lavori. Informazioni presso nostri uffici. (A1273)

TRE I 040-774881 disponibili mansarde da ristrutturare zona Rive e centro. (A1249)

TRE I 040-774881 Duino villa immersa nel verde, ampia metratura, garage. Trattative riservate. (A1249)

TRE I 040-774881 Navali recentissimo attico adatto singoli o coppie. Trattativeriservate. (A1249)

TRE I 040-774881 paraggi Pam camera cucina servizio 25.000.000 mutuabili. (A1249)

TRE I 040-774881 S. Luigi tricamere doppi servizi garage, recente. Trattative riservate. (A1249)

TRE I 040-774881 S. Giacomo 60 mq bicamere da rimodernare. (A1249)

TRE I 040-774881 vicinanze Tribunale piccolo appartamento 37.000.000 mutuabili.(A1249)

TRE I 040-774881 zona Upim ampia metratura da ristrutturare 85.000.000. (A1249)

ULTIMI BOX POSTIAUTO PROSSIMA CONSEGNA VISITABILI (CANTIERE) VIA SEVERO, 23 OGNI GIORNO 15.30-17.30. (A06)

UNIONE 040/733602 Commerciale vista mare soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 170.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno ripostiglio poggiolo 121.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Roiano luminoso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo 137.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Roiano recente camera cucina bagno ingresso ripostiglio poggiolo 58.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 San Giusto soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 77.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Vicolo delle Rose vista mare soggiorno due camere cucina bagno ampia terrazza box 232.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 zona Pam soleggiato due camere cucina bagno servizio termoautonomo 51.000.000. (A09)

VENDESI inintermediari villa panoramica zona Miramare Grignano 200 mq, giardino 600 mq, tel. 363138. (A1274)

VENDO casa montagna Carnia 0432/520855 sera, oppure 0433/69156 fine settimana. (A099)

VENDONSI inintermediari vano mq 60 zona Veronese - altro 100 mq zona Commerciale-Scorcola adatti box auto - locale affari, tel. 363138. (A1274)

VIA Boccaccio vendesi appartamento nove stanze + servizi circa 320 mq. Tel. 040-415156. (A1241)

VIP 040-64112 GRETTA recentissimo prestigioso appartamento bipiano in villetta biamiliare vista mare saloncino cucina quattro camere doppi servizi terrazze giardino grande box auto. 550.000.000. (A02)

VIP 040-64112 zona CIVIDALE stupenda casa rustica eccellenti condizioni salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi tre caminetti taverna terrazza giardino 250.000.000 (A02)

VIP 040-65834 CAVOUR adiacenze in stabile di pregio salone cucina due ampie camere doppi servizi consegna a nuovo rifinitissimo 475.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser vende via Ariosto, Boccaccio: appartamenti in casa epoca completamente ristrutturati. Prezzo da 1.600.000 a 1.800.000 al mq. Tel. 040-415156. (A1240)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare (Alba Adriatica - Tortoreto) affittiamo mesi estivi bellissimi appartamenti anche settimanali. Agenzia Ambrosi 0861-77929. (G42352)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e cuccioli doberman nero focato iscritti vaccinati, vendo prezzo modico. 0432/722117. (A099)

SCHNAUZER nani neri femmine vendesi. Tel. 0432/401285. (A1227)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040-574090. (A967)

27 Diversi

CARTOMANTE massima serietà riceve per appuntamento, tel. 040/3565643-0481/30863. (B137)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA con serietà, competenza ti segue e RISOLVE problemi d'amore, sfortuna SITUAZIONI intricate d'ogni genere. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A53439)